

 **UNINDUSTRIA**
UNIONE DEGLI INDUSTRIALI E DELLE IMPRESE
ROMA · FROSINONE · LATINA · RIETI · VITERBO



Assemblea Generale

Duemila24



RASSEGNA STAMPA

ROMA CONVENTION CENTER LA NUVOLA

12 MARZO 2024

Libero

UNINDUSTRIA: ORA PIANO PER LAZIO

Il Sole
24 ORE

**Camilli:
«Serve un piano
industriale
per il Lazio»**

Il Messaggero
RIETI

L'assemblea di **Unindustria**

**Camilli sollecita un rilancio
delle aree del cratere sismico**

Il Messaggero
FROSINONE

Imprese, la spinta di **Unindustria
«Un piano per rilanciare il Lazio»**

► L'appello di Camilli: «Meno burocrazia». Rocca: «Via con le opere»

CRONACA di ROMA

**Spinta delle imprese alla politica:
«Un piano per rilanciare il Lazio»**

► L'appello di Camilli. Gualtieri: «Al lavoro per tagliare l'Irpef». Rocca: «Via con le opere»

Il Messaggero
VITERBO

«Ceramica, un'eccellenza»

► **Unindustria**, il presidente Camilli punta su distretto e trasversale
Il monito alla politica: «Necessario un piano per rilanciare il Lazio»

Il Messaggero
CIVITAVECCHIA

**Le imprese alla politica:
«Serve un piano
per rilanciare il Lazio»**

IL FOGLIO

Imprese in pista

Gli industriali chiedono
a Gualtieri e a Rocca un
"piano" per Roma e Lazio

ROMA
la Repubblica

L'appello di Unindustria
"Il Lazio non ha recuperato
i livelli del pre-Covid"

IL TEMPO

All'assemblea generale l'appello agli imprenditori ad approfittare delle risorse in arrivo: «Roma non è più capitale del no»

«Piano industriale per il Lazio»

La proposta del presidente Camilli per spingere al rialzo l'economia della regione

Latina

OGGI

L'assemblea generale
Unindustria lancia
il piano di crescita
per il Lazio

Il Messaggero
LATINA

La fatica del Centro Italia
«Invertire il trend del Pil»

Roma **CORRIERE DELLA SERA**

Gli industriali: «Basta dire no,
le risorse ci sono. La Capitale
ritorni locomotiva del Paese»

Il presidente di Unindustria Camilli si appella alle istituzioni

CIOCIARIA

OGGI

Lo scenario ieri alla Nuvola all'Eur l'assemblea di Unindustria
Presenti il presidente Francesco Rocca il ministro Adolfo Urso

Angelo Camilli:
un piano industriale
per il Lazio

CORRIERE DI VITERBO

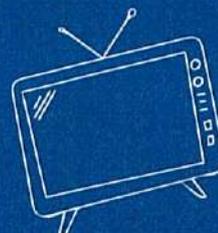
Unindustria: "Polo ceramico élite italiana"

DICONO DI NOI:

Quotidiani



Articoli web



Passaggi Tv



Servizi radiofonici



Social Media

Agenzie di stampa







Quotidiani

Camilli: «Serve un piano industriale per il Lazio»

Assemblea Unindustria
«Per avere l'autorizzazione ambientale servono 300 giorni, si deve scendere a 90»
«Ora il termovalorizzatore e un calendario credibile per la Roma-Latina»

Andrea Marini

Al Lazio serve un «Piano industriale» per rafforzare la competitività. È questo il messaggio lanciato da Angelo Camilli, presidente di **Unindustria Lazio**, durante l'assemblea annuale dell'associazione. Ad aprile **Unindustria** presenterà il suo contributo di idee, rivolto alle istituzioni (in primis, ovviamente, la Regione) per la stesura del Piano, ma le grandi linee di intervento sono state indicate dallo stesso Camilli durante la sua relazione di fronte all'assemblea, a partire dalle infra-

strutture, la green economy, l'economia del mare, i grandi eventi e la formazione. E non è un caso che ieri tra i mille invitati all'assemblea ci fossero anche 200 giovani degli istituti tecnici superiori del Lazio. All'evento sono anche intervenuti il ministro delle Imprese e del Made in Italy Adolfo Urso, il sindaco di Roma Roberto Gualtieri e il presidente della Regione Lazio Francesco Rocca. L'assemblea si è poi conclusa con l'intervento del presidente di Confindustria Carlo Bonomi (si veda pagina 9).

Camilli ha sottolineato come il Pil del Lazio nel 2023 si sia collocato appena sopra la media italiana, ma dopo la caduta del 2020 non ha ancora agganciato il ritmo delle altre principali regioni. Inoltre, negli ultimi 20 anni il valore aggiunto dell'industria è diminuito di un terzo.

Eppure, Roma si colloca al quarto posto in Italia per il contributo al valore aggiunto dell'industria a livello nazionale, dopo Milano, Torino e Brescia. «Settori industriali come il digitale, l'aerospazio e difesa, la farmaceutica e le biotecnologie, il cinema e l'audiovisivo, l'energia e il green – ha detto il presidente di **Unindustria** – stanno guadagnando sempre più rilevanza, anche a livello internazionale. La città è quindi molto più dinamica di quanto possa sembrare, ma ha bisogno di nuove ambizioni».

Per Camilli, «la Regione deve sostenere gli investimenti innovativi, senza escludere le grandi imprese. Ma bisogna immaginare strumenti più accessibili per le piccole e medie imprese. Abbiamo proposto una misura simile ai Contratti di Sviluppo ma con una soglia minima di investimento di 1,5 milioni di euro – anziché 20 milioni – e siamo fiduciosi che la Regione accolga la nostra idea. Il dialogo con i nostri interlocutori istituzionali – ha sottolineato – è sempre più intenso e positivo. Ma il riflesso dell'azione tra le dichiarazioni e i fatti deve essere più stretto e immediato. Il Lazio non deve essere più il luogo dove una impresa aspetta in media 300 giorni per un'autorizzazione ambientale. La performance va ridotta a 90 giorni».

Sulle infrastrutture stradali, Camilli si è detto soddisfatto per i «passi avanti della Orte-Civitavecchia, la Cisterna-Valmontone e

l'adeguamento della Salaria», ma ha chiesto anche «un calendario credibile per la Roma-Latina e garanzie sulla realizzazione della nuova Latina-Frosinone». Sulla Roma-Latina, il governatore Rocca ha ribadito il suo impegno: «Stiamo cercando le risorse. Possiamo partire con i primi 13 chilometri ma mancano ancora 300 milioni. Le risorse arriveranno, anche grazie al dialogo avviato con il ministro delle Infrastrutture Matteo Salvini».

Ma molti sono i fronti su cui intervenire: «Il sistema idrico e degli impianti di depurazione rischia di fermare gli stabilimenti. L'acqua è un problema di sicurezza nazionale. Nei prossimi due mesi va concluso l'iter per la Zona Logistica Semplificata», che riguarda soprattutto i porti di Civitavecchia, Gaeta e Fiumicino. C'è poi il problema delle competenze che le imprese non riescono a trovare, arrivate al 40% delle assunzioni previste: «È positivo il potenziamento degli Istituti tecnici superiori, ma non è sufficiente». Sul Rome Technopole (l'obiettivo di portare anche a Ro-



Peso: 27%

ma una sorta di Politecnico) Camilli chiede ai soci «un cambio di passo» per far decollare l'iniziativa che vede il coinvolgimento del settore pubblico e privato. Il Lazio poi ha tutte le carte per entrare nel «nuovo corso europeo dell'energia nucleare e per essere tra i leader dell'energia pulita».

Un ruolo chiave nel Piano industriale per il Lazio non potrà che averlo Roma, che nei prossimi anni attende investimenti pubblici e privati per 13 miliardi (di cui 2,6 per il Giubileo fino al 2026). «Roma - ha detto Camilli - non può essere la capitale dei no. Il termovalorizzatore è una opera indispensabile e nei

servizi di mobilità e rifiuti bisogna prevedere l'ingresso dei privati». Sul termovalorizzatore, il sindaco di Roma Gualtieri ha rassicurato: «La gara è in corso. L'opera ci sarà tra fine 2026 e inizio 2027».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Pil è appena sopra la media nazionale ma dopo il 2020 non è stato agganciato il rilancio delle principali regioni



«Più investimenti». Il presidente di Unindustria Lazio, Angelo Camilli



Peso: 27%

L'ASSEMBLEA DEGLI IMPRENDITORI ALLA NUVOLO

Gli industriali alle istituzioni: «Basta no La Capitale deve guardare avanti»

di **Andrea Arzilli**

All'Eur Roma diventa la città del «sì». Dopo i fallimenti delle Olimpiadi 2024, di Expo 2030, dell'Agenzia europea antiriciclaggio e, in ultimo, dei Mondiali di atletica, gli imprenditori riuniti alla Nuvola chiamano la politica per far ripartire la Capitale e ab-

bandonare la «narrazione del no». Ma «ora abbiamo la cultura del sì», dice il sindaco Gualtieri.

a pagina 3

Gli industriali: «Basta dire no, le risorse ci sono. La Capitale ritorni locomotiva del Paese»

Il presidente di Unindustria Camilli si appella alle istituzioni

Il «sì» che vale 13 miliardi (tra fondi giubilari e Pnrr) arriva subito, giusto il tempo di stuzzicare il sindaco di Roma, Roberto Gualtieri, sullo stuolo di occasioni perse dalla Capitale per quella che il presidente di Unindustria, **Angelo Camilli**, sul palco dell'auditorium della Nuvola definisce «narrazione dei no». Dineghi pesanti, danni politici ed economici, che, secondo gli industriali, hanno offerto il racconto di una città ingabbiata nella burocrazia e pericolosamente in bilico tra ambizione della vittoria e rassegnazione alla sconfitta. L'ovvio riferimento è alle Olimpiadi 2024, silurate dal «no» di principio del Campidoglio M5S di Virginia Raggi, alle corse di Expo 2030 e alla sede europea dell'Agenzia antiriciclaggio, piani affondati per la mancata sintonia tra governo e Comune, e in ultimo alla candidatura ai Mondiali di atletica del 2027, sprofondata nelle polemiche tra governo e

Fidal dopo il de-finanziamento del progetto da parte di Palazzo Chigi. «La buona notizia è che le risorse ci sono - dice Camilli nell'apertura dell'assemblea degli industriali del Lazio —. La sensazione meno positiva ce la dà il dubbio sulla capacità di realizzare opere per intero e nei tempi previsti: Roma deve ribaltare la narrazione di Capitale dei no e dare prova che qui le cose si possano fare».

Da parte degli industriali un appello in piena regola, quasi una provocazione, che Gualtieri coglie al volo: «Adesso siamo una città con la cultura del sì, non siamo più nella cultura del no: Roma sta mostrando che può finalmente tornare ad essere locomotiva del Paese», risponde il sindaco facendo leva su ciò che i molti industriali hanno visto con i loro occhi arrivando alla Nuvola: cantieri ovunque, transenne, scavi e lavori in corso. Insomma, seppure tra molti disagi e con i romani in costante overdose da traf-

fico, impossibile sostenere che di questi tempi a Roma le cose non si facciano. E la proiezione del «sì» alle opere è ancora parziale, diciamo: «Roma è un cantiere a cielo aperto e lo sarà di più - continua Gualtieri —. Moltiplicheremo per cinque i cantieri che si vedono attualmente: non è vero che Roma è destinata a non tornare una città normale».

Questo l'obiettivo, di Roma che è traino ma anche di tutto il Lazio che segue a ruota. Servono però alcuni passi strategici che la città deve compiere, e senza inciampare. «Roma ha un ruolo particolare che però va riconosciuto: i poteri speciali servono, ma la città non deve attendere questa grande riforma per ripartire», dice ancora il sindaco dem cercando, e trovando, la sponda di Fran-



Peso: 1-4%, 3-38%

cesco Rocca, governatore del Lazio in quota centrodestra. Perché tra i due, dopo le scintille sul Teatro di Roma, pare tornata la sintonia. Sulla riforma per i poteri speciali alla Capitale, perfino sulla riforma leghista dell'Autonomia differenziata che entrambi, così com'è, non vedono di buon occhio. Come pure sulla scrittura a sei mani Regione-Comu-

ne **Unindustria** di un piano che consenta al Lazio di rilanciarsi partendo dall'inserimento di Roma nel Consorzio industriale: «L'ingresso va ragionato, entro sei mesi dobbiamo ridisegnare lo statuto e capire come sarà la governance. Ma stavolta evitiamo scivoloni come sul Teatro di Roma», chiude Rocca.

Andrea Arzilli



Le occasioni mancate a Roma:
1 Nel 2018 il presidente del Coni Malagò (a sinistra) e il presidente del Comitato promotore delle Olimpiadi del 2024 a Roma Montezemolo
2 La sede dell'Agenzia europea dell'Antiriciclaggio (assegnata a Francoforte)
3 La candidatura a Expo 2030 (assegnata a Riad)
4 I mondiali di atletica leggera



Peso: 1-4%, 3-38%

Spinta delle imprese alla politica: «Un piano per rilanciare il Lazio»

► L'appello di Camilli. Gualtieri: «Al lavoro per tagliare l'Irpef». Rocca: «Via con le opere»

L'economia del Lazio ha «il fiato corto». E per riprendere a correre serve un Piano industriale in grado di declinare, punto per punto, cosa serve davvero per lo sviluppo. A cominciare dagli investimenti sulle infrastrutture, per poi passare al taglio della burocrazia perché oggi «passano anche 300 giorni prima di avere un'autorizzazione ambientale». Il presidente di Unin-

dustria, **Angelo Camilli**, parla al mondo dell'impresa ma anche a Comune e Regione. Lo fa nel corso dell'assemblea degli industriali, all'Eur: un migliaio i presenti, oltre al ministro delle Imprese e del Made in Italy Adolfo Urso e al presidente di Confindustria Carlo Bonomi.

Valenza a pag. 32



Il futuro dell'economia

Le imprese alla politica: «Serve un piano per rilanciare il Lazio»

► Il presidente di Unindustria, Camilli: «Meno burocrazia, abbiamo il fiato corto» ► Gualtieri: «Non siamo più la città del no» Rocca: «Spingiamo sulle opere pubbliche»

IL FOCUS

L'economia del Lazio ha «il fiato corto». E per riprendere a correre serve un Piano industriale in grado di declinare, punto per punto, cosa serve davvero per lo sviluppo. A cominciare dagli investimenti sulle infrastrutture, per poi passare al taglio della burocrazia perché oggi «passano anche 300 giorni prima di avere un'autorizzazione ambientale». Il presidente di Unin-

dustria, **Angelo Camilli**, parla al mondo dell'impresa ma anche a Comune e Regione. Lo fa nel corso dell'assemblea degli industriali, all'Eur: un migliaio i presenti, oltre al ministro delle Imprese e del Made in Italy Adolfo Urso e al presidente di Confindustria Carlo Bonomi. Comincia con una nota dolente: «Nel Lazio e a Roma abbiamo le addizionali Irpef più alte d'Italia»

che «impoveriscono i salari». E il sindaco Roberto Gualtieri, risponde che il taglio è in agenda: «Abbiamo raggiunto recentemente un accordo per sanare e chiudere la gestione commissaria»



Peso: 31-1%, 32-42%

riale del debito - dice - Questo ci potrà consentire, nei prossimi mesi, di affrontare il tema di questo 0,9% dell'Irpef che sembra una cosa a vita e che grava anche sull'attrattività della città».

LO SVILUPPO

Le imprese hanno voglia di crescere. Lo dimostra un bando presentato dalla Regione Lazio per il rafforzamento patrimoniale delle Pmi. «Lo stanziamento di 15 milioni di euro poteva garantire fino a 60 milioni di emissioni ma a oggi, in soli tre mesi, le manifestazioni d'interesse hanno superato abbondantemente i 100 milioni», dice Camilli. «Siamo soddisfatti che alcune opere fondamentali come la Orte-Civitavecchia, la Cisterna-Valmontone e l'adeguamento della Salaria abbiano registrato importanti passi in avanti - prosegue il presidente di Unindustria - Allo stesso tempo, chiediamo un calendario credibile per la Roma-Latina e garanzie per la realizzazione della nuova Latina-Frosinone». Qui il presidente Rocca, risponde: «Stiamo cercando le risorse per la Roma-Latina, quella che io chiamo la Salerno-Reggio Calabria della nostra regione. Possiamo partire con i primi 13 chilometri ma mancano ancora 300 milioni di euro. Però sono certo che anche quelle risorse arriveranno, anche grazie al dia-

logo avviato con il ministro Salvini. Intanto con Ferrovie sto lavorando affinché la linea Civitavecchia-Capranica-Orte torni nella programmazione nazionale». Accetta la sfida di Camilli di «scendere a 90 giorni per le valutazioni di impatto ambientale» e poi sulle opere rilancia: «Stiamo facendo di tutto per attirare i grandi eventi e su questo non possiamo non avere sintonia con il sindaco. Ma fino a quando non completeremo una rete infrastrutturale, i grandi eventi esauriranno il loro impatto all'interno della città. Dobbiamo lavorare per collegare le province a Roma in una maniera decente. In questo quadro, con i fondi Fsc abbiamo dato una bella accelerazione sulla viabilità. Cui si aggiunge il piano strade della Regione di 1,2 miliardi di euro». Anche Gualtieri racconta quanto anche grazie ai fondi di Giubileo e Pnrr, si stia lavorando: «Roma è un cantiere a cielo aperto e lo sarà di più. Moltiplicheremo per cinque i cantieri che si vedono attualmente».

LA CITTÀ «DEL SÌ»

«Roma sta dimostrando che può finalmente, dopo un grande periodo di stagnazione, essere la locomotiva del Paese - aggiunge il sindaco - Abbiamo messo in campo investimenti senza precedenti». E parla di una «città con la cultura del sì», non più con i «no» che hanno bloccato le

opere. In questo nuovo corso c'è anche il termovalorizzatore. «Sui tempi nella gara si dice di finire per la fine del 2026, quindi operatività massimo a inizio 2027. Ma magari chi vince finisce anche prima - sottolinea Gualtieri - Dobbiamo aumentare la differenziata ma anche quando avremo raggiunto nuovi livelli, la quota indifferenziata ci sarà e può andare o in discarica o in termovalorizzatore, e questa seconda soluzione è più efficiente. Chi è contro il termovalorizzatore ignora che Roma già li usa, ma quelli degli altri e li paghiamo». In agenda c'è anche l'ingresso di Roma nel Consorzio industriale. «Da qui a sei mesi dobbiamo ridisegnare lo statuto, per capire come sarà la nuova governance con l'ingresso di Roma ed evitare scivoloni come sul teatro di Roma, che nel comparto industriale non possiamo permetterci». La parola d'ordine - crescita - la dice il presidente di Confindustria, Bonomi, chiudendo l'assemblea. «Non è la stabilità che dà la crescita ma il contrario - sottolinea - Bisogna avere l'ossessione della crescita».

G.Val.

**IL CAMPIDOGGIO
È AL LAVORO
PER AFFRONTARE
IL TEMA DEL TAGLIO
DELLO 0,9%
DI ADDIZIONALE IRPEF**



Un momento dell'assemblea di Unindustria (Foto FRACASSI/AG.TOIATI)



La fatica del Centro Italia «Invertire il trend del Pil»

►Dopo il Covid anche il Lazio in difficoltà ►Il ministro Urso: «Una legge per riaprire Sviluppo meno veloce rispetto al Nord le miniere e rafforzare il settore acciaio»

IL CASO

L'Italia ha un problema da affrontare (o una sfida da intraprendere, dipende dai punti di vista): aiutare la macroarea del Centro a crescere. Nel corso dell'assemblea di Unindustria il presidente Angelo Camilli parla della necessità di «irrobustire» un'area schiacciata tra il Nord della penisola e la sua storicità imprenditoriale e il Sud con i finanziamenti che hanno dato all'economia un nuovo slancio.

LA «QUESTIONE»

E dalla Questione Meridionale evidenziata sin dalla prima fase dell'Unità italiana, oggi si arriva alla Questione Centrale. Lo dicono le variazioni del Pil tra il 2019 (prima del Covid, dunque) e il 2022 (dopo la pandemia). Secondo le elaborazioni dei dati Istat fatte dal Centro studi di Unindustria, il Nordovest e il Nordest crescono del 3,2%, il Sud del 2,4%, le Isole dell'1,6%. Il Centro, con -0,2% è l'unica macroarea che, nonostante tutto, va più lentamente. La sola isola felice sembra essere quella delle Marche che, spiegano dal centro studi degli industriali, risente di una tradizione culturale più simile a quella emiliano-romagnola. L'effetto lo si vede sul Pil: tra 2019 e 2022 porta a casa un +1,3%. Arriva a -0,2% la Toscana, a -1,1% l'Abruzzo, a -1,6% l'Umbria. Il Lazio si attesta a

-0,3%, con il crollo durante la pandemia (nel 2020) quando si arrestò a -8,9%, seguito da un boom con il +5,6% nel 2021 e da una lieve frenata (a +3,7%) nel 2022, con una crescita sostenuta principalmente dai settori del commercio, dai pubblici esercizi, dai trasporti, dalle telecomunicazioni e dalle costruzioni. «I dati affermano che le uniche regioni a non aver recuperato i livelli di Pil pre-Covid sono quelle centrali, incluso il Lazio - commenta Camilli - Potremmo dire che esiste una Questione Italia Centrale, ma credo sia più utile pensare ai problemi del Paese come ai problemi di tutti e viceversa». La chiave del rilancio passa attraverso la consapevolezza di essere geograficamente tra Nord e Sud, con una porta aperta all'Oriente. «Il Centro Italia può dare all'Europa un contributo decisivo sia nei rapporti con il Mediterraneo, ma anche con quanto di positivo avviene ad Est, dall'Albania al Montenegro», aggiunge. Per il successo, prosegue il presidente di Unindustria, servono «importanti investimen-

ti sugli scali portuali, sui retroporti, sulla logistica e sulle connessioni verso le direttrici che collegano Nord e Sud». Il ministro delle Imprese Adolfo

Urso dice che bisogna «ripartire dall'acciaio» e sottolinea che dei quattro poli nazionali due sono nella macroregione centrale: uno, a Piombino (dove nascerà «un polo siderurgico green») e l'altro a Terni. Su questo «sarà sottoscritto tra qualche settimana il contratto di programma». Urso parla anche della necessità di un «provvedimento per riaprire le miniere» in Italia, «a cominciare dal Lazio, dove ci sono grandi giacimenti di litio». Già a Nord di Roma, e nella Toscana le imprese stanno analizzando quanto di questo minerale sia nel sottosuolo per dar vita a nuove campagne estrattive per sviluppare la filiera delle batterie ricaricabili e, dunque, sfidare direttamente i grandi produttori internazionali. Il delegato del governo Meloni, poi, sottolinea altre leggi quadro, che arriveranno: una sull'automotive - che, quindi, potrebbe ricadere su un comparto forte tra Basso Lazio e Abruzzo - una sulla blue economy - sul mondo del mare - e l'altra sull'aerospazio Qui, Urso ha citato il ruolo del Centro spaziale del Fucino, in provincia dell'Aquila.

Giampiero Valenza

giampiero.valenza@ilmessaggero.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**NUOVI PROVVEDIMENTI
ARRIVERANNO
PER RAFFORZARE
I SETTORI
DI AEROSPAZIO
E AUTOMOTIVE**

**NEL CONFRONTO
TRA 2019 E 2022
LE MARCHE TRAINANO
IL PRODOTTO
INTERNO LORDO (+1,3%)
L'UMBRIA È A -1,6%**



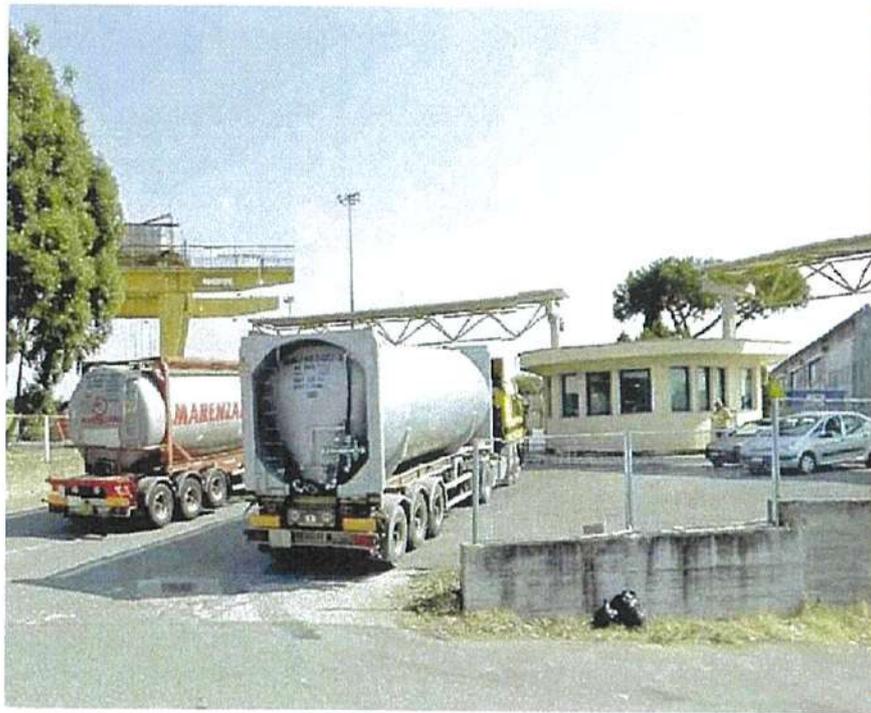
Peso:40%



Angelo Camilli

-0,2

È, in percentuale, la differenza del prodotto interno lordo del Lazio tra il 2019 e il 2022. Il dato italiano si attesta invece a +2,3%



A sinistra, lo scalo merci del Polo industriale di Santa Palomba. Si tratta di una delle aree più produttive del Lazio e della macro regione del Centro Italia, il cui Pil (rispetto ad altre zone della penisola, nel confronto tra 2019 e 2022), ha il segno negativo (Foto IPPOLITI)



UNINDUSTRIA

All'assemblea generale l'appello agli imprenditori ad approfittare delle risorse in arrivo: «Roma non è più capitale dei no»

«Piano industriale per il Lazio»

La proposta del presidente Camilli per spingere al rialzo l'economia della regione

FILIPPO CALERI
f.caleri@iltempo.it

••• Davanti a una platea gremita di imprenditori del Lazio, il presidente di **Unindustria**, **Angelo Camilli**, lancia la proposta di «un Piano Industriale per il Lazio» e in occasione del Giubileo sferza la categoria per approfittare della nuova fase economica di Roma che è uscita dalla logica della capitale dei no. «Il governo del Paese e quello della nostra Regione - ha osservato Camilli - possono considerarsi giovani se guardiamo al tempo trascorso da quando sono in carica: per questo sentiamo di poter chiedere loro un grande slancio di visione. Il Lazio deve mirare a un ambizioso riposizionamento in Italia e in Europa. Dobbiamo decidere se accontentarci della ricchezza che riusciamo a produrre sempre più a fatica o se vogliamo più innovazione, più produttività, retribuzioni migliori e maggior benessere diffuso». L'occasione da non perdere sono i grandi eventi. «Nei prossimi anni sono previsti investimenti tra pubblico e privato per 13 mi-

liardi. Già per il Giubileo sono programmati interventi per 2,6 miliardi di euro fino al 2026. La buona notizia è, dunque, che le risorse economiche ci sono. La sensazione meno positiva ce la dà il dubbio persistente sulla capacità di realizzare opere e progetti per intero e nei tempi previsti. Roma deve dare prova che qui le cose si possano fare».

Alla assise era presente anche il sindaco, Roberto Gualtieri che ha spiegato: «Roma è uscita dalla fase dei no, è nella fase dei sì, che ora va incoraggiata e consolidata. Roma ha una sua particolarità, quella di essere Capitale, e avrebbe bisogno di una riforma che la metta nelle condizioni di rendere fisiologico e strutturale quello che sta succedendo in questo momento». Per Camilli «Roma ha sempre dimostrato di avere una grande capacità di accoglienza nell'organizzazione dei grandi eventi. È una città in grado di organizzare e gestire al meglio i grandi eventi. Dovremmo però partire con un po'

di anticipo.

Il Giubileo è un evento certo ogni 25 anni, questa volta siamo partiti un po' in ritardo ma non per responsabilità di qualcuno, come ha detto il sindaco. Partire in tempo e pianificare meglio gli investimenti ci consentirebbe di realizzarli nei tempi giusti».

Il governatore Rocca in questo disegno c'è e offre collaborazione. «Credo di aver inaugurato un nuovo modo di dialogare tra Comune e Regione perché penso che Roma non possa ignorare il Lazio e viceversa» ha detto il presidente de La Pisana che ha aggiunto «nel Lazio abbiamo il consorzio industriale più grande ma Roma non c'è, l'ingresso di Roma va ragionato. Da qui a sei mesi dobbiamo ridisegnare lo statuto».

All'evento hanno partecipato il presidente di Confindustria Carlo Bonomi e il ministro delle Imprese e del Made in Italy Adolfo Urso. In platea erano presenti numerosi esponenti delle realtà produttive e sociali del territorio tra i quali Marco Gay, Maurizio Stirpe, Luigi e Giancarlo Abete, Filippo Tortoriello, Aurelio Regina, Fabrizio Di Amato, Lorenzo Tagliavanti, Fausto Bianchi, Corrado Savoriti, Giuseppe Biazzo, Stefano Cenci, Sabrina Florio, Alessandro Francolini, Giorgio Klinger, Alessandra Santacroce, Alberto Tripi, Giovanni Turriziani, Miriam Diurni, Pierpaolo Pontecorvo, Sergio Saggini, Renato Sciarillo, Francesco Borgomeo. Tra i politici Gianni Letta, Maurizio Gasparri e Nicola Zingaretti.

Gualtieri

«La città avrebbe bisogno di una riforma per rendere strutturale quello che sta succedendo ora»

Governatore Rocca

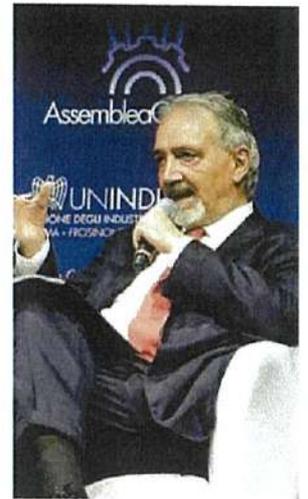
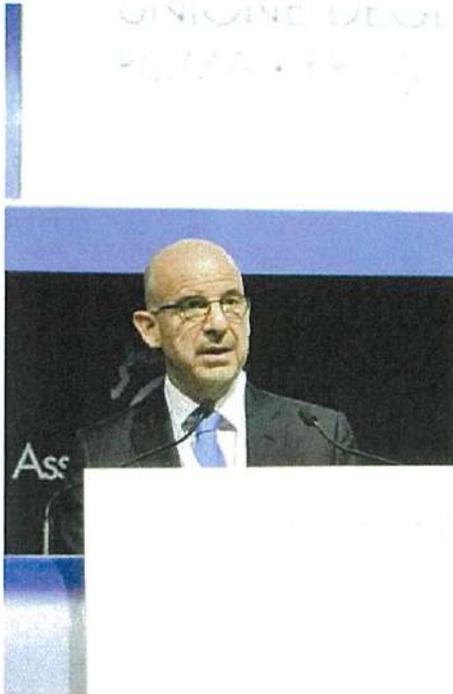
«Credo di aver inaugurato un nuovo modo di dialogare tra Comune e Regione»



Peso: 80%



Nuvola
 All'Eur la platea di imprenditori laziali arrivati per l'assemblea generale di Unindustria. A destra il presidente Angelo Camilli.



Presenti
 In alto in senso orario il ministro del Made in Italy Adolfo Urso, il presidente della Regione Lazio, Francesco Rocca e il sindaco di Roma, Roberto Gualtieri.



Peso: 80%

Nuvola dell'Eur

Unindustria
in assemblea
“Il Lazio non riparte
bloccato dal Covid”

di Eugenio Occorsio • a pagina 5

Nuvola dell'Eur

L'appello di Unindustria “Il Lazio non ha recuperato i livelli del pre-Covid”

di Eugenio Occorsio

Il Lazio è l'unica fra le maggiori regioni a non aver ancora riagguantato i livelli di crescita economica pre-Covid. È un paradosso perché nel Lazio esistono poli industriali di tutto rilievo in settori di punta: hi-tech e digitale, aerospazio, farmaceutico, biotecnologico, anche il cinema e tutta la filiera della sostenibilità ambientale. Allora? «Occorre uno sforzo ulteriore, bisogna serrare le fila dell'impegno e della produttività per riprendere il ritmo del rilancio», ha scandito Angelo Camilli, presidente di Unindustria, nell'assemblea generale dell'associazione che riunisce le imprese di tutte e cinque le province, ieri mattina alla Nuvola dell'Eur. «L'economia regionale ha il fiato corto: il valore aggiunto dell'industria è diminuito di un terzo rispetto al pre-pandemia», ha ammesso Camilli. E, rivolto a se stesso ma anche al sindaco Roberto Gualtieri e al presidente della Regione, Francesco Rocca, seduti in prima fila a fianco del ministro Adolfo Urso e del presidente di Confindustria nazionale Carlo Bonomi, Camilli ha assicurato: «La città e tutta l'area sono più

dinamiche di quanto possa sembrare, ma hanno bisogno di nuove ambizioni e di un contesto all'altezza delle grandi capitali». Ad esempio, dice il capo degli industriali, «questo non deve essere più il luogo in cui un'impresa aspetta 300 giorni per un'autorizzazione ambientale. In 300 giorni è stato ricostruito il ponte di Genova (un po' di più in realtà, ndr): ridurre a 90 giorni l'attesa sarebbe già un segno del salto in avanti che vogliamo fare».

Il momento è cruciale, con il Pnrr che faticosamente sta andando avanti, il Giubileo che incalza, l'umiliazione della mancata Expo che scotta ancora. «È con un progetto folle, quello delle economie differenziate, che va avanti in Parlamento», ha aggiunto il sindaco Gualtieri. «Non riesco a capire perché un'idea venuta a un partito che ha l'8% dei voti debba diventare legge». Sta di fatto che nei prossimi anni sono previsti investimenti tra pubblico e privato per 13 miliardi, in aggiunta ai 2,6 stanziati per il Giubileo: «La buona notizia è che le risorse economiche ci sono», riprende Camilli. La sfida è vincere il «dubbio persistente sulla capacità di realizzare

opere e progetti per intero e nei tempi previsti». Non è solo una capacità «locale»: opere come la superstrada Orte-Civitavecchia, la Cisterna-Valmontone e l'adeguamento della Salaria, bene o male stanno andando avanti ma richiedono la collaborazione continua di più attori su scala nazionale. Unindustria e le autorità laziali chiedono un calendario credibile anche per la Roma-Latina (una dorsale di cui si parla da trent'anni fitti di incidenti sulla Pontina) nonché garanzie sulla realizzazione della nuova Latina-Frosinone. Una rete infrastrutturale moderna ed efficiente è il presupposto per lo sviluppo.

Il sindaco
sull'Autonomia
differenziata: “Perché
un'idea di un partito
che ha l'8% deve
diventare legge?”



Peso: 1-2%, 5-33%

*Il presidente
Camilli
all'incontro
delle aziende
"Bisogna
serrare
le fila
dell'impegno
e ripartire"
In sala
anche
Gualtieri
e Rocca*



Unindustria
L'assemblea
generale degli
industriali si è
riunita alla Nuvola
dell'Eur. Presenti
il presidente
Rocca e il sindaco
Gualtieri



Peso: 1-2%, 5-33%

UNINDUSTRIA: ORA PIANO PER LAZIO

■ Lanciare un Piano Industriale per il Lazio. È la proposta del presidente di Unindustria, Angelo Camilli, durante l'assemblea generale di ieri. «Il Lazio deve mirare a un ambizioso riposizionamento in Italia e in Europa».



Peso: 2%

Gualtieri: «Moltiplicheremo per 5 i cantieri»

CITTÀ «Noi adesso siamo una città con la cultura del sì, non siamo più nella cultura del no. Roma penso stia mostrando che può finalmente tornare ad essere locomotiva del Paese». Lo ha detto il sindaco di Roma Roberto Gualtieri, all'assemblea generale di Unindustria, che si è svolta ieri all'Eur. «Roma è un cantiere a cielo aperto e lo sarà di più - ha concluso - Moltiplicheremo per cinque i cantieri che si vedono

attualmente. Vogliamo recuperare il gap di investimenti gli anni passati e rimettere in linea con gli standard europei i principali servizi».



Peso: 8%

CAPITALE DEL SÌ

«Locomotiva cantieri, li moltiplicheremo per 5»

Il sindaco rassicura gli industriali che chiedono di fermare la "cultura del no

Emiliano Preto

Nei prossimi mesi Roma sarà invasa dai cantieri, «cinque volte di più di quanti se ne vedono oggi»: ponti, strade, marciapiedi. E poi le grandi piazze, come San Giovanni o Risorgimento, interventi di grande riqualificazione edilizia, come quello che sta per partire a Tor Bella Monaca, e nuovi parchi attrezzati. È uno scenario di trasformazione radicale quello tratteggiato ieri dal sindaco di Roma, Roberto Gualtieri, intervenuto nel corso dell'assemblea annuale di Unin-

dustria. Il primo cantiere inaugurato dopo la mattinata passata con gli industriali romani e laziali è stato quello per la realizzazione del primo tra i sei nuovi parchi fluviali sul Tevere, quello alla confluenza tra il grande fiume che attraversa la Capitale e il suo affluente, l'Aniene. I prossimi saranno invece caricati sul portale romasitrasforma.it, il nuovissimo sito web dove i cittadini potranno sapere tutto sui lavori aperti nella Capitale, anche grazie ad una mappa interattiva. L'assemblea di Unindustria, in realtà, è stata l'occasione per fare il punto sullo stato dell'economia romana, non solo sui

cantieri del Giubileo. Per il capo degli industriali del Lazio, **Angelo Camilli**, la strategia è chiara: «rendere più attrattivo il territorio, trattenere i giovani, attrarre più grandi aziende, anche internazionali, che negli ultimi 20 anni sono rimaste sostanzialmente le stesse, e far crescere le nostre piccole e medie imprese». Per riuscire le infrastrutture saranno fondamentali. In tal senso la Regione Lazio, rappresentata dal presidente Francesco Rocca, ha promesso agli industriali lo sblocco dell'autostrada Roma-Latina, «quella che io chiamo la Salerno-Reggio Calabria della nostra regione» ha detto. Possia-

mo partire con i primi 13 chilometri ma mancano ancora 300 milioni. Però sono certo che anche quelle risorse arriveranno grazie al dialogo avviato con il ministro Salvini». Un'ultima carta da giocare per aumentare la presenza di industrie nella Capitale è «che Roma entri nel consorzio industriale del Lazio». Perché prima o poi i mille cantieri per l'Anno Santo e quelli finanziati dal Pnrr finiranno ma le nuove grandi industrie, capaci di generare ricchezza, resteranno sul territorio.

riproduzione riservata ©



Peso: 42%

Le imprese alla politica: «Serve un piano per rilanciare il Lazio»

► Il presidente di Unindustria, Camilli: «Meno burocrazia, abbiamo il fiato corto» ► Gualtieri: «Non siamo più la città del no»
Rocca: «Spingiamo sulle opere pubbliche»

IL FOCUS

L'economia del Lazio ha «il fiato corto». E per riprendere a correre serve un Piano industriale in grado di declinare, punto per punto, cosa serve davvero per lo sviluppo. A cominciare dagli investimenti sulle infrastrutture, per poi passare al taglio della burocrazia perché oggi «passano anche 300 giorni prima di avere un'autorizzazione ambientale». Il presidente di Unindustria, Angelo Camilli, parla al mondo dell'impresa ma anche a Comune e Regione. Lo fa nel corso dell'assemblea degli industriali, all'Eur: un migliaio i presenti, oltre al ministro delle Imprese e del Made in Italy Adolfo Urso e al presidente di Confindustria Carlo Bonomi. Comincia con una nota dolente: «Nel Lazio e a Roma abbiamo le addizionali Irpef più alte d'Italia» che «impoveriscono i salari». E il sindaco Roberto Gualtieri, risponde che il taglio è in agenda: «Abbiamo raggiunto recentemente un accordo per sanare e chiudere la gestione commissariale del debito - dice - Questo ci potrà consentire, nei prossimi mesi, di affrontare il tema di questo 0,9% dell'Irpef che sembra una cosa a vita e che grava anche sull'attrattività della città».

LO SVILUPPO

Le imprese hanno voglia di crescere. Lo dimostra un bando presentato dalla Regione Lazio

per il rafforzamento patrimoniale delle Pmi. «Lo stanziamento di 15 milioni di euro poteva garantire fino a 60 milioni di emissioni ma a oggi, in soli tre mesi, le manifestazioni d'interesse hanno superato abbondantemente i 100 milioni», dice Camilli. «Siamo soddisfatti che alcune opere fondamentali come la Orte-Civitavecchia, la Cisterna-Valmontone e l'adeguamento della Salaria abbiano registrato importanti passi in avanti - prosegue il presidente di Unindustria - Allo stesso tempo, chiediamo un calendario credibile per la Roma-Latina e garanzie per la realizzazione della nuova Latina-Frosinone». Qui il presidente Rocca, risponde: «Stiamo cercando le risorse per la Roma-Latina, quella che io chiamo la Salerno-Reggio Calabria della nostra regione. Possiamo partire con i primi 13 chilometri ma mancano ancora 300 milioni di euro. Però sono certo che anche quelle risorse arriveranno, anche grazie al dialogo avviato con il ministro Salvini. Intanto con Ferrovie sto lavorando affinché la linea Civitavecchia-Capranica-Orte torni nella programmazione nazionale». Accetta la sfida di Camilli di «scendere a 90 giorni per le valutazioni di impatto ambientale» e poi sulle opere rilancia: «Stiamo facendo di tutto per attirare i grandi eventi e su questo non possiamo non avere sinto-

nia con il sindaco. Ma fino a quando non completeremo una rete infrastrutturale, i grandi eventi esauriranno il loro impatto all'interno della città. Dobbiamo lavorare per collegare le province a Roma in una maniera decente. In questo quadro, con i fondi Fsc abbiamo dato una bella accelerazione sulla viabilità. Cui si aggiunge il piano strade della Regione di 1,2 miliardi di euro». Anche Gualtieri racconta quanto anche grazie ai fondi di Giubileo e Pnrr, si stia lavorando: «Roma è un cantiere a cielo aperto e lo sarà di più. Moltiplicheremo per cinque i cantieri che si vedono attualmente».

LA CITTÀ «DEL SÌ»

«Roma sta dimostrando che può finalmente, dopo un grande periodo di stagnazione, essere la locomotiva del Paese - aggiunge il sindaco - Abbiamo messo in campo investimenti senza precedenti». E parla di una «città con la cultura del sì», non più con i «no» che hanno bloccato le



Peso: 40%

opere. In questo nuovo corso c'è anche il termovalorizzatore. «Sui tempi nella gara si dice di finire per la fine del 2026, quindi operatività massimo a inizio 2027. Ma magari chi vince finisce anche prima - sottolinea Gualtieri - Dobbiamo aumentare la differenziata ma anche quando avremo raggiunto nuovi livelli, la quota indifferenziata ci sarà e può andare o in discarica o in termovalorizzatore, e questa seconda soluzione è più efficiente. Chi è contro il termovalorizzatore ignora che Roma già li usa, ma quelli degli altri e li paghiamo». In agenda c'è

anche l'ingresso di Roma nel Consorzio industriale. «Da qui a sei mesi dobbiamo ridisegnare lo statuto, per capire come sarà la nuova governance con l'ingresso di Roma ed evitare scivoloni come sul teatro di Roma, che nel comparto industriale non possiamo permetterci». La parola d'ordine - crescita - la dice il presidente di Confindustria, Bonomi, chiudendo l'assemblea. «Non è la stabilità che dà la crescita ma il contrario - sottolinea - Bisogna avere l'ossessione della crescita».

G.Val.

**IL CAMPIDOGLIO
È AL LAVORO
PER AFFRONTARE
IL TEMA DEL TAGLIO
DELLO 0,9%
DI ADDIZIONALE IRPEF**



Un momento dell'assemblea di Unindustria (Foto FRACASSI/AG.TOIATI)



Peso: 40%

La fatica del Centro Italia «Invertire il trend del Pil»

►Dopo il Covid anche il Lazio in difficoltà ►Il ministro Urso: «Una legge per riaprire Sviluppo meno veloce rispetto al Nord le miniere e rafforzare il settore acciaio»

IL CASO

L'Italia ha un problema da affrontare (o una sfida da intraprendere, dipende dai punti di vista): aiutare la macroarea del Centro a crescere. Nel corso dell'assemblea di **Unindustria** il presidente **Angelo Camilli** parla della necessità di «irrobustire» un'area schiacciata tra il Nord della penisola e la sua storicità imprenditoriale e il Sud con i finanziamenti che hanno dato all'economia un nuovo slancio.

LA «QUESTIONE»

E dalla Questione Meridionale evidenziata sin dalla prima fase dell'Unità italiana, oggi si arriva alla Questione Centrale. Lo dicono le variazioni del Pil tra il 2019 (prima del Covid, dunque) e il 2022 (dopo la pandemia). Secondo le elaborazioni dei dati Istat fatte dal Centro studi di **Unindustria**, il Nordovest e il Nordest crescono del 3,2%, il Sud del 2,4%, le Isole dell'1,6%. Il Centro, con -0,2% è l'unica macroarea che, nonostante tutto, va più lentamente. La sola isola felice sembra essere quella delle Marche che, spiegano dal centro studi degli industriali, risente di una tradizione culturale più simile a quella emiliano-romagnola. L'effetto lo si vede sul Pil: tra 2019 e 2022 porta a casa un +1,3%. Arriva a -0,2% la Toscana, a -1,1% l'Abruzzo, a -1,6% l'Umbria. Il Lazio si attesta a

-0,3%, con il crollo durante la pandemia (nel 2020) quando si arrestò a -8,9%, seguito da un boom con il +5,6% nel 2021 e da una lieve frenata (a +3,7%) nel 2022, con una crescita sostenuta principalmente dai settori del commercio, dai pubblici esercizi, dai trasporti, dalle telecomunicazioni e dalle costruzioni. «I dati affermano che le uniche regioni a non aver recuperato i livelli di Pil pre-Covid sono quelle centrali, incluso il Lazio - commenta Camilli - Potremmo dire che esiste una Questione Italia Centrale, ma credo sia più utile pensare ai problemi del Paese come ai problemi di tutti e viceversa». La chiave del rilancio passa attraverso la consapevolezza di essere geograficamente tra Nord e Sud, con una porta aperta all'Oriente. «Il Centro Italia può dare all'Europa un contributo decisivo sia nei rapporti con il Mediterraneo, ma anche con quanto di positivo avviene ad Est, dall'Albania al Montenegro», aggiunge. Per il successo, prosegue il presidente di **Unindustria**, servono «importanti investimen-

ti sugli scali portuali, sui retroporti, sulla logistica e sulle connessioni verso le direttrici che collegano Nord e Sud». Il ministro delle Imprese Adolfo

Urso dice che bisogna «ripartire dall'acciaio» e sottolinea che dei quattro poli nazionali due sono nella macroregione centrale: uno, a Piombino (dove nascerà «un polo siderurgico green») e l'altro a Terni. Su questo «sarà sottoscritto tra qualche settimana il contratto di programma». Urso parla anche della necessità di un «provvedimento per riaprire le miniere» in Italia, «a cominciare dal Lazio, dove ci sono grandi giacimenti di litio». Già a Nord di Roma, e nella Toscana le imprese stanno analizzando quanto di questo minerale sia nel sottosuolo per dar vita a nuove campagne estrattive per sviluppare la filiera delle batterie ricaricabili e, dunque, sfidare direttamente i grandi produttori internazionali. Il delegato del governo Meloni, poi, sottolinea altre leggi-quadro, che arriveranno: una sull'automotive - che, quindi, potrebbe ricadere su un comparto forte tra Basso Lazio e Abruzzo - una sulla blue economy - sul mondo del mare - e l'altra sull'aerospazio Qui, Urso ha citato il ruolo del Centro spaziale del Fucino, in provincia dell'Aquila.

Giampiero Valenza

giampiero.valenza@ilmessaggero.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**NEL CONFRONTO
TRA 2019 E 2022
LE MARCHE TRAINANO
IL PRODOTTO
INTERNO LORDO (+1,3%)
L'UMBRIA È A -1,6%**

**NUOVI PROVVEDIMENTI
ARRIVERANNO
PER RAFFORZARE
I SETTORI
DI AEROSPAZIO
E AUTOMOTIVE**



Peso: 40%



Angelo Camilli

-0,2

È, in percentuale, la differenza del prodotto interno lordo del Lazio tra il 2019 e il 2022. Il dato italiano si attesta invece a +2,3%



A sinistra, lo scalo merci del Polo industriale di Santa Palomba. Si tratta di una delle aree più produttive del Lazio e della macro regione del Centro Italia, il cui Pil (rispetto ad altre zone della penisola, nel confronto tra 2019 e 2022), ha il segno negativo (Foto IPPOLITI)



Imprese, la spinta di Unindustria «Un piano per rilanciare il Lazio»

► L'appello di Camilli: «Meno burocrazia». Rocca: «Via con le opere»

L'economia del Lazio ha «il fiato corto». E per riprendere a correre serve un Piano industriale in grado di declinare, punto per punto, cosa serve davvero per lo sviluppo. A cominciare dagli investimenti sulle infrastrutture, per poi passare al taglio della burocrazia perché oggi «passano anche 300 giorni prima di avere un'autorizzazione ambientale». Il presi-

dente di Unindustria, **Angelo Camilli**, parla al mondo dell'impresa ma anche a Comune e Regione. Lo fa nel corso dell'assemblea degli industriali, all'Eur: un migliaio i presenti, oltre al ministro delle Imprese e del Made in Italy Adolfo Urso e al presidente di Confindustria Carlo Bonomi.

Valenza
alle pag. 32 e 33

Le imprese alla politica: «Serve un piano per rilanciare il Lazio»

► Il presidente di Unindustria, Camilli: «Meno burocrazia, abbiamo il fiato corto»
► Gualtieri: «Non siamo più la città del no»
Rocca: «Spingiamo sulle opere pubbliche»

IL FOCUS

L'economia del Lazio ha «il fiato corto». E per riprendere a correre serve un Piano industriale in grado di declinare, punto per punto, cosa serve davvero per lo sviluppo. A cominciare dagli investimenti sulle infrastrutture, per poi passare al taglio della burocrazia perché oggi «passano anche 300 giorni prima di avere un'autorizzazione ambientale». Il presidente di Unindustria, **Angelo Camilli**, parla al mondo dell'impresa ma anche a Comune e Regione. Lo fa nel corso dell'assemblea degli industriali, all'Eur: un migliaio i presenti, oltre al ministro delle Im-

prese e del Made in Italy Adolfo Urso e al presidente di Confindustria Carlo Bonomi. Comincia con una nota dolente: «Nel Lazio e a Roma abbiamo le addizionali Irpef più alte d'Italia» che «impoveriscono i salari». E il sindaco Roberto Gualtieri, risponde che il taglio è in agenda: «Abbiamo raggiunto recentemente un accordo per sanare e chiudere la gestione commissariale del debito - dice - Questo ci potrà consentire, nei prossimi mesi, di affrontare il tema di questo 0,9% dell'Irpef che sembra una cosa a vita e che grava anche sull'attrattività della cit-

tà».

LO SVILUPPO

Le imprese hanno voglia di crescere. Lo dimostra un bando presentato dalla Regione Lazio



Peso: 31-1%, 32-39%

per il rafforzamento patrimoniale delle Pmi. «Lo stanziamento di 15 milioni di euro poteva garantire fino a 60 milioni di emissioni ma a oggi, in soli tre mesi, le manifestazioni d'interesse hanno superato abbondantemente i 100 milioni», dice Camilli. «Siamo soddisfatti che alcune opere fondamentali come la Orte-Civitavecchia, la Cisterna-Valmontone e l'adeguamento della Salaria abbiano registrato importanti passi in avanti - prosegue il presidente di Unindustria - Allo stesso tempo, chiediamo un calendario credibile per la Roma-Latina e garanzie per la realizzazione della nuova Latina-Frosinone». Qui il presidente Rocca, risponde: «Stiamo cercando le risorse per la Roma-Latina, quella che io chiamo la Salerno-Reggio Calabria della nostra regione. Possiamo partire con i primi 13 chilometri ma mancano ancora 300 milioni di euro. Però sono certo che anche quelle risorse arriveranno, anche grazie al dialogo avviato con il ministro Salvini. Intanto con Ferrovie sto lavorando affinché la linea Civitavecchia-Capranica-Orte torni nella programmazione nazionale». Accetta la sfida di Camilli di

«scendere a 90 giorni per le valutazioni di impatto ambientale» e poi sulle opere rilancia: «Stiamo facendo di tutto per attirare i grandi eventi e su questo non possiamo non avere sintonia con il sindaco. Ma fino a quando non completeremo una rete infrastrutturale, i grandi eventi esauriranno il loro impatto all'interno della città. Dobbiamo lavorare per collegare le province a Roma in una maniera decante. In questo quadro, con i fondi Fsc abbiamo dato una bella accelerazione sulla viabilità. Cui si aggiunge il piano strade della Regione di 1,2 miliardi di euro». Anche Gualtieri racconta quanto anche grazie ai fondi di Giubileo e Pnrr, si stia lavorando: «Roma è un cantiere a cielo aperto e lo sarà di più. Moltiplicheremo per cinque i cantieri che si vedono attualmente».

LA CITTÀ «DEL SÌ»

«Roma sta dimostrando che può finalmente, dopo un grande periodo di stagnazione, essere la locomotiva del Paese - aggiunge il sindaco - Abbiamo messo in campo investimenti senza precedenti». E parla di una «città con la cultura del sì», non più con i «no» che hanno bloccato le

opere. In questo nuovo corso c'è anche il termovalorizzatore. «Sui tempi nella gara si dice di finire per la fine del 2026, quindi operatività massimo a inizio 2027. Ma magari chi vince finisce anche prima - sottolinea Gualtieri - Dobbiamo aumentare la differenziata ma anche quando avremo raggiunto nuovi livelli, la quota indifferenziata ci sarà e può andare o in discarica o in termovalorizzatore, e questa seconda soluzione è più efficiente. Chi è contro il termovalorizzatore ignora che Roma già li usa, ma quelli degli altri e li paghiamo». In agenda c'è anche l'ingresso di Roma nel Consorzio industriale. «Da qui a sei mesi dobbiamo ridisegnare lo statuto, per capire come sarà la nuova governance con l'ingresso di Roma ed evitare scivoloni come sul teatro di Roma, che nel comparto industriale non possiamo permetterci». La parola d'ordine - crescita - la dice il presidente di Confindustria, Bonomi, chiudendo l'assemblea. «Non è la stabilità che dà la crescita ma il contrario - sottolinea - Bisogna avere l'ossessione della crescita».

G.Val.

IL CAMPIDOGGIO È AL LAVORO PER AFFRONTARE IL TEMA DEL TAGLIO DELLO 0,9% DI ADDIZIONALE IRPEF



Un momento dell'assemblea di Unindustria (Foto FRACASSI/AG.TOIATI)



Peso: 31-1%, 32-39%

La fatica del Centro Italia «Invertire il trend del Pil»

► Dopo il Covid anche il Lazio in difficoltà ► Il ministro Urso: «Una legge per riaprire Sviluppo meno veloce rispetto al Nord le miniere e rafforzare il settore acciaio»

IL CASO

L'Italia ha un problema da affrontare (o una sfida da intraprendere, dipende dai punti di vista): aiutare la macroarea del Centro a crescere. Nel corso dell'assemblea di **Unindustria** il presidente **Angelo Camilli** parla della necessità di «irrobustire» un'area schiacciata tra il Nord della penisola e la sua storicità imprenditoriale e il Sud con i finanziamenti che hanno dato all'economia un nuovo slancio.

LA «QUESTIONE»

E dalla Questione Meridionale evidenziata sin dalla prima fase dell'Unità italiana, oggi si arriva alla Questione Centrale. Lo dicono le variazioni del Pil tra il 2019 (prima del Covid, dunque) e il 2022 (dopo la pandemia). Secondo le elaborazioni dei dati Istat fatte dal Centro studi di **Unindustria**, il Nordovest e il Nordest crescono del 3,2%, il Sud del 2,4%, le Isole dell'1,6%. Il Centro, con -0,2% è l'unica macroarea che, nonostante tutto, va più lentamente. La sola isola felice sembra essere quella delle Marche che, spiegano dal centro studi degli industriali, risente di una tradizione culturale più simile a quella emiliano-romagnola. L'effetto lo si vede sul Pil: tra 2019 e 2022 porta a casa un +1,3%. Arriva a -0,2% la Toscana, a -1,1% l'Abruzzo, a -1,6% l'Umbria. Il Lazio si attesta a

-0,3%, con il crollo durante la pandemia (nel 2020) quando si arrestò a -8,9%, seguito da un boom con il +5,6% nel 2021 e da una lieve frenata (a +3,7%) nel 2022, con una crescita sostenuta principalmente dai settori del commercio, dai pubblici esercizi, dai trasporti, dalle telecomunicazioni e dalle costruzioni. «I dati affermano che le uniche regioni a non aver recuperato i livelli di Pil pre-Covid sono quelle centrali, incluso il Lazio - commenta Camilli - Potremmo dire che esiste una Questione Italia Centrale, ma credo sia più utile pensare ai problemi del Paese come ai problemi di tutti e viceversa». La chiave del rilancio passa attraverso la consapevolezza di essere geograficamente tra Nord e Sud, con una porta aperta all'Oriente. «Il Centro Italia può dare all'Europa un contributo decisivo sia nei rapporti con il Mediterraneo, ma anche con quanto di positivo avviene ad Est, dall'Albania al Montenegro», aggiunge. Per il successo, prosegue il presidente di **Unindustria**, servono «importanti investimen-

ti sugli scali portuali, sui retroporti, sulla logistica e sulle connessioni verso le direttrici che collegano Nord e Sud». Il ministro delle Imprese Adolfo Urso dice che bisogna «ripartire dall'acciaio» e sottolinea

che dei quattro poli nazionali due sono nella macroregione centrale: uno, a Piombino (dove nascerà «un polo siderurgico green») e l'altro a Terni. Su questo «sarà sottoscritto tra qualche settimana il contratto di programma». Urso parla anche della necessità di un «provvedimento per riaprire le miniere» in Italia, «a cominciare dal Lazio, dove ci sono grandi giacimenti di litio». Già a Nord di Roma, e nella Tuscia le imprese stanno analizzando quanto di questo minerale sia nel sottosuolo per dar vita a nuove campagne estrattive per sviluppare la filiera delle batterie ricaricabili e, dunque, sfidare direttamente i grandi produttori internazionali. Il delegato del governo Meloni, poi, sottolinea altre leggi-quadro, che arriveranno: una sull'automotive - che, quindi, potrebbe ricadere su un comparto forte tra Basso Lazio e Abruzzo - una sulla blue economy - sul mondo del mare - e l'altra sull'aerospazio Qui, Urso ha citato il ruolo del Centro spaziale del Fucino, in provincia dell'Aquila.

Giampiero Valenza

giampiero.valenza@ilmessaggero.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NEL CONFRONTO
TRA 2019 E 2022
LE MARCHE TRAINANO
IL PRODOTTO
INTERNO LORDO (+1,3%)
L'UMBRIA E A -1,6%

**NUOVI PROVVEDIMENTI
ARRIVERANNO
PER RAFFORZARE
I SETTORI
DI AEROSPAZIO
E AUTOMOTIVE**



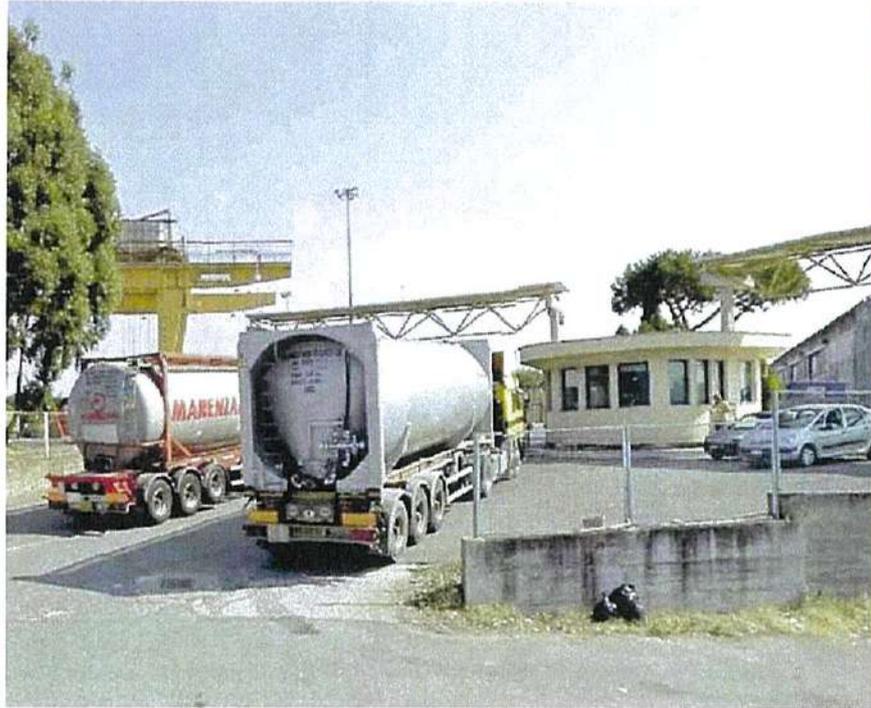
Peso: 41%



Angelo Camilli

-0,2

È, in percentuale, la differenza del prodotto interno lordo del Lazio tra il 2019 e il 2022. Il dato italiano si attesta invece a +2,3%



A sinistra, lo scalo merci del Polo industriale di Santa Palomba. Si tratta di una delle aree più produttive del Lazio e della macro regione del Centro Italia, il cui Pil (rispetto ad altre zone della penisola, nel confronto tra 2019 e 2022), ha il segno negativo (Foto IPPOLITI)



Lo scenario Ieri alla Nuvola all'Eur l'assemblea di **Unindustria**
Presenti il presidente Francesco Rocca il ministro Adolfo Urso

Angelo Camilli: un piano industriale per il Lazio

CORRADO TRENTO

«Il Lazio non deve essere più il luogo in cui un'impresa aspetta in media 300 giorni per un'autorizzazione ambientale. In 300 giorni è stato ricostruito il Ponte di Genova. Ridurre a 90 giorni questa performance sarebbe già il segno del salto in avanti che vogliamo fare». Così Angelo Camilli, presidente di **Unindustria**, nella relazione all'assemblea generale dell'associazione di categoria, tenutasi ieri a Roma. Precisamente alla Nuvola all'Eur. Quindi ha aggiunto: «Il Lazio deve essere la Regione che nei prossimi due mesi concluderà l'iter per il riconoscimento della Zona Logistica Semplificata con il Ministero della coesione». Alla manifestazione sono intervenuti, tra gli altri, Adolfo Urso (ministro delle imprese e del made in Italy), Francesco Rocca (presidente della Regione Lazio) e Roberto Gualtieri (sindaco di Roma).

Le tematiche

La competitività del territorio, le ambizioni per la crescita del Lazio (con obiettivi concreti e misurabili), una visione europea per l'industria, le riforme utili al Paese, i valori di Confindustria, le tensioni internazionali, le tendenze della nuova globalizzazione, il ruolo economico della Capitale da rilanciare. Questi i temi toccati da **Angelo Camilli** nella sua relazione. Sottolineando la necessità di lanciare «un Piano industriale per il Lazio». Ha argomentato: «Il governo del Paese e quello della nostra Regione possono considerarsi giovani se

guardiamo al tempo trascorso da quando sono in carica: per questo sentiamo di poter chiedere loro un grande slancio di visione. Il Lazio deve mirare a un ambizioso riposizionamento in Italia e in Europa. Le più recenti stime sul Pil del Lazio nel 2023 si collocano appena sopra la media italiana, ma dopo la caduta del 2020 non abbiamo agganciato il ritmo di rilancio delle principali regioni. È un film che abbiamo già visto: l'economia regionale dimostra di avere il fiato corto». E ancora: «Il nostro capitale industriale si è ampiamente ridotto: il valore aggiunto dell'industria è diminuito di un terzo. Da soli, i servizi non bastano per accelerare la crescita. L'innovazione si trasferisce e si valorizza nella manifattura ed è la manifattura che fa crescere la domanda dei servizi ad alta intensità di conoscenza». Quindi Camilli ha spiegato che «insieme ai talenti, abbiamo bisogno di attrarre un turismo più esigente, puntando sulla qualità, non più solo sulla quantità». Poi ha notato: «Nei prossimi anni sono previsti investimenti tra pubblico e privato per 13 miliardi. La buona notizia è, dunque, che le risorse economiche ci sono. La sensazione meno positiva ce la dà il dubbio persistente sulla capacità di realizzare opere e progetti per intero e nei tempi previsti. Roma deve ribaltare la sua narrazione di Capitale dei "No" e dare prova che qui le cose si possono fare». Sempre **Angelo Camilli**: «Con coraggio dovremmo candidarci ad un ruolo centrale nel nuovo corso europeo dell'energia nucleare». Per i giovani il presidente di **Unindustria** ha chiesto al Gover-

no «di ripristinare il bonus assunzioni under 36, indirizzandoli a laureati e dottorati per favorire l'ingresso delle migliori energie nelle imprese». **Unindustria** ha apprezzato «la revisione del Governo sul Pnrr, perché ha rinunciato ad alcune spese incerte e ha puntato sulla spinta innovativa delle imprese». Riflettori accesi sulle infrastrutture. Ha dichiarato Camilli: «Siamo soddisfatti che alcune opere fondamentali come la Orte-Civitatevecchia, la Cisterna-Valmontone e l'adeguamento della Salaria abbiano registrato passi in avanti. Allo stesso tempo chiediamo un calendario credibile per la Roma-Latina e garanzie sulla realizzazione della nuova Latina-Frosinone». Rilevando: «Il dialogo con i nostri interlocutori istituzionali è sempre più intenso e positivo. Ma il riflesso dell'azione tra le dichiarazioni e i fatti deve essere più stretto e immediato. La fame di crescita delle imprese c'è. La Regione deve sostenere gli investimenti innovativi senza atteggiamenti pregiudiziali e senza escludere le Grandi imprese che sono un patrimonio essenziale del nostro sistema produttivo. Allo stesso tempo bisogna immaginare



Peso: 75%

strumenti più accessibili alle piccole e medie imprese. Per noi l'intervento coraggioso e strutturale sul costo del lavoro rimane una priorità: il taglio del cuneo fiscale deve arrivare almeno a 15 miliardi e non essere più messo in discussione a ogni legge di bilancio».

Regione e Governo

Il presidente della Regione Lazio Francesco Rocca, intervenendo all'assemblea generale di Unindustria, ha detto: «Sul tema delle infrastrutture nel Lazio siamo molto indietro. Ma sono contento che si dia atto che questa Giunta, con il supporto del Governo, ha avviato lo sblocco di importanti opere. Ora stiamo cercando risorse, mancano 300 milioni, per fare partire i primi tredici chilometri della Roma-Latina che è come la Salerno-Reggio Calabria per il sud». Ha aggiunto Rocca: «Nel Lazio abbiamo il Consorzio industriale più grande, ma Roma non è nel Consorzio. L'ingresso della

Capitale va ragionato e dobbiamo imparare anche a farlo. Dobbiamo capire come sarà la governance con l'ingresso di Roma. Un anno fa si insediava la nostra giunta. È stato un anno di soddisfazioni ma anche di sfide complicate. Il 20 marzo presenteremo, qui in Regione, il primo bilancio di quel che abbiamo fatto e delle misure principali che caratterizzeranno il 2024. Non ci limiteremo a questo: porteremo questo bilancio in ogni provincia del Lazio, territorio per territorio». Il ministro delle imprese Adolfo Urso ha toccato il tema delle prospettive per il settore automotive alla luce delle strategie annunciate da Stellantis. Ha affermato Urso: «Condivido la preoccupazione espressa da tutti i gruppi ma ricordo che l'operazione che ha portato all'incorporazione, perché questa è stata, di Fca in PsA e alla nascita di Stellantis, è avvenuta quattro anni fa e all'epoca sono state sottovalutate le ricadute sugli stabilimenti italiani e sull'occupazione. A

differenza di quanto avvenne da parte del Governo francese, che pretese specifici impegni, anche con un impegno sugli assetti azionari. Non a caso le fabbriche italiane che primeggiavano per efficienza e produttività oggi sono penalizzate nel confronto con fabbriche come quelle francesi o spagnole, così come sono state penalizzate nella scelta dei modelli da applicare sulle linee produttive, con un impatto sull'indotto evidente a tutti. Una dinamica preoccupante che ha spinto il Governo ad avviare un confronto non privo di tensioni con Stellantis per restituire centralità al nostro Paese, confronto che prima si è realizzato nel Tavolo Automotive e poi in un Tavolo specifico insediato a dicembre. Siamo in un momento fondamentale per lo sviluppo del settore dell'automotive e serve una convergenza ampia». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Autorizzazioni ambientali, il monito: un'impresa non può aspettare 300 giorni

Infrastrutture in primo piano Roma-Latina ma pure collegamento tra Frosinone e Latina



In alto: il presidente di Unindustria **Angelo Camilli**.
Sopra, il ministro **Adolfo Urso**.
In basso: la platea, con in prima fila il Governatore **Francesco Rocca** e il vicepresidente nazionale di Confindustria **Maurizio Stirpe**



Peso: 75%

«Ceramica, un'eccellenza»

► **Unindustria**, il presidente Camilli punta su distretto e trasversale
Il monito alla politica: «Necessario un piano per rilanciare il Lazio»

L'INTERVENTO

Le imprese alla politica: «Serve un piano per rilanciare il Lazio»

► Il presidente di **Unindustria**, Camilli: «Meno burocrazia, abbiamo il fiato corto»
► Gualtieri: «Non siamo più la città del no»
Rocca: «Spingiamo sulle opere pubbliche»

IL FOCUS

Il distretto della ceramica di Civita Castellana e la trasversale Orte-Civitavecchia tra i progetti su cui investire. Lo ha ribadito il presidente di **Unindustria Lazio** **Angelo Camilli** nel corso dell'assemblea regionale, che si è svolta a Roma davanti al ministro Adolfo Urso e al presidente della Regione Lazio Francesco Rocca. In platea erano presenti alcuni imprenditori del polo di Civita Castellana, che hanno apprezzato l'intervento, insieme al sindaco Luca Giampieri e al rettore dell'Unitus Stefano Ubertini. «Il Lazio - ha detto Camilli - deve proteggere i suoi primati industriali, siamo eccellenza del Made in Italy con la produzione di ceramica sanitaria, famosa nel mondo per il design e la qualità. Il Lazio deve difendere questi primati, mentre siamo soddisfatti per i passi avanti sulla Orte-Civitavecchia». Non è mancato da parte del numero di **Unindustria** un passaggio sugli atenei. «Con le Università - ha spiegato - dobbiamo puntare ad una vera

co-progettazione dei percorsi di formazione e di tirocinio, per avvicinare sempre più i giovani alle tante realtà imprenditoriali del territorio». Il distretto della ceramica potrebbe essere inserito in quello unico del Lazio, tra i progetti in partenza per sostenere l'economia regionale. Non è mancato un appello alla Regione Lazio, che «deve sostenere gli investimenti innovativi senza atteggiamenti pregiudiziali e senza escludere le grandi imprese, patrimonio essenziale del nostro sistema produttivo».

Ugo Baldi

Valenza alle pag. 32 e 33

L'economia del Lazio ha «il fiato corto». E per riprendere a correre serve un Piano industriale in grado di declinare, punto per punto, cosa serve davvero per lo sviluppo. A cominciare dagli investimenti sulle infrastrutture, per poi passare al taglio della burocrazia perché oggi «passano anche 300 giorni prima di avere un'autorizzazione ambientale». Il presidente di **Unin-**

dustria, **Angelo Camilli**, parla al mondo dell'impresa ma anche a Comune e Regione. Lo fa nel corso dell'assemblea degli industriali, all'Eur: un migliaio i presenti, oltre al ministro delle Imprese e del Made in Italy Adolfo Urso e al presidente di Confindustria Carlo Bonomi. Comincia con una nota dolente: «Nel Lazio e a Roma abbiamo le addizionali Irpef più alte d'Italia» che «impoveriscono i salari». E il sindaco Roberto Gualtieri, risponde che il taglio è in agenda: «Abbiamo raggiunto recentemente un accordo per sanare e chiudere la gestione commissa-



Peso: 31-15%, 32-39%

riale del debito - dice - Questo ci potrà consentire, nei prossimi mesi, di affrontare il tema di questo 0,9% dell'Irpef che sembra una cosa a vita e che grava anche sull'attrattività della città».

LO SVILUPPO

Le imprese hanno voglia di crescere. Lo dimostra un bando presentato dalla Regione Lazio per il rafforzamento patrimoniale delle Pmi. «Lo stanziamento di 15 milioni di euro poteva garantire fino a 60 milioni di emissioni ma a oggi, in soli tre mesi, le manifestazioni d'interesse hanno superato abbondantemente i 100 milioni», dice Camilli. «Siamo soddisfatti che alcune opere fondamentali come la Orte-Civitavecchia, la Cisterna-Valmontone e l'adeguamento della Salaria abbiano registrato importanti passi in avanti - prosegue il presidente di Unindustria - Allo stesso tempo, chiediamo un calendario credibile per la Roma-Latina e garanzie per la realizzazione della nuova Latina-Frosinone». Qui il presidente Rocca, risponde: «Stiamo cercando le risorse per la Roma-Latina, quella che io chiamo la Salerno-Reggio Calabria della nostra regione. Possiamo partire con i primi 13 chilometri ma mancano ancora 300 milioni di euro. Però sono certo che anche quelle risorse arriveranno, anche grazie al dia-

logo avviato con il ministro Salvini. Intanto con Ferrovie sto lavorando affinché la linea Civitavecchia-Capranica-Orte torni nella programmazione nazionale». Accetta la sfida di Camilli di «scendere a 90 giorni per le valutazioni di impatto ambientale» e poi sulle opere rilancia: «Stiamo facendo di tutto per attirare i grandi eventi e su questo non possiamo non avere sintonia con il sindaco. Ma fino a quando non completeremo una rete infrastrutturale, i grandi eventi esauriranno il loro impatto all'interno della città. Dobbiamo lavorare per collegare le province a Roma in una maniera decente. In questo quadro, con i fondi Fsc abbiamo dato una bella accelerazione sulla viabilità. Cui si aggiunge il piano strade della Regione di 1,2 miliardi di euro». Anche Gualtieri racconta quanto anche grazie ai fondi di Giubileo e Pnrr, si stia lavorando: «Roma è un cantiere a cielo aperto e lo sarà di più. Moltiplicheremo per cinque i cantieri che si vedono attualmente».

LA CITTÀ «DEL SÌ»

«Roma sta dimostrando che può finalmente, dopo un grande periodo di stagnazione, essere la locomotiva del Paese - aggiunge il sindaco - Abbiamo messo in campo investimenti senza precedenti». E parla di una «città con la cultura del sì», non più con i «no» che hanno bloccato le

opere. In questo nuovo corso c'è anche il termovalorizzatore. «Sui tempi nella gara si dice di finire per la fine del 2026, quindi operatività massimo a inizio 2027. Ma magari chi vince finisce anche prima - sottolinea Gualtieri - Dobbiamo aumentare la differenziata ma anche quando avremo raggiunto nuovi livelli, la quota indifferenziata ci sarà e può andare o in discarica o in termovalorizzatore, e questa seconda soluzione è più efficiente. Chi è contro il termovalorizzatore ignora che Roma già li usa, ma quelli degli altri e li paghiamo». In agenda c'è anche l'ingresso di Roma nel Consorzio industriale. «Da qui a sei mesi dobbiamo ridisegnare lo statuto, per capire come sarà la nuova governance con l'ingresso di Roma ed evitare scivoloni come sul teatro di Roma, che nel comparto industriale non possiamo permetterci». La parola d'ordine - crescita - la dice il presidente di Confindustria, Bonomi, chiudendo l'assemblea. «Non è la stabilità che dà la crescita ma il contrario - sottolinea - Bisogna avere l'ossessione della crescita».

G.Val.

IL CAMPIDOGLIO È AL LAVORO PER AFFRONTARE IL TEMA DEL TAGLIO DELLO 0,9% DI ADDIZIONALE IRPEF



UNINDUSTRIA L'assemblea a Roma



Un momento dell'assemblea di Unindustria (Foto FRACASSI/AG.TOIATI)



Peso: 31-15%, 32-39%

La fatica del Centro Italia «Invertire il trend del Pil»

► Dopo il Covid anche il Lazio in difficoltà ► Il ministro Urso: «Una legge per riaprire Sviluppo meno veloce rispetto al Nord le miniere e rafforzare il settore acciaio»

IL CASO

L'Italia ha un problema da affrontare (o una sfida da intraprendere, dipende dai punti di vista): aiutare la macroarea del Centro a crescere. Nel corso dell'assemblea di **Unindustria** il presidente **Angelo Camilli** parla della necessità di «irrobustire» un'area schiacciata tra il Nord della penisola e la sua storicità imprenditoriale e il Sud con i finanziamenti che hanno dato all'economia un nuovo slancio.

LA «QUESTIONE»

E dalla Questione Meridionale evidenziata sin dalla prima fase dell'Unità italiana, oggi si arriva alla Questione Centrale. Lo dicono le variazioni del Pil tra il 2019 (prima del Covid, dunque) e il 2022 (dopo la pandemia). Secondo le elaborazioni dei dati Istat fatte dal Centro studi di **Unindustria**, il Nordovest e il Nordest crescono del 3,2%, il Sud del 2,4%, le Isole dell'1,6%. Il Centro, con -0,2% è l'unica macroarea che, nonostante tutto, va più lentamente. La sola isola felice sembra essere quella delle Marche che, spiegano dal centro studi degli industriali, risente di una tradizione culturale più simile a quella emiliano-romagnola. L'effetto lo si vede sul Pil: tra 2019 e 2022 porta a casa un +1,3%. Arriva a -0,2% la Toscana, a -1,1% l'Abruzzo, a -1,6% l'Umbria. Il Lazio si attesta a

-0,3%, con il crollo durante la pandemia (nel 2020) quando si arrestò a -8,9%, seguito da un boom con il +5,6% nel 2021 e da una lieve frenata (a +3,7%) nel 2022, con una crescita sostenuta principalmente dai settori del commercio, dai pubblici esercizi, dai trasporti, dalle telecomunicazioni e dalle costruzioni. «I dati affermano che le uniche regioni a non aver recuperato i livelli di Pil pre-Covid sono quelle centrali, incluso il Lazio - commenta Camilli - Potremmo dire che esiste una Questione Italia Centrale, ma credo sia più utile pensare ai problemi del Paese come ai problemi di tutti e viceversa». La chiave del rilancio passa attraverso la consapevolezza di essere geograficamente tra Nord e Sud, con una porta aperta all'Oriente. «Il Centro Italia può dare all'Europa un contributo decisivo sia nei rapporti con il Mediterraneo, ma anche con quanto di positivo avviene ad Est, dall'Albania al Montenegro», aggiunge. Per il successo, prosegue il presidente di **Unindustria**, servono «importanti investimenti sugli scali portuali, sui retroporti, sulla logistica e sulle connessioni verso le direttrici che collegano Nord e Sud». Il ministro delle Imprese Adolfo Urso dice che bisogna «ripartire dall'acciaio» e sottolinea che dei quattro poli nazionali

due sono nella macroregione centrale: uno, a Piombino (dove nascerà «un polo siderurgico green») e l'altro a Terni. Su questo «sarà sottoscritto tra qualche settimana il contratto di programma». Urso parla anche della necessità di un «provvedimento per riaprire le miniere» in Italia, «a cominciare dal Lazio, dove ci sono grandi giacimenti di litio». Già a Nord di Roma, e nella Tuscia le imprese stanno analizzando quanto di questo minerale sia nel sottosuolo per dar vita a nuove campagne estrattive per sviluppare la filiera delle batterie ricaricabili e, dunque, sfidare direttamente i grandi produttori internazionali. Il delegato del governo Meloni, poi, sottolinea altre leggi-quadro, che arriveranno: una sull'automotive - che, quindi, potrebbe ricadere su un comparto forte tra Basso Lazio e Abruzzo - una sulla blue economy - sul mondo del mare - e l'altra sull'aerospazio. Qui, Urso ha citato il ruolo del Centro spaziale del Fucino, in provincia dell'Aquila.

Giampiero Valenza
giampiero.valenza@ilmessaggero.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**NEL CONFRONTO
TRA 2019 E 2022
LE MARCHE TRAINANO
IL PRODOTTO
INTERNO LORDO (+1,3%)
L'UMBRIA È A -1,6%**

**NUOVI PROVVEDIMENTI
ARRIVERANNO
PER RAFFORZARE
I SETTORI
DI AEROSPAZIO
E AUTOMOTIVE**



Peso: 39%



Angelo Camilli

-0,2

È, in percentuale, la differenza del prodotto interno lordo del Lazio tra il 2019 e il 2022. Il dato italiano si attesta invece a +2,3%



A sinistra, lo scalo merci del Polo industriale di Santa Palomba. Si tratta di una delle aree più produttive del Lazio e della macro regione del Centro Italia, il cui Pil (rispetto ad altre zone della penisola, nel confronto tra 2019 e 2022), ha il segno negativo (Foto IPPOLITI)



Le imprese alla politica: «Serve un piano per rilanciare il Lazio»

► Il presidente di Unindustria, Camilli: «Meno burocrazia, abbiamo il fiato corto»
► Gualtieri: «Non siamo più la città del no»
Rocca: «Spingiamo sulle opere pubbliche»

IL FOCUS

L'economia del Lazio ha «il fiato corto». E per riprendere a correre serve un Piano industriale in grado di declinare, punto per punto, cosa serve davvero per lo sviluppo. A cominciare dagli investimenti sulle infrastrutture, per poi passare al taglio della burocrazia perché oggi «passano anche 300 giorni prima di avere un'autorizzazione ambientale». Il presidente di Unindustria, Angelo Camilli, parla al mondo dell'impresa ma anche a Comune e Regione. Lo fa nel corso dell'assemblea degli industriali, all'Eur: un migliaio i presenti, oltre al ministro delle Imprese e del Made in Italy Adolfo Urso e al presidente di Confindustria Carlo Bonomi. Comincia con una nota dolente: «Nel Lazio e a Roma abbiamo le addizionali Irpef più alte d'Italia» che «impoveriscono i salari». E il sindaco Roberto Gualtieri, risponde che il taglio è in agenda: «Abbiamo raggiunto recentemente un accordo per sanare e chiudere la gestione commissariale del debito - dice - Questo ci potrà consentire, nei prossimi mesi, di affrontare il tema di questo 0,9% dell'Irpef che sembra una cosa a vita e che grava anche sull'attrattività della città».

LO SVILUPPO

Le imprese hanno voglia di crescere. Lo dimostra un bando presentato dalla Regione Lazio per il rafforzamento patrimoniale delle Pmi. «Lo stanziamento di 15 milioni di euro poteva garantire fino a 60 milioni di emissioni ma a oggi, in soli tre mesi, le manifestazioni d'inte-

resse hanno superato abbondantemente i 100 milioni», dice Camilli. «Siamo soddisfatti che alcune opere fondamentali come la Orte-Civitavecchia, la Cisterna-Valmontone e l'adeguamento della Salaria abbiano registrato importanti passi in avanti - prosegue il presidente di Unindustria - Allo stesso tempo, chiediamo un calendario credibile per la Roma-Latina e garanzie per la realizzazione della nuova Latina-Frosinone». Qui il presidente Rocca, risponde: «Stiamo cercando le risorse per la Roma-Latina, quella che io chiamo la Salerno-Reggio Calabria della nostra regione. Possiamo partire con i primi 13 chilometri ma mancano ancora 300 milioni di euro. Però sono certo che anche quelle risorse arriveranno, anche grazie al dialogo avviato con il ministro Salvini. Intanto con Ferrovie sto lavorando affinché la linea Civitavecchia-Capranica-Orte torni nella programmazione nazionale». Accetta la sfida di Camilli di «scendere a 90 giorni per le valutazioni di impatto ambientale» e poi sulle opere rilancia: «Stiamo facendo di tutto per attirare i grandi eventi e su questo non possiamo non avere sintonia con il sindaco. Ma fino a quando non completeremo una rete infrastrutturale, i grandi eventi esauriranno il loro impatto all'interno della città. Dobbiamo lavorare per collegare le pro-

vince a Roma in una maniera decente. In questo quadro, con i fondi Fsc abbiamo dato una bella accelerazione sulla viabilità. Cui si aggiunge il piano strade della Regione di 1,2 miliardi di euro». Anche Gualtieri racconta quanto anche grazie ai fondi di Giubileo e Pnrr, si stia lavorando: «Roma è un cantiere a cielo aperto e lo sarà di più. Moltiplicheremo per cinque i cantieri che si vedono attualmente».

LA CITTÀ «DEL SÌ»

«Roma sta dimostrando che può finalmente, dopo un grande periodo di stagnazione, essere la locomotiva del Paese - aggiunge il sindaco - Abbiamo messo in campo investimenti senza precedenti». E parla di una «città con la cultura del sì», non più con i «no» che hanno bloccato le opere. In questo nuovo corso c'è anche il termovalorizzatore. «Sui tempi nella gara si dice di finire per la fine del 2026, quindi operatività massimo a inizio 2027. Ma magari chi vince finisce anche prima - sottolinea Gualtieri - Dobbiamo aumentare la differenziazione ma anche quando avremo raggiunto nuovi livelli, la quota indifferenziata ci sarà e può andare o in di-



Peso: 40%

scarica o in termovalorizzatore, e questa seconda soluzione è più efficiente. Chi è contro il termovalorizzatore ignora che Roma già li usa, ma quelli degli altri e li paghiamo». In agenda c'è anche l'ingresso di Roma nel Consorzio industriale. «Da qui a sei mesi dobbiamo ridisegnare lo statuto, per capire come sarà la nuova governance con l'ingresso di Roma ed evitare scivo-

loni come sul teatro di Roma, che nel comparto industriale non possiamo permetterci». La parola d'ordine - crescita - la dice il presidente di Confindustria, Bonomi, chiudendo l'assemblea. «Non è la stabilità che dà la crescita ma il contrario - sottolinea - Bisogna avere l'ossessione della crescita».

G.Val.

**IL CAMPIDOGLIO
È AL LAVORO
PER AFFRONTARE
IL TEMA DEL TAGLIO
DELLO 0,9%
DI ADDIZIONALE IRPEF**



Un momento dell'assemblea di Unindustria (Foto FRACASSI/AG.TOIATI)



Peso: 40%

La fatica del Centro Italia «Invertire il trend del Pil»

► Dopo il Covid anche il Lazio in difficoltà ► Il ministro Urso: «Una legge per riaprire Sviluppo meno veloce rispetto al Nord le miniere e rafforzare il settore acciaio»

IL CASO

L'Italia ha un problema da affrontare (o una sfida da intraprendere, dipende dai punti di vista): aiutare la macroarea del Centro a crescere. Nel corso dell'assemblea di **Unindustria** il presidente **Angelo Camilli** parla della necessità di «irrobustire» un'area schiacciata tra il Nord della penisola e la sua storicità imprenditoriale e il Sud con i finanziamenti che hanno dato all'economia un nuovo slancio.

LA «QUESTIONE»

E dalla Questione Meridionale evidenziata sin dalla prima fase dell'Unità italiana, oggi si arriva alla Questione Centrale. Lo dicono le variazioni del Pil tra il 2019 (prima del Covid, dunque) e il 2022 (dopo la pandemia). Secondo le elaborazioni dei dati Istat fatte dal Centro studi di **Unindustria**, il Nordovest e il Nordest crescono del 3,2%, il Sud del 2,4%, le Isole dell'1,6%. Il Centro, con -0,2% è l'unica macroarea che, nonostante tutto, va più lentamente. La sola isola felice sembra essere quella delle Marche che, spiegano dal centro studi degli industriali, risente di una tradizione culturale più simile a quella emiliano-romagnola. L'effetto lo si vede sul Pil: tra 2019 e 2022 porta a casa un +1,3%. Arriva a -0,2% la Toscana, a -1,1% l'Abruzzo, a -1,6% l'Umbria. Il Lazio si attesta a

-0,3%, con il crollo durante la pandemia (nel 2020) quando si arrestò a -8,9%, seguito da un boom con il +5,6% nel 2021 e da una lieve frenata (a +3,7%) nel 2022, con una crescita sostenuta principalmente dai settori del commercio, dai pubblici esercizi, dai trasporti, dalle telecomunicazioni e dalle costruzioni. «I dati affermano che le uniche regioni a non aver recuperato i livelli di Pil pre-Covid sono quelle centrali, incluso il Lazio - commenta Camilli - Potremmo dire che esiste una Questione Italia Centrale, ma credo sia più utile pensare ai problemi del Paese come ai problemi di tutti e viceversa». La chiave del rilancio passa attraverso la consapevolezza di essere geograficamente tra Nord e Sud, con una porta aperta all'Oriente. «Il Centro Italia può dare all'Europa un contributo decisivo sia nei rapporti con il Mediterraneo, ma anche con quanto di positivo avviene ad Est, dall'Albania al Montenegro», aggiunge. Per il successo, prosegue il presidente di **Unindustria**, servono «importanti investimenti sugli scali portuali, sui retroporti, sulla logistica e sulle connessioni verso le direttrici che collegano Nord e Sud». Il ministro delle Imprese Adolfo Urso dice che bisogna «riparti-

re dall'acciaio» e sottolinea che dei quattro poli nazionali due sono nella macroregione centrale: uno, a Piombino (dove nascerà «un polo siderurgico green») e l'altro a Terni. Su questo «sarà sottoscritto tra qualche settimana il contratto di programma». Urso parla anche della necessità di un «provvedimento per riaprire le miniere» in Italia, «a cominciare dal Lazio, dove ci sono grandi giacimenti di litio». Già a Nord di Roma, e nella Tuscia le imprese stanno analizzando quanto di questo minerale sia nel sottosuolo per dar vita a nuove campagne estrattive per sviluppare la filiera delle batterie ricaricabili e, dunque, sfidare direttamente i grandi produttori internazionali. Il delegato del governo Meloni, poi, sottolinea altre leggi-quadro, che arriveranno: una sull'automotive - che, quindi, potrebbe ricadere su un comparto forte tra Basso Lazio e Abruzzo - una sulla blue economy - sul mondo del mare - e l'altra sull'aerospazio. Qui, Urso ha citato il ruolo del Centro spaziale del Fucino, in provincia dell'Aquila.

Giampiero Valenza
giampiero.valenza@ilmessaggero.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**NEL CONFRONTO
TRA 2019 E 2022
LE MARCHE TRAINANO
IL PRODOTTO
INTERNO LORDO (+1,3%)
L'UMBRIA È A -1,6%**

**NUOVI PROVVEDIMENTI
ARRIVERANNO
PER RAFFORZARE
I SETTORI
DI AEROSPAZIO
E AUTOMOTIVE**



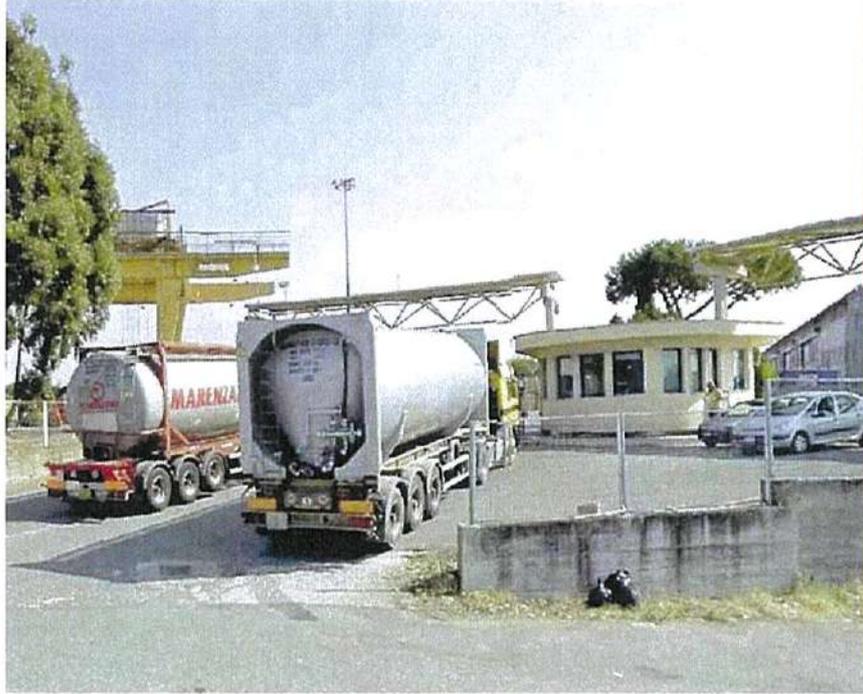
Peso: 40%



Angelo Camilli

-0,2

È, in percentuale, la differenza del prodotto interno lordo del Lazio tra il 2019 e il 2022. Il dato italiano si attesta invece a +2,3%



A sinistra, lo scalo merci del Polo industriale di Santa Palomba. Si tratta di una delle aree più produttive del Lazio e della macro regione del Centro Italia, il cui Pil (rispetto ad altre zone della penisola, nel confronto tra 2019 e 2022), ha il segno negativo (Foto IPPOLITI)



La sindaca Celentano

«Tempi certi anche per i lavori lungo la Latina-Frosinone»

«Ho molto apprezzato i contenuti dell'assemblea generale di **Unindustria**, temi che riguardano anche la provincia di Latina» ha detto ieri a margine dell'assemblea generale di **Unindustria** la sindaca di Latina Matilde Celentano. «La richiesta al Governo di un calendario "credibile", citando lo stesso aggettivo usato dal presidente **Angelo Camilli**, per la realizzazione della Roma-Latina, così come la richiesta di garanzie per la nuova Frosinone-Latina, sono istanze del tutto

legittime - dice la sindaca - perché le nostre imprese siano più competitive e il nostro territorio sia più attrattivo anche da un punto di vista di nuovi investimenti. Queste infrastrutture sono necessarie per l'economia dell'intera regione e in particolare per la connessione della provincia di Latina con quella di Frosinone che hanno interessi comuni». Celentano dice di aver apprezzato e condiviso anche «l'appello per la

formazione, subito accolto dal Ministro delle imprese e del Made in Italy Adolfo Urso». Su questo punto Latina avverte le necessità delle imprese che spesso devono cercare competenze e professionalità fuori dai confini della provincia pontina. Il corso di laurea in Chimica e tecnologia farmaceutiche dimostra che le intese con le università possono portare frutti.



Peso: 7%

L'assemblea generale di Unindustria

«Bene la Cisterna-Valmontone sulla Roma-Latina serve chiarezza»

Alle pag. 32, 33 e 34



Angelo Camilli all'assemblea generale di Unindustria.



Peso: 31-1%, 34-47%

«Cisterna-Valmontone ok ma sulla Roma-Latina bisogna fare chiarezza»

► Infrastrutture, il presidente di Unindustria Camilli chiede uno sprint Pontecorvo: «Abbassare a 1,5 milioni la soglia per accordi di programma»

IL FOCUS

«Siamo soddisfatti che alcune opere fondamentali come la Cisterna-Valmontone abbiano registrato importanti passi in avanti. Allo stesso tempo, chiediamo un calendario credibile per la Roma-Latina e garanzie sulla realizzazione della nuova Latina-Frosinone». Così ieri il presidente di **Unindustria** Roma durante l'assemblea annuale degli imprenditori del Lazio è tornato a fare il punto sui problemi che frenano, purtroppo da anni, anzi da decenni, l'economia della provincia di Latina.

I collegamenti stradali da sempre sono il problema principale. Ieri Camilli ha confermato che la situazione si è sbloccata almeno sulla Cisterna-Valmontone, l'arteria che collegherà la Pontina all'Autostrada del Sole.

«Nel tavolo tecnico che si è tenuto in provincia lunedì - spiega il vicepresidente di **Unindustria** con delega per la provincia di Latina, Pierpaolo Pontecorvo - il consigliere regionale Enrico Tiero (presidente della commissione Attività produttive in Regione, ndr) ci ha informato di aver parlato con il commissario Antonio Mallamo e di aver avuto rassicurazioni sul problema insorto sul tracciato progettuale nel tratto del lago di Giulianello. Sarebbe stata trovata la soluzione continua Pontecorvo - Quindi dal prossi-

mo anno partiranno i primi cantieri. Noi siamo disponibili a incontrare il commissario Mallamo per avere riscontri»

«SITUAZIONI DA SBLOCCARE»

La relazione del presidente Camilli ha evidenziato l'importanza del settore industriale e della manifattura nel Lazio. «Il presidente ha dato uno sprone alla politica regionale perché ci sono ancora dei tavoli fermi sul funzionamento della macchina amministrativa - chiarisce Pontecorvo - Ribadisco anche io che l'importanza dei consorzi industriali è tale che il commissariamento deve essere breve, bisogna accelerare sulla modifica dello statuto per l'allargamento a Rieti e Viterbo, perché

l'ente consortile se funziona è uno strumento importantissimo».

I problemi dell'ente consortile a Cisterna sono noti. Li ha ricordati ieri lo stesso Camilli: «Il sistema idrico e degli impianti di depurazione sta diventando un problema che rischia di fermare gli stabilimenti».

E' un problema che sta allarmando tra gli altri anche la multinazionale farmaceutica che ha realizzato un importante investimento a Cisterna e che «sta lavorando in deroga per l'emungimento dell'acqua dai pozzi Cisterna» ricorda Pontecorvo.

Altro problema riguarda le Valutazioni di Impatto ambientale. «Oggi servono in media servono 300 giorni, a nostro avviso bisogna scendere a 90 giorni e su questo abbiamo registrato l'impegno del presidente Rocca» aggiunge il vice presidente di **Unindustria**.

I FONDI

Gli imprenditori pontini si aspettano anche un impegno congiunto di Governo e Regione sugli accordi di programma. «Al momento non ci sono nuovi grandi investimenti, abbiamo chiesto - dice ancora Pontecorvo - di realizzare accordi di programma con una soglia più bassa, passando da 20 a un milione e mezzo di investimento, questo allargherebbe anche alle piccole e medie imprese pontine la possibilità di beneficiare di investimenti previsti».

Tornando alle infrastrutture il rischio che la Roma-Latina resti un miraggio è concreto. Sul tema delle infrastrutture



nel Lazio «siamo molto indietro - ha ammesso ieri il presidente Francesco Rocca durante l'assemblea di Unindustria - ma sono contento che si dia atto che questa giunta, con il supporto del governo, ha avviato lo sblocco di importanti opere. Ora stiamo cercando risorse, mancano 300 milioni, per fare partire i primi tredici chilometri della Roma-Latina che è come la Salerno-Reggio Calabria per il Sud. Stiamo dialogando con il ministro Salvini per reperire queste risorse».

«Una situazione un po' aleatoria - ammette Pontecorvo -

Abbiamo sentito parlare di caselli intelligenti per non far pagare i residenti, ma temiamo che questo non faccia che complicare la realizzazione dell'opera. Speriamo che la situazione si sblocchi».

Vittorio Buongiorno

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**«COLLEGAMENTO
CON L'AT, SEMBRA
RISOLTO IL PROBLEMA
DEL TRACCIATO
ALL'ALTEZZA DEL LAGO
DI GIULIANELLO»**



Angelo Camilli durante il suo intervento

L'ente consortile se funziona à

I nodi



La Pontina è sempre più inadeguata a sopportare il traffico di auto e camion tra Latina e la Capitale, ma l'autostrada è sempre più un miraggio



Il Consorzio industriale di Cisterna ha problemi seri di approvvigionamento idrico e depurazione, la soluzione non appare dietro l'angolo



Peso: 31-1%, 34-47%

L'assemblea generale
Unindustria lancia
il piano di crescita
per il Lazio

Pagina 5

Lo scenario Ieri alla Nuvola all'Eur l'assemblea di Unindustria
Presenti il presidente Francesco Rocca il ministro Adolfo Urso

Angelo Camilli: un piano industriale per il Lazio

CORRADO TRENTO

«Il Lazio non deve essere più il luogo in cui un'impresa aspetta in media 300 giorni per un'autorizzazione ambientale. In 300 giorni è stato ricostruito il Ponte di Genova. Ridurre a 90 giorni questa performance sarebbe già il segno del salto in avanti che vogliamo fare». Così Angelo Camilli, presidente di **Unindustria**, nella relazione all'assemblea generale dell'associazione di categoria, tenutasi ieri a Roma. Precisamente alla Nuvola all'Eur. Quindi ha aggiunto: «Il Lazio deve essere la Regione che nei prossimi due mesi concluderà l'iter per il riconoscimento della Zona Logistica Semplificata con il Ministero della coesione». Alla manifestazione sono intervenuti, tra gli altri, Adolfo Urso (ministro delle imprese e del made in Italy), Francesco Rocca (presidente della Regione Lazio) e Roberto Gualtieri (sindaco di Roma).

Le tematiche

La competitività del territorio, le ambizioni per la crescita del Lazio (con obiettivi concreti e misurabili), una visione europea per l'industria, le riforme utili al

Paese, i valori di Confindustria, le tensioni internazionali, le tendenze della nuova globalizzazione, il ruolo economico della Capitale da rilanciare. Questi i temi toccati da **Angelo Camilli** nella sua relazione. Sottolineando la necessità di lanciare «un Piano industriale per il Lazio». Ha argomentato: «Il governo del Paese e quello della nostra Regione possono considerarsi giovani se guardiamo al tempo trascorso da quando sono in carica: per questo sentiamo di poter chiedere loro un grande slancio di visione. Il Lazio deve mirare a un ambizioso riposizionamento in Italia e in Europa. Le più recenti stime sul Pil del Lazio nel 2023 si collocano appena sopra la media italiana, ma dopo la caduta del 2020 non abbiamo agganciato il ritmo di rilancio delle principali regioni. È un film che abbiamo già visto: l'economia regionale dimostra di avere il fiato corto». E ancora: «Il nostro capitale industriale si è ampiamente ridotto: il valore aggiunto dell'industria è diminuito di un terzo. Da soli, i servizi non bastano per accelerare la crescita. L'innovazione si trasferisce e si valorizza nella manifattura ed è la manifattura che fa crescere la domanda dei servizi ad alta intensità di cono-

scenza». Quindi Camilli ha spiegato che «insieme ai talenti, abbiamo bisogno di attrarre un turismo più esigente, puntando sulla qualità, non più solo sulla quantità». Poi ha notato: «Nei prossimi anni sono previsti investimenti tra pubblico e privato per 13 miliardi. La buona notizia è, dunque, che le risorse economiche ci sono. La sensazione meno positiva ce la dà il dubbio persistente sulla capacità di realizzare opere e progetti per intero e nei tempi previsti. Roma deve ribaltare la sua narrazione di Capitale dei "No" e dare prova che qui le cose si possono fare». Sempre **Angelo Camilli**: «Con coraggio dovremmo candidarci ad un ruolo centrale nel nuovo corso europeo dell'energia nucleare». Per i giovani il presidente di **Unindustria** ha chiesto al Governo «di ripristinare il bonus assunzioni under 36, indirizzandoli a laureati e dottorati per favorire l'ingresso delle migliori energie nelle imprese». **Unindustria** ha apprezzato «la revisione



Peso: 1-1%, 5-75%

del Governo sul Pnrr, perché ha rinunciato ad alcune spese incerte e ha puntato sulla spinta innovativa delle imprese». Riflettori accesi sulle infrastrutture. Ha dichiarato Camilli: «Siamo soddisfatti che alcune opere fondamentali come la Orte-Civitavecchia, la Cisterna-Valmontone e l'adeguamento della Salaria abbiano registrato passi in avanti. Allo stesso tempo chiediamo un calendario credibile per la Roma-Latina e garanzie sulla realizzazione della nuova Latina-Frosinone». Rilevando: «Il dialogo con i nostri interlocutori istituzionali è sempre più intenso e positivo. Ma il riflesso dell'azione tra le dichiarazioni e i fatti deve essere più stretto e immediato. La fame di crescita delle imprese c'è. La Regione deve sostenere gli investimenti innovativi senza atteggiamenti pregiudiziali e senza escludere le Grandi imprese che sono un patrimonio essenziale del nostro sistema produttivo. Allo stesso tempo bisogna immaginare strumenti più accessibili alle piccole e medie imprese. Per noi l'intervento coraggioso e strutturale sul costo del lavoro rimane una priorità: il taglio del cuneo fiscale deve arrivare almeno a 15 miliardi e non essere più messo in discussione a ogni legge di bilancio».

Regione e Governo
Il presidente della Regione Lazio



In alto:
il presidente
di Unindustria
Angelo Camilli.
Sopra, il ministro
Adolfo Urso.
In basso: la platea,
con in prima fila
il Governatore
Francesco Rocca
e il vicepresidente
nazionale
di Confindustria
Maurizio Stirpe

**Infrastrutture
in primo piano
Roma-Latina
ma pure
collegamento
tra Frosinone
e Latina**

Francesco Rocca, intervenendo all'assemblea generale di Unindustria, ha detto: «Sul tema delle infrastrutture nel Lazio siamo molto indietro. Ma sono contento che si dia atto che questa Giunta, con il supporto del Governo, ha avviato lo sblocco di importanti opere. Ora stiamo cercando risorse, mancano 300 milioni, per fare partire i primi tredici chilometri della Roma-Latina che è come la Salerno-Reggio Calabria per il sud». Ha aggiunto Rocca: «Nel Lazio abbiamo il Consorzio industriale più grande, ma Roma non è nel Consorzio. L'ingresso della Capitale va ragionato e dobbiamo imparare anche a farlo. Dobbiamo capire come sarà la governance con l'ingresso di Roma. Un anno fa si insediava la nostra giunta. È stato un anno di soddisfazioni ma anche di sfide complicate. Il 20 marzo presenteremo, qui in Regione, il primo bilancio di quel che abbiamo fatto e delle misure principali che caratterizzeranno il 2024. Non ci limiteremo a questo: porteremo questo bilancio in ogni provincia del Lazio, territorio per territorio». Il ministro delle imprese Adolfo Urso ha toccato il tema delle prospettive per il settore automotive alla luce delle strategie annunciate da Stellantis. Ha affermato Urso: «Condivido la preoccupazione espressa da tutti i gruppi ma ricordo che l'ope-

porazione, perché questa è stata, di Fca in Psa e alla nascita di Stellantis, è avvenuta quattro anni fa e all'epoca sono state sottovalutate le ricadute sugli stabilimenti italiani e sull'occupazione. A differenza di quanto avvenne da parte del Governo francese, che pretese specifici impegni, anche con un impegno sugli assetti azionari. Non a caso le fabbriche italiane che primeggiavano per efficienza e produttività oggi sono penalizzate nel confronto con fabbriche come quelle francesi o spagnole, così come sono state penalizzate nella scelta dei modelli da applicare sulle linee produttive, con un impatto sull'indotto evidente a tutti. Una dinamica preoccupante che ha spinto il Governo ad avviare un confronto non privo di tensioni con Stellantis per restituire centralità al nostro Paese, confronto che prima si è realizzato nel Tavolo Automotive e poi in un Tavolo specifico insediato a dicembre. Siamo in un momento fondamentale per lo sviluppo del settore dell'automotive e serve una convergenza ampia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Autorizzazioni
ambientali,
il monito:
un'impresa
non può
aspettare
300 giorni**



Peso: 1-1%, 5-75%



Peso: 1-1%, 5-75%

Le imprese alla politica: «Serve un piano per rilanciare il Lazio»

► Il presidente di Unindustria, Camilli: «Meno burocrazia, abbiamo il fiato corto» ► Gualtieri: «Non siamo più la città del no»
Rocca: «Spingiamo sulle opere pubbliche»

IL FOCUS

L'economia del Lazio ha «il fiato corto». E per riprendere a correre serve un Piano industriale in grado di declinare, punto per punto, cosa serve davvero per lo sviluppo. A cominciare dagli investimenti sulle infrastrutture, per poi passare al taglio della burocrazia perché oggi «passano anche 300 giorni prima di avere un'autorizzazione ambientale». Il presidente di Unindustria, Angelo Camilli, parla al mondo dell'impresa ma anche a Comune e Regione. Lo fa nel corso dell'assemblea degli industriali, all'Eur: un migliaio i presenti, oltre al ministro delle Imprese e del Made in Italy Adolfo Urso e al presidente di Confindustria Carlo Bonomi. Comincia con una nota dolente: «Nel Lazio e a Roma abbiamo le addizionali Irpef più alte d'Italia» che «impoveriscono i salari». E il sindaco Roberto Gualtieri, risponde che il taglio è in agenda: «Abbiamo raggiunto recentemente un accordo per sanare e chiudere la gestione commissariale del debito - dice - Questo ci potrà consentire, nei prossimi mesi, di affrontare il tema di questo 0,9% dell'Irpef che sembra una cosa a vita e che grava anche sull'attrattività della città».

LO SVILUPPO

Le imprese hanno voglia di crescere. Lo dimostra un bando presentato dalla Regione Lazio per il rafforzamento patrimoniale delle Pmi. «Lo stanziamento di 15 milioni di euro poteva garantire fino a 60 milioni di emissioni ma a oggi, in soli tre mesi, le manifestazioni d'intere-

resse hanno superato abbondantemente i 100 milioni», dice Camilli. «Siamo soddisfatti che alcune opere fondamentali come la Orte-Civitavecchia, la Cisterna-Valmontone e l'adeguamento della Salaria abbiano registrato importanti passi in avanti - prosegue il presidente di Unindustria - Allo stesso tempo, chiediamo un calendario credibile per la Roma-Latina e garanzie per la realizzazione della nuova Latina-Frosinone». Qui il presidente Rocca, risponde: «Stiamo cercando le risorse per la Roma-Latina, quella che io chiamo la Salerno-Reggio Calabria della nostra regione. Possiamo partire con i primi 13 chilometri ma mancano ancora 300 milioni di euro. Però sono certo che anche quelle risorse arriveranno, anche grazie al dialogo avviato con il ministro Salvini. Intanto con Ferrovie sto lavorando affinché la linea Civitavecchia-Capranica-Orte torni nella programmazione nazionale». Accetta la sfida di Camilli di «scendere a 90 giorni per le valutazioni di impatto ambientale» e poi sulle opere rilancia: «Stiamo facendo di tutto per attirare i grandi eventi e su questo non possiamo non avere sintonia con il sindaco. Ma fino a quando non completeremo una rete infrastrutturale, i grandi eventi esauriranno il loro impatto all'interno della città. Dobbiamo lavorare per collegare le pro-

vince a Roma in una maniera decente. In questo quadro, con i fondi Fsc abbiamo dato una bella accelerazione sulla viabilità. Cui si aggiunge il piano strade della Regione di 1,2 miliardi di euro». Anche Gualtieri racconta quanto anche grazie ai fondi di Giubileo e Pnrr, si stia lavorando: «Roma è un cantiere a cielo aperto e lo sarà di più. Moltiplicheremo per cinque i cantieri che si vedono attualmente».

LA CITTÀ «DEL SÌ»

«Roma sta dimostrando che può finalmente, dopo un grande periodo di stagnazione, essere la locomotiva del Paese - aggiunge il sindaco - Abbiamo messo in campo investimenti senza precedenti». E parla di una «città con la cultura del sì», non più con i «no» che hanno bloccato le opere. In questo nuovo corso c'è anche il termovalorizzatore. «Sui tempi nella gara si dice di finire per la fine del 2026, quindi operatività massimo a inizio 2027. Ma magari chi vince finisce anche prima - sottolinea Gualtieri - Dobbiamo aumentare la differenziata ma anche quando avremo raggiunto nuovi livelli, la quota indifferenziata ci sarà e può andare o in di-



Peso: 39%

scarica o in termovalorizzatore, e questa seconda soluzione è più efficiente. Chi è contro il termovalorizzatore ignora che Roma già li usa, ma quelli degli altri e li paghiamo». In agenda c'è anche l'ingresso di Roma nel Consorzio industriale. «Da qui a sei mesi dobbiamo ridisegnare lo statuto, per capire come sarà la nuova governance con l'ingresso di Roma ed evitare scivo-

loni come sul teatro di Roma, che nel comparto industriale non possiamo permetterci». La parola d'ordine - crescita - la dice il presidente di Confindustria, Bonomi, chiudendo l'assemblea. «Non è la stabilità che dà la crescita ma il contrario - sottolinea - Bisogna avere l'ossessione della crescita».

G.Val.

IL CAMPIDOGLIO È AL LAVORO PER AFFRONTARE IL TEMA DEL TAGLIO DELLO 0,9% DI ADDIZIONALE IRPEF



Un momento dell'assemblea di Unindustria (Foto FRACASSI/AG.TOI/ATI)



Peso: 39%

Dalle infrastrutture al porto: «Così rilanciamo il turismo»

► Dionisi al convegno di **Unindustria**: «Civitavecchia al centro»

Civitavecchia ed il suo porto, elemento centrale per fare del Lazio e di Roma il centro di sviluppo del Mediterraneo. Si può sintetizzare così il chiaro messaggio lanciato ieri, nel corso dell'assemblea annuale che si è svolta a Roma all'Eur all'interno della Nuvola di Fukas, dal presidente dell'Unione industriali della Regione. **Angelo Camilli**, numero uno di **Unindustria**, ha illustrato

le richieste del comparto e lo ha fatto davanti al ministro alle Imprese Adolfo Urso ed al presidente della Regione Lazio Francesco Rocca, oltre che al presidente di Confindustria Carlo Bonomi.

Gazzellini a pag.33



La fatica del Centro Italia «Invertire il trend del Pil»

► Dopo il Covid anche il Lazio in difficoltà ► Il ministro Urso: «Una legge per riaprire Sviluppo meno veloce rispetto al Nord le miniere e rafforzare il settore acciaio»

IL CASO

L'Italia ha un problema da affrontare (o una sfida da intraprendere, dipende dai punti di vista): aiutare la macroarea del Centro a crescere. Nel corso dell'assemblea di **Unindu-**

stria il presidente **Angelo Camilli** parla della necessità di «irrobustire» un'area schiacciata tra il Nord della penisola e la sua storicità imprenditoriale e il Sud con i finanzia-

menti che hanno dato all'economia un nuovo slancio.

LA «QUESTIONE»

E dalla Questione Meridionale evidenziata sin dalla prima fa-



Peso: 31-1%, 33-39%

se dell'Unità italiana, oggi si arriva alla Questione Centrale. Lo dicono le variazioni del Pil tra il 2019 (prima del Covid, dunque) e il 2022 (dopo la pandemia). Secondo le elaborazioni dei dati Istat fatte dal Centro studi di Unindustria, il Nordovest e il Nordest crescono del 3,2%, il Sud del 2,4%, le Isole dell'1,6%. Il Centro, con -0,2% è l'unica macroarea che, nonostante tutto, va più lentamente. La sola isola felice sembra essere quella delle Marche che, spiegano dal centro studi degli industriali, risente di una tradizione culturale più simile a quella emiliano-romagnola. L'effetto lo si vede sul Pil: tra 2019 e 2022 porta a casa un +1,3%. Arriva a -0,2% la Toscana, a -1,1% l'Abruzzo, a -1,6% l'Umbria. Il Lazio si attesta a -0,3%, con il crollo durante la pandemia (nel 2020) quando si arrestò a -8,9%, seguito da un boom con il +5,6% nel 2021 e da una lieve frenata (a +3,7%) nel 2022, con una crescita sostenuta principalmente dai settori del commercio, dai pubblici esercizi, dai trasporti, dalle telecomunicazioni e dalle costruzioni. «I dati affermano che le uniche regioni a non

aver recuperato i livelli di Pil pre-Covid sono quelle centrali, incluso il Lazio - commenta Camilli - Potremmo dire che esiste una Questione Italia Centrale, ma credo sia più utile pensare ai problemi del Paese come ai problemi di tutti e viceversa». La chiave del rilancio passa attraverso la consapevolezza di essere geograficamente tra Nord e Sud, con una porta aperta all'Oriente. «Il Centro Italia può dare all'Europa un contributo decisivo sia nei rapporti con il Mediterraneo, ma anche con quanto di positivo avviene ad Est, dall'Albania al Montenegro», aggiunge. Per il successo, prosegue il presidente di Unindustria, servono «importanti investimen-

ti sugli scali portuali, sui retroporti, sulla logistica e sulle connessioni verso le direttrici che collegano Nord e Sud». Il ministro delle Imprese Adolfo Urso dice che bisogna «ripartire dall'acciaio» e sottolinea che dei quattro poli nazionali due sono nella macroregione centrale: uno, a Piombino (dove nascerà «un polo siderurgico green») e l'altro a Terni. Su

questo «sarà sottoscritto tra qualche settimana il contratto di programma». Urso parla anche della necessità di un «provvedimento per riaprire le miniere» in Italia, «a cominciare dal Lazio, dove ci sono grandi giacimenti di litio». Già a Nord di Roma, e nella Tuscia le imprese stanno analizzando quanto di questo minerale sia nel sottosuolo per dar vita a nuove campagne estrattive per sviluppare la filiera delle batterie ricaricabili e, dunque, sfidare direttamente i grandi produttori internazionali. Il delegato del governo Meloni, poi, sottolinea altre leggi-quadro, che arriveranno: una sull'automotive - che, quindi, potrebbe ricadere su un comparto forte tra Basso Lazio e Abruzzo - una sulla blue economy - sul mondo del mare - e l'altra sull'aerospazio Qui, Urso ha citato il ruolo del Centro spaziale del Fucino, in provincia dell'Aquila.

Giampiero Valenza

giampiero.valenza@ilmessaggero.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**NEL CONFRONTO
TRA 2019 E 2022
LE MARCHE TRAINANO
IL PRODOTTO
INTERNO LORDO (+1,3%)
L'UMBRIA È A -1,6%**

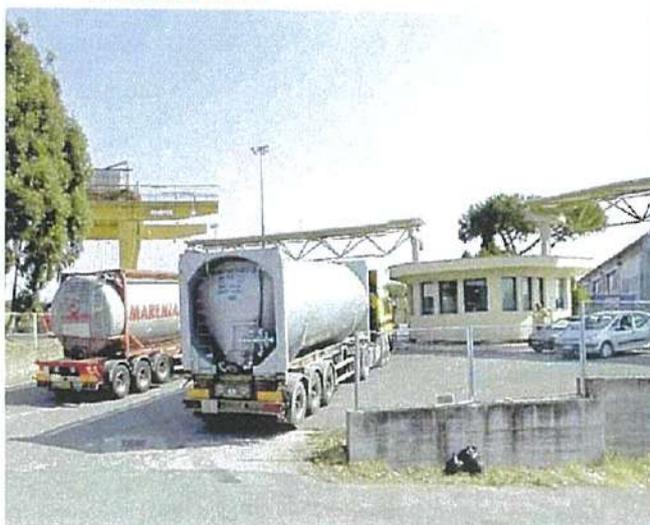


Angelo Camilli

-0,2

È, in percentuale, la differenza del prodotto interno lordo del Lazio tra il 2019 e il 2022. Il dato italiano si attesta invece a +2,3%

**NUOVI PROVVEDIMENTI
ARRIVERANNO
PER RAFFORZARE
I SETTORI
DI AEROSPAZIO
E AUTOMOTIVE**



A sinistra, lo scalo merci del Polo industriale di Santa Palomba. Si tratta di una delle aree più produttive del Lazio e della macroregione del Centro Italia, il cui Pil (rispetto ad altre zone della penisola, nel confronto tra 2019 e 2022), ha il segno negativo (Foto IPPOLITI)



«Il porto di Civitavecchia centro del Mediterraneo»

► È il messaggio lanciato dagli imprenditori locali al convegno di **Unindustria** all'Eur per rilanciare l'economia e il turismo»

IL FOCUS

Civitavecchia ed il suo porto, elemento centrale per fare del Lazio e di Roma il centro di sviluppo del Mediterraneo. Si può sintetizzare così il chiaro messaggio lanciato ieri, nel corso dell'assemblea annuale che si è svolta a Roma all'Eur all'interno della Nuvoletta di Fukas, dal presidente dell'Unione industriali della Regione. **Angelo Camilli**, numero uno di **Unindustria**, ha illustrato le richieste del comparto e lo ha fatto davanti al ministro alle Imprese Adolfo Urso ed al presidente della Regione Lazio Francesco Rocca, oltre che al presidente di Confindustria Carlo Bonomi. «Abbiamo l'occasione di rendere forte il Mediterraneo irrobustendo le regioni del Centro e del Sud. Il Centro Italia - ha detto con convinzione Camilli - può dare all'Europa un contributo decisivo sia nei rapporti con il Mediterraneo, ma anche con quanto di positivo avviene ad Est, dall'Albania al Montenegro. Ma le regioni centrali hanno bisogno di importanti investimenti sugli scali portuali, sui retroporti, sulla logistica e sulle connessioni verso le direttrici che collegano Nord e Sud. Il Governo del Paese e quello della nostra Regione possono considerarsi giovani se guardiamo al tempo trascorso da quando sono in carica: per questo sentiamo di poter chiedere loro un grande

slancio di visione. Il Lazio deve mirare ad un ambizioso riposizionamento in Italia e in Europa». E per raggiungere questo obiettivo **Unindustria** ha proposto un Piano Industriale per il Lazio e ha chiesto al Governo una serie di semplificazioni burocratiche, più volte ricordate anche dal presidente di Civitavecchia Cristiano Dionisi. «Il Lazio non deve essere più il luogo - ha sottolineato Camilli - in cui un'impresa aspetta in media 300 giorni per un'autorizzazione ambientale. In 300 giorni è stato ricostruito il Ponte di Genova. Ridurre a 90 giorni queste performance sarebbe già il segno del salto in avanti che vogliamo fare». Ma non solo, decisive per lo sviluppo della Regione e del porto sono le infrastrutture, secondo il presidente di **Unindustria**. «Dal Pnrr e dal Fondo per lo Sviluppo e la Coesione ci aspettiamo un contributo decisivo sulle infrastrutture. Siamo soddisfatti che alcune opere fondamentali come la Orte-Civitavecchia abbiano registrato importanti passi in avanti, ma il Lazio deve essere anche la Regione che nei prossimi due mesi concluderà l'iter per il riconoscimento della Zona Logistica Semplificata con il Ministero della Coesione. Nella nostra visione, Roma deve essere attrice protagonista del Piano Industriale del Lazio. Deve rivendicare il suo ruolo di importante città metro-

politana, ma non può ignorare le scelte che riguardano elementi cruciali per lo sviluppo della Capitale e della Regione, solo perché si trovano fuori dal perimetro del Grande Raccordo Anulare: dall'area industriale e logistica di Pomezia, all'aeroporto di Fiumicino, fino al porto di Civitavecchia, per fare i tre esempi di maggior rilievo». Un appello è stato lanciato dal palco dell'Eur da Camilli anche alla politica locale per intervenire sulle «addizionali Irpef che nel Lazio sono le più alte d'Italia» e ancora un riferimento al porto di Civitavecchia porta di accesso al commercio della Capitale e della Regione. «Con la crisi del Mar Rosso i costi di trasporto da Shanghai a Civitavecchia sono quadruplicati, passando da 1.500 a 6.000 euro per container, in un viaggio che da 45 giorni in media è arrivato a durare oltre 60. Ancora una volta è una crisi a ricordarci le nostre fragilità e, insieme, le nostre potenzialità. Parliamo molto di spiagge, poco di porti». Intanto ieri proprio dall'assemblea di **Unindustria** è arrivata una buona notizia a proposito di infrastrutture di collegamento strategiche tra Civitavecchia e il resto del centro Italia. Il presidente della Pisana Francesco Rocca ha assicurato di lavorare con le Ferrovie affinché la linea Civitavecchia-Capranica-Orte torni nella programmazione nazionale.

Cristina Gazzellini

**«PUNTARE
SU INFRASTRUTTURE
E DIVENTARE
ELEMENTO DI TRAINO
PER LO SVILUPPO
DELLA CAPITALE»**



Peso: 37%



Il convegno di ieri di Unindustria a cui ha partecipato anche una delegazione di Civitavecchia: «Puntare sulle infrastrutture per rilanciare il ruolo centrale della città»



Peso: 37%

Il commento

«Sfruttare la posizione strategica della città»

Soddisfatto per il riconoscimento del ruolo di Civitavecchia anche il presidente della sezione locale di **Unindustria** Cristiano Dionisi. «Dall'assemblea è emersa la centralità dell'area di Civitavecchia per il sistema economico regionale e nazionale. Il nostro territorio è di fondamentale importanza per il suo porto e per la sua posizione strategica. Civitavecchia inoltre è capace - ha aggiunto - di esprimere un cluster di imprese di alto livello in ambito energetico e

portuale, che possono contribuire ai percorsi di transizione energetica e digitale in atto. Bene anche l'impegno del presidente Rocca sull'attivazione della zona Logistica semplificata, sulla Orte-Civitavecchia e sul rilancio del consorzio unico del Lazio anche con il coinvolgimento di Civitavecchia».

C. Gaz.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 5%

Unindustria: "Polo ceramico élite italiana"

VITERBO

■ La Trasversale Orte-Civitavecchia è un'opera "fondamentale" per lo sviluppo del territorio e si può essere soddisfatti per il fatto che di recente abbia registrato "importanti passi avanti". E' quanto ha affermato il presidente di Unindustria Lazio, **Angelo Camilli**, nella sua relazione all'assemblea generale dell'associazione che si è tenuta ieri a Roma. Il presidente **Angelo**

Camilli ha fatto un altro cenno alla Tuscia, sottolineando come il polo della ceramica di Civita Castellana sia "un'eccellenza del made in Italy, con la produzione di ceramica sanitaria che è ormai famosa in tutto il mondo sia per design che per qualità".

→ a pagina 5 **Tognotti**



Angelo Camilli Presidente di Unindustria Lazio, nel corso del suo intervento all'assemblea generale di ieri a Roma



Peso: 1-22%, 5-46%

Il presidente Camilli all'assemblea dell'associazione loda il polo ceramico: "Eccellenza del made in Italy"

Unindustria: "Le imprese laziali devono fare un salto di qualità"

di **Andrea Tognotti**

VITERBO

■ La Trasversale Orte-Civitavecchia è un'opera "fondamentale" per lo sviluppo del territorio e si può essere soddisfatti per il fatto che di recente abbia registrato "importanti passi avanti". È quanto ha affermato il presidente di **Unindustria Lazio**, Angelo Camilli, nella sua relazione all'assemblea generale dell'associazione che si è tenuta ieri a Roma. Un progresso registrato poi dal presidente della Regione Lazio Francesco Rocca. Nell'insieme di un discorso dedicato alla competitività della regione e delle sue ambizioni di crescita, Camilli ha fatto un altro cenno alla Tuscia sottolineando come il polo della ceramica di Civita Castellana sia "un'eccellenza del made in Italy, con la produ-

zione di ceramica sanitaria famosa in tutto il mondo per design e qualità". All'assemblea sono intervenuti anche il sindaco di Roma Roberto Gualtieri, il ministro delle Imprese e del Made in Italy Adolfo Urso e il presidente di Confindustria Carlo Bonomi. Presente in sala la sindaca di Viterbo Chiara Frontini. A introdurre e moderare gli interventi è stata la giornalista del Tg1 Laura Chimenti.

Camilli ha chiesto al governo nazionale e a quello regionale "un grande slancio di visione", asserendo poi che "il Lazio deve mirare a un ambizioso riposizionamento in Italia e in Europa". Perché attualmente "l'economia regionale di-

mostra di avere il fiato corto: le più recenti stime del Pil del Lazio ci collocano appena sopra la media italiana, ma dopo la caduta del 2020 non abbiamo agguanciato il ritmo di rilancio delle altre principali regioni". L'obiettivo è di avere "più innovazione, più produttività, retribuzioni migliori e maggior benessere diffuso". Ed è per questo che **Unindustria** propone un Piano industriale per il Lazio: "Una piattaforma - ha spiegato Camilli - di temi e obiettivi su cui immaginare le azioni per un salto di qualità decisivo verso la dimensione di Terra d'impresa che lanciammo due anni fa".

Il presidente delle imprese di Roma e del Lazio di Confindustria ritiene che "abbiamo bisogno di un numero maggiore di medie imprese per competere sui

mercati globali e di irrobustire le tante numerose piccole eccellenze". Anche perché "la fame di crescita delle imprese c'è, lo dimostra la partecipazione per le misure sul rafforzamento patrimoniale delle Pmi presentate lo scorso dicembre dalla Regione, dopo 6 anni dalla nostra richiesta. Lo stanziamento di 15 milioni poteva garantire fino a 60 milioni di emissioni,

ma ad oggi, in soli tre mesi, le manifestazioni d'interesse hanno superato abbon-

dantemente i 100 milioni". Secondo Camilli "la Regione deve sostenere gli investimenti innovativi senza atteggiamenti pregiudiziali e senza escludere le grandi imprese".

"La Orte-Civitavecchia

è un'opera fondamentale per lo sviluppo del territorio"

"Per competere sul mercato

c'è bisogno di un numero maggiore di medie imprese"



Da sinistra, in senso orario: il presidente di Unindustria Lazio Camilli, alcune autorità, tra cui il sindaco di Roma Gualtieri e il presidente della Regione Rocca, e la sala gremita



Peso: 1-22%, 5-46%

CIVITA CASTELLANA Angelo Camilli, presidente di Unindustria, all'assemblea generale 2024

«La ceramica sanitaria è un'eccellenza»

«Bene i passi avanti per la Orte-Civitavecchia, ma è necessario essere più attrattivi e competitivi»

CIVITA CASTELLANA - «La ceramica sanitaria di Civita Castellana è un'eccellenza del made in Italy». Non ha dubbi il presidente di Unindustria Angelo Camilli che, all'assemblea generale svoltasi ieri alla Nuvola dell'Eur a Roma, ha affermato: «Siamo soddisfatti che opere fondamentali come la Orte-Civitavecchia abbiano registrato importanti passi avanti».

«Il digitale, la cybersicurezza, l'aerospazio e il farmaceutico sono settori su cui abbiamo un vantaggio competitivo importante e che vedono le tendenze di investimento continuare a crescere nei prossimi anni - ha detto Camil-

li -. Così come siamo eccellenza del made in Italy con la produzione di ceramica sanitaria a Viterbo, famosa in tutto il mondo per design e qualità. Il Lazio deve proteggere i suoi primati industriali in questi ambiti».

Nel corso dell'intervento, un passaggio anche sulle infrastrutture. «Siamo soddisfatti - afferma Camilli - che alcune opere fondamentali come la Orte-Civitavecchia, la Cisterna-Valmontone e l'adeguamento della Salaria abbiano registrato importanti passi in avanti».

Il numero uno di Unindustria ha aperto un capi-

tolo anche sul nucleare. «Con coraggio, dovremmo candidarci a un ruolo centrale nel nuovo corso europeo dell'energia nucleare. Nel Lazio è stato acceso il primo impianto italiano 60 anni fa. Abbiamo competenze accademiche eccellenti. Con Enea a Frascati partecipiamo al progetto europeo per la fusione nucleare con investimenti importanti della Regione. Dobbiamo cogliere questa opportunità, fuggendo tutti i pregiudizi con le certezze della scienza. Siamo la prima regione in Italia per riduzione delle emissioni da Co2: dobbiamo essere fra i leader nazionali per l'ener-

gia pulita affiancando il nucleare a un grande impulso sugli impianti rinnovabili. Questo vuol dire fare davvero politica industriale. Questo vuol dire andare oltre la superficie dei problemi e cambiare marcia alla crescita dei nostri territori».

OFF PRODUZIONE RISERVATA



Peso: 46%

Serve un piano industriale

La proposta avanzata dal presidente di **Unindustria**, **Angelo Camilli** all'assemblea generale dell'associazione

Lanciare "un Piano Industriale per il Lazio". È la proposta avanzata dal presidente di **Unindustria**, **Angelo Camilli**, nella sua relazione all'assemblea generale dell'associazione. "Il governo del Paese e quello della nostra Regione - ha osservato Camilli - possono considerarsi giovani se guardiamo al tempo trascorso da quando sono in carica: per questo sentiamo di poter chiedere loro un grande slancio di visione. Il Lazio deve mirare a un ambizioso riposizionamento

in Italia e in Europa. Le più recenti stime sul Pil del Lazio nel 2023 ci collocano appena sopra la media italiana, ma dopo la caduta del 2020 non abbiamo agganciato il ritmo di rilancio delle altre principali regioni. È un film che abbiamo già visto: l'economia regionale dimostra di avere il fiato corto. Dobbiamo decidere se continuare a perdere terreno o riprendere a correre. Dobbiamo decidere se accontentarci della ricchezza che riusciamo a pro-

durere sempre più a fatica o se vogliamo più innovazione, più produttività".

servizio a pagina 4 e 5



La proposta avanzata dal presidente di Unindustria, Angelo Camilli all'assemblea generale

"Serve un piano industriale per il Lazio"

"Il Lazio deve mirare a un ambizioso riposizionamento in Italia e in Europa"

Lanciare "un Piano Industriale per il Lazio". È la proposta avanzata dal presidente di **Unindustria**, **Angelo Camilli**, nella sua relazione all'assemblea generale dell'associazione. "Il governo del Paese e quello della nostra Regione - ha osservato Camilli - possono considerarsi giovani se guardiamo al tempo trascorso da quando sono in carica: per questo sentiamo di poter chiedere loro un grande slancio di visione. Il Lazio deve mirare a un ambizioso riposizionamento in Italia e in Europa. Le più recenti stime sul Pil del Lazio nel 2023 ci collocano appena sopra la media italiana, ma dopo la caduta del 2020 non abbiamo agganciato il ritmo di rilancio delle altre principali regioni. È un film che abbiamo già visto: l'economia regionale dimostra di avere il

fiato corto. Dobbiamo decidere se continuare a perdere terreno o riprendere a correre. Dobbiamo decidere se accontentarci della ricchezza che riusciamo a produrre sempre più a fatica o se vogliamo più innovazione, più produttività, retribuzioni migliori e maggior benessere diffuso. Una piattaforma di temi e obiettivi su cui immaginare le azioni per un salto di qualità decisivo verso la dimensione di Terra d'Impresa che lanciammo due anni fa". Negli ultimi venti anni, ha ricordato il presidente di **Unindustria**, "il nostro capitale industriale si è ampiamente ridotto: il valore aggiunto dell'industria è diminuito di un terzo. Da soli i servizi non bastano per accelerare la crescita. L'innovazione si trasferisce e si valorizza nella manifattura ed è la manifattura che

fa crescere la domanda dei servizi ad alta intensità di conoscenza". "Nella nostra visione, Roma deve essere attrice protagonista del Piano Industriale del Lazio - ha sottolineato Camilli - Deve rivendicare il suo ruolo di importante città metropolitana, sede di grandi Multinazionali e di Istituzioni internazionali. Non può ignorare le scelte che riguardano elementi cruciali per lo sviluppo della Capitale e della Regione, solo perchè si trovano fuori dal perimetro del Grande Raccordo Anulare: dall'area industriale e logistica di Pomezia, all'aeroporto di Fiumicino, fino al porto di Civitavecchia, per fare i tre



Peso: 1-14%, 4-84%

esempi di maggior rilievo. La Capitale deve essere un acceleratore per le economie degli altri territori della regione". Il presidente di **Unindustria** ha ricordato che "nei prossimi anni sono previsti investimenti tra pubblico e privato per 13 miliardi. Già per il Giubileo sono programmati interventi per 2,6 miliardi di euro fino al 2026". La buona notizia è, dunque, che le risorse economiche ci sono. La sensazione meno positiva ce la dà il dubbio persistente sulla capacità di realizzare opere e progetti per intero e nei tempi previsti. Roma deve ribaltare la sua narrazione di Capitale dei "No" e dare prova che qui le cose si possano fare. "La collaborazione istituzionale e la sinergia con i privati attivate per la candidatura ad EXPO, che **Unindustria** ha proposto nel 2020, sono un modello positivo da replicare per il bene della Città. La volontà di realizzare comunque alcuni importanti interventi previsti nel dossier EXPO ci invita a proseguire con convinzione su questa strada". "Per noi l'intervento coraggioso e strutturale sul costo del lavoro rimane una priorità: il taglio del cuneo fiscale deve arrivare almeno a 15 miliardi e non essere più messo in discussione a ogni Legge di Bilancio". "Anche la politica locale non deve sentirsi estranea a questo appello. Lo sappiamo bene nel Lazio e a Roma dove abbiamo le addizionali Irpef più alte d'Italia. Anche queste impoveriscono i salari", ha spiegato Camilli sottolineando che è necessario "accelerare sul Piano Industria 5.0 perchè è l'unico vero pilastro di politica industriale capace di attivare gli investimenti per agganciare le grandi transizioni. "Abbiamo bisogno che il Paese creda di più nell'Industria come fattore abilitante della crescita - ha osservato - soprattutto in una fase in cui non siamo al riparo da nuove incertezze".

"Serve una svolta nelle riforme per un Paese moderno"

"Serve una svolta nelle riforme, perchè solo così alla fine del 2026 avremo reso davvero il Paese più moderno". Lo ha affermato il presidente di **Unindustria**, **Angelo Camilli**, nella relazione all'assemblea generale dell'associazione. "Aspettiamo una vera riforma della Pubblica Amministrazione e della Giustizia ancora troppo indifferenti al destino delle imprese - ha osservato - Non chiediamo trattamenti di favore, ma semplicemente più competenze, regole chiare e tempi certi. Sul tema della semplificazione, abbiamo grande fiducia nella riforma degli incentivi alle imprese proposta dal Ministro Urso: razionalizzare le attuali 2 mila agevolazioni e snellire le procedure possono essere leve fondamentali per spingere l'innovazione nelle direzioni più strategiche". Secondo il presidente di **Unindustria**, "serve, poi, più coraggio sulla Concorrenza" come ha ricordato il Presidente della Repubblica in un messaggio al Governo e alle Camere invitando a superare i profili di contrasto tra diritto italiano ed europeo. Sono tutte riforme che servono al Paese, più che al Pnrr. Dobbiamo passare dal 'ce lo chiede l'Europa' al 'lo vuole l'Italia'".

"Puntare sulla qualità del turismo, bene gli alberghi di lusso"

"Insieme ai talenti, abbiamo bisogno di attrarre un turismo più esigente, puntando sulla qualità, non più solo sulla quantità". "Negli ultimi mesi sembrano emergere segnali positivi in tal senso. Queste tendenze vanno promosse e incoraggiate. Le aperture di alberghi di lusso che riqualificano intere parti della Città sono un valore da proteggere e far crescere: tra il 2018 e il 2023 siamo

già arrivati a 50 strutture in più ed altre seguiranno da qui al 2026. Il segmento congressuale nel 2023 è cresciuto del 10% rispetto al 2019: un altro attivatore da irrobustire". "E non possiamo pensare ad una grande città senza programmare grandi eventi. Quelli passati ci hanno dimostrato sempre quanto Roma sia apprezzata e competitiva nell'organizzazione delle manifestazioni. Lo abbiamo visto ultimamente con il successo della Ryder Cup. Sono sicuro che lo vedremo con gli Europei di Atletica a giugno, dove potremo contare su una Nazionale che ha tutte le carte in regola per farci sognare".

"Nucleare, su nuovo corso il Lazio deve candidarsi ad un ruolo centrale"

"Con coraggio, dovremmo candidarci ad un ruolo centrale nel nuovo corso europeo dell'energia nucleare. Nel Lazio è stato acceso il primo impianto italiano 60 anni fa". "Abbiamo competenze accademiche eccellenti; con ENEA a Frascati partecipiamo al progetto europeo per la fusione nucleare con investimenti importanti della Regione. Dobbiamo cogliere questa opportunità, fuggendo tutti i pregiudizi con le certezze della scienza. Siamo la prima regione in Italia per riduzione delle emissioni da CO2: dobbiamo essere fra i leader nazionali per l'energia pulita affiancando il nucleare ad un grande impulso sugli impianti rinnovabili. Questo vuol dire fare davvero politica industriale; questo vuol dire andare oltre la superficie dei problemi e cambiare marcia alla crescita dei nostri territori". "Il Digitale, la



Peso: 1-14%, 4-84%

Cybersicurezza, l'Aerospazio e il Farmaceutico sono settori su cui abbiamo un vantaggio competitivo importante e che vedono le tendenze di investimento continuare a crescere nei prossimi anni. Così come siamo eccellenza del Made in Italy con la produzione di ceramica sanitaria a Viterbo, famosa in tutto il mondo per design e qualità. Il Lazio deve proteggere i suoi primati industriali in questi ambiti". "È fondamentale per le imprese poter contare su un tessuto sociale, professionale e accademico ricco di stimoli, competenze e innovazione. Per questo Unindustria ha proposto e creduto nel Rome Technopole, perché Roma e il Lazio presentano una concentrazione unica di Università e Centri di Ricerca di grande spessore, ma la connessione con il tessuto produttivo

non riesce a dare i risultati che dovremmo aspettarci". "Ringraziando i partner coinvolti per l'impegno finora dimostrato, sul Rome Technopole chiedo un ingaggio più convinto di tutti i soci per un cambio di passo, soprattutto culturale, nella gestione di questa grande iniziativa pubblico-privata che faccia prevalere la logica del risultato per generare più ricerca e attrarre nuovi talenti". "Dal Pnr e dal Fondo per lo Sviluppo e la Coesione ci aspettiamo un contributo decisivo sulle infrastrutture. Siamo soddisfatti che alcune opere fondamentali come la Orte-Civitavecchia, la Cisterna-Valmontone e l'adeguamento della Salaria abbiano registrato importanti passi in avanti. Allo stesso tempo, chiediamo un calendario credibile per la

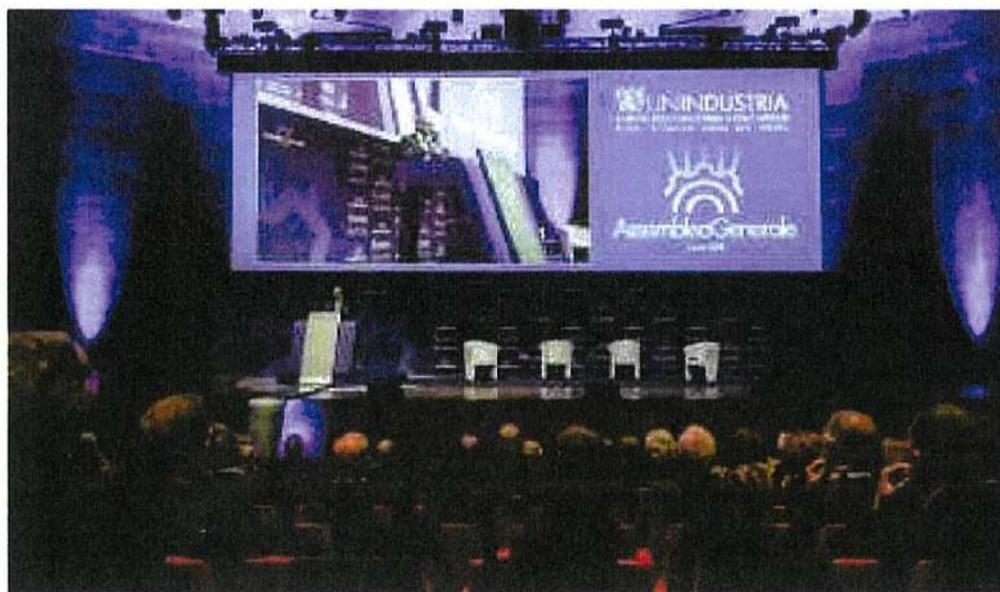
Roma-Latina e garanzie sulla realizzazione della nuova Latina-Frosinone". Lo ha detto il presidente di Unindustria **Angelo Camilli** nella sua relazione all'assemblea generale in corso alla Nuvola all'Eur.

"Rifiuti, indispensabile il termovalorizzatore"

Il "termovalorizzatore è un'opera indispensabile per l'ambiente, per il decoro e per il rilancio dell'economia", su cui ci vuole "la stessa sintonia", all'insegna della "collaborazione istituzionale e sinergia con i privati attivate per la candidatura ad Expo".

Lo ha detto il presidente di Unindustria **Angelo Camilli** nella sua relazione all'assemblea generale in corso alla Nuvola all'Eur. "Nella gestione dei grandi servizi, mobilità e

rifiuti, bisogna compiere passi coraggiosi e innovativi, anche facendo scelte diverse negli affidamenti e nei contratti di servizio con l'ingresso dei privati, nel solco degli orientamenti europei".



Peso: 1-14%, 4-84%

Camilli: "Con le istituzioni dialogo positivo ma servono fatti più immediati"

"La Regione sostenga investimenti innovativi, servono strumenti più accessibili alle pmi"

"Il dialogo con i nostri interlocutori istituzionali è sempre più intenso e positivo. Ma il riflesso dell'azione tra le dichiarazioni e i fatti deve essere più stretto e immediato". Lo ha detto il presidente di **Unindustria** **Angelo Camilli** nella sua relazione all'assemblea generale in corso alla Nuvola all'Eur. "La fame di crescita delle imprese c'è. Lo dimostra la partecipazione per le misure sul rafforzamento patrimoniale delle Pmi presentate lo scorso dicembre dalla Regione, dopo 6 anni dalla nostra richiesta. Lo stanziamento di 15 milioni di euro poteva garantire fino a 60 milioni di emissioni, ma ad oggi, in soli tre mesi, le manifestazioni d'interesse hanno superato abbondantemente i 100 milioni. Nella scorsa Assemblea chiedemmo una dotazione di 200 milioni in cinque anni: questi numeri dimostrano che non ci sbagliavamo, che le imprese vogliono crescere, innovare e scommettere ancora su questa regione. Il sostanziale raddoppio delle risorse comunitarie per i Programmi regionali 2021-2027 è un'occasione irripetibile per capitalizzare questa fiducia. "La Regione deve sostenere gli investimenti innovativi senza atteggiamenti pregiudiziali e senza escludere le Grandi Imprese che sono un patrimonio essenziale del nostro sistema produttivo. Allo stesso tempo, bisogna immaginare strumenti più accessibili alle Pmi. Abbiamo proposto di lavorare ad una misura simile ai Contratti di

Sviluppo ma con una soglia minima di investimento di 1.5 milioni di euro - anziché 20 milioni - e siamo fiduciosi che la Regione accolga la nostra idea. I temi delle aree industriali devono trovare, però, più spazio nella discussione e adeguate risposte strutturali. Ad esempio, da Cisterna di Latina ad Anagni, da Aprilia a Santa Palomba il sistema idrico e degli impianti di depurazione sta diventando un problema che rischia di fermare gli stabilimenti. L'acqua è un tema di sicurezza nazionale". "Il Lazio non deve essere più il luogo in cui un'impresa aspetta in media 300 giorni per un'autorizzazione ambientale. In 300 giorni è stato ricostruito il Ponte di Genova! Ridurre a 90 giorni queste performance sarebbe già il segno del salto in avanti che vogliamo fare". Lo ha detto il presidente di **Unindustria** **Angelo Camilli** nella sua relazione all'assemblea generale in corso alla Nuvola all'Eur "Il Lazio deve essere la Regione che nei prossimi due mesi concluderà l'iter per il riconoscimento della Zona Logistica Semplificata con il Ministero della Coesione".

Gualtieri: "Moltiplicheremo per cinque i cantieri aperti"
"Roma è un cantiere a cielo aperto e lo sarà di più nei prossimi mesi perchè moltiplicheremo per 5 i cantieri che si vedono attualmente". Lo ha detto il

sindaco di Roma, Roberto Gualtieri, nel corso di un Talk in occasione dell'Assemblea generale di **Unindustria** in corso alla Nuvola dell'Eur a Roma. "Roma può finalmente dopo un lungo periodo di stagnazione tornare a essere la locomotiva del Paese e una grande capitale Europea - ha sottolineato Gualtieri - che guida la transizione che vede il nostro Continente impegnato per una crescita più innovativa, più sostenibile e più inclusiva". Per il sindaco Gualtieri è necessario "recuperare il gap degli investimenti degli anni passati e rimettere in linea con gli standard europei i principali servizi ai cittadini, creare un ecosistema di efficienza e quindi di competitività e di qualità della vita". Roma può tornare ad essere una città normale, dove si supera la cultura del no. Ora siamo una città con la cultura del sì. È bene sottolineare il "dato sul valore aggiunto dell'industria a Roma. Eccelliamo sul turismo ma anche su manifatturiero avanzato, abbiamo molte carte da giocare". "Abbiamo raggiunto recentemente un accordo per sanare e chiudere la gestione commissariale del debito. Questo ci potrà consentire, nei prossimi mesi, di affrontare il tema di questo 0,9% dell'Irpef



Peso: 64%

che sembra una cosa a vita e che grava anche sull'attrattività della città".

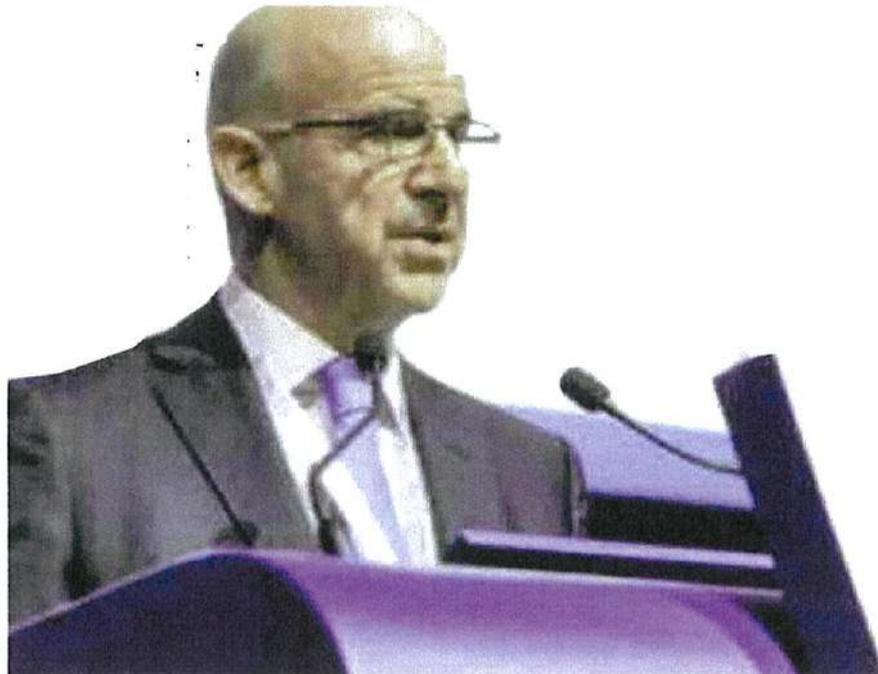
**Autonomia, Rocca:
"Deve esserci un punto
di partenza uguale"**

"Io sono a favore dell'autonomia differenziata ma deve esserci un punto di partenza uguale perchè in questo momento l'amministrazione regionale che è l'onore e l'onere di amministrare parte con uno svantaggio fortissimo". Così il presidente della Regione Lazio, Francesco Rocca, nel corso di un Talk in occasione dell'Assemblea generale di **Unindustria** in

corso alla Nuvola dell'Eur a Roma. "Con una Regione gravata di un miliardo di euro di debiti - ha aggiunto Rocca - quando si parla di autonomia differenziata o si parte tutti dallo stesso piano o è inutile". "Deve essere la risultante di un dialogo molto responsabile con il governo - ha spiegato ancora Rocca - se ci si mette in condizione di ripartire da zero allora probabilmente abbiamo tutta la convenienza a programmare e riprogettare diversamente il nostro sarà un affannare e anche molto pericoloso sotto il profilo sociale. Ed è un rischio che non pos-

siamo permetterci". "Stiamo trovando le risorse per quella che io chiamo la Salerno-Reggio Calabria della nostra Regione ovvero la Roma-Latina, perchè se ne parla ormai da 25 anni". Così il presidente della Regione Lazio, Francesco Rocca, nel corso di un Talk in occasione dell'Assemblea generale di **Unindustria** in corso alla Nuvola dell'Eur a Roma. "Mancano 300 milioni e si potrà partire con i primi 13 km - ha spiegato Rocca - sono sicuro che da questo dialogo che ho instaurato con il ministro delle Infrastrutture anche quelle risorse arriveranno".

"Quest'anno abbiamo dato un fortissimo impulso sulla Salaria, sulla Orte-Civitavecchia - ha aggiunto il presidente Rocca - che è uno snodo essenziale, perchè non possiamo parlare del Porto di Civitavecchia senza parlare di quello snodo che finalmente sta andando a buon fine". "È partita anche la Cisterna-Valmontone - ha concluso - sono iniziati gli espropri e partiranno i lavori. A fine 2028 i lavori dovrebbero essere terminati dopo tante chiacchiere".



Peso: 64%

Lo dice il presidente **Unindustria** locale Cristiano Dionisi

«Emersa la centralità di Civitavecchia»

«Dall'assemblea è emersa la centralità dell'area di Civitavecchia». Lo dice il presidente **Unindustria** Civitavecchia Cristiano Dionisi dopo l'assemblea generale. «Il nostro territorio - prosegue - è di fondamentale importanza». «Civitavecchia inoltre è capace di esprimere un cluster di imprese di alto livello in ambito energetico e portuale, che possono sicuramente contribuire ai percorsi di transizione energetica - conclude Dionisi - e digitale in atto». Il Presidente Rocca ha ribadito l'impegno della Regione sull'attivazione della Zls, sulla Orte-Civitavecchia e sul rilancio del consorzio unico del Lazio con il coinvolgimento di Civitavecchia.



Peso: 7%

Mancano 300 milioni La Roma-Latina si ferma prima di partire

Rocca batte cassa a Salvini Per i primi 13 chilometri di strada

La storia infinita. E la Roma-Latina diventa, secondo lo stesso presidente della Regione Lazio, **Francesco Rocca**, un po' come la Salerno-Reggio Calabria. Un auspicio non proprio dei migliori, che sembra voler richiamare l'immagine di un'eterna (almeno fino a poco tempo fa) incompiuta. La speranza è che per completare quest'infrastruttura ci vogliano meno decenni di quelli che sono stati necessario per l'autostrada che collega Salerno con Reggio Calabria. Anche se le premesse non sembrano incoraggianti. Già, perché non solo i lavori ancora non partono, ma mancano persino i soldi. E il presidente Rocca lo ammette quando parla delle infrastrutture regionali, sottolineando che



Peso: 49%

“siamo molto indietro”, ma felicitandosi del fatto che venga dato “atto che questa giunta, con il supporto del governo, ha avviato lo sblocco di importanti opere”. Sblocco del tutto parziale, però, se consideriamo che la giunta sta ancora “cercando risorse: mancano 300 milioni per fare partire i primi tredici chilometri della Roma-Latina”.

INCOMPIUTA

Insomma, la Roma-Latina per Rocca è “come la Salerno-Reggio Calabria per il Sud”. Difficile capire se il presidente della Regione si riferisca alla centralità dell'opera o al fatto che non si riesca proprio a completarla. Anzi, in questo caso neanche a realizzarla. In ogni caso, assicura Rocca parlando all'Assemblea generale di **Unindustria**, “stiamo dialogando con il ministro Salvini per reperire queste risorse”. Il presidente si dice certo che queste “risorse arriveranno”. Per l'autostrada di cui “si parla ormai da 25 anni” e per la quale mancano 300 milioni per partire con i primi 13 chi-



Peso: 49%

lometri. Senza dubbio, le garanzie di Rocca derivano dal fatto di avere un governo e un ministro – in questo caso Salvini – amico, che si schiera dalla stessa parte della Regione. Perché, come visto in più occasioni a Roma (da Expo all'Antiriciclaggio Ue),

l'esecutivo non ha timori a tirarsi indietro quando si tratta di dare una mano a un'istituzione guidata da una maggioranza diversa dalla propria. Che la Roma-Latina sia fondamentale lo pensa anche il presidente di **Unindustria**, **Angelo Camilli**, tanto da chiedere "un calendario credibile" per quest'opera, insieme a "garanzie sulla realizzazione della nuova Latina-Frosinone".

UN TEATRINO

Eppure, dopo tutti questi anni qualche dubbio viene. Sia per un progetto vecchio che per la mancanza dei fondi. Perplexità vengono espresse, per esempio, dal capogruppo del Movimento 5 Stelle in Regione Lazio, **Adriano Zuccalà**, che evidenzia come ieri si sia scoperto "che mancano all'appello 300 milioni per l'autostrada Roma-Latina, un progetto vecchio di 30 anni, che, nonostante la nomina di un commissario straordinario, non ha ancora un tracciato definiti-



Peso: 49%

vo e una soluzione al nodo dell'accesso a Roma". I punti critici ci sono e non sembrano risolversi, nonostante annunci su annunci. Si doveva chiudere già entro fine anno, eppure ancora non ci sono novità, a parte l'ammissione della mancanza di fondi. "Non possiamo assistere ancora a questo teatrino - protesta Zuccalà -

Esistono pendolari che quotidianamente rischiano la vita sulla Pontina e agricol-

tori a cui vogliono espropriare le terre: è nei loro confronti che la politica ha la responsabilità di fornire risposte concrete e sostenibili per tutti". La soluzione, per l'esponente 5S, è quella di abbandonare "questa idea datata, costosa ed enormemente impattante sul nostro territorio e di iniziare a lavorare seriamente su progetti alternativi come la metro leggera, il potenziamento delle stazioni ferroviarie, il proseguimento della linea B della metropolitana di Roma". Ipotesi che, però, la Regione non sembra considerare.

D.C.

Basta teatrino

L'infrastruttura non si sblocca
I 5 Stelle chiedono di abbandonarla per puntare su treni e metro leggera



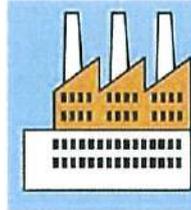
■ Il governatore del Lazio, Francesco Rocca



Peso: 49%

Unindustria

Domani alle ore 10, alla Nuvola, si svolgerà l'assemblea generale di Unindustria, l'unione degli industriali e delle imprese di Roma e del Lazio presieduta da Angelo Camilli, parteciperanno il ministro Urso e il presidente Confindustria Bonomi.



Peso: 2%

Imprese in pista Gli industriali chiedono a Gualtieri e a Rocca un "piano" per Roma e Lazio

DI MARIANNA RIZZINI



Roma. Erano rimaste a guardare, memori dei tempi in cui, sotto la sindacatura a Cinque stelle di Virginia Raggi, dire "impresa" significava riportare alla mente il mezzo-incubo del famoso "tavolo per Roma", con l'allora ministro dello Sviluppo economico Carlo Calenda e i rappresentanti di industria locale e sindacati costernati di fronte alla diffidenza-assenza del M5s. Infine ci si mise davvero al tavolo, dopo una miriade di incontri tecnici preparatori, ma pochi mesi dopo si arrivò agli stracci, con Calenda che dava a Raggi di "incompetente e arrogante" e le riunioni che venivano interrotte "per evitare di continuare a sprecare tempo e risorse" o per vedersi soltanto per commentare "la lista della spesa" grillina (erano gli anni duri delle crisi e dei ridimensionamenti: da Alitalia ad Alitalia, passando per Ericsson e Exxon Mo-

bil). Ma oggi, con il Giubileo all'orizzonte e la ripresa post-Covid a fare da volano, le imprese si sono affacciate metaforicamente a un altro tavolo: la scrivania del sindaco dem Roberto Gualtieri e quella del presidente di centrodestra della Regione Francesco Rocca. Gli industriali chiedono, come ha chiesto Unindustria durante la sua assemblea generale, due giorni fa, "un piano per rilanciare il Lazio". "L'economia regionale dimostra di avere il fiato corto. Dobbiamo decidere se continuare a perdere terreno o riprendere a correre", ha detto il presidente di Unindustria Angelo Camilli, e Roma deve essere "attrice protagonista", ribaltando il passato ruolo di "capitale dei no". E il sindaco (che da giorni si fa vedere davanti ai numerosi cantieri aperti nella capitale e ne promette la moltiplicazione) ha annunciato un prossimo studio attorno all'atteso taglio dell'Irpef. "Ora Roma ha la cultura del sì", ha detto Gualtieri, "e può essere locomotiva". Rocca invece ha sottolineato l'impegno della Regione per trovare le risorse per la Roma-Latina. "La Salerno-Reggio Calabria della nostra regione". Fatto sta

che le imprese temono un ritorno alla palude del recente passato, cosa che fornisce terreno al Gualtieri con il caschetto che fa capolino dai social: "Fare il termovalorizzatore è cosa di buon senso. Con le ceneri del termovalorizzatore "faremo le strade", ha detto il sindaco, promettendo il recupero "del gap di investimenti degli anni passati" per "rimettersi in linea con gli standard europei", "creare un ecosistema di efficienza" e quindi anche "di competitività e di qualità della vita". Intanto ci sono i cantieri.



Peso: 10%

Assemblea generale Dionisi (Unindustria): “Ribadita la centralità di Civitavecchia”

CIVITAVECCHIA - «Dall'assemblea generale di Unindustria è emersa la centralità dell'area di Civitavecchia per il sistema economico regionale e nazionale». Lo ha ribadito il presidente di Unindustria Civitavecchia Cristiano Dionisi, a margine dell'evento che si è svolto ieri mattina, a Roma. «Il nostro territorio è di fondamentale importanza per il suo porto e per la sua posizione strategica - ha aggiunto - in un momento storico nel quale a

causa delle tensioni geopolitiche sono in piena trasformazione le dinamiche logistiche globali. Civitavecchia inoltre è capace di esprimere un cluster di imprese di alto livello in ambito energetico e portuale, che possono sicuramente contribuire ai percorsi di transizione energetica e digitale in atto, sia nel Lazio che nel resto del Paese». Importante, in questo senso, anche quanto evidenziato dal presidente della Regione Lazio Francesco Rocca il quale

ha ribadito l'impegno della Regione sull'attivazione della Zona Logistica Semplificata, sul completamento della Orte-Civitavecchia e sul rilancio del consorzio unico del Lazio anche con il coinvolgimento di Civitavecchia.



Peso: 11%

L'assemblea di Unindustria

Camilli sollecita un rilancio delle aree del cratere sismico

I PROGETTI

Competitività del territorio e crescita economica del Lazio. Sono alcuni temi affrontati dall'assemblea generale di Unindustria. Durante il meeting si è discusso anche della situazione del centro Italia. «Unindustria conosce bene la realtà del Reatino - ha osservato il presidente di Unindustria Lazio, Angelo Camilli (nella foto) - sa quanto sia necessaria un'accelerazione significativa nei Comuni del cratere, ma anche l'avvio del Programma di sviluppo economico che potrebbe aprire nuove opportunità per le aree industriali di Cittaducale e Borgorose».

I TEMI LOCALI

Il presidente di Unindustria Lazio ha poi affrontato il tema dello spopolamento e della desertificazione che depauperano le

aree interne, come quella Reatina. «L'unica ricetta utile - ha affermato Camilli - per evitare l'impovertimento delle aree interne è quella di far crescere l'impresa: nessuno torna per comprare case a un euro se non c'è il lavoro. In questo quadro, la ricostruzione delle zone colpite dai terremoti del 2009 e del 2016 non è solo un dovere, ma può diventare un volano importante per la nostra economia».

Per il presidente, esiste una "questione Italia centrale", «ma credo - ha sottolineato - sia più utile pensare ai problemi del Paese come di tutti e viceversa. Le regioni centrali hanno bisogno di importanti investimenti anche sulla logistica e sulle connessioni verso le direttrici che collegano nord e sud».

LE PROSPETTIVE

Nell'assemblea sono stati affrontati anche temi come le riforme economiche, le tendenze della nuova globalizzazione e l'impe-

gno di Unindustria su lavoro e produttività. «Le recenti stime sul Pil del Lazio - ha concluso Camilli - ci collocano appena sopra la media italiana, ma dopo la caduta del 2020 non abbiamo aganciato il ritmo di rilancio delle altre principali regioni italiane». Alla convention era presente anche una folta delegazione reatina, tra cui il sindaco di Rieti Daniele Sinibaldi, il presidente della piccola industria di Rieti Marco Pezzopane, il presidente Ance Roberto Bocchi, la vicepresidente Gruppo giovani Rieti Matilde Pitorri e tanti imprenditori reatini.

A.B.



IL PRESIDENTE: «CITTADUCALE E BORGOROSE IMPORTANTI ZONE INDUSTRIALI»



Peso: 14%

IMPRESE Il Lazio non è ancora tornato al ritmo di crescita pre-Covid, nota Camilli (Unindustria). Per accelerare serve un piano industriale ad hoc in grado di rilanciare la regione e di farla tornare protagonista

Ora palla al Centro

di Giusy Iorlano

L'Italia corre a due velocità e in questa corsa il Lazio «dimostra di avere il fiato corto. È arrivato il momento di decidere se continuare a perdere terreno o riprendere a correre». È perentorio Angelo Camilli, presidente di Unindustria che, intervistato da *Milano Finanza* a margine dell'assemblea generale dell'associazione che riunisce le imprese di tutte e cinque le province laziali, lancia una proposta: un piano industriale per la regione, perché possa tornare di nuovo protagonista nel Mediterraneo. Insomma, una vera e propria piattaforma di temi e obiettivi «su cui immaginare le azioni per un salto di qualità decisivo verso la dimensione di Terra d'Impresa che lanciammo due anni fa» ricorda Camilli. Più valore aggiunto, più lavoro qualificato, più crescita. Ma prima c'è da superare una questione, una vera e propria «questione Italia centrale», afferma il numero uno degli industriali laziali. «I dati confermano che le uniche regioni a non aver recuperato i livelli di Pil pre-covid sono quelle centrali, incluso il Lazio». La chiave del ri-

lancio, però, ci può essere e potrebbe passare attraverso il contributo decisivo che il centro Italia può dare all'Europa, grazie alla sua fortunata posizione geografica, «sia nei rapporti con il Mediterraneo, ma anche con quanto di positivo avviene ad Est, dall'Albania al Montenegro», sottolinea Camilli.

Negli ultimi venti anni «il nostro capitale industriale si è ampiamente ridotto: il valore aggiunto dell'industria - specifica - è diminuito di un terzo. Da soli i servizi non bastano per accelerare la crescita». E la fame di crescita delle imprese c'è. Lo dimostra la partecipazione per le misure sul rafforzamento patrimoniale delle pmi presentate lo scorso dicembre dalla regione

Lazio, «dopo 6 anni dalla nostra richiesta - sottolinea Camilli - lo stanziamento di 15 milioni di euro poteva garantire fino a 60 milioni di emissioni, ma a oggi, in soli tre mesi, le manifestazioni d'interesse hanno superato abbondantemente quota 100 milioni».

Ma prima le regioni centrali hanno bisogno di importanti investimenti sugli scali portuali, sui retroporti, sulla logistica e sulle connessioni verso le direttrici

che collegano Nord e Sud.

Dal Pnrr e dal Fondo per lo Sviluppo e la Coesione «ci aspettiamo un contributo decisivo sulle infrastrutture», osserva Camilli. «Chiediamo un calendario credibile per la Roma-Latina e garanzie sulla realizzazione della nuova Latina-Frosinone».

E poi c'è la sempre spinosa questione burocrazia. «Per essere più competitivi e attrattivi non servono solo le opere fisiche», dice l'imprenditore. «Il Lazio non deve essere più il luogo in cui un'impresa aspetta in media 300 giorni per un'autorizzazione ambientale. Ridurre a 90 giorni queste performance sarebbe già il segno del salto in avanti che vogliamo fare».

Non va inoltre trascurata la questione Roma, che nella visione degli industriali deve diventare attrice protagonista del Piano Industriale del Lazio, vero e proprio acceleratore per le economie degli altri territori della regione. D'altronde il momento è propizio. Nei prossimi anni sono previsti investimenti tra pubblico e privato per 13 miliardi. Già per il Giubileo sono programmati interventi per 2,6 miliardi di euro fino al 2026.

«La buona notizia è che le risorse economiche ci sono», assicura Camilli. «La sensazione meno positiva ce la dà il dubbio persistente sulla capacità di realizzare opere e progetti per intero e nei tempi previsti. Roma deve ribaltare la sua narrazione di Ca-



Peso: 39%

pitale dei 'no' e dare prova che qui le cose si possano fare». Difficile, infine, non tirare in ballo il governo. «Abbiamo apprezzato la revisione dell'esecutivo, che ha rinunciato ad alcune spese incerte e ha puntato sulla spinta innovativa delle imprese. Noi faremo la nostra parte come in tutte le occasioni in cui si scommette sulla crescita. Nei prossimi due anni, però, è necessaria un'accelerazione decisiva per dare prova che i fondi concessi e quelli che pesano sul nostro debito non siano stati l'ennesi-

ma distribuzione effimera di risorse». Per questo serve una svolta nelle riforme, perché solo così alla fine del 2026 avremo reso davvero il Paese più moderno». In particolare gli industriali si attendono una vera riforma della pubblica amministrazione e della giustizia «ancora troppo indifferenti al destino delle imprese. Non chiediamo trattamenti di favore, ma semplicemente più competenze, regole chiare e tempi certi». (riproduzione riservata)



Peso: 39%

Unindustria guarda con favore al nucleare

VITERBO

■ Da Unindustria Lazio viene un'esortazione: "Dovremmo candidarci ad un ruolo centrale nel nuovo corso europeo dell'energia nucleare", ha detto il presidente Angelo Camilli, nella relazione all'assemblea che si è svolta all'Eur.

→ a pagina 7



Presidente Camilli sulla partecipazione di Enea al progetto per la fusione con investimenti regionali

Unindustria apre al nucleare "Abbiamo grandi competenze"

VITERBO

■ Da Unindustria Lazio viene un'esortazione: "Con coraggio dovremmo candidarci ad un ruolo centrale nel nuovo corso europeo dell'energia nucleare", ha detto il presidente dell'associazione Angelo Camilli, nella relazione all'assemblea generale che si è svolta due giorni fa alla Nuvola dell'Eur.

"Nel Lazio è stato acceso il primo impianto italiano 60 anni fa". E, ha aggiunto "abbiamo competenze accademiche eccellenti: con Enea a Frascati

partecipiamo al progetto europeo per la fusione nucleare con investimenti importanti della Regione. Dobbiamo cogliere questa opportunità, fuggendo tutti i pregiudizi con le certezze della scienza". Camilli ha ricordato che "siamo la prima regione in Italia per riduzione delle emissioni da CO2", e ha sostenuto che "dobbiamo essere fra i leader nazionali per l'energia pulita affiancando il nucleare ad un grande impulso sugli impianti rinnovabili. Questo - ha rimarcato - vuol dire fare davvero politica industriale; questo

vuol dire andare oltre la superficie dei problemi e cambiare marcia alla crescita dei nostri territori". Camilli ha poi spiegato che "il digitale, la cybersicurezza, l'aerospazio e il farmaceutico sono settori su cui abbiamo un vantaggio competitivo importante e che vedono le tendenze di investimento continuare a crescere nei prossimi anni".



Peso: 1-5%, 7-36%

Così come, ha aggiunto, "siamo eccellenza del Made in Italy con la produzione di ceramica sanitaria a Viterbo, famosa in tutto il mondo per design e qualità. Il Lazio deve proteggere i suoi primati industriali in questi ambiti".

Allargando lo sguardo alla dimensione nazionale il presidente di Unindustria ha sottolineato che "serve una svolta nelle riforme, perché solo così alla fine del 2026 avremo reso davvero il Paese più moderno". E dunque "aspettiamo una vera riforma della pubblica amministrazione e

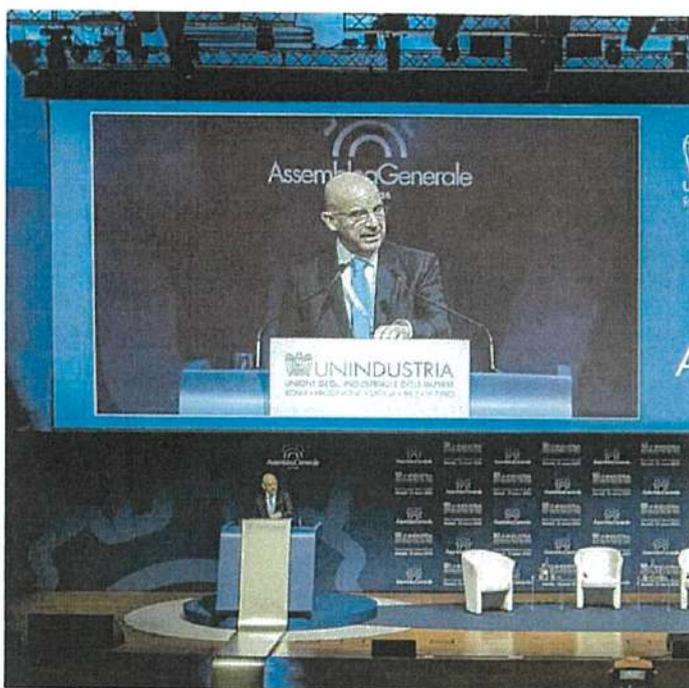
della giustizia, ancora troppo indifferenti al destino delle imprese. Non chiediamo trattamenti di favore, ma semplicemente più competenze, regole chiare e tempi certi".

Sul tema della semplificazione, ha concluso, "abbiamo grande fiducia nella riforma degli incentivi alle imprese proposta dal ministro Urso: razionalizzare le attuali 2mila agevolazioni e snellire le procedure possono essere leve fondamentali per spingere l'innovazione nelle direzioni più strategiche".

Serve poi "più coraggio sulla

concorrenza, come ha ricordato il presidente della Repubblica in un messaggio al Governo e alle Camere invitando a superare i profili di contrasto tra diritto italiano ed europeo".

A. T.



Il presidente di Unindustria Angelo Camilli, durante i lavori dell'assemblea generale che si è svolta nei giorni scorsi alla Nuvola dell'Eur, ha puntato l'obiettivo sulle sfide energetiche che attendono l'Italia e sul ruolo che dovrebbe ricoprire il territorio



Peso: 1-5%, 7-36%



UNINDUSTRIA

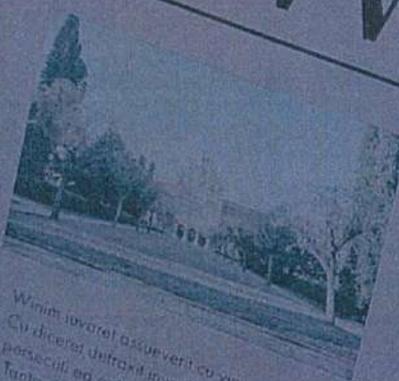
UNIONE DEGLI INDUSTRIALI E DELLE IMPRESE
ROMA • FROSINONE • LATINA • RIETI • VITERBO



Assemblea Generale

Dicembre 2014

NEWS



Articoli web

lorem ipsum dolor sit amet, eum ut post
 labulis incederint, kil nullam labitur, us at
 Ea unquidv moluisse gloriatur mei
 Ad se nostrud delicatissimi. Nusquam his
 interpretariz mei ne
 Quo steterat vivendum in, vel unum quiv
 dignissim at, no seos vidisse lucius conyuk.
 Cu usi quada mediocritatem

Ut sed partem lupatim accusata, ex mea
 nostrum perperis, nam scriptorem defenit
 in est nulla dolor, ta has ullam effinitionem
 Ex blandit adpetere viz, his ut coas ornatus
 periculis. Sea cu melius aliquam apicitate
 Nam quinda conceptione ea, ner ut olo
 doandi antioam, solat detrao mea cu
 An his curantur corruppi molestias v
 in nos aperatid.
 Vel at quip, soliqui ea. Summa do der
 nequeque vie ut partem ornatus voribus
 Cu exera dicitur semper win
 Id est volumus ingordia dicitur mei

Winim iuvaret assueverit co vim
 Cu diceret detraxit invenire his, autem ape
 periculi ea qui, eam ut utroque perlinox
 Tanta lupatum eos ei, pri natum facilis
 dixerit et. Te dico enim blandit qua
 Veniam homo kvivitate eos ne
 Et duo nominati referentur
 Et unum denique uso, ex per sint s adipisc
 efficiantur, lus veni sonet oratio et, tollit
 utamur volumus mei in, qui liber oratio et
 Ad in idunt interesset mei, ut pri ancillae
 adpiscit. Quo ea oporteat interesset
 unum el ad percipit dissensitas ea
 voluptaria. Per et luduz efficiendi, noxum
 errantibus eos ea
 lorem ipsum dolor sit amet, eum ut post
 labulis incederint, kil nullam labitur, us at
 Ea unquidv moluisse gloriatur mei
 Ad se nostrud delicatissimi. Nusquam his
 interpretariz mei ne
 Quo steterat vivendum in, vel unum quiv
 dignissim at, no seos vidisse lucius conyuk.
 Cu usi quada mediocritatem

CRONACA

Attiva le notifiche

CRONACA POLITICA VIDEO TEMPO LIBERO CULTURA E SPETTACOLI SPORT

IN EVIDENZA

Ucraina Russia, le notizie sulla guerra di oggi in diretta

Summit Unindustria, il presidente Camilli e i lavori per il Giubileo: «I fondi ci sono, basta alla Capitale dei no»

di Andrea Arzilli e Redazione Roma

All'assemblea generale il presidente degli industriali: «Superare dubbio persistente sulla capacità di realizzare opere»



Le parole sono di **Angelo Camilli**, presidente di **Unindustria**, e arrivano dall'assemblea generale degli industriali in corso, martedì mattina, a Roma. «Nei prossimi anni sono previsti investimenti tra pubblico e privato per 13 miliardi. Già per il **Giubileo** sono programmati interventi per 2,6 miliardi di euro fino al 2026. La buona notizia è, dunque, che le risorse economiche ci sono».

Con un distinguo aggiunge Camilli: «La sensazione meno positiva ce la dà il dubbio persistente sulla capacità di realizzare opere e progetti per intero e nei tempi previsti. Roma deve ribaltare la sua narrazione di Capitale dei "No" e dare prova che qui le cose si possano fare». L'industria italiana per ripartire si ispira a Jannik Sinner - aggiunge il presidente

CORRIERE TV



Roma, l'invasione dei corrieri dell'e-commerce: 25 mila furgoni che mandano in tilt il traffico

Dal centro alla periferia, nella Capitale ogni giorno vengono consegnati circa 900 mila pacchi di acquisti effettuati online. Con i veicoli dei corrieri che spesso creano code e rallentamenti

Iscriviti alle newsletter di Corriere

I sette colli di Roma

Camilli - la vittoria di Rotterdam insegna che niente è precluso ma si può tornare ad ambire vincendo partita dopo partita».

Il sindaco Gualtieri: «Cantieri moltiplicati per cinque»

Sulla stessa linea, nel suo intervento, il sindaco di Roma Roberto Gualtieri: «Roma sta mostrando che può finalmente essere la locomotiva del Paese e grande Capitale europea che guida la transizione. Moltiplicheremo per cinque i cantieri che ora si vedono in città per aumentare servizi e qualità della vita. Non è vero che Roma non posso tornare a essere una città normale, dove si investe e si fanno le cose. Noi siamo della cultura del sì, ma ci aspetta un salto di qualità: usare investimenti pubblici per far da leva per rilancio del settore privato. Roma ha un ruolo particolare e va riconosciuto, ma città non deve attendere grande riforma dei poteri speciali, che servono, per ripartire. Obiettivo nostro è abbassare aliquota Irpef che è più alta d'Italia per rendere la città più competitiva. Con le imprese stiamo studiando un piano di riciclo dell'acqua in modo da togliere loro un costo e annaffiare tutti i parchi della Capitale che sono sempre troppo secchi». E poi sulla Roma -Latina: «Mancano 300 milioni che abbiamo chiesto a Salvini e partiamo con i primi 13 chilometri».

Anche il presidente della Regione Lazio Francesco Rocca porta il suo sostegno: «Sosteniamo Roma sui poteri speciali e spingiamo per l'entrata della Capitale nel consorzio industriale del Lazio, ma evitiamo sull'industria nuovi scivoloni come sul teatro di Roma».

LEGGI ANCHE

- **Giubileo sulle sponde del fiume, in cammino da San Paolo a San Pietro a piedi: la proposta di Tevereterno**
- **Giubileo, il comandante dei vigili De Sclavis: «In arrivo 1.000 telecamere puntate su Roma e assunzioni»**
- **Roma, Stefano Boeri e il futuro della Capitale: «Società civile, imprenditoria e politica per rilanciare la città»**

Vai a tutte le notizie di Roma

Se vuoi restare aggiornato sulle notizie di Roma iscriviti gratis alla newsletter "I sette colli di Roma". Arriva ogni giorno nella tua casella di posta alle 7 del mattino. Basta [cliccare qui](#).

12 marzo 2024 (modifica il 12 marzo 2024 | 12:36)
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Leggi e commenta

Ogni sabato, GRATIS, fatti e misfatti della capitale

ISCRIVITI

LA PRIMA PAGINA DI OGGI



CORRIERE DELLA SERA

Abbonati a Corriere della Sera | Gazzetta | El Mundo | Marca | RCS Mediagroup | Fondazione Corriere | Fondazione Cutuli | Quimamme | OFFERTE CORRIERE STORE | Buonper tutti | Servizi | Scrivi | Cookie policy e privacy | Preferenze sui Cookie

Codici Sconto | Corso di Inglese - Francese

Copyright 2024 © RCS Mediagroup S.p.A. Tutti i diritti sono riservati | Per la pubblicità: CAIRO RCS MEDIA SpA - Direzione Pubblicità
RCS Mediagroup S.p.A. - Divisione Quotidiani Sede legale: via Angelo Rizzoli, 8 - 20132 Milano | Capitale sociale: Euro 270.000.000,00

Chi Siamo | Dichiarazione di accessibilità | The Trust Project

ACAT ENABLED

MENU

CERCA

ABBONATI

GEDI SMILE

Seguici su:

Roma

CERCA

HOME

CRONACA

SPORT

FOTO

VIDEO

ANNUNCI LOCALI

CAMBIA EDIZIONE

adv

PODCAST

La Giornata Il fisco elettorale di Meloni
di Laura Pertici

ASCOLTA

Il grido di dolore degli industriali del Lazio: "La regione ancora ferma al Covid non riesce a ripartire"

di Eugenio Occorsio



Angelo Camilli: «Occorre uno sforzo ulteriore. bisogna serrare le fila dell'impegno e della produttività per riprendere il ritmo del rilancio»

13 MARZO 2024 ALLE 09:14

1 MINUTI DI LETTURA

VIDEO DEL GIORNO



Metropolis/519 - Fisco d'inizio. Perché

Il Lazio è l'unica fra le maggiori regioni a non aver ancora riagganciato i livelli di crescita economica pre-Covid. È un paradosso perché nel Lazio esistono poli industriali di tutto rilievo in settori di punta: hi-tech e digitale, aerospazio, farmaceutico, biotecnologico, anche il cinema e tutta la filiera della sostenibilità ambientale. Allora? «Occorre uno sforzo ulteriore, bisogna serrare le fila dell'impegno e della produttività per riprendere il ritmo del rilancio», ha scandito **Angelo Camilli**, presidente di **Unindustria**, nell'assemblea generale dell'associazione che riunisce le imprese di tutte e cinque le province, ieri mattina alla Nuvola dell'Eur.

Meloni parla di "Stato vessatore"? Con Baldino, Bei, Casasco, Casini, Chiorazzo e Molinari (integrale)

Intelligenza artificiale, la rivoluzione partirà dal Lazio: 20mila posti a rischio

di Luisa Grion
11 Marzo 2024



«L'economia regionale ha il fiato corto: il valore aggiunto dell'industria è diminuito di un terzo rispetto al pre-pandemia», ha ammesso Camilli. E, rivolto a se stesso ma anche al sindaco Roberto Gualtieri e al presidente della Regione, Francesco Rocca, seduti in prima fila a fianco del ministro Adolfo Urso e del presidente di Confindustria nazionale Carlo Bonomi, Camilli ha assicurato: «La città e tutta l'area sono più dinamiche di quanto possa sembrare, ma hanno bisogno di nuove ambizioni e di un contesto all'altezza delle grandi capitali». Ad esempio, dice il capo degli industriali, «questo non deve essere più il luogo in cui un'impresa aspetta 300 giorni per un'autorizzazione ambientale. In 300 giorni è stato ricostruito il ponte di Genova (un po' di più in realtà, ndr): ridurre a 90 giorni l'attesa sarebbe già un segno del salto in avanti che vogliamo fare».

Il momento è cruciale, con il Pnrr che faticosamente sta andando avanti, il Giubileo che incalza, l'umiliazione della mancata Expo che scotta ancora. «E con un progetto folle, quello delle economie differenziate, che va avanti in Parlamento», ha aggiunto il sindaco Gualtieri. «Non riesco a capire perché un'idea venuta a un partito che ha l'8% dei voti debba diventare legge». Sta di fatto che nei prossimi anni sono previsti investimenti tra pubblico e privato per 13 miliardi, in aggiunta ai 2,6 stanziati per il Giubileo: «La buona notizia è che le risorse economiche ci sono», riprende Camilli. La sfida è vincere il «dubbio persistente sulla capacità di realizzare opere e progetti per intero e nei tempi previsti». Non è solo una capacità «locale»: opere come la superstrada Orte-Civitavecchia, la Cisterna-Valmontone e l'adeguamento della Salaria, bene o



Frosinone

adv

Unindustria, Camilli chiede tempi certi per autorizzazioni ambientali e il collegamento tra Frosinone e Latina

2 Minuti di Lettura

Martedì 12 Marzo 2024, 10:16



«Chiediamo un calendario credibile per la **Roma-Latina** e garanzie sulla realizzazione della nuova Latina-Frosinone». Parole del presidente di Unindustria, **Angelo Camilli**, all'assemblea in corso al centro congressi La Nuvola. Nella sua relazione pur citando il capoluogo ciociaro una sola volta, sono numerosi i riferimenti alle richieste che l'associazione sostiene a livello locale: «Il digitale, la cybersicurezza, l'aerospazio e il farmaceutico sono settori su cui abbiamo un vantaggio competitivo importante e che vedono le tendenze di investimento continuare a crescere nei prossimi anni».

adv

APPROFONDIMENTI



L'INCONTRO

La presidente di Unindustria: «Temiamo altre Catalent,...

UNINDUSTRIA

Un capitolo è dedicato agli Its che proprio a Frosinone hanno visto la luce. «Il loro potenziamento è un fatto positivo, ma non è sufficiente.

Il Messaggero TV

Metro B a Roma, ecco perché gli orari indicati sul display sono sbagliati



Far lavorare i ragazzi nella regione dove hanno studiato deve essere un obiettivo fondamentale della politica. Non è campanilismo, è sana politica demografica. Andare via per i nostri giovani deve essere una opzione, non una scelta obbligata».

Un accenno alle autorizzazioni ambientali, con la "perimetrazione" del Sin **Valle del Sacco** rimasta rispetto all'assemblea di due anni fa nei cassetti. « Il Lazio non deve essere più il luogo in cui un'impresa aspetta in media 300 giorni per un'autorizzazione ambientale. In 300 giorni è stato ricostruito il Ponte di Genova. Ridurre a 90 giorni queste performance sarebbe già il segno del salto in avanti che vogliamo fare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Mahmood: «Tuta Gold è il risultato di tanti episodi che sono accaduti nel corso della mia adolescenza...»



Oscar 2024, trionfano "Oppenheimer" e Emma Stone. Garrone battuto da Glazer

adv

DALLA STESSA SEZIONE



Sparatoria Frosinone, l'ipotesi di un sequestro lampo: il killer Mikea Zaka ha fatto fuoco perché temeva di essere rapito

di Pierfederico Pernarella



Unindustria, Camilli chiede tempi certi per autorizzazioni ambientali e il collegamento tra Frosinone e Latina



Anagni, ragazzino pestato: è stata una spedizione punitiva



Roma, spinta delle imprese alla politica: «Un piano per rilanciare il Lazio». Gualtieri: al lavoro per tagliare l'Irpef

di G.Val.

4 Minuti di Lettura

Mercoledì 13 Marzo 2024, 07:15



Articolo riservato agli abbonati

L'economia del Lazio ha «il fiato corto». E per riprendere a correre serve un Piano industriale in grado di declinare, punto per punto, cosa serve davvero per lo sviluppo. A cominciare dagli investimenti sulle infrastrutture, per poi passare al taglio della burocrazia perché oggi «passano anche 300 giorni prima di avere un'autorizzazione ambientale». Il presidente di Unindustria, Angelo Camilli, parla al mondo dell'impresa ma anche a Comune e Regione. Lo fa nel corso dell'assemblea degli industriali, all'Eur: un migliaio i presenti, oltre al ministro delle Imprese e del Made in Italy Adolfo Urso e al presidente di Confindustria Carlo Bonomi. Comincia con una nota dolente: «Nel Lazio e a Roma abbiamo le addizionali Irpef più alte d'Italia» che «impoveriscono i salari». E il sindaco Roberto Gualtieri, risponde che il taglio è in agenda: «Abbiamo raggiunto recentemente un accordo per sanare e chiudere la gestione commissariale del debito - dice - Questo ci potrà consentire, nei prossimi mesi, di affrontare il tema di questo 0,9% dell'Irpef che sembra una cosa a vita e che grava anche sull'attrattività della città».

LO SVILUPPO

Le imprese hanno voglia di crescere. Lo dimostra un bando presentato dalla Regione Lazio per il rafforzamento patrimoniale delle Pmi. «Lo stanziamento di 15 milioni di euro poteva garantire fino a 60 milioni di emissioni ma a oggi, in soli tre mesi, le manifestazioni d'interesse hanno superato abbondantemente i 100 milioni», dice Camilli. «Siamo soddisfatti che alcune opere fondamentali come la Orte-Civitavecchia, la Cisterna-Valmontone e l'adeguamento della Salaria abbiano registrato importanti passi in avanti - prosegue il presidente di Unindustria - Allo stesso tempo, chiediamo un calendario credibile per la Roma-Latina e garanzie per la realizzazione della nuova Latina-Frosinone». Qui il presidente Rocca, risponde: «Stiamo cercando le risorse per la Roma-Latina, quella che io chiamo la Salerno-Reggio Calabria della nostra regione. Possiamo partire con i primi 13 chilometri ma mancano ancora 300 milioni di euro. Però sono certo che anche quelle risorse arriveranno, anche grazie al dialogo avviato con il ministro Salvini. Intanto con Ferrovie sto lavorando affinché la linea Civitavecchia-Capranica-Orte torni nella programmazione nazionale». Accetta la sfida di Camilli di «scendere a 90 giorni per le valutazioni di impatto ambientale» e poi sulle opere rilancia: «Stiamo facendo di tutto per attirare i grandi eventi e su questo non possiamo non avere sintonia con il sindaco. Ma fino a quando non completeremo una rete infrastrutturale, i grandi eventi esauriranno il loro impatto all'interno della città. Dobbiamo lavorare per collegare le province a Roma in una maniera decente. In questo quadro, con i fondi Fsc abbiamo dato una bella accelerazione sulla viabilità. Cui si aggiunge il piano strade della Regione di 1,2 miliardi di euro». Anche Gualtieri racconta quanto anche grazie ai fondi di Giubileo e Pnrr, si stia lavorando: «Roma è un cantiere a cielo aperto e lo sarà di più. Moltiplicheremo per cinque i cantieri che si vedono attualmente».

LA CITTÀ «DEL SÌ»

«Roma sta dimostrando che può finalmente, dopo un grande periodo di stagnazione, essere la locomotiva del Paese - aggiunge il sindaco - Abbiamo messo in campo investimenti senza precedenti». E parla di una «città con la cultura del sì», non più con i «no» che hanno bloccato le opere. In questo nuovo corso c'è anche il termovalorizzatore. «Sui tempi nella gara si dice di finire per la fine del 2026, quindi operatività massima a inizio 2027. Ma magari chi vince finisce anche prima - sottolinea Gualtieri - Dobbiamo aumentare la differenziata ma anche quando avremo raggiunto nuovi livelli, la quota indifferenziata ci sarà e può andare o in discarica o in termovalorizzatore, e questa seconda soluzione è più efficiente. Chi è contro il termovalorizzatore ignora che Roma già li usa, ma quelli degli altri e li paghiamo». In agenda c'è anche l'ingresso di Roma nel Consorzio industriale. «Da qui a sei mesi dobbiamo ridisegnare lo statuto, per capire come sarà la nuova governance con l'ingresso di Roma ed evitare scivoloni come sul teatro di Roma, che nel comparto industriale non possiamo permetterci». La parola d'ordine - crescita - la dice il presidente di Confindustria, Bonomi, chiudendo l'assemblea. «Non è la stabilità che dà la crescita ma il contrario - sottolinea - Bisogna avere l'ossessione della crescita».

affaritaliani.it

Il primo quotidiano digitale, dal 1996



Ferragni

Elezioni Abruzzo

Guerra

Ascolti TV

Meteo

Oroscopo

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER 📧

FONDATORE E DIRETTORE: ANGELO MARIA PERRINO

Home > Roma > Povera Roma: Confindustria alza la voce, Camilli: "Serve piano industriale"

ROMA

A⁻ A⁺

Martedì, 12 marzo 2024

Povera Roma: Confindustria alza la voce, Camilli: "Serve piano industriale"

Angelo Camilli durissimo con Regione Lazio e Comune di Roma: "Tasse più alte d'Italia; economia di Servizi e 300 giorni per un'autorizzazione"

di **Fabio Carosi**

Iscriviti al nostro canale WhatsApp 🗨️



Angelo Camilli, Unindustria
[Guarda la gallery](#)



Rotto l'argine della contiguità tra Unindustria, la costola romana di Confindustria, e la politica. All'assemblea annuale il presidente Angelo Camilli toglie il velo sui mali di Roma e del Lazio e chiama in causa Gualtieri e Rocca con il ministro Adolfo Urso in veste di uditore. L'accusa è pesante ed è rivolta alla città Capitale divenuta sala giochi, tenuta in vita dal comparto dei Servizi:

"Da soli non bastano per accelerare la crescita".

La fotografia 2024 di Roma e del Lazio che il capo degli industriali romani consegna all'assemblea è a tinte fosche e parte da un presupposto: "Negli ultimi venti anni il nostro capitale industriale si è ampiamente ridotto: il valore aggiunto dell'industria è diminuito di un terzo. Da soli i servizi non bastano per accelerare la crescita. L'innovazione si trasferisce e si valorizza nella manifattura ed è la manifattura che fa crescere la domanda dei servizi ad alta intensità di conoscenza. Dobbiamo ristabilire un rapporto più equilibrato tra l'industria intelligente e i servizi ad alto valore aggiunto nella nostra economia come antidoto alla bassa crescita. Abbiamo bisogno di un numero maggiore di medie imprese per competere sui mercati globali e di irrobustire le tante numerose piccole eccellenze".

"L'economia del Lazio ha il fiato corto: dobbiamo decidere se perdere terreno o tornare a correre"

E poi manda un segnale alla Regione Lazio, proprio nel giorno in cui il presidente Francesco Rocca festeggia un anno di lavoro, metà del quale passato a tagliare nastri e dispensare complimenti social: "Le più recenti stime sul PIL del Lazio nel 2023 ci collocano appena sopra la media italiana, ma dopo la caduta del 2020 non abbiamo agganciato il ritmo di rilancio delle altre principali regioni. È un film che abbiamo già visto: l'economia regionale dimostra di avere il fiato corto. Dobbiamo decidere se continuare a perdere terreno o riprendere a correre". Quindi il messaggio al Governo sul taglio del cuneo fiscale e il duro attacco a Regione Lazio, "rea" di aver imposto sulla scia dell'asse Pd-5 Stelle di Nicola Zingaretti, le tasse più alte d'Italia: "Per noi l'intervento coraggioso e strutturale sul costo del lavoro rimane una priorità: il taglio del cuneo fiscale deve arrivare almeno a 15 miliardi e non essere più messo in discussione ad ogni Legge di Bilancio. Anche la politica locale non deve sentirsi estranea a questo appello. Lo sappiamo bene nel Lazio e a Roma dove abbiamo le addizionali Irpef più alte d'Italia".

"Gli investimenti della Regione senza pregiudiziali"

E sempre a Rocca, il pizzino avvelenato: "La Regione deve sostenere gli investimenti innovativi senza atteggiamenti pregiudiziali e senza escludere le Grandi Imprese che sono un patrimonio essenziale del nostro sistema produttivo. Allo stesso tempo, bisogna immaginare strumenti più accessibili alle Pmi.

Sezione:UNINDUSTRIA

Abbiamo proposto di lavorare ad una misura simile ai Contratti di Sviluppo ma con una soglia minima di investimento di 1,5 milioni di euro – anziché 20 milioni – e siamo fiduciosi che la Regione accolga la nostra idea. I temi delle aree industriali devono trovare, però, più spazio nella discussione e adeguate risposte strutturali. Ad esempio, da Cisterna di Latina ad Anagni, da Aprilia a Santa Palomba il sistema idrico e degli impianti di depurazione sta diventando un problema che rischia di fermare gli stabilimenti. L'acqua è un tema di sicurezza nazionale".

I rapporti con Comune e Regione: "Il dialogo è intenso ma il riflesso nei fatti..."

Quanto al rapporto con Comune di Roma e Regione Lazio, Camilli sceglie la via diplomatica: "Il dialogo con i nostri interlocutori istituzionali è sempre più intenso e positivo. Ma il riflesso dell'azione tra le dichiarazioni e i fatti deve essere più stretto e immediato". La traduzione è semplice: tante chiacchiere alle quali non seguono fatti concreti. Come nel caso delle autorizzazioni ambientali di Regione Lazio: "Il Lazio non deve essere più il luogo in cui un'impresa aspetta in media 300 giorni per un'autorizzazione ambientale. In 300 giorni è stato ricostruito il Ponte di Genova! Ridurre a 90 giorni queste performance sarebbe già il segno del salto in avanti che vogliamo fare".





Tusciaweb > Cronaca > Italia Mondo > Lazio > Provincia > Viterbo

Condividi:

Roma - **Angelo Camilli**, presidente di **Unindustria**, nell'assemblea generale 2024: "Bene i passi avanti per Orte - Civitavecchia, ma c'è bisogno di calendario credibile per essere più competitivi ed attrattivi"

"Le nostre imprese meritano un Lazio più protagonista nelle scelte sulle filiere industriali strategiche"

di Giusi De Novara

Condividi la notizia:



Roma - Le imprese italiane e le sfide per le grandi trasformazioni verde e digitale, l'accelerazione sulla distribuzione dei fondi del Pnrr e un'Italia che non può più essere spaccata in due. E la competitività, che si muove anche attraverso i passi in avanti della Orte - Civitavecchia e il design e la qualità della ceramica sanitaria. Questi i punti salienti del discorso del presidente di **Unindustria Angelo Camilli**, all'assemblea generale 2024.



Francesco Rocca

"Il nuovo millennio è stato colpito, in pochi anni, prima dalla pandemia, poi dal conflitto russo ucraino e ora un altro tragico conflitto, quello tra Israele e Hamas, con nuove forti tensioni, anche commerciali, in Medio Oriente - ha esordito **Angelo Camilli** -. In un mondo in cui la globalizzazione sembra aver reso tutto a portata di mano, abbiamo riscoperto le distanze, fisiche e politiche.

Parole come frammentazione e sicurezza sono diventate sempre più frequenti nelle discussioni su filiere e sistemi economici. Nonostante ciò, il commercio internazionale è ancora solido: nel 2021 valeva il 57% del Pil mondiale contro il 38% del 1990. Insomma, più di metà dell'economia globale si sviluppa fuori dai confini domestici".

**Angelo Camilli**

Prosegue Camilli: "Ma c'è una evidente trasformazione in corso. L'Europa, in mezzo a Cina e Stati Uniti, non riesce ad esprimere un valore politico unitario. Il 2024 sarà l'anno del record elettorale: si voterà in 76 paesi e un risultato anziché un altro potrà influire sul futuro di tutti, perché gli esiti delle grandi sfide sui diritti civili, sul cambiamento climatico, sulle tecnologie dipenderanno dall'equilibrio tra competizione e collaborazione a livello globale. E il primo banco di prova sarà proprio l'Europa.

**Adolfo Urso**

Dopo le elezioni europee sarà fondamentale un Industrial Act per sostenere le grandi trasformazioni verde e digitale. Le imprese europee, ed in particolare quelle italiane, non vogliono sottrarsi alla sfida della sostenibilità, ma da sole non potranno mai farcela. Abbiamo bisogno di un'Europa che sia orientata a promuovere lo sviluppo strategico attraverso tutte le migliori tecnologie disponibili. È quello che proponiamo nel documento di Confindustria Fabbrica

Europa perché pensiamo che l'Italia debba sostenere con forza questi temi nell'agenda del nuovo governo europeo. **Vogliamo credere in un'Italia orgogliosa del suo Dna industriale**".



Roberto Gualtieri

"È grazie all'Europa che possiamo sciogliere i nodi irrisolti che frenano la crescita del nostro paese - continua il presidente di Unindustria - il Pnrr ne è l'esempio. Al netto dei suoi errori iniziali, è un Piano che ragiona per obiettivi, che ne definisce i tempi e impone innovazioni radicali. I report di avanzamento ci vedono tra i paesi più virtuosi, con il risultato più alto per i traguardi finora raggiunti. Abbiamo apprezzato la revisione del governo che ha rinunciato ad alcune spese incerte e ha puntato sulla spinta innovativa delle imprese. Noi faremo la nostra parte come in tutte le occasioni in cui si scommette sulla crescita. Nei prossimi due anni, però, è necessaria un'accelerazione decisiva per dare prova che i fondi concessi e quelli che pesano sul nostro debito non siano stati l'ennesima distribuzione effimera di risorse".



Roma - Assemblea Unindustria

E poi: "Nel 2026, quando il Pnrr dovrà essere completato, il giudizio politico si concentrerà su chi avrà ricevuto più fondi, dunque su di noi. Il 2023 per l'economia italiana si è chiuso con un risultato migliore della media europea. Le imprese italiane, pur nelle difficoltà, hanno dato il loro miglior contributo alla crescita. Per noi l'intervento coraggioso e

strutturale sul costo del lavoro rimane una priorità: il taglio del cuneo fiscale deve arrivare almeno a 15 miliardi e non essere più messo in discussione ad ogni Legge di Bilancio. Serve accelerare sul Piano Industria 5.0 perché è l'unico vero pilastro di politica industriale capace di attivare gli investimenti per agganciare le grandi transizioni. Sappiamo che il nostro è un paese a più velocità, ma non ha più senso parlare di un'Italia semplicemente spaccata in due.

I dati affermano che le uniche regioni a non aver recuperato i livelli di PIL pre-Covid sono quelle centrali, incluso il Lazio. Potremmo dire che esiste una Questione Italia Centrale, ma credo sia più utile pensare ai problemi del paese come ai problemi di tutti e viceversa. Ma le regioni centrali hanno bisogno di importanti investimenti sugli scali portuali, sui retroporti, sulla logistica e sulle connessioni verso le direttrici che collegano Nord e Sud. L'unica ricetta utile ad evitare l'impovertimento delle aree interne è quella di far crescere l'impresa: nessuno torna per comprare case ad 1 euro se non c'è il lavoro".



Da sinistra: Luca Giampieri e Sergio Saggini

"Chiarezza, trasparenza e impegno comune sono le tre parole che devono guidare le scelte per disegnare il Lazio che vogliamo per i prossimi anni - conclude Camilli -. I temi delle aree industriali devono trovare, però, più spazio nella discussione e adeguate risposte strutturali. Siamo soddisfatti che alcune opere fondamentali, come la Orte - Civitavecchia, abbiano registrato importanti passi in avanti, ma c'è bisogno di un calendario credibile per essere più competitivi ed attrattivi.

Le nostre imprese meritano un Lazio più protagonista nelle scelte sulle filiere industriali strategiche. Il digitale, la cybersicurezza, l'aerospazio e il farmaceutico sono settori su cui abbiamo un vantaggio competitivo importante e che vedono le tendenze di investimento continuare a crescere nei prossimi anni. Così come siamo eccellenza del Made in Italy con la produzione di ceramica sanitaria a Civita Castellana, famosa in tutto il mondo per design e qualità. Il Lazio deve proteggere i suoi primati industriali in questi ambiti".

Presenti tra il pubblico anche il sindaco di Civita Castellana Luca Giampieri e il costruttore Sergio Saggini e tra gli interventi, anche quello del ministro Adolfo Urso (Imprese e maia in Italy).

Giusi De Novara

Pnrr, **Angelo Camilli** (Unindustria): «serve una svolta nelle riforme per un'Italia più moderna»

di Giusy Iorlano
tempo di lettura

In occasione dell'assemblea generale dell'associazione a Roma, gli industriali chiedono un Industrial Act, dopo le elezioni europee, «per sostenere le grandi trasformazioni verde e digitale con la contemporanea emissione di titoli sovrani europei, come suggerito anche dal Governatore della Banca d'Italia, Fabio Panetta»

Tre parole chiave per l'Italia: riforme, imprese e visione. Nel giorno dell'Assemblea di **Unindustria** a Roma, arrivano le proposte degli imprenditori in tempi di messa a terra del Pnrr. È necessaria «una svolta nelle riforme, perché solo così alla fine del 2026 avremo reso davvero il Paese più moderno». Il presidente di **Unindustria**, **Angelo Camilli**, chiede al governo di accelerare sul fronte delle riforme legate ai fondi del Pnrr, cominciando da quelle della pubblica amministrazione e della giustizia fino ad arrivare alla concorrenza.

Dal palco della Nuvola di Fuksas Camilli ha sottolineato: «abbiamo apprezzato la revisione del governo che ha rinunciato ad alcune spese incerte e ha puntato sulla spinta innovativa delle imprese. Noi faremo la nostra parte come in tutte le occasioni in cui si scommette sulla crescita. Nei prossimi due anni, però, è necessaria un'accelerazione decisiva per dare prova che i fondi concessi e quelli che pesano sul nostro debito non siano stati l'ennesima distribuzione effimera di risorse».

In particolare gli industriali aspettano «una vera riforma della pubblica amministrazione e della giustizia ancora troppo indifferenti al destino delle imprese. Non chiediamo - ha detto Camilli - trattamenti di favore, ma semplicemente più competenze, regole chiare e tempi certi».

Sul tema della semplificazione, «abbiamo grande fiducia nella riforma degli incentivi alle imprese proposta dal ministro Urso: razionalizzare le attuali 2mila agevolazioni e snellire le procedure possono essere leve fondamentali per spingere l'innovazione nelle direzioni più strategiche».

A giudizio del numero uno di **Unindustria** «serve, poi, più coraggio sulla concorrenza come ha ricordato il presidente della Repubblica in un messaggio al Governo e alle Camere, invitando a superare i profili di contrasto tra diritto italiano ed europeo».

Le riforme indicate «servono al Paese, più che al Pnrr. Dobbiamo passare dal 'ce lo chiede l'Europa' al 'lo vuole l'Italia'. Nel 2026, quando il Pnrr dovrà essere completato, il giudizio politico si concentrerà su chi avrà ricevuto più fondi, dunque su di noi. Quanto più il nostro Piano sarà di successo, tanto più conterà la nostra voce in Europa su tutti i principali dossier», ha detto.

Il taglio del cuneo fiscale «è priorità, arrivi almeno a 15 miliardi»

«Per noi l'intervento coraggioso e strutturale sul costo del lavoro rimane una priorità: il taglio del



cuneo fiscale deve arrivare almeno a 15 miliardi e non essere più messo in discussione ad ogni legge di bilancio». È l'altra richiesta che arriva dal presidente di **Unindustria** per il quale «anche la politica locale non deve sentirsi estranea a questo appello. Lo sappiamo bene - ha osservato - nel Lazio e a Roma, dove abbiamo le addizionali Irpef più alte d'Italia. Anche queste impoveriscono i salari».

Europee: Camilli, dopo elezioni è fondamentale un Industrial Act

«Dopo le elezioni europee sarà fondamentale un Industrial Act per sostenere le grandi trasformazioni verde e digitale, con la contemporanea emissione di Titoli sovrani europei, come suggerito anche dal Governatore della Banca d'Italia, Fabio Panetta».

Dati alla mano, il numero uno di **Unindustria**, sottolinea che «la Commissione europea ha affermato che per la sola transizione green servono 3.500 miliardi, di cui 650 in Italia. Il centro studi di Confindustria ne ha stimati addirittura 1.100 per la nostra economia. Le imprese europee, e in particolare quelle italiane, non vogliono sottrarsi alla sfida della sostenibilità, anzi ne sono naturalmente protagoniste perché trasformatrici per definizione, efficienti per consumi e capacità di riciclo. Ma, da sole non potranno mai farcela, soprattutto se l'ideologia prevale sulla realtà, come accaduto per le decisioni sulle politiche ambientali», ha sottolineato Camilli. «Abbiamo bisogno di un'Europa che, con obiettivi chiari e credibili, sia meno concentrata a vietare e più orientata a promuovere lo sviluppo strategico attraverso tutte le migliori tecnologie disponibili», ha aggiunto, ricordando che «è quello che proponiamo nel documento di Confindustria Fabbrica Europa che abbiamo costruito con un impegno vero di sistema e che presenteremo ai candidati alle elezioni europee nelle prossime settimane».

Pensiamo che l'Italia debba sostenere con forza questi temi nell'agenda del nuovo governo europeo. Vogliamo credere in un'Italia orgogliosa del suo Dna industriale».

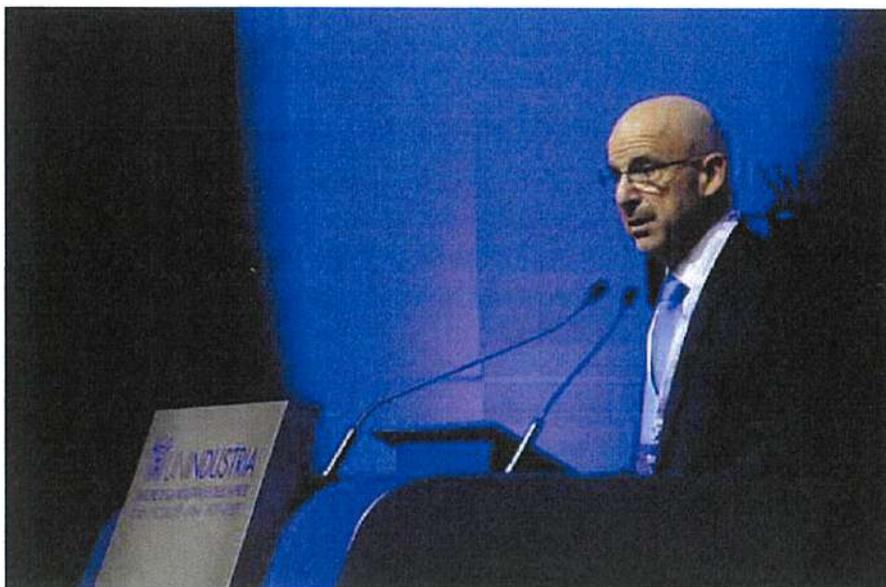
In questo quadro, «l'instabilità internazionale e la vicinanza ai conflitti impongono all'Europa di essere un attore principale e non una comparsa sia nella diplomazia, sia nella Difesa vera e propria. La nostra Unione, inoltre, deve essere più determinata a garantire quella crescita economica equilibrata richiamata nel suo Trattato costitutivo, con scelte innovative utili a promuovere le potenzialità dell'impresa europea e le opportunità del mercato unico», ha concluso Camilli parlando dell'Ue. (riproduzione riservata)



Peso: 1-100%, 2-74%

A Roma l'Assemblea generale di Unindustria, un piano per il Lazio e la Capitale

Roma, 12 Marzo 2024 © Agenzia Nova - Riproduzione riservata



Un piano industriale per il Lazio e Roma, basato su alcuni asset strategici e sulla sinergia tra imprese e istituzioni. È la proposta che arriva dall'Assemblea generale di Unindustria che si è svolta stamattina al Centro congressi La Nuvola all'Eur a Roma. Le infrastrutture, la Zona logistica semplificata, il recupero del disallineamento tra domanda e offerta di lavoro e poi puntare sul futuro: sono queste le richieste dell'Unione degli industriali. "Con coraggio, dovremmo candidarci a un ruolo centrale nel nuovo corso europeo dell'energia nucleare. Nel Lazio è stato acceso il primo impianto italiano 60 anni fa", ha detto il presidente di Unindustria **Angelo Camilli** in apertura dell'assemblea. "Siamo la prima regione in Italia per riduzione delle emissioni da Co2: dobbiamo essere fra i leader nazionali per l'energia pulita, affiancando il nucleare a un grande impulso sugli impianti rinnovabili - ha aggiunto -. Questo vuol

Ultime notizie



Usa, "Cnn": tanti non ricordo e molti aneddoti nella deposizione di Biden al procuratore speciale Hur



Tim: quali sono i motivi del crollo in Borsa? Politica e finanza s'interrogano sull'ormai prossima assemblea



A Bolzano 82 milioni di euro, Meloni: "Rafforzeremo le infrastrutture attraverso cinque progetti"



Askatasuna: la giunta comunale torinese risponde alla norma della regione assegnando spazi esterni al palazzo



L'ambasciatore del Giappone in Italia: "La Cina rappresenta una sfida strategica senza precedenti"

Altre notizie



Il Parlamento europeo approva definitivamente la direttiva sulle case green



Possibile svolta nel conflitto in Sudan: l'esercito riprende il

dire fare davvero politica industriale, questo vuol dire andare oltre la superficie dei problemi e cambiare marcia alla crescita dei nostri territori”.

Ma, accanto a tutto, questo l'Unione degli industriali chiede alle istituzioni, innanzitutto, di ridurre i tempi della burocrazia. Alla presenza del sindaco di Roma, **Roberto Gualtieri** e del presidente della Regione Lazio, **Francesco Rocca**, Camilli ha rilevato: “Comune e Regione hanno un buon dialogo, occorre ora lavorare molto sul tema dell'efficienza amministrativa e sulla rapidità dei tempi per gli investimenti sia pubblici che privati. È un elemento cruciale. Mi sembra che si stia lavorando in questo senso ma alcune situazioni sono complesse da affrontare. Abbiamo davanti una stagione di investimenti importante e serve il massimo sforzo di tutti”. Secondo Camilli: “La crescita economica nel complesso è il faro che dobbiamo avere tutti. Agli attori istituzionali chiediamo di avere una alta attenzione alle politiche industriali per creare le condizioni per fare crescere il sistema imprenditoriale. Ci sono tanti tasselli da mettere insieme per rendere più attrattivo il nostro territorio dove abbiamo avuto, negli ultimi anni, una riduzione della popolazione giovane. Dobbiamo attrarre più grandi imprese il cui numero è rimasto sempre lo stesso. E dobbiamo lavorare per fare crescere le piccole imprese che così possono fare investimenti innovativi e garantire una migliore qualità dei salari”.

Un impulso, in questo senso, potrebbe arrivare dall'**ingresso del Comune di Roma nel Consorzio industriale del Lazio**. “Roma non è nel Consorzio industriale del Lazio, l'ingresso di Roma va ragionato e dobbiamo imparare anche a farlo”, ha spiegato il presidente Rocca. “Dobbiamo capire come sarà la nuova governance con l'ingresso di Roma”, ha aggiunto Rocca. E secondo Unindustria, il provvedimento “è fondamentale – ha aggiunto Camilli -. C'è, ad esempio, un'area, per tutte, quella della Tiburtina, che è a forte vocazione industriale nel campo dell'elettronica e della microelettronica. È importante che Roma partecipi al Consorzio industriale unico, è uno strumento che se utilizzato bene può rappresentare una semplificazione degli interventi industriali nella nostra regione. Ci auguriamo che, come dichiarato dal presidente Rocca e dal sindaco Gualtieri, questa fase di commissariamento, speriamo molto breve, possa servire a ridisegnare anche il confine del Consorzio attraverso l'ingresso del Comune di Roma ma non soltanto: ci sono altre aree industriali della Regione che attualmente non sono nel perimetro del Consorzio ma potrebbero entrarci”.

E in questo contesto Roma, in quanto Capitale del Paese, può trainare più **settori dell'economia locale**. “Roma è uscita dalla fase dei no, è nella fase dei sì, che ora va incoraggiata e consolidata – ha osservato Gualtieri -. Roma ha una sua particolarità, quella di essere Capitale – ha aggiunto -, e avrebbe bisogno di una riforma che la metta nelle condizioni di rendere fisiologico e strutturale quello che sta succedendo in questo momento”. Per Camilli, “Roma ha sempre dimostrato di avere una grande capacità di accoglienza nell'organizzazione dei grandi eventi. È una città in grado di organizzare e gestire al meglio i grandi eventi. Dovremmo però partire con un po' di



controllo della televisione nazionale



Fincantieri e Marina del Qatar: alleanza strategica per la formazione e l'addestramento navale



Sudan: l'esercito riconquista la sede dell'Autorità radiotelevisiva a Omdurman



Acea Run Rome: 40 mila partecipanti e numeri record per la più grande maratona italiana



anticipo. Il Giubileo è un evento certo ogni 25 anni, questa volta siamo partiti un po' in ritardo ma non per responsabilità di qualcuno, come ha detto il sindaco. Partire in tempo e pianificare meglio gli investimenti ci consentirebbe di realizzarli nei tempi giusti". All'evento hanno partecipato il presidente di Confindustria Carlo Bonomi e il ministro delle Imprese e del Made in Italy Adolfo Urso. A moderare l'evento è stata la giornalista Laura Chimenti. In platea erano presenti numerosi esponenti delle realtà produttive e sociali del territorio.

Leggi anche altre notizie su [Nova News](#)

[Clicca qui e ricevi gli aggiornamenti su WhatsApp](#)

Seguici sui canali social di Nova News su [Twitter](#), [LinkedIn](#), [Instagram](#), [Telegram](#)

© Agenzia Nova - Riproduzione riservata



ARTICOLI CORRELATI



Roma: all'ospedale Gemelli apre l'ambulatorio multidisciplinare per la disforia di genere



Roma, al policlinico Umberto I nuovi macchinari da nove milioni. Rocca: "Bel segnale"



Roma, sorprende un uomo a orinare davanti casa e lo accoltella dopo una lite: denunciato un 44enne



Forti piogge e raffiche di vento: il maltempo colpisce Liguria, Lombardia e Lazio



Roma, crolla un muro di tufo in via Francesco di Sales: diverse auto sotto le macerie



A Roma è stato distrutto il busto di Anna Magnani che si trova nel quartiere di Trastevere





Economia

Lazio, Camilli (Unindustria): "Rendere territorio più attrattivo per i giovani"

12 Marzo 2024

3 0 0

Share on Facebook

Share on Twitter

G+



Lazio, Camilli (Unindustria): "Rendere territorio più attrattivo per i giovani"

Il presidente Unindustria sul Giubileo: "Roma capace di organizzare ma lavorare su ritardi"

(Roma). "Dialogo è buono, con il sindaco Gualtieri ormai è un paio di anni che lavoriamo insieme, con Rocca abbiamo iniziato da poco, bisogna lavorare sulla capacità amministrativa sulla rapidità dei tempi sia per quanto riguarda gli investimenti pubblici che privati. Devono rendere sempre più attrattivo il nostro territorio, attrattivo vuol dire trattenerne i giovani, non come negli ultimi vent'anni. Dobbiamo attrarre più grandi imprese, negli ultimi vent'anni è rimasto sostanzialmente lo stesso e far crescere le nostre piccole imprese facendole diventare medie. Roma è una città in grado di organizzare e gestire al meglio eventi come il Giubileo, dovremmo partire più in anticipo, questa volta, non per responsabilità del Comune, siamo partiti in ritardo. Importante che Roma partecipi al consorzio industriale del Lazio, se usato può essere un importante strumento di pianificazione del territorio". Così Angelo Camilli, presidente Unindustria, a margine dell'assemblea generale a Roma. (Marco Vesperini/alanews)

[Download video](#)Se non sei abbonato e vuoi acquistare questo video [clicca qui](#)

Related Posts



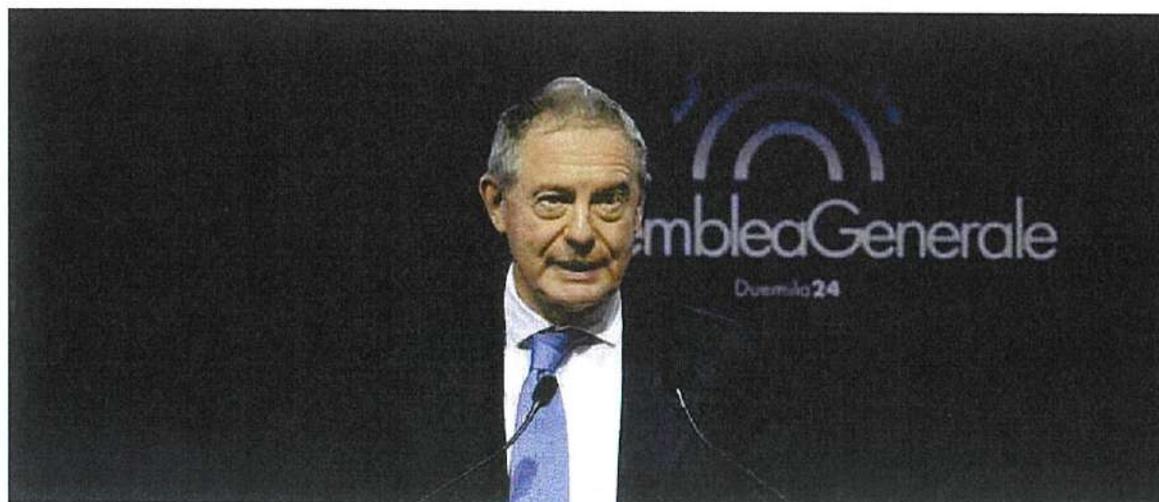


ROMA, 12 marzo 2024, 17:52

Redazione ANSA

- RIPRODUZIONE RISERVATA

"Nei prossimi anni sono previsti investimenti tra pubblico e privato per 13 miliardi. Già per il Giubileo sono programmati interventi per 2,6 miliardi di euro fino al 2026. La buona notizia è, dunque, che le risorse economiche ci sono. La sensazione meno positiva ce la dà il dubbio persistente sulla capacità di realizzare opere e progetti per intero e nei tempi previsti. Roma deve ribaltare la sua narrazione di Capitale dei 'No' e dare prova che qui le cose si possano fare". Così il presidente di **Unindustria, Angelo Camilli, all'assemblea generale di Unindustria.**

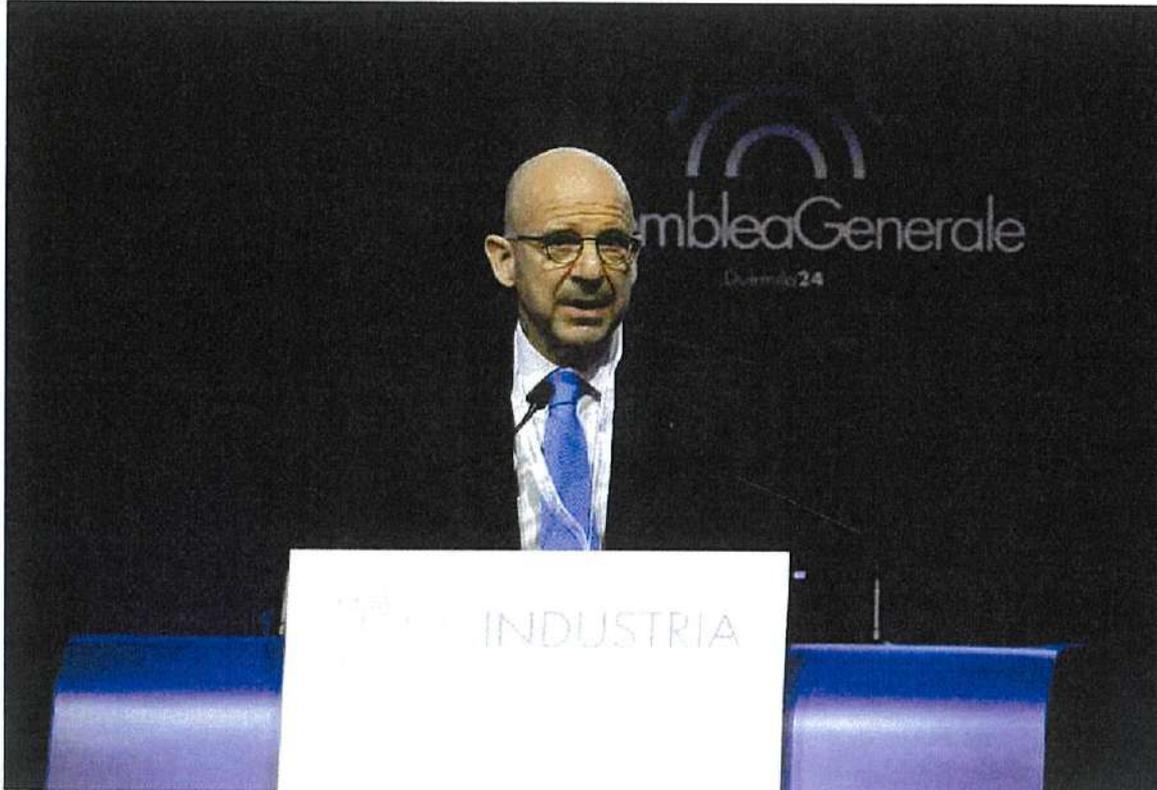




2 di 7 foto

Urso, l'industria per noi e 'centrale, Italia protagonista' - RIPRODUZIONE RISERVATA





7 di 7 foto

Unindustria, i fondi ci sono, basta alla Capitale dei no' - RIPRODUZIONE RISERVATA

🕒 Ultima ora

18:20

Il prezzo del gas conclude calmo a 24 euro al Megawattora

18:18

Notizie ANSA
Cinque nuovi voli per i migliori aeroporti in Germania

Scegli l'informazione di ANSA.it

Netanyahu agli Usa, porteremo a termine il lavoro a Rafah

Abbonati per leggere senza limiti tutte le notizie di ANSA.it

18:11

Pm: 'Capitale per l'acquisto del Milan non proviene da RedBird'

Abbonati ora >

18:07

Gruppo Caltagirone, utile netto +17,8%, dividendo 0,25 euro

18:04

Lo spread tra Btp e Bund chiude ai minimi da oltre due anni

17:40

Borsa: l'Europa conclude positiva, Londra +1%

17:37

Borsa: Milano chiude in rialzo, Ftse Mib +1,3%

Tutte le news >

12 marzo 2024

CHI SIAMO | LA REDAZIONE | AREA CLIENTI



Roma 16°C

askanews

🏠 POLITICA ECONOMIA ESTERI CRONACA SPORT SOCIALE CULTURA SPETTACOLO VIDEONEWS

+ALTRE SEZIONI +REGIONI



Speciali: LIBIA/SIRIA | ASIA | NUOVA EUROPA | NOMI E NOMINE | CRISI CLIMATICA | G7 ITALIA 2024



ECONOMIA VIDEONEWS

Agricoltura rigenerativa nel Bilancio di Sostenibilità di Melinda

12 MARZO 2024

ECONOMIA LAZIO

Unindustria, Camilli: puntare su un piano industriale per il Lazio

La Regione deve ambire ad un riposizionamento in Italia e in Europa

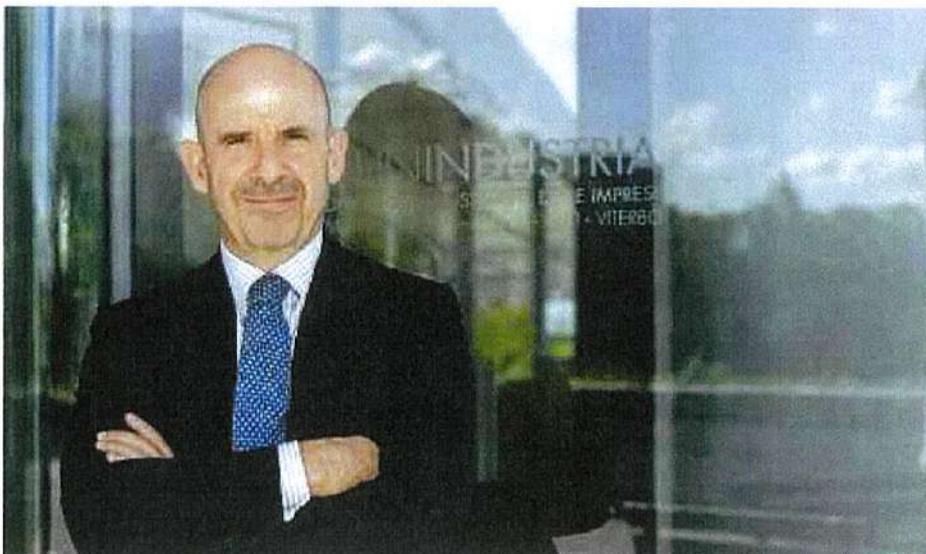
MAR 12, 2024

info & imprese



askanews

Segui la Pagina 173.789 follower





Roma, 12 mar. (askanews) – “Il governo del Paese e quello della nostra Regione possono considerarsi giovani se guardiamo al tempo trascorso da quando sono in carica: per questo sentiamo di poter chiedere loro un grande slancio di visione. Il Lazio deve mirare ad un ambizioso riposizionamento in Italia e in Europa”. Ad affermarlo è il presidente di Unindustria, Angelo Camilli, che, in occasione dell’assemblea generale ha chiesto un piano industriale per il Lazio. Nella visione di Camilli, “Roma deve essere attrice protagonista del Piano Industriale del Lazio. Deve rivendicare il suo ruolo di importante città metropolitana, sede di grandi multinazionali e di istituzioni internazionali”.

Dati alla mano Camilli ha ricordato che le più recenti stime sul Pil del Lazio nel 2023 collocano la regione “appena sopra la media italiana, ma dopo la caduta del 2020 – ha osservato – non abbiamo agganciato il ritmo di rilancio delle altre principali regioni. È un film che abbiamo già visto: l’economia regionale dimostra di avere il fiato corto. Dobbiamo decidere se continuare a perdere terreno o riprendere a correre. Dobbiamo decidere se accontentarci della ricchezza che riusciamo a produrre sempre più a fatica o se vogliamo più innovazione, più produttività, retribuzioni migliori e maggior benessere diffuso”.

Il contributo di Unindustria” è quello di proporre un piano industriale per il Lazio. Una piattaforma di temi e obiettivi su cui immaginare le azioni per un salto di qualità decisivo verso la dimensione di Terra d’Impresa che lanciammo due anni fa”, ha ricordato.

Negli ultimi venti anni “il nostro capitale industriale – ha sottolineato il leader di Unindustria – si è ampiamente ridotto: il valore aggiunto dell’industria è diminuito di un terzo. Da soli i servizi non bastano per accelerare la crescita. L’innovazione si trasferisce e si valorizza nella manifattura ed è la manifattura che fa crescere la domanda dei servizi ad alta intensità di conoscenza”.

Per Camilli occorre “ristabilire un rapporto più equilibrato tra l’industria intelligente e i servizi ad alto valore aggiunto nella nostra economia come antidoto alla bassa crescita. Abbiamo bisogno di un numero maggiore di medie imprese per competere sui mercati globali e di irrobustire le tante numerose piccole eccellenze”. E ancora: “Chiarezza, trasparenza e impegno comune sono le tre parole che devono guidare le scelte per disegnare il Lazio che vogliamo per i prossimi anni. La fame di crescita delle imprese c’è”, ha aggiunto.

Quanto al ruolo di Roma, Camilli ha ricordato che “nei prossimi anni sono previsti investimenti tra pubblico e privato per 13 miliardi. Già per il Giubileo sono programmati interventi per 2,6 miliardi di euro fino al 2026. La buona notizia è, dunque, che le risorse economiche ci sono. La sensazione meno positiva ce la dà il dubbio persistente sulla capacità di realizzare opere e progetti per intero e nei tempi previsti”. Roma, dunque, “deve ribaltare la sua narrazione di Capitale dei ‘No’ e dare prova che qui le cose si possano fare”, ha concluso.

Sei in: [Home page](#) > [Notizie](#) > [Radiocor](#) > [Economia](#)

UE: CAMILLI, DOPO ELEZIONI SERVE INDUSTRIAL ACT PER SOSTENERE TRASFORMAZIONI

DA UNINDUSTRIA
Radiocor:

(Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, 12 mar - 'Dopo le elezioni europee sarà fondamentale un Industrial Act per sostenere le grandi trasformazioni verde e digitale con la contemporanea emissione di Titoli sovrani europei, come suggerito anche dal Governatore della Banca d'Italia, Fabio Panetta'. Lo ha detto il presidente di Unindustria Roma, Angelo Camilli, nella sua relazione all'assemblea annuale dell'associazione confindustriale. 'La Commissione europea ha affermato che per la sola transizione green servono 3.500 miliardi, di cui 650 in Italia. Il Centro Studi di Confindustria ne ha stimati addirittura 1.100 per la nostra economia. Le imprese europee, e in particolare quelle italiane, non vogliono sottrarsi alla sfida della sostenibilità, anzi ne sono naturalmente protagoniste perché trasformatrici per definizione, efficienti per consumi e capacità di riciclo. Ma, da sole non potranno mai farcela, soprattutto se l'ideologia prevale sulla realtà, come accaduto per le decisioni sulle politiche ambientali', ha sottolineato Camilli. 'Abbiamo bisogno di un'Europa che, con obiettivi chiari e credibili, sia meno concentrata a vietare e più orientata a promuovere lo sviluppo strategico attraverso tutte le migliori tecnologie disponibili', ha aggiunto, ricordando che 'è quello che proponiamo nel documento di Confindustria Fabbrica Europa che abbiamo costruito con un impegno vero di sistema e che presenteremo ai candidati alle elezioni europee nelle prossime settimane.

Pensiamo che l'Italia debba sostenere con forza questi temi nell'agenda del nuovo governo europeo. Vogliamo credere in un'Italia orgogliosa del suo Dna industriale'. In questo quadro, l'instabilità internazionale e la vicinanza ai conflitti impongono all'Europa di essere un attore principale e non una comparsa sia nella diplomazia, sia nella Difesa vera e propria. La nostra Unione, inoltre, deve essere più determinata a garantire quella crescita economica equilibrata richiamata nel suo Trattato costitutivo, con scelte innovative utili a promuovere le potenzialità dell'impresa europea e le opportunità del mercato unico', ha concluso Camilli parlando dell'Ue.

Fla-

(RADIOCOR) 12-03-24 10:00:25 (0266)EURO 5 NNNN

TAG

EURO ITA EURO BOTTOM



Cerca Titolo ISIN: altro

Sei in: [Home page](#) > [Notizie](#) > [Radiocor](#) > [Economia](#)

INDUSTRIA: CAMILLI, SERVE UN PIANO PER IL LAZIO PER RILANCIO ECONOMIA 54000 Radiocor:

Roma deve ricoprire un ruolo centrale (Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, 12 mar - Unindustria propone un Piano Industriale per il Lazio, per rilanciare l'economia del territorio nel quale Roma ricopre un ruolo fondamentale che puo' fare da volano. Lo ha detto il presidente di Unindustria Roma, Angelo Camilli, nella sua relazione all'assemblea annuale dell'associazione confindustriale. 'Le piu' recenti stime sul Pil del Lazio nel 2023 ci collocano appena sopra la media italiana, ma dopo la caduta del 2020 non abbiamo agganciato il ritmo di rilancio delle altre principali regioni', ha ricordato Camilli, sottolineando 'dobbiamo decidere se continuare a perdere terreno o riprendere a correre. Dobbiamo decidere se accontentarci della ricchezza che riusciamo a produrre sempre piu' a fatica o se vogliamo piu' innovazione, piu' produttivita', retribuzioni migliori e maggior benessere diffuso'. Rilevando che 'negli ultimi venti anni il nostro capitale industriale si e' ampiamente ridotto: il valore aggiunto dell'industria e' diminuito di un terzo. Da soli i servizi non bastano per accelerare la crescita', in quanto 'l'innovazione si trasferisce e si valorizza nella manifattura ed e' la manifattura che fa crescere la domanda dei servizi ad alta intensita' di conoscenza'. E, ha aggiunto Camilli, 'il ruolo di Roma, in questo disegno di sviluppo che vogliamo tracciare, e' tutt'altro che indifferente'.

Fla-

(RADIOCOR) 12-03-24 10:00:15 (0263)PA 5 NNNN

TAG

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE ITA

[Siti Euronext](#)
[Euronext](#)
[Live Markets](#)[Altri link](#)
[Comitato Corporate Governance](#)[EN](#)[Borsa Italiana Spa](#) - [Dat' sociali](#) | [Disclaimer](#) | [Copyright](#) | [Privacy](#) | [Cookie policy](#) | [Credits](#) | [Codice di Comportamento](#) | [Lavora con noi](#) | [Pubblicita'](#)



Cerca Titolo, ISIN, altro...

Sei in: [Home page](#) > [Notizie](#) > [Radiocor](#) > [Economia](#)

PNRR: CAMILLI, NECESSARIA ACCELERAZIONE E SERVE SVOLTA SU RIFORME

SU **Radiocor**

(Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, 12 mar - 'Nei prossimi due anni e' necessaria un'accelerazione decisiva per dare prova che i fondi concessi e quelli che pesano sul nostro debito non siano stati l'ennesima distribuzione effimera di risorse'. Lo ha dichiarato il presidente di Unindustria Roma, [Angelo Camilli](#), nella sua relazione all'assemblea annuale dell'associazione confindustriale, parlando del Pnrr. 'Per questo serve una svolta nelle riforme, perche' solo cosi' alla fine del 2026 avremo reso davvero il Paese piu' moderno. Aspettiamo una vera riforma della Pubblica amministrazione e della Giustizia ancora troppo indifferenti al destino delle imprese. Non chiediamo trattamenti di favore, ma semplicemente piu' competenze, regole chiare e tempi certi', ha aggiunto. 'Sul tema della semplificazione, abbiamo grande fiducia nella riforma degli incentivi alle imprese proposta dal ministro Urso: razionalizzare le attuali 2mila agevolazioni e snellire le procedure possono essere leve fondamentali per spingere l'innovazione nelle direzioni piu' strategiche', ha continuato, indicando che 'serve, poi, piu' coraggio sulla Concorrenza come ha ricordato il presidente della Repubblica in un messaggio al Governo e alle Camere invitando a superare i profili di contrasto tra diritto italiano ed europeo. Sono tutte riforme che servono al Paese, piu' che al Pnrr'.

Infatti, ha proseguito Camilli, 'dobbiamo passare dal 'ce lo chiede l'Europa' al 'lo vuole l'Italia', aggiungendo che 'nel 2026, quando il Pnrr dovra' essere completato, il giudizio politico si concentrera' su chi avra' ricevuto piu' fondi, dunque su di noi. Quanto piu' il nostro Piano sara' di successo, tanto piu' contera' la nostra voce in Europa su tutti i principali dossier'.

Fla-

(RADIOCOR) 12-03-24 10:00:05 (028) FONUE 5 NNNN

TAG

FONUE ITA FONUE BOTTOM

[Siti Euronext](#)
[Euronext](#)
[Live Markets](#)[Altri link](#)
[Comitato Corporate Governance](#)

MENÙ

STADIUM
Corriere dello Sport
SEMPLICEMENTE PASSIONE

LIVE

LEGGI IL GIORNALE



BREAKING NEWS

Unindustria, 'i fondi ci sono, basta alla Capitale dei no'

'Superare dubbio persistente sulla capacità di realizzare opere'

🕒 1 min
• 12.03.2024 12:34

-  (ANSA) - ROMA, 12 MAR - "Nei prossimi anni sono previsti investimenti tra pubblico e privato per 13 miliardi. Già per il Giubileo sono programmati interventi per 2,6 miliardi di euro fino al 2026. La buona notizia è, dunque, che le risorse economiche ci sono. La sensazione meno positiva ce la dà il dubbio persistente sulla capacità di realizzare opere e progetti per intero e nei tempi
- 
- 
- 
- 

previsti. Roma deve ribaltare la sua narrazione di Capitale dei 'No' e dare prova che qui le cose si possano fare". Così il presidente di **Unindustria, Angelo Camilli**, all'assemblea generale di **Unindustria**. (ANSA).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Da non perdere



Home » Tg » TG-Politico » Tg Politico Parlamentare, edizione del 12 marzo 2024



Tg Politico Parlamentare, edizione del 12 marzo 2024

In questa edizione si parla della nave *Caio Duilio* che ha abbattuto due droni Houthi; del Governo che dichiara guerra al Fentanyl; dell'assemblea di **Unindustria** e del comparto metalmeccanico

Publicato: 12-03-2024 19:49

Ultimo aggiornamento: 12-03-2024 19:52

Autore: Redazione

TG POLITICO STAGNAZIONE METALMECCANICA, PRODUZIONE -0,7%



MAR ROSSO, 'CAIO DUILIO' ABBATTE DUE DRONI HOUTHI

Il cacciatorpediniere *Caio Duilio* ha abbattuto due droni aerei degli Houthi nel Mar Rosso. Si è trattato di "autodifesa", spiegano lo Stato maggiore della Difesa. La Marina è impegnata nell'ambito dell'operazione dell'Unione europea, *Aspides*, che ha il compito di difendere la libertà di navigazione e le rotte commerciali. "Una nuova conferma che l'Italia si è voluta schierare a fianco dei nostri nemici e a difesa di Israele", replica un rappresentante degli Houthi. Dieci giorni fa la stessa nave aveva abbattuto un drone, quando non era ancora base operativa di *Aspides*. All'equipaggio della *Caio Duilio* sono arrivate le congratulazioni del vicepremier e ministro degli Esteri, Antonio Tajani: "La Marina militare garantisce la libera navigazione e protegge i nostri mercantili- diciamo fieri dei nostri marinai".



12/03/2024

Spagge, in Romagna quest'estate il bagnino c'è anche in pausa pranzo



12/03/2024

Grimaldi (Allis): "I giovani guadagnano bene a lavorare sulle navi"



12/03/2024

Race For Glory, Audi vs Lancia nel campionato rally dell'83 in un film



12/03/2024

Presentata ai Mercati di Traiano la Acea Run Rome The Marathon





12/03/2024

Frana in Valle d'Aosta, per domani tre finestre di riapertura della strada regionale della Valle del Lys

IL GOVERNO VARA UN PIANO CONTRO LA DIFFUSIONE DEL FENTANYL

Il governo dichiara guerra al Fentanyl. Si tratta della cosiddetta "droga degli zombie", molto diffusa negli Stati Uniti. "La nostra parola d'ordine è prevenzione", dice Giorgia Meloni. L'esecutivo ha presentato oggi un Piano nazionale di prevenzione contro l'uso improprio di Fentanyl e di altri oppioidi sintetici. "Vogliamo sensibilizzare i giovani- spiega la premier- la lotta alla droga è una priorità assoluta di questo governo". Per il ministro dell'Istruzione Giuseppe Valditara "all'orizzonte c'è un pericolo devastante"; ecco perché la scuola deve essere "un luogo strategico di contrasto". Il sottosegretario Alfredo Mantovano punta il dito contro i testi dei "rapper americani, che sono untori e vittime. I genitori- sollecita- devono raddoppiare l'attenzione".

ASSEMBLEA UNINDUSTRIA, URSO: "UE INCENTIVI PRODUZIONE"

L'Unione europea passi "dall'incentivo ai consumi a quello alla produzione". E' l'appello del ministro delle Imprese e del made in Italy Adolfo Urso. "Bisogna produrre in Europa per esportare fuori, per i consumi degli altri Paesi", dice di fronte all'assemblea di Unindustria. Urso ha ribadito che il governo è al lavoro per portare in Italia un secondo produttore di auto e ha confermato il rilancio del sito dell'ex Ilva. Dal canto suo il presidente di Confindustria, Carlo Bonomi, lamenta la mancanza di risorse da parte del governo per Industria 5.0 e l'eccessivo peso della burocrazia sulle imprese. Il presidente di Unindustria, Angelo Camilli, sposta il focus sulla Capitale: "Le risorse ci sono- ha detto- Roma deve ribaltare la sua narrazione di città dei 'no' e dare prova che qui le cose si possano fare".

STAGNAZIONE METALMECCANICA, PRODUZIONE -0,7%

La produzione nel settore metalmeccanico chiude il 2023 con un -0,7% rispetto all'anno precedente. E' il dato che emerge da un'indagine di Federmeccanica. I fattori di criticità sono "le tensioni geopolitiche crescenti, le ripercussioni negative sulle catene di approvvigionamento, i costi del credito ancora elevati". Il dato stride con l'andamento europeo che vede un +0,5% di media. La Francia registra addirittura un +4,5%, la Spagna un aumento del 3,8%. Il 67% delle imprese, segnala ancora Federmeccanica, ha riscontrato un aumento dei costi di produzione e di queste il 35% non ha trasferito l'incremento sul listino prezzi, il restante lo ha fatto in modo parziale.

Il direttore generale Stefano Franchi non vede segnali positivi per il 2024 e parla di "situazione stagnante, dove lo stagno può diventare sabbie mobili con il rischio di essere risucchiati".

Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte Agenzia DIRE e l'indirizzo www.dire.it



Home > Ansa > Italia

Unindustria, 'i fondi ci sono, basta alla Capitale dei no'

Di Ansa - 12/03/2024 in Italia



In evidenza



Bimbo cade dal balcone, fa un volo di 12 metri ma si salva

CONDIVIDI

02 **Stazione di Cadorago, arrivano i carabinieri. Molteni: "Modello concreto di sicurezza partecipata"**

CONDIVIDI

03 **Luna park e asili nido chiusi, giostrai e genitori in consiglio comunale con fischiotti e cartelli**

CONDIVIDI

04 **Statale Regina: incidente e auto in panne, fino a 8 chilometri di coda**

CONDIVIDI

SPECIALE APERTURA SOTTOCOSTO
ORO OFFERTA 1 KG
 DA €3,99 **SCONTO 45%** **€2,19**
SIAMO APERTI A DONGO

(ANSA) – ROMA, 12 MAR – "Nei prossimi anni sono previsti investimenti tra pubblico e privato per 13 miliardi. Già per il Giubileo sono programmati interventi per 2,6 miliardi di euro fino al 2026. La buona notizia è, dunque, che le risorse economiche ci sono. La sensazione meno positiva ce la dà il dubbio persistente sulla capacità di realizzare opere e progetti per intero e nei tempi previsti. Roma deve ribaltare la sua narrazione di Capitale dei 'No' e dare prova che qui le cose si possano fare". Così il presidente di Unindustria, Angelo Camilli, all'assemblea generale di Unindustria. (ANSA).

Tags: [Unindustria](#), [i fondi ci sono, basta alla Capitale dei no'](#)

Share Tweet Send

Articolo precedente

I pescatori di Lampedusa alla Camera, 'governo ci ascolti'

Prossimo articolo

Intrappolata dal nylon, tartaruga salvata nel sud Sardegna

Potrebbe interessarti anche:

Cerca



Commenti recenti

Massimo Pozzetti su Como, autosilo di via Auguadri e parcheggio di via Aldo Moro: il bando di Csu per l'assegnazione dei posti auto residenti
 Pfrancis su VIDEO – Como, urla e accuse in

🕒 13 Marzo 2024

Etruria NEWS



ATTUALITÀ ▾ CRONACA POLITICA REGIONE LAZIO ▾ SANITÀ NAZIONALE ▾ FOOD NEWS UNIVERSITÀ SCUOLA

ECONOMIA

Roma – Camilli (Unindustria) lancia il piano industriale per il Lazio

By redazione online - 13 Marzo 2024
 Time to Read: 2 min - 441 words



CIVITAVECCHIA – Serve «un Piano Industriale per il Lazio». Lo ha detto il presidente di Unindustria Angelo Camilli nella sua relazione all'assemblea generale di questa mattina alla Nuvola all'Eur.

«Le più recenti stime sul PIL del Lazio – ha spiegato – nel 2023 ci collocano appena sopra la media italiana, ma dopo la caduta del 2020 non abbiamo agganciato il ritmo di rilancio delle altre principali regioni. È un film che abbiamo già visto: l'economia regionale dimostra di avere il fiato corto. Dobbiamo decidere se continuare a perdere terreno o riprendere a correre.





ATER VITERBO

VENDE GARAGE E POSTI AUTO

VENDE E AFFITTA LOCALI COMMERCIALI

Per tutte le informazioni [CLICCA QUI](#)

Search 🔍

REGIONE LAZIO



Regione Lazio e Comune di Mont... patrimonio immobiliare



Regione Lazio – Lotito prova a salvare la po... danno di D'Antò



Lazio, nel 2022 superato il miliardo di spesa nel gioco



Roma – Le strane "Voci" su Ater Provinc... monito a Rocca



Negli ultimi venti anni il nostro capitale industriale si è ampiamente ridotto: il valore aggiunto dell'industria è diminuito di un terzo. Da soli i servizi non bastano per accelerare la crescita. L'innovazione - ha aggiunto - si trasferisce e si valorizza nella manifattura ed è la manifattura che fa crescere la domanda dei servizi ad alta intensità di conoscenza. Dobbiamo ristabilire un rapporto più equilibrato tra l'industria intelligente e i servizi ad alto valore aggiunto nella nostra economia come antidoto alla bassa crescita. Abbiamo bisogno di un numero maggiore di medie imprese per competere sui mercati globali e di irrobustire le tante numerose piccole eccellenze».

Nella visione di **Unindustria**, Roma deve essere attrice protagonista del Piano Industriale del Lazio. «Deve rivendicare il suo ruolo di importante città metropolitana, sede di grandi Multinazionali e di Istituzioni internazionali - ha aggiunto il presidente Camilli - non può ignorare le scelte che riguardano elementi cruciali per lo sviluppo della Capitale e della Regione, solo perché si trovano fuori dal perimetro del Grande Raccordo Anulare: dall'area industriale e logistica di Pomezia, all'aeroporto di Fiumicino, fino al porto di Civitavecchia, per fare i tre esempi di maggior rilievo. La Capitale deve essere un acceleratore per le economie degli altri territori della regione».



Regione Lazio - Arsiat porta i vini allo "Slow Wine ... Bologna"

CIVITAVECCHIA



Civitavecchia - La corsa contr... chiedono di accelerare



Civitavecchia - "Porta d'Italia": la Provincia... territoric



Regione Lazio - Roberta Angeilli (Fd'I)... Torrevaldaliga*



Civitavecchia - Anziano trovato morto in ca... del fuoco



Civitavecchia - Ratti nei giardini pu... l'intervento di Csp

SANTA MARINELLA - SANTA SEVERA



Santa Marinella - Tidei: "Sospetto di essere ... Striano"



Santa Marinella - Pietro Tidei: "Basta m... convento dei frati"



Santa Marinella - Con Befani, Iachini e Ricci nas... Moderati"



Santa Marinella - Caso Laudati e dossieraggio,

E poi il passaggio sulle infrastrutture, con Unindustria che auspica un contributo decisivo dal Pnr e dal Fondo per lo Sviluppo e la Coesione. «Siamo soddisfatti che alcune opere fondamentali come la Orte-Civitavecchia, la Cisterna-Valmontone e l'adeguamento della Salaria abbiano registrato importanti passi in avanti. Allo stesso tempo - ha concluso Camilli - chiediamo un calendario credibile per la Roma-Latina e garanzie sulla realizzazione della nuova Latina-Frosinone».

«Stiamo cercando le risorse per la Roma-Latina, quella che io chiamo la Salerno-Reggio Calabria della nostra regione - ha assicurato il presidente della Regione Lazio Francesco Rocca - possiamo partire con i primi 13 chilometri ma mancano ancora 300 milioni. Però sono certo che anche quelle risorse arriveranno, anche grazie al dialogo avviato con Salvini. Intanto con Ferrovie sto lavorando affinché la linea Civitavecchia-Capranica-Orte torni nella programmazione nazionale».

Relazione assemblea 2024 Unindustria (per STAMPA)

Previous

Viterbo - Cavini (marito della sindaca) a Bruzziches: "Se voglio fare male capisco chi del tuo stato di famiglia è più debole e lo vado a colpire"

Next

Vetralla - Otto mesi all'ex pugile 47enne che speronò l'auto della sua ex



Santa Marinella - Tonnellate di ri... abbiamo trovato" (FOTO)

CERVETERI - LADISPOLI



Ladispoli in lutto, si è spento il cavalier Antonio Br... Carciofo"



Le Freccie Tricolori il 22 settembre tornano ... Ladispoli



Cerveteri - Giorno del Ricordo, la ... Martiri delle Foibe



Ladispoli - Gdf recupera mezzi sequestra... cooperativa



Cerveteri - Verrà rimosso dalla spiaggi... mangiaplastica"

AREA BRACCIANESE



Comitato Difesa Lago di Bracciano: "Illegali nu... Ato 2"



Anguillara Sabazia - Bimba a... dopo un intervento di 5 ore



A Bracciano e Civitavecchia parte prog... docenti e studenti

Martedì, 12 Marzo 2024 ☀️ Nubi sparse con ampie schiarite

☀️ 📺 🔄 👤 Accedi

POLITICA

Assemblea Unindustria, Amata: "Serve un collegamento moderno tra Frosinone e Latina"

Il capogruppo della Lega in Consiglio provinciale e delegato al Pnrr e al Comitato per lo sviluppo sostenibile: "Sono certo che il Presidente Rocca, dopo gli anni di Zingaretti, saprà ascoltare il mondo delle imprese"

Redazione

12 marzo 2024 13:59



Si è tenuta a Roma, presso il Convention Center La Nuvola, l'Assemblea Generale di Unindustria, l'Unione degli industriali e delle imprese di Roma e del Lazio presieduta da Angelo Camilli.

Presente anche la Provincia di Frosinone, con il delegato del Presidente Luca Di Stefano, il consigliere Andrea Amata.

"Si è trattato – ha detto Andrea Amata - di un momento di confronto con il mondo delle imprese molto importante per chi ricopre ruoli istituzionali. Le imprese sono la spina dorsale dell'economia, vanno ascoltate e supportate. Le aziende, che investono e rischiano in proprio, un aspetto che vale soprattutto nel nostro territorio, chiedono tempi certi per le autorizzazioni e chiedono un sostegno concreto in termini di infrastrutture. In poche parole chiedono un Piano Industriale alla Regione Lazio, accompagnato da una pressione fiscale adeguata e non eccessivamente penalizzante. E' stato anche questo uno dei richiami".

"Sono certo che il Presidente Rocca, dopo gli anni di Zingaretti, saprà ascoltare il mondo delle imprese. Perché a differenza della sinistra, ha ben chiaro che sono loro il motore portante della crescita".

“Per quanto riguarda la nostra provincia – ha concluso Amata – come ha già ben evidenziato il presidente Di Stefano, attraverso il Comitato per lo Sviluppo sostenibile abbiamo chiesto un impegno alla Regione per una procedura autorizzativa certa e snella. I tempi certi fanno la differenza per quelli che investono”.

“Sempre attraverso il Comitato per lo Sviluppo sono state messe in piedi idee e progetti di natura infrastrutturale. Sicuramente come ha chiesto il presidente Camilli serve un collegamento tra Frosinone e Latina moderno. Il collegamento è vitale per cominciare a ragionare come Basso Lazio, dunque come una forza demografica, produttiva e imprenditoriale e di rappresentanza più ampia e più forte”.

“In questo contesto il Comitato per lo Sviluppo può fare molto e bisogna subito metterlo in opera rispetto a una interlocuzione di progettualità comuni con la Provincia di Latina. Soprattutto investendo su economia green e su turismo”.

© Riproduzione riservata

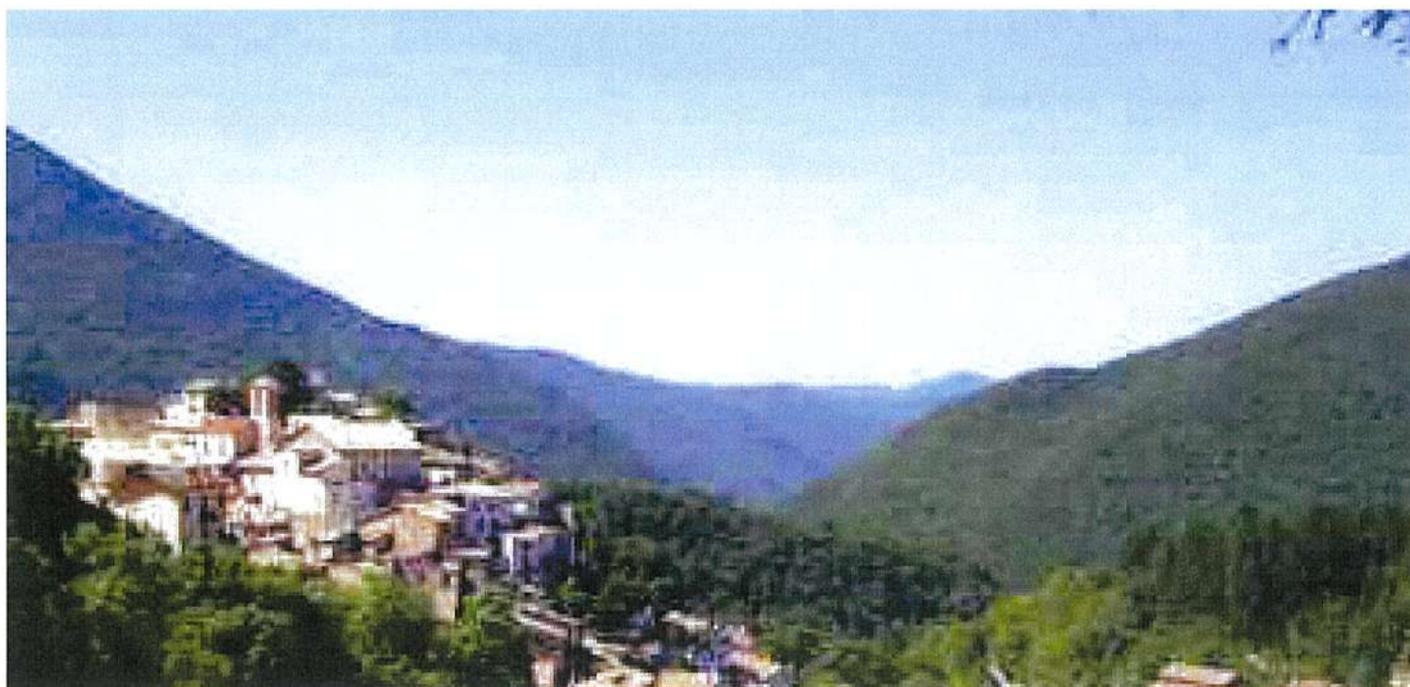


Si parla di basso lazio, provincia di frosinone, unindustria

I più letti

- 1.** **POLITICA**
Paliano, la Campoli lascia la maggioranza e si candida a Sindaco
- 2.** **L'INTERVENTO**
Stellantis, l'onorevole Ruspandini: "Una grande opportunità per il Frusinate"
- 3.** **POLITICA**
Assemblea Unindustria Amata: "Serve un collegamento moderno tra Frosinone e Latina"
- 4.** **POLITICA**
Forno crematorio mancante a Frosinone, il monito della dottoressa Petricca: "Inquina similmente agli inceneritori per rifiuti"

In Evidenza



Mercoledì, 13 Marzo 2024 ☀️ Sereno con lievi velature

☰ ☰ ☰ Accedi

POLITICA

Rifiuti, entro luglio si saprà dove sorgerà la nuova discarica

Il presidente della Regione Rocca interviene sull'argomento aggiungendo che: "è finita l'era del No nel mio giardino"

Redazione

13 marzo 2024 06:50



L'interno della discarica di Roccasecca (foto di archivio)

E' passato oltre un anno da quando si è parlato per l'ultima volta della nuova discarica in provincia di Frosinone, in regione c'era il Pd e Zingaretti ed i suoi uomini sul territorio vedi Buschini che poi sarebbe diventato presidente del tanto contestato Egato hanno cercato di non affrontare lo spinoso argomento prima delle elezioni regionali che hanno riportato il centro destra alla guida del Lazio.

Nelle ore scorse è il presidente Rocca a tornare sull'argomento: "Mi è stata chiesta una discarica nella provincia di Frosinone e io ho detto che entro luglio i siti saranno individuati". Lo ha detto il presidente della Regione Lazio Francesco Rocca all'Assemblea generale di **Unindustria** all'Eur.

"Con la mia amministrazione è finita l'era del 'No nel mio giardino'. A Roma il sindaco è commissario e ha potuto operare perché la Regione in passato aveva fallito nel piano rifiuti". Sulla burocrazia Rocca ha accolto l'appello del presidente di **Unindustria** Camilli. "Accolgo l'impegno sui tempi per la Valutazione di impatto ambientale, da 300 giorni a scendere a 90".

Il punto della situazione

In Ciociaria, invece, non si sa ancora nemmeno dove verrà realizzata la nuova discarica di rifiuti. Visto che il Pnrr destina due miliardi allo sviluppo del biometano che si produce proprio con i biodigestori.

Il processo di individuazione delle aree va avanti grazie ad un atto dell'allora presidente della Provincia Antonio Pompeo che scelse il Politecnico di Torino per individuare l'area più consona ad ospitare una nuova discarica. Si tratta di dire a qualche Comune ciociaro che potrebbe essere il prescelto per ospitare la discarica che sostituirà di fatto quella di Roccasecca. È chiusa ormai da oltre due anni e mezzo per via del mancato e controverso ampliamento. Da allora i rifiuti di mezza regione sono stati trasferiti principalmente negli impianti di Viterbo e Civitavecchia.

Da qualche mese però la Mad la società che gestisce la discarica di Roccasecca ha avviato l'iter per la riapertura della stessa e non si esclude che a breve potrebbero esserci nuovi risvolti importanti.

© Riproduzione riservata



Si parla di [nuova discarica](#)

Sullo stesso argomento



POLITICA

Giù la tassa sui rifiuti organici, buone notizie per i cittadini ciociari



mercoledì, 13 marzo 2024

il Caffè.tv

ANZIO / NETTUNO

Home

Castelli Romani

Ardea / Pomezia

Anzio / Nettuno

Latina

Aprilia

Roma

Editoriale

Cronaca

Politica

Economia

Salute

Ambiente

Cultura

Sport

Eventi

Fai una ricerca



L'ANNUNCIO

Beffa Roma-Latina: per l'autostrada non ci sono soldi a sufficienza

ORTOPEDIA

OPENDAY

PROBLEMI ARTICOLARI

SPALLA
GINOCCHIO
ANCA
CAVIGLIA



€ 40,00

MERCOLEDÌ 13 MARZO

Informazione pubblicitaria



Cos'è un impianto dentale e quando fare l'intervento?

VIVIDENTAL

Dell'autostrada Roma-Latina, sul tracciato dell'attuale Pontina, si parla da trent'anni, ma ora che sembrava potesse essere tutto pronto arriva la doccia fredda: non ci sono tutti i soldi.

È stato lo stesso presidente della Regione Lazio Francesco Rocca a dichiararlo intervenendo ieri all'assemblea generale di [Unindustria](#) alla Nuvola dell'Eur.

«Stiamo cercando le risorse per la Roma- Latina, quella che io chiamo la Salerno-Reggio Calabria della nostra regione. Possiamo partire con i primi 13 chilometri ma mancano ancora 300 milioni. Però sono certo che anche quelle risorse arriveranno, anche grazie al dialogo avviato con Salvini».

Parole non molto incoraggianti. E dire che nella revisione dell'ultimo progetto erano stati rivisti al ribasso anche i costi: previsti impianti fotovoltaici per rendere gratuito ai residenti della Regione Lazio l'uso della futura autostrada Roma-Latina. Un risparmio di 55 mila mq di territorio eliminando le barriere di esazione negli 11 svincoli previsti da Tor de' Cenci a Latina Nord, passando per Pomezia, Ardea e Aprilia, per un asse autostradale totale di 51 km e un taglio dei costi per circa 350-400 milioni di euro.

LEGGI ANCHE: Sperperi e inchieste per l'autostrada Roma-Latina: 20 anni, nessun lavoro, già spesi 100 milioni

La critica

«Scopriamo grazie al Presidente Rocca che mancano all'appello 300 milioni per l'autostrada Roma – Latina, un progetto vecchio di 30 anni, che, nonostante la nomina di un Commissario straordinario, non ha ancora un tracciato definitivo e una soluzione al nodo dell'accesso a Roma», tuona il consigliere regionale Adriano Zuccalà del Movimento cinque stelle ed ex sindaco di Pomezia.

«Non possiamo assistere ancora a questo teatrino. Esistono pendolari che quotidianamente rischiano la vita sulla Pontina e agricoltori a cui vogliono espropriare le terre: è nei loro confronti che la politica ha la responsabilità di fornire risposte concrete e sostenibili per tutti».

«È ora – conclude – di abbandonare questa idea datata, costosa ed enormemente impattante sul nostro territorio e di iniziare a lavorare seriamente su progetti alternativi come la metro leggera, il potenziamento delle stazioni ferroviarie, il proseguimento della linea B della metropolitana di Roma».

LEGGI ANCHE: Roma-Latina, la futura autostrada non sarà a pedaggio. Tagliati i costi. E i lavori...

13/03/2024

Bruno Fabbri



PRIMO PIANO



UNINDUSTRIA

Leggi / Abbonati
l'Adige

martedì, 12 marzo 2024



l'Adige.it

Comuni: Trento Rovereto Pergine Riva - Arco Territori ▾

Ora in onda: Hungry Eyes-Eric Carmen

Cronaca | Attualità | Economia | Cultura e Spettacoli | Salute e Benessere | Montagna | Tecnologia | Sport | Foto | Video

Hot Topics:

Podcast: La montagna ferita

Podcast: Il suono delle pagine

Podcast: Sara Pedri

Sei in: [Attualità](#) » [Unindustria](#), 'i fondi ci sono, basta... »

I più letti

1 Lavis, ucciso dalla malattia a 24 anni: comunità in lacrime per Luca Lunelli

2 Giorgia Meloni a Trento: "Per il trasferimento di Chico Forti iter abbastanza complesso"

3 Gigliola Cinquetti a Trento: "Qui mi sento di casa"

4 Grave smottamento sulla costa orientale del colle di Tenna: le strade e i sentieri chiusi

5 All'alba operazione antidroga a Trento nord: undici arresti

Unindustria, 'i fondi ci sono, basta alla Capitale dei no'

'Superare dubbio persistente sulla capacità di realizzare opere'

12 marzo 2024 A- A+



ROMA

(ANSA) - ROMA, 12 MAR - "Nei prossimi anni sono previsti investimenti tra pubblico e privato per 13 miliardi. Già per il Giubileo sono programmati interventi per 2,6 miliardi di euro fino al 2026. La buona notizia è, dunque, che le risorse economiche ci sono. La sensazione meno positiva ce la dà il dubbio persistente sulla capacità di realizzare opere e progetti per intero e nei tempi previsti. Roma deve ribaltare la sua narrazione di Capitale dei 'No' e dare prova che qui le cose si possano fare". Così il presidente di Unindustria, Angelo Camilli, all'assemblea generale di Unindustria. (ANSA).

12 marzo 2024 A- A+

UNINDUSTRIA

13 Marzo, 2024

REDAZIONE SCRIVICI CONTATTI ULTIMO NUMERO ARRETRATI ABBONATI ALMANACCO 21-22 DI



Territorio - Ambiente Salute Politica - Cultura e scuola - Cronaca Eventi

Invio comunicati stampa



DI TENDENZA A Canale Monterano c'è il corso sul riconoscimento delle erbe spontanee commestibili

HOME > CRONACA

D'Amato: "Serve un vero e proprio piano industriale dell'Italia centrale"

13/03/2024

86 0

E-mail X Twitter WhatsApp Facebook Pinterest +



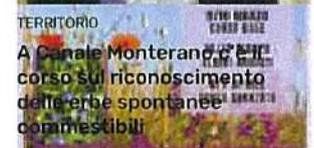
D'Amato

"Serve un vero e proprio piano industriale dell'Italia centrale, un'area strategica che però ancora non ha recuperato i livelli produttivi prima della pandemia. Questa area del nostro Paese è leader in numerosi settori, dal farmaceutico al digitale, dall'aerospazio alla blue economy ma non ha un piano di sviluppo integrato per migliorare le performance e le efficienze. Serve un vero e proprio piano industria 5.0 per rilanciare questa area strategica nel cuore del mediterraneo, concordo con la relazione del Presidente di Unindustria Angelo Camilli, il Lazio deve mirare ad un ambizioso riposizionamento in Europa proprio grazie al sostanziale raddoppio delle risorse comunitarie, un'occasione irripetibile che non può essere persa". Lo ha dichiarato a margine dell'Assemblea Generale di Unindustria il responsabile Welfare di

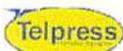
Febbraio 2024



ULTIMI ARTICOLI



SPIDER-FIVE: 169282760



Servizi di Media Monitoring

UNINDUSTRIA

<https://www.lagone.it/2024/03/13/damato-serve-un-vero-e-proprio-piano-industriale-dellitalia-centrale/>

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

LATINA QUOTIDIANO

Nati digitali

OVINDOLI RESIDENZA PACELLI

Bilocale 4 posti letto
Super panoramico
Centralissimo nel Paese a 10 min. dalle piste
Tv, wifi, camino, cucina, asciugamani
e coperte e stoviglie.



OPINIONE POLITICA TV CRONACA ECONOMIA DAI COMUNI LAZIO SPORT
RUBRICHE



ECONOMIA

UNINDUSTRIA, QUESTA MATTINA A ROMA L'ASSEMBLEA GENERALE CON IL MINISTRO URSO

di LatinaQuotidiano.it

12 MARZO 2024

Si tiene questa mattina, alle ore 10.00, presso il Roma Convention Center La Nuvola, l'Assemblea Generale di Unindustria, l'Unione degli industriali e delle imprese di Roma e del Lazio presieduta da Angelo Camilli. L'Assemblea vedrà la partecipazione del Ministro delle Imprese e del Made in Italy Adolfo Urso e terminerà con l'intervento del Presidente di Confindustria Carlo Bonomi.

La competitività del territorio e le ambizioni per la crescita del Lazio con obiettivi concreti e misurabili, una visione europea per l'industria, le riforme utili al Paese, i valori di Confindustria, le tensioni internazionali e le tendenze della nuova globalizzazione, l'impegno su lavoro e produttività, il ruolo economico della Capitale da rilanciare, sono alcuni dei temi che saranno affrontati nella relazione del Presidente di Unindustria Angelo Camilli, davanti alla sua squadra di presidenza e ad una platea composta da imprenditori e manager, ministri, parlamentari di maggioranza e opposizione, sindacati, autorità locali e nazionali.

Interverranno, inoltre, il Sindaco di Roma Roberto Gualtieri, il Presidente della Regione Lazio Francesco Rocca, che si confronteranno in un talk moderato dalla giornalista Rai Tg1 Laura Chimenti.

Al Roma Convention Center La Nuvola, insieme al Presidente Angelo Camilli ed alla sua squadra,

Banca Popolare di Fondi
Dal 1891 vicina alle famiglie,
a sostegno del territorio

f t in +
www.bpfondi.it

GRUPPO
ECO LIRI
le concessionarie del cuore

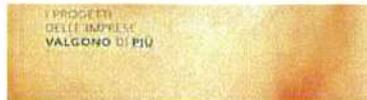
WWW.GRUPPOECOLIRISPA.COM

Autoeuropa
GRUPPO ECO LIRI S.p.A.

VW SKODA

Più visione.

sono previsti oltre 1000 imprenditori, in rappresentanza dell'economia nazionale e regionale, i vertici delle principali multinazionali presenti sul territorio e dei più grandi gruppi industriali italiani. Le Istituzioni locali saranno ampiamente rappresentate dagli Assessori regionali, provinciali e comunali.



Share [Facebook] [Twitter] [WhatsApp] [Email] [Print] [Share]

LatinaQuotidiano.it

[Facebook] [Twitter] [YouTube]

CORRELATI



ANGHE LA
CONFESERCENTI
PROVINCIALE
ALTAVOLTA DI
SVILUPPO
ECONOMICO
DELLA
PROVINCIA DI
LATINA



CONFAPI LAZIO
E CER IMPRESE
LAZIO
PROMUOVONO
LA
RIVOLUZIONE
GREEN CON LE
COMUNITÀ
ENERGETICHE
RINNOVABILI: IL
WEBINAR A
LATINA



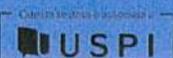
IL CINEMA
INCONTRA IL
TURISMO A
GALTA
L'APPUNTAMEN
TO PROMOSSO
DALLA CAMERA
DI COMMERCIO



UNICAS -
INAUGURAZION
E ANNO
ACCADEMICO
ACAMPORA:
"ECCELLENZA
IN TERMINI DI
FORMAZIONE,
INNOVAZIONE E
SVILUPPO.
PIENA SINERGIA
TRA ENTE
CAMERALE E
UNIVERSITÀ"



LatinaQuotidiano.it giornale di
approfondimento economico politico
associativo sulla provincia di Latina.



SEZIONI

OPINIONE
POLITICA
TV
CRONACA

CONTATTACI

REDAZIONE
LAVORA CON NOI
PUBBLICITÀ
PUBBLICITÀ

NEWS PIÙ LETTE

Rinvenuto il corpo di un lupo in
provincia di Latina: potrebbe
essere stato avvelenato
Telegiornale Regionale del

Martedì, 12 Marzo 2024 - Ultimo aggiornamento alle 12:34

LA PREALPINA

[Home](#) | [Cronaca](#) | [Economia](#) | [Politica](#) | [Cultura e Spettacoli](#) | [Sport](#) | [Rubriche](#)

[Europa](#) • [Interni-Esteri](#) • [Varese](#) • [Busto Valle Olona](#) • [Gallarate Malpensa](#) • [Saronno Tradate](#) • [Valli e Laghi](#) • [Legnano Alto Milanese](#)

ROMA | 12-03-2024

ROMA

Unindustria, 'i fondi ci sono, basta alla Capitale dei no'



(ANSA) - ROMA, 12 MAR - "Nei prossimi anni sono previsti investimenti tra pubblico e privato per 1,3 miliardi. Già per il Giubileo sono programmati interventi per 2,6 miliardi di euro fino al 2026. La buona notizia è, dunque, che le risorse economiche ci sono. La sensazione meno positiva ce la dà il dubbio persistente sulla capacità di realizzare opere e progetti per intero e nei tempi previsti. Roma deve ribaltare la sua narrazione di Capitale dei 'No' e dare prova che qui le cose si possano fare". Così il presidente di Unindustria, Angelo Camilli, all'assemblea generale di Unindustria. (ANSA).

ULTIM'ORA

- 20:14 Loredana Bertè ricoverata,...
- 17:33 La giovane stuprata da branco...
- 17:20 Indagato anche l'ex ad del...
- 16:56 Morti assiderati sulla Tete...
- 16:54 Evasione per acquistare un...
- 16:37 Usa verso nuovo pacchetto...

ARTICOLI CORRELATI

- ROMA | 12-09-2023
Kim in Russia, presto l'incontro...
- ROMA | 12-09-2023
Ucraina: Onu, 9.614 civili...
- ROMA | 12-09-2023
Calderone, per famiglie numerose...
- ROMA | 12-09-2023
Zelensky, 'oggi gabinetto...
- ROMA | 12-09-2023
Mattarella, le morti sul lavoro...
- ROMA | 12-09-2023
Meloni a Fdi, siamo una squadra, il...
- ROMA | 12-09-2023
Meloni, la manovra con poche...
- ROMA | 12-09-2023



LA VOCE DAL CENTRO DI ROMA



le tue storie in diretta

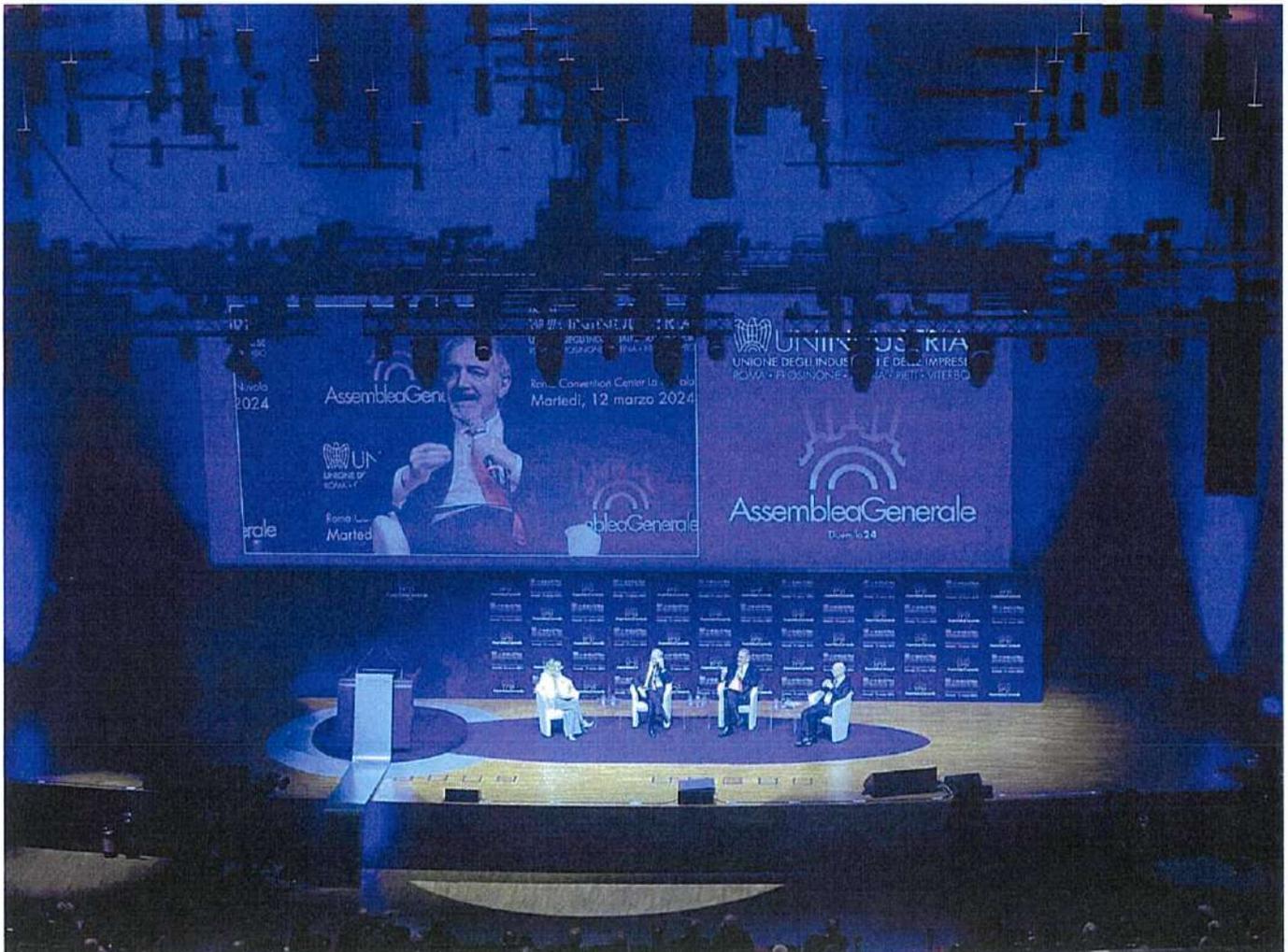
Cronaca Cultura e spettacolo Economia urbana Green City Lifestyle e benessere MUNICIPI



LIVE TV

HOME > ECONOMIA URBANA > **Unindustria**, il Lazio deve entrare in una nuova dimensione**Unindustria**, il Lazio deve entrare in una nuova dimensione

Il presidente degli industriali del Lazio, nella sua relazione all'Assemblea, chiede uno sforzo a tutto campo per rimettere la Regione al centro del villaggio

di **Mario Bassi**

12 Marzo 2024 ore 11:27



Un piano industriale formato Lazio. Nel giorno dell'Assemblea di **Unindustria**, presso la Nuvola dell'Eur, arriva la proposta degli imprenditori del Lazio. Uno sforzo, prima ancora che industriale ed economico, psicologico, quasi mentale. Rimettere la Regione al centro del villaggio, che poi sarebbe l'Italia. E, in tempi di messa a terra del Pnrr, l'idea delle imprese guidate da **Angelo Camilli**, calza a pennello.

"Il governo del Paese e quello della nostra Regione possono considerarsi giovani se guardiamo al tempo trascorso da quando sono in carica: per questo sentiamo di poter chiedere loro un grande slancio di visione. Il Lazio deve mirare ad un ambizioso riposizionamento in Italia e in Europa", ha esordito Camilli, nella sua relazione. "Roma deve essere attrice protagonista del Piano industriale del Lazio, deve rivendicare il suo ruolo di importante città metropolitana, sede di grandi multinazionali e di istituzioni internazionali".

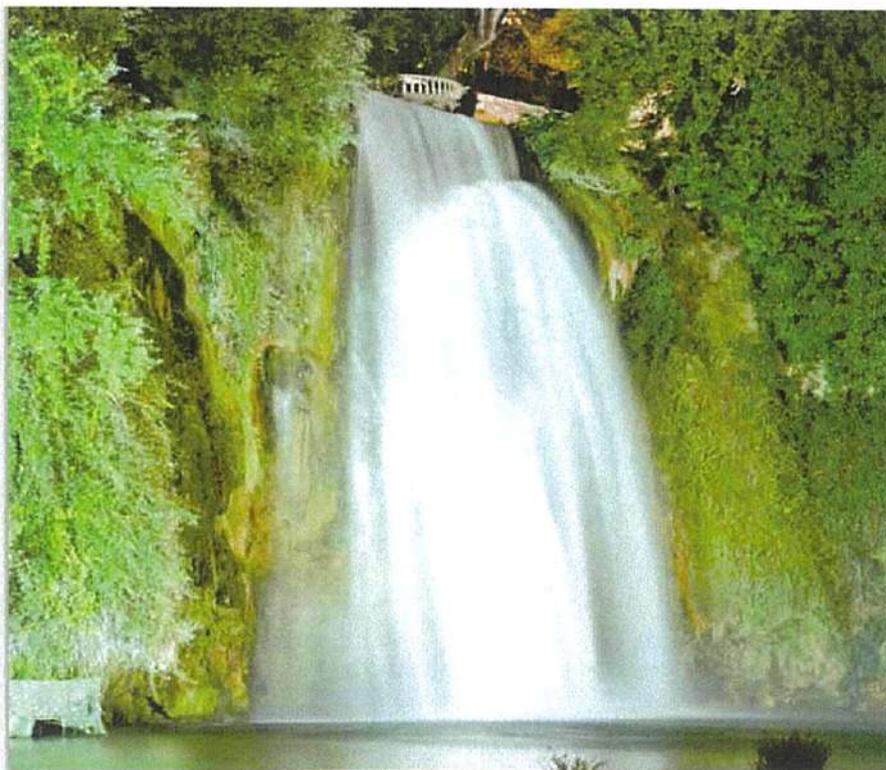
Impossibile dargli torto, le grandi aziende, con i loro investimenti, sono il sale della crescita. Dati alla mano Camilli ha ricordato che le più recenti stime sul Pil del Lazio nel 2023 collocano la regione "appena sopra la media italiana, ma dopo la caduta del 2020 non abbiamo agganciato il ritmo di rilancio delle altre principali regioni. È un film che abbiamo già visto: l'economia regionale dimostra di avere il fiato corto. Dobbiamo decidere se continuare a perdere terreno o riprendere a correre. Dobbiamo decidere se accontentarci della ricchezza che riusciamo a produrre sempre più a fatica o se vogliamo più innovazione, più produttività, retribuzioni migliori e maggior benessere diffuso".

Ma quale l'apporto degli industriali? Il contributo di Unindustria "è quello di proporre un piano industriale per il Lazio. Una piattaforma di temi e obiettivi su cui immaginare le azioni per un salto di qualità decisivo verso la dimensione di Terra d'Impresa che lanciamo due anni fa", ha ricordato il presidente di Unindustria. Insomma, è necessaria "una svolta nelle riforme, perché solo così alla fine del 2026 avremo reso davvero il Paese più moderno".

Impossibile poi non tirare in ballo il governo. "Abbiamo apprezzato la revisione del governo che ha rinunciato ad alcune spese incerte e ha puntato sulla spinta innovativa delle imprese. Noi faremo la nostra parte come in tutte le occasioni in cui si scommette sulla crescita. Nei prossimi due anni, però, è necessaria un'accelerazione decisiva per dare prova che i fondi concessi e quelli che pesano sul nostro debito non siano stati l'ennesima distribuzione effimera di risorse".

In particolare gli industriali aspettano "una vera riforma della Pubblica amministrazione e della giustizia ancora troppo indifferenti al destino delle imprese. Non chiediamo trattamenti di favore, ma semplicemente più competenze, regole chiare e tempi certi". Sul tema della semplificazione, "abbiamo grande fiducia nella riforma degli incentivi alle imprese proposta dal ministro **Adolfo Urso**: razionalizzare le attuali 2 mila agevolazioni e snellire le procedure possono essere leve fondamentali per spingere l'innovazione nelle direzioni più strategiche". Non è finita.

"Per noi l'intervento coraggioso e strutturale sul costo del lavoro rimane una priorità: il taglio del cuneo fiscale deve arrivare almeno a 15 miliardi e non essere più messo in discussione ad ogni legge di bilancio. Anche la politica locale non deve sentirsi estranea a questo appello. Lo sappiamo bene nel Lazio e a Roma dove abbiamo le addizionali Irpef più alte d'Italia. Anche queste impoveriscono i salari".

TI POTREBBERO INTERESSARE**Turismo: Unindustria, valorizzazione di Fiuggi per rilanciare il Basso Lazio**

A.F.





Dossieraggi: la Commissione d'inchiesta non serve più, intervista a Walter Verini



Eccellenze Afrodiscendenti - Intervista a Semhal Tsegaye Abebe, imprenditrice e designer di origine etiopie

🏠 PALINSESTO
📻 RIASCOLTA
📅 ARCHIVIO
📖 RUBRICHE
📡 DIRETTE
📅 AGENDA
🔍 Ricerca avanzata
CERCA

12 Assemblea Generale di Unindustria

MAR 2024

ASSEMBLEA | - Roma - 10:15 Durata: 2 ore 34 min

A cura di Pantheon



Organizzatori: [Unindustria](#)



Relazione del Presidente di [Unindustria](#) [Angelo Camilli](#):

Intervengono: Presidente della Regione Lazio Francesco Rocca, il Sindaco di Roma Capitale Roberto Gualtieri.

Modera i lavori Laura Chimenti, Giornalista Rai Tg1.

Conclusioni del Ministro delle Imprese e del Made in Italy Adolfo Urso e del Presidente di Confindustria Carlo Bonomi.

Registrazione video dell'assemblea "Assemblea Generale di [Unindustria](#)", svoltasi a Roma martedì 12 marzo 2024 alle 10:15.

INTERVENTI TRASCRIZIONE AUTOMATICA

Inno di Mameli
10:15 Durata: 1 min 55 sec

LAURA CHIMENTI
giornalista RAI TG1
10:17 Durata: 2 min 15 sec

ANGELO CAMILLI
presidente [Unindustria](#)
10:19 Durata: 37 min 56 sec

ADOLFO URSO
ministro delle Imprese e del Made in Italy
10:57 Durata: 39 min 15 sec

LAURA CHIMENTI
giornalista RAI TG1
11:36 Durata: 3 min 10 sec

ROBERTO GUALTIERI
sindaco di Roma Capitale

Visualizza la trascrizione automatica

IMPRESA

REGISTRAZIONI CORRELATE



28 Apr 2022
Assemblea Generale di [Unindustria](#)



30 Nov 2023
Diffondiamo valore - Assemblea annuale di Confindustria Radio TV



9 Nov 2007
Dal rischio al fisco. Quanto costa fare impresa in Italia - Assemblea Annuale dei Giovani Imprenditori della Confapi



20 Feb 2024
Roma Regeneration Forum



27 Lug 2009
Assemblea Generale dell'Unione di Centro



15 Set 2023
Assemblea di Confindustria "Impresa, lavoro e democrazia: la strada della Costituzione"



Roma Frosinone Latina |



faccia da volano

Il presidente di Unindustria Camilli, all'Assemblea generale, ridefinisce obiettivi e strategie per essere al passo con le sfide del mercato internazionale

🕒 12/03/2024

Il report di Bankitalia sull'economia del Lazio

Una ridefinizione degli obiettivi dell'industria territoriale in linea con le sfide del mercato internazionale e interno. La relazione del presidente **Unindustria Angelo Camilli**, l'ultima del suo mandato, parte dal globale e scende nel locale.

Il globale significa guerre, deglobalizzazione, i rischi per il commercio con le tensioni a Suez, il peso delle catene internazionali del valore e il ruolo dell'Unione Europea.

Mercato italiano significa tagli strutturali del cuneo fiscale sul costo del lavoro, riforma della giustizia e della Pubblica Amministrazione, energia pulita con l'apertura del nucleare e leggi di sistema in accordo con il Governo.

Il locale si distribuisce sui due livelli di azione, regionale e comunale.

Gli industriali chiedono di far scendere i contratti di sviluppo regionali da 20 a 1,5 milioni per sostenere le PMI o la riduzione dei tempi di concessione della valutazione di impatto ambientale da 300 a 90 giorni e risultati visibili sulle direttrici Roma Latina e Latina Frosinone. E poi un mercato del lavoro più centrato visto che in un caso su due la domanda non trova offerta adeguata.

E poi Roma.

Nonostante il forte impatto di turismo e servizi la capitale è la quarta città industriale per creazione di valore aggiunto e oggi può spendere 13 miliardi sul territorio.

Per farlo industria con le sue eccellenze locali - aerospazio, digitale, farmaceutico - e istituzioni devono avere un pò dello

spirito di Jannik Sinner evocato dal presidente Camilli in coda alla sua relazione.

Il ministro delle Imprese e del Made in Italy Urso ha sottolineato il lavoro sulle filiere industriali del governo inclusa automotive e nel Lazio le opportunità derivanti dalle miniere di litio, uno dei materiali essenziali per l'economia digitale.

Il sindaco di Roma Gualtieri e il presidente della Regione Lazio Rocca hanno sottolineato l'impegno nel rilancio e nello sviluppo cercando di lavorare su architetture istituzionali ben definite e riformate e di non sprecare risorse e opportunità esistenti.

In chiusura il presidente uscente di Confindustria Bonomi ha spinto per la crescita: unica condizione europea e locale per arrivare alla stabilità sociale ed economica delle comunità.

Tag [Assemblea Unindustria](#) [Rilancio economico del Lazio](#)

Roma

Tematiche

Roma
Frosinone

Latina

Rieti
Viterbo

Social

X ⋮

Redazioni

Abruzzo
Basilicata
Calabria
Campania

Emilia Romagna
Friuli Venezia Giulia
Furlanija Julijska k...
Lazio

Liguria
Lombardia
Marche
Molise

Piemonte
Puglia
Sardegna
Sicilia

Toscana
Trentino Alto Adig...
Trentino Alto Adig...
Tagesschau

Trail
Umbria
Valle d'Aosta
Veneto

Martedì, 12 Marzo 2024 ☁️ Nubi sparse con ampie schiarite

⚙️ 🗨️ 🌙 🧑 Accedi

ATTUALITÀ

A Roma l'assemblea di Unindustria: gli imprenditori chiedono un piano per rilanciare Roma e il Lazio

Presente anche il sindaco di Roma, Roberto Gualtieri, che ha annunciato: "Il termovalorizzatore sarà pronto entro il 2027"

redazione

13 marzo 2024 03:29



Serve un piano industriale per il Lazio, con la sinergia di imprese e istituzioni: è il monito lanciato dagli imprenditori all'assemblea generale di Unindustria che si è svolta alla Nuvola dell'Eur, martedì 12 marzo. All'evento ha partecipato anche il ministro delle Imprese e del made in Italy, Adolfo Urso. Si è svolto, poi, un confronto con le autorità locali: il sindaco di Roma Roberto Gualtieri e il presidente della Regione Francesco Rocca.

L'intervento del presidente Camilli

Come ricordato durante l'assemblea, il pil del Lazio nel 2023 è appena sopra la media italiana e non ha ancora agganciato il ritmo di rilancio delle

altre principali regioni: "L'economia regionale dimostra di avere il fiato corto. Dobbiamo decidere se continuare a perdere terreno o riprendere a correre", è il monito del presidente di [Unindustria](#), [Angelo Camilli](#). Secondo cui la Regione "deve mirare ad un ambizioso riposizionamento in Italia e in Europa" e per questo gli industriali propongono "un piano industriale per il Lazio". Un piano in cui Roma non può che essere "attrice protagonista". Dall'area industriale e logistica di Pomezia, all'aeroporto di Fiumicino e il porto di Civitavecchia, dalle infrastrutture da quasi 3 miliardi per il Giubileo, fino al termovalorizzatore e ad una burocrazia efficiente, la Capitale deve rivendicare il proprio ruolo di "acceleratore per le economie degli altri territori della regione". La capitale, inoltre, secondo Camilli "deve ribaltare la sua narrazione di Capitale dei 'No' e dare prova che qui le cose si possano fare".

Le parole di Gualtieri

Parole, quelle di Camilli, a cui ha replicato il sindaco Gualtieri: "Non è vero che a Roma c'è solo la cultura del no - ha detto -. Abbiamo dimostrato che quando portiamo avanti un'opera seriamente poi la stragrande maggioranza delle persone è per il sì. La cultura del no è un alibi. Penso che Roma stia mostrando che può finalmente tornare ad essere locomotiva del Paese". Gualtieri ha fornito anche alcuni aggiornamenti riguardo al termovalorizzatore: "C'è una gara in corso e ci saranno delle offerte per la realizzazione. Roma già usa i termovalorizzatori, ma quelli altrui. Paghiamo gli altri per fare energia con i nostri rifiuti e anche il trasporto. È una cosa di buon senso fare il termovalorizzatore. Avrà le tecnologie più avanzate del mondo. Non si produrrà solo energia, perché le ceneri diventeranno materiali da costruzione: con i residui della termovalorizzazione faremo le strade e i marciapiedi e con il biometano prodotto dai biodigestori che realizzeremo ci faremo andare i mezzi di Atac". Il sindaco ha parlato anche dei tanti cantieri in corso nella città, che sono destinati a "moltiplicarsi per cinque nei prossimi mesi. E questa è proprio la base minima - sottolinea -. Recuperare il gap di investimenti gli anni passati, rimettere in linea con gli standard europei i principali servizi ai cittadini, creare un ecosistema di efficienza e quindi anche di competitività e di qualità della vita". Un progetto per cui il sindaco chiede anche il sostegno del governo: "Ci potrebbe aiutare a evitare che dopo questo picco di investimenti dovuti a Pnrr e Giubileo si torni giù e a mettere in sicurezza grandi investimenti infrastrutturali come la legge sulle metropolitane".

L'intervento di Rocca

All'assemblea di [Unindustria](#) è intervenuto anche il presidente della Regione Lazio, Francesco Rocca, che ha toccato diversi temi, tra cui l'autonomia differenziata: "Sono a favore - ha detto - ma tutti devono partire dallo stesso punto ed è ovvio che adesso la Regione Lazio parte con uno svantaggio fortissimo, e questo è un problema". Il presidente ha spiegato anche che la Regione sta cercando risorse per la Roma-Latina, "quella che io chiamo la Salerno-Reggio Calabria della nostra regione. Possiamo partire con i primi 13 chilometri ma mancano ancora 300 milioni" ha detto. Entro luglio, inoltre, è prevista l'individuazione dei siti per la discarica di Frosinone. Rocca, inoltre, non ha risparmiato una frecciata al Campidoglio, sulla questione del [Teatro di Roma](#): "Nel Lazio abbiamo il consorzio industriale più grande, ma Roma non c'è. Il suo ingresso va ragionato. Da qui a sei mesi dobbiamo ridisegnare lo statuto - ha detto -. Dobbiamo capire come sarà la nuova governance con l'ingresso di Roma, ed evitare scivoloni, come sul Teatro di Roma, che nel comparto industriale non possiamo permetterci, anche se abbiamo recuperato in tempo veloce". Della necessità di far entrare Roma nel consorzio industriale del Lazio aveva parlato anche Camilli: "L'ingresso di Roma nel consorzio industriale lo abbiamo auspicato da tempo - ha spiegato -. Un'area su tutte è quella della Tiburtina, caratterizzata da molte aziende ad alta tecnologia. Il consorzio è uno strumento che se ben utilizzato è molto importante per la pianificazione industriale per il territorio".

© Riproduzione riservata



Si parla di [imprese](#), [Roberto Gualtieri](#)

Sullo stesso argomento



UNINDUSTRIA



Home > Dalle Province > Roma - **Unindustria** chiede un piano industriale per il Lazio. E tempi certi su infrastrutture e autorizzazioni

INFO



Roma - **Unindustria** chiede un piano industriale per il Lazio. E tempi certi su infrastrutture e autorizzazioni

Dalle Province **In primo piano** · 12 Marzo 2024

L'Italia deve credere di più nell'industria come fattore abilitante della crescita. E serve un Piano Industriale per il Lazio. Lo ha detto il presidente degli Industriali, **Angelo Camilli**, nel corso della sua relazione all'assemblea generale a Roma.

Alla presenza - tra gli altri del ministro Urso, del governatore Rocca e del vice presidente di Confindustria **Maurizio Stirpe** - Camilli ha fatto notare come l'economia regionale dimostri di avere il fiato corto. Da soli i servizi non bastano per accelerare la crescita.

Per Camilli si deve ristabilire un rapporto più equilibrato tra l'industria intelligente e i servizi ad alto valore aggiunto nella nostra economia come antidoto alla bassa crescita. E Roma deve essere attrice protagonista del Piano Industriale del Lazio.

E la nostra Regione non deve essere più il luogo in cui un'impresa aspetta in media 300 giorni per un'autorizzazione ambientale. Ridurre a 90 giorni queste performance - ha proseguito Camilli - sarebbe già il segno del salto in avanti che vogliamo fare.

I temi delle aree industriali devono trovare, più spazio nella discussione e adeguate risposte strutturali. Ad esempio, da Cisterna di Latina ad Anagni, da Aprilia a Santa Palomba il sistema idrico e degli impianti di depurazione sta diventando un problema che rischia di fermare gli stabilimenti.

Al governo Camilli chiede di ripristinare il bonus assunzioni under 36, indirizzandolo a laureati e dottorati per favorire l'ingresso delle migliori energie nelle imprese. E poi il delle infrastrutture: Camilli chiede un calendario credibile sulla Roma-Latina e garanzie sulla realizzazione della nuova Latina-Frosinone.

Poi un passaggio sul nucleare: con coraggio - ha detto - dovremmo candidarci ad un ruolo centrale nel nuovo corso europeo dell'energia nucleare.

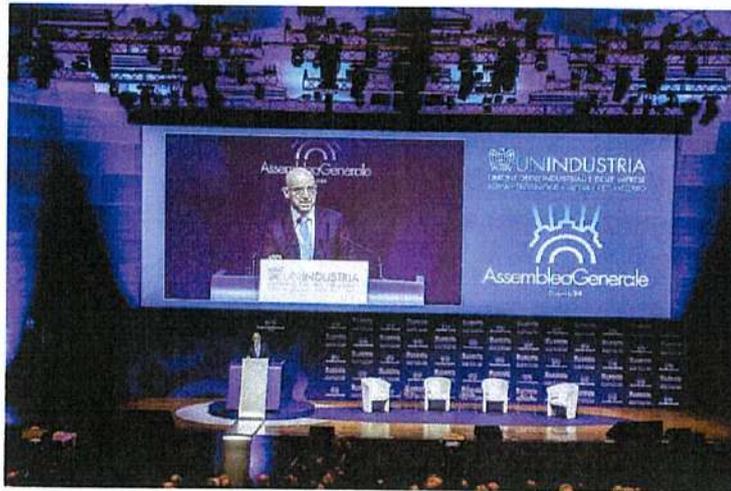
E poi si deve mirare ad turismo più esigente, puntando sulla qualità, non più solo sulla quantità.

Condividi sui social:



Assemblea generale di Unindustria, "Civitavecchia centrale per il sistema economico regionale e nazionale"

mercoledì, 13 Marzo 2024 | 0 commenti



Dionisi: "Città capace di esprimere un cluster di imprese di alto livello in ambito energetico e portuale"

Dall'assemblea generale di Unindustria a Roma è emersa la centralità dell'area di Civitavecchia per il sistema economico regionale e nazionale.

Il nostro territorio è di fondamentale importanza per il suo porto e per la sua posizione strategica, in un momento storico nel quale a causa delle tensioni geopolitiche sono in piena trasformazione le dinamiche logistiche globali.

Civitavecchia inoltre è capace di esprimere un cluster di imprese di alto livello in ambito energetico e portuale, che possono sicuramente contribuire ai percorsi di transizione energetica e digitale in atto, sia

ARTICOLI RECENTI

"Una pioggia di piccole stelle", al Rifugio degli Elfi a Cerveteri il libro Pierluigi Vito presenta il suo libro

Da Alfani Ceramiche a Cerveteri un salvadanaio per sostenere l'Associazione Damiano Casali

Non risponde ai parenti, i Carabinieri salvano un 75enne a Canino

L'under 19 del Cerveteri a un passo dalla storia

Assemblea generale di Unindustria, "Civitavecchia centrale per il sistema economico regionale e nazionale"

Salgono senza biglietto e insultano l'autista, a Fiumicino intervengono i Carabinieri

Tobia-Dama, il servizio per persone con disabilità per la prima volta in una Asl della Capitale: via alla Roma 3

«Municipale di Civitavecchia presso l'ex caserma De Carolis»

SuperProvincia, il no a Porta d'Italia "perché l'unica porta è la Capitale"

Continuano i guai per l'albo pretorio di Ladispoli: "La connessione non è privata"

ARTICOLI RECENTI

"Una pioggia di piccole stelle", al Rifugio degli Elfi a Cerveteri il libro Pierluigi Vito presenta il suo libro

Da Alfani Ceramiche a Cerveteri un salvadanaio per sostenere l'Associazione Damiano Casali

nel Lazio che nel resto del Paese.

Il Presidente Rocca ha ribadito l'impegno della Regione sull'attivazione della zona Logistica semplificata, sulla Orte-Civitavecchia e sul rilancio del consorzio unico del Lazio anche con il coinvolgimento di Civitavecchia.



Publicato mercoledì, 13 Marzo 2024 @ 09:03:00 © RIPRODUZIONE
RISERVATA

Non risponde ai parenti, i
Carabinieri salvano un 75enne
a Canino

L'under 19 del Cerveteri a un
passo dalla storia

Assemblea generale di
Unindustria: "Civitavecchia
centrale per il sistema
economico regionale e
nazionale"

Salgono senza biglietto e
insultano l'autista, a Fiumicino
intervengono i Carabinieri

Tobia-Dama, il servizio per
persone con disabilità per la
prima volta in una Asl della
Capitale: via alla Roma 3

«Municipale di Civitavecchia
presso l'ex caserma De Carolis»

SuperProvincia, il no a Porta
d'Italia "perché l'unica porta è
la Capitale"

Continuano i guai per l'albo
pretorio di Ladispoli: "La
connessione non è privata"



© 2017 Terzo Binario News | Reg. Tribunale di Viterbo n° 1/2017 | Direttore Responsabile: Alessio Vallergera | Editore: Circolo del Cinema
Luce a Cavallo - C.F. 91044160587 - P.IVA 10095881008 - Cerveteri - Via Agillina, 50



Dal 2012 quotidiano online di Viterbo e della provincia. Notizie, cronaca, cultura, sport, economia, sanità ed altro

HOME ARCHIVIO » ATTUALITÀ CRONACA POLITICA CULTURA SANITÀ SPORT COMUNI
ECONOMIA UNITUS SOCIALE IN CITTA' LE NOSTRE RUBRICHE »

I NOSTRI SOCIAL

 Segui Su Facebook Segui Su Twitter Segui Su Youtube Segui Su Instagram Contattaci Su WhatsApp

CERCA TRA GLI ARTICOLI

Search



I NOSTRI SPONSOR

Un Piano Industriale per il Lazio e Roma: la sinergia tra imprese e istituzioni

12 Marzo 2024 Economia

di REDAZIONE-

ROMA- Un piano industriale ambizioso per il Lazio e la capitale, Roma, basato su asset strategici e sulla collaborazione tra imprese e istituzioni, è stato proposto durante l'Assemblea Generale di [Unindustria](#). Tenutasi stamattina al Centro Congressi La Nuvola all'Eur di Roma, l'incontro ha

evidenziato l'importanza di infrastrutture, zone logistiche semplificate e l'adeguamento della domanda e dell'offerta di lavoro.

RADIO SVOLTA MEDIA PARTNER

Clicca per ascoltare [Radio Svolta](#)

Il presidente di [Unindustria](#), [Angelo Camilli](#), ha sottolineato la necessità di assumere un ruolo di leadership nel settore nucleare europeo, sottolineando che il Lazio ospita il primo impianto nucleare italiano. La regione è già in prima linea nella riduzione delle emissioni di CO2 e deve continuare su questa strada, puntando su energie pulite come nucleare e rinnovabili.

VEDI GLI ARTICOLI DAL 2012

Tuttavia, accanto alle opportunità, [Unindustria](#) ha evidenziato la necessità di ridurre i tempi burocratici, invitando le istituzioni a migliorare l'efficienza amministrativa per favorire gli investimenti sia pubblici che privati. Il sindaco di Roma, Roberto Gualtieri, e il presidente della Regione Lazio, Francesco Rocca, hanno ricevuto queste richieste con attenzione.

Di seguito la nota stampa della capogruppo di Italia Viva alla Regione Lazio Marietta Tidei, con cortese preghiera di pubblicazione: "Signor Ministro, Autorità, care colleghe e cari colleghi, gentili ospiti, a tutti voi il mio caloroso benvenuto alla nostra Assemblea.

Ringrazio a nome di tutti gli associati e mio personale il Ministro Adolfo Urso che, con la sua presenza, ci conferma la centralità di Roma e del Lazio per lo sviluppo economico ed industriale italiano.

#HASHTAG

Clicca per ascoltare i podcast delle puntate

Due anni fa avevo aperto la mia Relazione citando la profonda instabilità geopolitica che, con lo scoppio del conflitto russo-ucraino, stava caratterizzando gli anni Venti del nuovo millennio, già violentemente colpiti dalla pandemia.

Speravamo di veder finire quella guerra in pochi mesi, insieme alle sanzioni e allo shock sul mercato energetico; invece, si è aggiunto un altro tragico conflitto, quello tra Israele e Hamas, con nuove forti tensioni, anche commerciali, in Medio Oriente.

È la "Terza Guerra Mondiale a pezzi" evocata da Papa Francesco.

Il sistema pacifico e aperto costruito dopo la caduta del Muro non è eterno come pensavamo: la storia non procede con il pilota automatico.

In un mondo in cui la globalizzazione sembrava aver reso tutto a portata di mano, **abbiamo riscoperto le distanze**, fisiche e politiche.

Parole come **frammentazione** e **sicurezza** sono diventate sempre più frequenti nelle discussioni su filiere e sistemi economici.

GLI ULTIMI ARTICOLI

Nonostante ciò, il commercio internazionale è ancora solido: nel 2021 valeva il 57% del PIL mondiale contro il 38% del 1990. Insomma, **più di metà dell'economia globale si sviluppa fuori dai confini domestici.**

Conad dona 320mila euro a sostegno del Centro di Cure Palliative Pediatriche dell'Ospedale Bambino Gesù

12 Marzo 2024

Un Piano Industriale per il Lazio e Roma: la sinergia tra imprese e istituzioni

12 Marzo 2024

Un sabato di solidarietà a Vitorchiano con le iniziative di comune e parrocchia

12 Marzo 2024

Lo scrittore e illustratore per ragazzi Gabriele Clima a "PAGINEaCOLORI"

12 Marzo 2024

[▶ LEGGI TUTTE LE NOTIZIE](#)

[I NOSTRI SPONSOR](#)

Ma c'è una evidente trasformazione in corso.

La ri-globalizzazione e l'orgoglio industriale europeo da ritrovare

La Cina non rappresenta più la manifattura a basso costo del mondo, ma è leader di tante filiere internazionali.

Gli Stati Uniti sono ancora una superpotenza, ma non più l'unica. Cercano nuove alleanze, rilanciano sui temi dell'industria e si confrontano apertamente con Pechino e con i Paesi emergenti.

In mezzo la nostra Europa, che vale la seconda economia mondiale, ma che non riesce ad esprimere ancora un valore politico unitario.

Stiamo andando verso una globalizzazione selettiva, organizzata su blocchi di Paesi affini per valori civili ed economici. Così, le scelte della politica hanno sempre più peso sulle traiettorie dell'economia.

I 2024 sarà l'anno del record elettorale: si voterà in 76 Paesi e un risultato anziché un altro potrà influire sul futuro di tutti, perché gli esiti delle grandi sfide sui diritti civili, sul cambiamento climatico, sulle tecnologie dipenderanno dall'equilibrio tra competizione e collaborazione a livello globale.

E il primo banco di prova sarà proprio l'Europa.

L'instabilità internazionale e la vicinanza ai conflitti impongono all'Europa di essere un attore principale e non una comparsa sia nella diplomazia, sia nella Difesa vera e propria.

La nostra Unione, inoltre, deve essere più determinata a garantire quella crescita economica equilibrata richiamata nel suo Trattato costitutivo, con scelte innovative utili a promuovere le potenzialità dell'Impresa europea e le opportunità del mercato unico.

Dopo le elezioni europee sarà fondamentale un Industrial Act per sostenere le grandi trasformazioni verde e digitale con la contemporanea emissione di Titoli Sovrani Europei, come suggerito anche dal Governatore della Banca d'Italia Fabio Panetta.

La Commissione europea ha affermato che per la sola transizione green servono 3.500 miliardi, di cui 650 in Italia. Il Centro Studi di Confindustria ne ha stimati addirittura 1.100 per la nostra economia.

Le imprese europee, ed in particolare quelle italiane, non vogliono sottrarsi alla sfida della

sostenibilità, anzi ne sono naturalmente protagoniste perché trasformatrici per definizione, efficienti per consumi e capacità di riciclo.

Ma, da sole non potranno mai farcela, soprattutto se l'ideologia prevale sulla realtà, come accaduto per le decisioni sulle politiche ambientali.

Abbiamo bisogno di un'Europa che, con obiettivi chiari e credibili, sia meno concentrata a vietare e più orientata a promuovere lo sviluppo strategico attraverso tutte le migliori tecnologie disponibili.

È quello che proponiamo nel documento di Confindustria **Fabbrica Europa** che abbiamo costruito con un impegno vero di sistema e che presenteremo ai candidati alle elezioni europee nelle prossime settimane.

Pensiamo che l'Italia debba sostenere con forza questi temi nell'agenda del nuovo governo europeo. Vogliamo credere in un'Italia orgogliosa del suo DNA industriale.

Le parole chiave per l'Italia: Riforme, Imprese, Visione

Il nostro Paese ha bisogno della dimensione europea nella stessa misura in cui l'Europa ha bisogno dell'Italia, perché siamo espressione fondamentale dell'economia e della geografia dell'Unione.

Solo con l'Europa possiamo affrontare la competizione produttiva globale. E sono anche convinto che è grazie all'Europa che possiamo sciogliere i nodi irrisolti che frenano la crescita del nostro Paese.

Il PNRR ne è l'esempio. Al netto dei suoi errori iniziali, è un Piano che ragiona per obiettivi, che ne definisce i tempi e impone innovazioni radicali.

I report di avanzamento ci vedono tra i Paesi più virtuosi, con il risultato più alto per i traguardi finora raggiunti.

Abbiamo apprezzato la revisione del Governo che ha rinunciato ad alcune spese incerte e ha puntato sulla spinta innovativa delle imprese.

Noi faremo la nostra parte come in tutte le occasioni in cui si scommette sulla crescita.

Nei prossimi due anni, però, è necessaria un'accelerazione decisiva per dare prova che i fondi concessi e quelli che pesano sul nostro debito non siano stati l'ennesima distribuzione effimera di risorse.

Per questo serve una svolta nelle riforme, perché solo così alla fine del 2026 avremo reso davvero il Paese più moderno.

Aspettiamo una vera riforma della Pubblica Amministrazione e della Giustizia ancora troppo

REGIONAL RADIO MEDIA PARTNER

Clicca per ascoltare **Regional Radio**

AL CINEMA

- Priscilla
- The Song Remains the Same
- Madama Butterfly
- Zafira, l'ultima regina
- Quarto Potere
- I Bambini di Gaza - Sulle onde della libertà
- Così lontano così vicino
- May December
- Senza Prove
- Kung Fu Panda 4

OFFERTE DI LAVORO A VITERBO

TUSCIA TIMES MIGLIOR SITO 2022

indifferenti al destino delle imprese.

Non chiediamo trattamenti di favore, ma **semplicemente più competenze, regole chiare e tempi certi.**

Sul tema della **semplificazione**, abbiamo grande fiducia **nella riforma degli incentivi** alle imprese proposta dal Ministro Urso: **razionalizzare le attuali 2 mila agevolazioni e snellire le procedure** possono essere leve fondamentali per spingere l'innovazione nelle direzioni più strategiche.

Serve, poi, **più coraggio sulla Concorrenza** come ha ricordato il Presidente della Repubblica in un messaggio al Governo e alle Camere invitando a superare i profili di contrasto tra diritto italiano ed europeo.

Sono tutte riforme che servono al Paese, più che al PNRR.

Dobbiamo passare dal **"ce lo chiede l'Europa"** al **"lo vuole l'Italia"**.

Nel 2026, quando il **PNRR dovrà essere completato**, il **giudizio politico** si concentrerà su chi avrà ricevuto più fondi, **dunque su di noi.**

Quanto più il nostro Piano sarà di successo, tanto più conterà la nostra voce in Europa su tutti i principali dossier.

Il 2023 per l'economia italiana si è chiuso con un **risultato migliore della media europea.**

Il **+0,9 del nostro PIL è una notizia positiva** se pensiamo che alla **congiuntura globale rimasta debole** si è aggiunto il **record negativo storico della Germania.**

Le imprese italiane, pur nelle difficoltà, hanno dato il loro miglior contributo alla crescita.

Perché di questo vive un'impresa: produrre con la **massima efficienza e crescere quanto più possibile** nelle condizioni che il contesto le offre.

Qualsiasi criticità arriva prima dentro i cancelli delle aziende e per primi noi imprenditori ci dobbiamo organizzare per risolverle.

Siamo **INTRINSECAMENTE avamposti del cambiamento.**

In questi anni, abbiamo **recuperato produttività**, siamo stati l'**orgoglio della grande ripresa post-covid.** Ma l'impegno dell'impresa, da solo, non basta.

Per noi l'**intervento coraggioso e strutturale sul costo del lavoro** rimane una priorità: il **taglio del cuneo fiscale deve arrivare almeno a 15 miliardi e non essere più messo in discussione ad ogni Legge di Bilancio.**

Anche la politica locale non deve sentirsi estranea a questo appello. Lo sappiamo bene **nel Lazio e a Roma dove abbiamo le addizionali IRPEF più alte d'Italia.** Anche queste impoveriscono i salari.

Serve accelerare sul Piano Industria 5.0 perché è l'unico vero pilastro di politica industriale capace di attivare gli investimenti per agganciare le grandi transizioni.

Abbiamo bisogno che il Paese creda di più nell'Industria come *fattore abilitante della crescita*, soprattutto in una fase in cui non siamo al riparo da nuove incertezze.

Le tensioni geopolitiche in Medio Oriente e nel Canale di Suez hanno inciso ancora poco sui risultati dello scorso anno, ma c'è preoccupazione per il 2024 e gli interessi italiani sono molti di più di quanto si immagini.

Basti pensare che il 40% di tutto l'interscambio marittimo italiano passa attraverso lo Stretto di Suez.

I costi di trasporto da Shanghai a Civitavecchia sono quadruplicati, passando da 1.500 a 6.000 euro per container, in un viaggio che da 45 giorni in media è arrivato a durare oltre 60.

Ancora una volta è una crisi a ricordarci le nostre fragilità e, insieme, le nostre potenzialità.

Parliamo molto di spiagge, poco di porti.

Le giuste ambizioni nel Mediterraneo e un nuovo protagonismo per il Centro Italia

È giusto aspirare ad un protagonismo nel Mediterraneo perché è la porta insostituibile verso l'Atlantico.

Se si chiude lo sbocco dell'Italia all'Oceano si fermano i due terzi delle importazioni ed un terzo delle esportazioni.

La Penisola prospera se il nostro mare è libero e aperto. Soffoca se invece il nostro vantaggio geografico – come piattaforma strategica fra Europa e Africa – diventa teatro di crisi.

Il Piano Mattei presentato dal Governo è una iniziativa importante e l'Italia con le sue aziende può legittimamente guidare grandi progetti di sviluppo con i Paesi coinvolti.

Abbiamo l'occasione di rendere forte il Mediterraneo irrobustendo le regioni del Centro e del Sud.

Sappiamo che il nostro è un Paese a più velocità, ma non ha più senso parlare di un'Italia semplicemente spaccata in due.

I dati affermano che le uniche regioni a non aver recuperato i livelli di PIL pre-covid sono quelle centrali, incluso il Lazio.

Potremmo dire che esiste una Questione Italia Centrale, ma credo sia più utile pensare ai problemi del Paese come ai problemi di tutti e viceversa.

Il Centro Italia può dare all'Europa un contributo decisivo sia nei rapporti con il Mediterraneo, ma anche con quanto di positivo avviene ad Est, dall'Albania al Montenegro.

Ma le regioni centrali hanno bisogno di **importanti investimenti** sugli **scali portuali**, sui **retroporti**, sulla **logistica** e sulle **connessioni** verso le direttrici che collegano Nord e Sud.

L'**unica ricetta utile ad evitare l'impoverimento delle aree interne è quella di far crescere l'impresa**: nessuno torna per comprare case ad 1 euro se non c'è il lavoro.

In questo quadro, la **ricostruzione delle zone colpite dai terremoti del 2009 e del 2016 non è solo un dovere**, ma può diventare un **volano importante per la nostra economia**, come ha ricordato il premier Meloni.

Unindustria conosce bene la realtà del reatino.

Sa quanto sia necessaria un'**accelerazione significativa nei Comuni del cratere**, ma anche l'**avvio del Programma di Sviluppo Economico** che potrebbe aprire nuove opportunità per le **aree industriali di Cittaducale e Borgorose**.

In un momento storico in cui sta crescendo il dibattito sull'autonomia differenziata, la tragedia del sisma così come l'alluvione in Emilia-Romagna dello scorso anno ci ricordano che **se le connessioni economiche tra le nostre regioni si sfilacciano, il danno ricade su tutto il Paese**.

Le identità storico-culturali e le vocazioni produttive territoriali sono un patrimonio da tutelare, ma **alcuni temi strategici dello sviluppo, dall'energia alle infrastrutture, devono essere certamente affrontati ed orientati a livello nazionale**.

Anche questa è una **questione di geopolitica** nel grande schema di interdipendenze che abbiamo tracciato.

Un Piano Industriale per il Lazio: più valore aggiunto, più lavoro qualificato, più crescita

Il **Governo del Paese** e quello della nostra Regione possono considerarsi giovani se guardiamo al tempo trascorso da quando sono in carica: **per questo sentiamo di poter chiedere loro un grande slancio di visione**.

Il **Lazio deve mirare ad un ambizioso riposizionamento** in Italia e in Europa.

Le più recenti stime sul **PIL del Lazio nel 2023 ci collocano appena sopra la media italiana**, ma dopo la caduta del 2020 **non abbiamo agganciato** il ritmo di rilancio delle altre principali regioni.

È un film che abbiamo già visto: **l'economia regionale dimostra di avere il fiato corto**.

Dobbiamo decidere se continuare a perdere terreno o riprendere a correre.

Dobbiamo decidere se accontentarci della ricchezza che riusciamo a produrre sempre più a fatica o se vogliamo più innovazione, più produttività, retribuzioni migliori e maggior benessere diffuso.

Il contributo di **Unindustria** è quello di proporre un **Piano Industriale per il Lazio**.

Una piattaforma di temi e obiettivi su cui immaginare le azioni per un salto di qualità decisivo verso la **dimensione di Terra d'Impresa** che lanciamo due anni fa.

Negli **ultimi venti anni** il nostro capitale industriale si è ampiamente ridotto: il **valore aggiunto dell'industria** è diminuito di un terzo.

Da soli i **servizi non bastano** per accelerare la crescita.

L'innovazione si trasferisce e si valorizza **nella manifattura** ed è la **manifattura che fa crescere la domanda dei servizi** ad alta intensità di conoscenza.

Dobbiamo ristabilire un **rapporto più equilibrato** tra l'**industria intelligente** e i **servizi ad alto valore aggiunto nella nostra economia** come antidoto alla **bassa crescita**.

Abbiamo bisogno di un numero maggiore di **medie imprese** per competere sui mercati globali e di **irrobustire** le tante **numerose piccole eccellenze**.

Chiarezza, trasparenza e impegno comune sono le tre parole che devono guidare le scelte per disegnare il **Lazio che vogliamo per i prossimi anni**.

La **fame di crescita** delle imprese c'è.

Lo dimostra la partecipazione per le misure sul **rafforzamento patrimoniale delle PMI** presentate lo scorso dicembre dalla Regione, **dopo 6 anni dalla nostra richiesta**: per un plafond di 15 milioni di euro, ad oggi in soli tre mesi, le **manifestazioni d'interesse** hanno **superato abbondantemente** i 100 milioni.

Nella scorsa Assemblea chiedemmo una dotazione di 200 milioni in cinque anni: questi numeri dimostrano che **non ci sbagliavamo**, che le imprese vogliono **crescere, innovare e scommettere** ancora su questa regione.

Il sostanziale raddoppio delle **risorse comunitarie** per i Programmi regionali 2021-2027 è un'**occasione irripetibile** per capitalizzare questa fiducia.

La Regione **deve sostenere gli investimenti innovativi** senza atteggiamenti pregiudiziali e senza escludere **le Grandi Imprese** che sono un patrimonio essenziale del nostro sistema produttivo.

Allo stesso tempo, bisogna immaginare **strumenti più accessibili alle PMI**.

Abbiamo proposto di lavorare ad una misura simile ai **Contratti di Sviluppo** ma con una **soglia minima di investimento di 1.5 milioni di euro** – anziché 20 milioni – e siamo fiduciosi che la Regione accolga la nostra idea.

Il **dialogo** con i nostri interlocutori istituzionali è sempre **più intenso e positivo**.

Ma il **riflesso dell'azione tra le dichiarazioni e i fatti** deve essere **più stretto e immediato**.

Abbiamo il **Consorzio industriale più grande d'Italia** che deve diventare un **modello nella gestione** dei contesti produttivi, un **attivatore di opere essenziali**, un **facilitatore** per la vita delle imprese.

I temi delle **aree industriali** devono trovare, però, **più spazio nella discussione** e **adeguate risposte strutturali**.

Ad esempio, da Cisterna di Latina ad Anagni, da Aprilia a Santa Palomba il **sistema idrico e degli impianti di depurazione** sta diventando un **problema che rischia di fermare gli stabilimenti**.

L'acqua è un **tema di sicurezza nazionale**.

Anche qui ci vogliono **attenzione, investimenti** e un **approccio industriale nella gestione** che ci renda più virtuosi e sostenibili.

Dal PNRR e dal Fondo per lo Sviluppo e la Coesione ci aspettiamo un **contributo decisivo sulle infrastrutture**.

Siamo soddisfatti che alcune opere fondamentali come la **Orte-Civitavecchia**, la **Cisterna-Valmontone** e l'**adeguamento della Salaria** abbiano registrato importanti passi in avanti.

Allo stesso tempo, chiediamo un calendario **credibile** per la **Roma-Latina** e garanzie sulla **realizzazione della nuova Latina-Frosinone**.

Per essere **più competitivi e attrattivi**, però, non servono solo le opere fisiche.

Il Lazio non deve essere più il luogo in cui un'impresa aspetta in media **300 giorni per un'autorizzazione ambientale**.

In 300 giorni è stato ricostruito il Ponte di Genova!

Ridurre a **90 giorni** queste performance sarebbe già **il segno del salto in avanti che vogliamo fare**.

Il Lazio deve essere la Regione che nei **prossimi due mesi** concluderà l'iter per il riconoscimento della **Zona Logistica Semplificata** con il Ministero della Coesione.

Inoltre, servono azioni decise su **formazione e lavoro**.

Nel corso del 2023, su **oltre mezzo milione di assunzioni previste**, il **40%** è stato di **difficile reperimento**.

Ha sofferto in particolare l'**Industria** dove il **disallineamento tra domanda e offerta di lavoro** è **arrivato al 50%**, ma anche l'**ICT** ha faticato nel **44%** delle occasioni a trovare personale.

Abbiamo ancora preoccupanti deficit sui servizi di orientamento e nelle scuole professionali.

Il **Programma regionale del Fondo Sociale Europeo 2021-2027** supera **1,6 miliardi di euro**, ma stenta ancora a partire. Serve fare bene e in fretta.

Il potenziamento degli ITS è un fatto positivo, ma non è sufficiente.

Far lavorare i ragazzi nella regione dove hanno studiato deve essere un obiettivo fondamentale della politica.

Non è campanilismo, è sana politica demografica.

Andare via per i nostri giovani deve essere una opzione, non una scelta obbligata.

Al Governo, per i giovani, chiederei di ripristinare il **bonus assunzioni under 36**, indirizzandolo a laureati e dottorati per favorire l'ingresso delle migliori energie nelle imprese.

Con le Università dobbiamo puntare ad una **vera co-progettazione dei percorsi di formazione e di tirocinio per avvicinare sempre più i giovani alle tante realtà imprenditoriali del territorio.**

Con i Sindacati, poi, immaginiamo un sistema di **politiche attive efficaci** per migliorare le competenze e l'**occupabilità delle persone** che rischiano di uscire dal mercato del lavoro per effetto delle grandi trasformazioni in corso.

Le nostre imprese meritano **un Lazio più protagonista nelle scelte sulle filiere industriali strategiche.**

Il Digitale, la Cybersicurezza, l'Aerospazio e il Farmaceutico sono settori su cui abbiamo un vantaggio competitivo importante e che vedono le tendenze di investimento continuare a crescere nei prossimi anni.

Così come siamo eccellenza del Made in Italy con la **produzione di ceramica sanitaria a Viterbo**, famosa in tutto il mondo per design e qualità.

Il Lazio deve **proteggere i suoi primati industriali** in questi ambiti.

Infine, con coraggio, dovremmo **candidarci ad un ruolo centrale nel nuovo corso europeo dell'energia nucleare.** Nel Lazio è stato acceso il primo impianto italiano 60 anni fa.

Abbiamo competenze accademiche eccellenti; con ENEA a Frascati partecipiamo al progetto europeo per la fusione nucleare con investimenti importanti della Regione. Dobbiamo **cogliere questa opportunità**, fuggendo tutti i pregiudizi con le certezze della scienza.

Siamo la prima regione in Italia per riduzione delle emissioni da CO2: dobbiamo essere fra i **leader nazionali per l'energia pulita** affiancando il nucleare ad un grande impulso sugli impianti rinnovabili.

Questo vuol dire fare davvero politica industriale; questo vuol dire **andare oltre la superficie dei problemi e cambiare marcia alla crescita** dei nostri territori.

Roma città produttiva: riscoprire la leadership economica della Capitale

Il ruolo di Roma, in questo disegno di sviluppo che vogliamo tracciare, è tutt'altro che indifferente.

Dobbiamo, però, raccontare anche la Roma che si vede poco o quella che vorremmo vedere di più.

Identifichiamo la Capitale principalmente con il turismo e i servizi ad alta intensità di conoscenza.

È corretto, ma è una visione parziale.

Roma si colloca infatti al **quarto posto in Italia** per il contributo al **valore aggiunto dell'industria a livello nazionale**, dopo Milano, Torino e Brescia.

Questo fatto può sorprendere, ma testimonia l'effettiva **diversificazione dell'economia romana**.

Settori industriali come il Digitale, l'Aerospazio e Difesa, la Farmaceutica e le Biotecnologie, il Cinema e l'Audiovisivo, l'Energia e il Green stanno guadagnando sempre più rilevanza, anche a livello internazionale.

La Città è quindi **molto più dinamica di quanto possa sembrare**, ma ha bisogno di **nuove ambizioni** e di un contesto all'altezza di altre grandi Capitali.

Nella nostra visione, **Roma deve essere attrice protagonista del Piano Industriale del Lazio**.

Deve rivendicare il suo ruolo di **importante città metropolitana**, sede di **grandi Multinazionali** e di **Istituzioni internazionali**.

Non può ignorare le scelte che riguardano **elementi cruciali per lo sviluppo della Capitale e della Regione**, solo perché si trovano fuori dal perimetro del Grande Raccordo Anulare: dall'area industriale e logistica di **Pomezia**, all'**aeroporto di Fiumicino**, fino al **porto di Civitavecchia**, per fare i tre esempi di maggior rilievo.

La Capitale deve essere un **acceleratore per le economie degli altri territori** della regione.

Nei prossimi anni sono **previsti investimenti tra pubblico e privato per 13 miliardi**. Già per il **Giubileo** sono programmati **interventi per 2,6 miliardi di euro fino al 2026**.

La buona notizia è, dunque, che le **risorse economiche ci sono**.

La sensazione meno positiva ce la dà il **dubbio persistente** sulla capacità di **realizzare opere e progetti per intero e nei tempi previsti**.

Roma deve **ribaltare la sua narrazione di capitale dei "NO"** e dare prova che **qui le cose si possano fare**.

La **collaborazione istituzionale** e la **sinergia con i privati** attivate per la **candidatura ad EXPO**, che **Unindustria** ha proposto nel 2020, sono un **modello positivo** da replicare per il bene della Città.

La volontà di realizzare comunque **alcuni importanti interventi** previsti nel dossier EXPO ci invita a **proseguire con convinzione** su questa strada.

Sul **termovalorizzatore** ci vuole la stessa sintonia, perché è un'opera indispensabile per l'ambiente, per il decoro e per il rilancio dell'economia.

Nella **gestione dei grandi servizi**, mobilità e rifiuti, **bisogna compiere passi coraggiosi e innovativi**, anche facendo **scelte diverse negli affidamenti e nei contratti di servizio con l'ingresso dei privati**, nel solco degli orientamenti europei.

Rendere **la Città e la sua macchina amministrativa più efficienti** è il presupposto per **migliorare la qualità della vita delle persone e diventare così più attrattivi per le imprese**.

Perché **le imprese stanno meglio dove i propri dipendenti vivono bene**.

Così come è fondamentale per le imprese poter contare su un tessuto sociale, professionale e accademico **ricco di stimoli, competenze e innovazione**.

Per questo **Unindustria** ha proposto e creduto nel **Rome Technopole**, perché **Roma e il Lazio** presentano una concentrazione unica di Università e Centri di Ricerca di grande spessore, ma la connessione con il tessuto produttivo non riesce a dare i risultati che dovremmo aspettarci.

Ringraziando i partner coinvolti per l'impegno finora dimostrato, sul **Rome Technopole chiedo un ingaggio più convinto di tutti i soci per un cambio di passo**, soprattutto culturale, nella gestione di questa grande iniziativa pubblico-privata che faccia prevalere **la logica del risultato per generare più ricerca e attrarre nuovi talenti**.

E, insieme ai talenti, abbiamo bisogno di **attrarre un turismo più esigente, puntando sulla qualità, non più solo sulla quantità**.

Negli ultimi mesi sembrano emergere **segnali positivi** in tal senso. Queste tendenze vanno promosse e incoraggiate.

Le aperture di alberghi di lusso che riqualificano intere parti della Città sono un valore da proteggere e far crescere: **tra il 2018 e il 2023 siamo già arrivati a 50 strutture in più** ed altre seguiranno da qui al 2026.

Il segmento congressuale nel 2023 è cresciuto del 10% rispetto al 2019: un altro attivatore da irrobustire.

E non possiamo pensare ad una grande città **senza programmare grandi eventi**.

Quelli passati ci hanno dimostrato sempre quanto Roma sia **apprezzata e competitiva** nell'organizzazione delle manifestazioni.

Lo abbiamo visto ultimamente con il successo della Ryder Cup.

Sono sicuro che lo vedremo con gli **Europei di Atletica a giugno**, dove potremo contare su una Nazionale che ha tutte le carte in regola per farci sognare.

Anche questo è **"saper fare" italiano**.

Conclusioni

Gentili ospiti,

ogni giorno, quando leggiamo i quotidiani ed ascoltiamo i media, cerchiamo di unire su un foglio bianco tanti punti all'apparenza sparsi, per vedere un disegno compiuto del futuro.

Abbiamo di fronte un Paese che ha grandi potenzialità ma che stenta a trovare le giuste priorità di azione.

Fatichiamo a immaginare la nostra Italia fuori dal presente, ma invece è proprio questo il compito altissimo e complesso che ci viene richiesto: **fissare i punti attraverso cui tratteggiare il profilo del Paese nei prossimi trent'anni.**

La scelta è politica e le alternative sono poche.

Rassegnarsi ad essere un Paese bloccato sullo zero virgola, con troppi pesi sulle spalle, oppure **essere una Nazione dinamica**, in grado di superare le difficoltà senza rinunciare ai grandi traguardi.

Il successo di Rotterdam il 18 febbraio scorso ci dice che un italiano è il tennista numero 3 del mondo.

Jannik Sinner, con i suoi recenti trionfi, ci ha fatto pensare, con una grande emozione, di essere all'inizio di tante altre vittorie e trofei.

Perché non imitarlo?

Le imprese sanno costruire il futuro allo stesso modo dei grandi campioni: partita dopo partita.

Con spirito di **sacrificio.**

Con la **resistenza** dopo i momenti di crisi e con la **ripartenza.**

Con la **tenacia** e la **passione** delle **grandi personalità**, che sanno capovolgere ogni pronostico.

Per loro, per tutti noi, le difficoltà, le sconfitte, le stanchezze non spengono mai la speranza, che non è solo ottimismo ma è **vero impegno morale.**

Scriveva Franco Modigliani "le capacità imprenditoriali degli italiani sono uniche. Se avesse un sistema politico, amministrativo, sociale "serio" l'Italia sarebbe il primo Paese al mondo".

Sono certo che la "**serietà**" non ci manchi.

Abbiamo vissuto in pieno la pandemia e poi la ripresa.

Ci siamo rimboccati le maniche, orgogliosi di rappresentare quella comunità che ha deciso che qualsiasi sfida si abbia di fronte è **sempre meglio affrontarla insieme.**

Sono certo che il nostro Paese MERITI di recuperare una visione ampia e ambiziosa, animata da un **rinnovato amore per la crescita**, per riprendere il cammino, veloce ed alleggerito, **verso una**

nuova e robusta prosperità.

Nel mio lungo impegno nel sistema associativo, mi ha sempre sostenuto la grande passione di far **crescere le nostre imprese insieme al territorio**, con lo sguardo rivolto a tutto ciò che succedeva più in là dei nostri confini quotidiani.

Un impegno che è identico in tutta Confindustria da 114 anni e che si rinnova ad ogni elezione dei suoi Presidenti.

Perchè le imprese continuano a credere nell'Italia!

Condividi con:



« Un sabato di solidarietà a Vitorchiano con le iniziative di comune e parrocchia
Conad dona 320mila euro a sostegno del Centro di Cure Palliative Pediatriche dell'Ospedale Bambino
Gesù »

IL NOSTRO CANALE YOUTUBE

I NOSTRI SPONSOR

Martedì, 12 Marzo 2024  Nubi sparse e schiarite    Accedi

UNINDUSTRIA / CIVITA CASTELLANA

"La ceramica sanitaria di Civita Castellana eccellenza del made in Italy"

La Tuscia nella relazione del presidente di [Unindustria](#) [Angelo Camilli](#) in occasione dell'assemblea generale

Redazione

12 marzo 2024 15:22

[Angelo Camilli](#) - Presidente [Unindustria](#)

"La ceramica sanitaria di Civita Castellana è un'eccellenza del made in Italy. Soddisfatti che opere fondamentali come la Orte-Civitavecchia abbiano registrato importanti passi avanti". Sono i passaggi che hanno riguardato la Tuscia della relazione del presidente di [Unindustria](#), [Angelo Camilli](#), all'assemblea generale che si è tenuta alla Nuvola dell'Eur a Roma.

"Il digitale, la cybersicurezza, l'aerospazio e il farmaceutico sono settori su cui abbiamo un vantaggio competitivo importante e che vedono le tendenze di investimento continuare a crescere nei prossimi anni - ha detto Camilli -. Così come siamo eccellenza del made in Italy con la produzione di ceramica sanitaria a Viterbo, famosa in tutto il mondo per design e qualità. Il Lazio deve proteggere i suoi primati industriali in questi ambiti".

Passaggio anche sulle infrastrutture. "Siamo soddisfatti - afferma Camilli - che alcune opere fondamentali come la Orte-Civitavecchia, la Cisterna-Valmontone e l'adeguamento della Salaria abbiano registrato importanti passi in avanti".

Camilli parla anche di nucleare. "Con coraggio, dovremmo candidarci a un ruolo centrale nel nuovo corso europeo dell'energia nucleare. Nel Lazio è stato acceso il primo impianto italiano 60 anni fa. Abbiamo competenze accademiche eccellenti. Con Enea a Frascati partecipiamo al

Sezione: UNINDUSTRIA

progetto europeo per la fusione nucleare con investimenti importanti della Regione. Dobbiamo cogliere questa opportunità, fuggendo tutti i pregiudizi con le certezze della scienza. Siamo la prima regione in Italia per riduzione delle emissioni da Co2: dobbiamo essere fra i leader nazionali per l'energia pulita affiancando il nucleare a un grande impulso sugli impianti rinnovabili. Questo vuol dire fare davvero politica industriale. Questo vuol dire andare oltre la superficie dei problemi e cambiare marcia alla crescita dei nostri territori".

© Riproduzione riservata



Si parla di **distretto ceramico**, [unindustria](#)

Sullo stesso argomento



ECONOMIA

La produzione ceramica di Civita Castellana ottiene un riconoscimento agli Archiproducts Design Awards 2023



UNINDUSTRIA

Questo sito utilizza i cookie. Leggi di più.

Va bene, grazie

mercoledì, Marzo 13 2024

Ultime News

ROMA, CAMILLI: "PER IL GIUBILEO SONO PRONTI INTERVETI DA 2,6 MILIARDI DI EURO"



Home / Fatti di Roma / ROMA, CAMILLI: "PER IL GIUBILEO SONO PRONTI INTERVETI DA 2,6 MILIARDI DI EURO"

Fatti di Roma

ROMA, CAMILLI: "PER IL GIUBILEO SONO PRONTI INTERVETI DA 2,6 MILIARDI DI EURO"

romasociale 13/03/2024

1 minuto di lettura



Meteo



15 °C

Roma

Clear Sky

17° - 10°

56%

1.54 km/h



17°

Mer



17°

Gio



16°

Ven



17°

Sab



18°

Dom

Follow Us



3.996
Mi piace



0
Follower

Popolari

Recenti



A SAN LORENZO IN LUCINA UN GAZEBO PER I TAMPONI RAPIDI

30/11/2020

La Capitale ora è la città dei "sì". Gli imprenditori chiamano e la politica risponde. All'assemblea generale di Unindustria, il monito e il sollecito al Comune di Roma per dare una spinta all'economia del territorio e avviare un piano per il Lazio: "Per il Giubileo sono programmati interventi per 2,6 miliardi di euro fino al 2026. La buona notizia è che le risorse economiche ci sono. La sensazione meno positiva ce la dà il dubbio persistente sulla capacità di realizzare opere e progetti per intero e nei tempi previsti. Roma deve ribaltare la sua narrazione di Capitale dei 'No'", ha esordito il presidente di Unindustria, Angelo Camilli, nella sua relazione di apertura all'assemblea generale, di ieri, dove hanno partecipato il presidente di Confindustria Carlo Bonomi, il ministro delle Imprese e del Made in Italy Adolfo Urso, il presidente della Regione Lazio Francesco Rocca, e il sindaco di Roma Roberto Gualtieri. Ed è stato il primo cittadino ad aver dato prontamente una risposta: "Noi adesso siamo una città con la cultura del sì, non siamo più nella cultura del no. Roma penso stia mostrando che può finalmente tornare ad essere locomotiva del Paese e grande locomotiva europea. Moltiplicheremo per cinque i cantieri che si vedono attualmente", ha detto Gualtieri. "Eccelliamo sul turismo ma anche su industria e manifatturiero dove abbiamo carte da giocare", ha aggiunto. Al centro congressi La Nuvola all'Eur a Roma, Camilli ha quindi dato un input, invitando sindaco e presidente a mostrarsi coesi su certi temi: Come fu per Expo "ci vuole la stessa sintonia". Anche e soprattutto "per il termovalorizzatore". Cosa gradita dal sindaco: "C'è una gara in corso e ci saranno delle offerte per la realizzazione" e che dovrebbe essere pronto, "tra la fine del 2026 e l'inizio 2027" "Con le ceneri della termovalorizzazione faremo le strade e i marciapiedi", ha spiegato Gualtieri.

Dagli industriali un monito generale al Lazio, dall'abbreviare i tempi burocratici, al cominciare presto le grandi opere come la Roma-Latina. Poi la sfida energetica: "Dobbiamo essere fra i leader nazionali per l'energia pulita affiancando il nucleare ad un grande impulso sugli impianti rinnovabili", ha detto Camilli. "Dovremmo candidarci ad un ruolo centrale nel nuovo corso europeo dell'energia nucleare", ha sottolineato, affermando senza giri di parole che l'economia regionale "dimostra di avere il fiato corto". Rocca che ha ricordato quanto il Lazio sia indietro ma anche quanto "la nuova giunta" stia recuperando il tempo perso, ha dato un altro segnale di apertura a Gualtieri, soprattutto sul Consorzio industriale del Lazio, dove Roma non è presente: "Da qui a sei mesi dobbiamo ridisegnare lo statuto e capire come sarà la nuova governance con l'ingresso di Roma, ed evitare scivoloni, come sul Teatro di Roma - ha ricordato - che nel comparto industriale non possiamo permetterci".

Condividi



Articoli correlati



LA LAZIO IN RITIRO A FORMELLO

13/03/2024



KLOSE E ROCCHI I CANDIDATI PER SOSTITUIRE MAURIZIO SARRI

12/03/2024



SARRI SI DIMETTE DA ALLENATORE DELLA LAZIO

12/03/2024



IL DIRETTORE DELLO SPALLANZANI: "BASTA SCENARI GRAVI, A NATALE APRIAMO I NEGOZI H24"

15/10/2020



A ROMA IL 1° SALONE DELLE LINGUE STRANIERE

29/10/2019



SCOMPARSO PREMATURAMENTE E CLAUDIO BUTERA, PROTAGONISTA DEL NUOTO DILETTANTISTICO A ROMA

16/09/2020

SANITA': DA IDI SERVIZIO RADIOLOGIA APERTO TUTTI I GIORNI

05/11/2013

Gli industriali chiedono a Gualtieri e a Rocca un “piano” per Roma e Lazio

“L’economia regionale dimostra di avere il fiato corto. Dobbiamo decidere se continuare a perdere terreno o riprendere a correre”, dice il presidente di Unindustria Angelo Camilli

Erano rimaste a guardare, memori dei tempi in cui, sotto la sindacatura a Cinque stelle di Virginia Raggi, dire “impresa” significava riportare alla mente il mezzo-incubo del famoso “tavolo per Roma”, con l’allora ministro dello Sviluppo economico Carlo Calenda e i rappresentanti di industria locale e sindacati costernati di fronte alla diffidenza-assenza del M5s. Infine ci si mise davvero al tavolo, dopo una miriade di incontri tecnici preparatori, ma pochi mesi dopo si arrivò agli stracci, con Calenda che dava a Raggi di “incompetente e arrogante” e le riunioni che venivano interrotte “per evitare di continuare a sprecare tempo e risorse” o per vedersi soltanto per commentare “la lista della spesa” grillina (erano gli anni duri delle crisi e dei ridimensionamenti: da Almagora ad Alitalia, passando per Ericsson e Exxon Mobil). Ma oggi, con il Giubileo all’orizzonte e la ripresa post-Covid a fare da volano, le imprese si sono affacciate metaforicamente a un altro tavolo: la scrivania del sindaco dem Roberto Gualtieri e quella del presidente di centrodestra della Regione Francesco Rocca.



Peso: 81%

Gli industriali chiedono, come ha chiesto Unindustria durante la sua assemblea generale, due giorni fa, “un piano per rilanciare il Lazio”.

“L’economia regionale dimostra di avere il fiato corto. Dobbiamo decidere se continuare a perdere terreno o riprendere a correre”, ha detto il presidente di Unindustria Angelo Camilli, e Roma deve essere “attrice protagonista”, ribaltando il passato ruolo di “capitale dei no”. E il sindaco (che da giorni si fa vedere davanti ai numerosi cantieri aperti nella capitale e ne promette la moltiplicazione) ha annunciato un prossimo studio attorno all’atteso taglio dell’Irpef. “Ora Roma ha la cultura del sì”, ha detto Gualtieri, “e può essere locomotiva”. Rocca invece ha sottolineato l’impegno della Regione per trovare le risorse per la Roma-Latina, “la Salerno-Reggio Calabria della nostra regione”. Fatto sta che le imprese temono un ritorno alla palude del recente passato, cosa che fornisce terreno al Gualtieri con il caschetto che fa capolino dai social: “Fare il termovalorizzatore è cosa di buon senso. Con le ceneri del termovalorizzatore “faremo le strade”, ha detto il sindaco, promettendo il recupero “del gap di investimenti degli anni passati” per “rimettersi in linea con gli standard europei”, “creare un ecosistema di efficienza” e quindi anche “di competitività e di qualità della vita”. Intanto ci sono i cantieri.



Peso: 81%

+39 328 481 2830 ✉ redazione@terzobinario.it f x

Edizione Civitavecchia Edizione Litorale Edizione Lago Edizione Roma Sport Scegli città

UNINDUSTRIA
ERZOBINARIO.it

Home Blog Politica Cronaca Cultura Ambiente Benessere Mondo Sport Pubblicità Contatti



Unindustria, la Tidei: "Ottima proposta di Camilli per un piano industriale innovativo per il Lazio"

lunedì, 18 Marzo 2024 | 0 commenti



"La proposta avanzata questa mattina dal presidente di Unindustria, **Angelo Camilli**, nella sua relazione all'assemblea generale dell'associazione di un Piano Industriale innovativo e coraggioso, in grado di rilanciare l'economia della nostra regione, ci trova d'accordo ed è da considerare con molta attenzione e concretezza, perché nella sua formulazione guarda ai reali bisogni dei nostri territori e prefigura uno sviluppo economico indispensabile per conseguire maggiore produttività e retribuzioni migliori", afferma la capogruppo di Italia Viva alla Regione Lazio Marietta Tidei.

"Da sottolineare il ruolo fondamentale che Unindustria attribuisce per lo sviluppo della Capitale e della Regione all'area industriale e logistica di Pomezia, all'aeroporto di Fiumicino e al porto di

ARTICOLI RECENTI

Castello di Santa Severa, il Pd: "Finalmente ripartono le attività"

"Due ore insieme per il bene di Cerveteri", presenti i Rioni

Carbone a Civitavecchia, i sindacati: "Bisogna sbrigarci per la rioccupazione"

Unindustria, la Tidei: "Ottima proposta di Camilli per un piano industriale innovativo per il Lazio"

L'attenzione dei Carabinieri su Garbatella e Ostiense

Sosta selvaggia a Passoscuro, giro di vite dalla Polizia Locale di Fiumicino

Si Litorale Nord "Mahsa Amini" ha organizzato l'incontro con l'autore del libro "L'ineluttabilità dell'uguaglianza" David Tozzo

Crollo dell'ex cementificio, Tidei: "Presento un esposto in Procura"

Crolla una trave dell'ex cementificio di Santa Marinella

Malamovida capitolina, oltre 500 illeciti rilevati dalla Polizia Locale

ARTICOLI RECENTI

Castello di Santa Severa, il Pd: "Finalmente ripartono le attività"

"Due ore insieme per il bene di Cerveteri", presenti i Rioni

Civitavecchia, che rappresentano le infrastrutture in grado di rendere protagonista il Lazio nell'intero Paese e che necessitano quindi di investimenti adeguati per aumentare la nostra competitività", conclude Marietta Tidei.



Publicato lunedì, 18 Marzo 2024 @ 00:00:45 © RIPRODUZIONE
RISERVATA

Carbone a Civitavecchia, i sindacati: "Bisogna sbrigarsi per la rioccupazione"

Unindustria, la Tidei: "Ottima proposta di Camilli per un piano industriale innovativo per il Lazio"

L'attenzione dei Carabinieri su Garbatella e Ostiense

Sosta selvaggia a Passoscuro, giro di vite dalla Polizia Locale di Fiumicino

Si Litorale Nord "Mahsa Amini" ha organizzato l'incontro con l'autore del libro "L'ineluttabilità dell'uguaglianza" David Tozzo

Crollo dell'ex cementificio, Tidei: "Presento un esposto in Procura"

Crolla una trave dell'ex cementificio di Santa Marinella

Malamovida capitolina, oltre 500 illeciti rilevati dalla Polizia Locale



© 2017 Terzo Binario News | Reg. Tribunale di Viterbo n° 1/2017 | Direttore Responsabile: Alessio Vallerga | Editore: Circolo del Cinema

Luce a Cavallo - C.F. 91044160587 - P.IVA 10095881008 - Cerveteri - Via Agillina, 50





UNINDUSTRIA
UNIONE DEGLI INDUSTRIALI E DELLE IMPRESE
ROMA • FROSINONE • LATINA • RIETI • VITERBO



Assemblea Generale
Domenica 24



Passaggi Tv

AREA COMUNICAZIONE

RAI TRE LAZIO - TGR LAZIO 14.00 - "Riforme, Unindustria chiede una svolta (TGR Lazio)" - (12-03-2024)

In onda: 12-03-2024

Condotto da: ISABELLA DI CHIO

Servizio di: LAZZARO PAPPAGALLO

Durata del servizio: 00:01:36

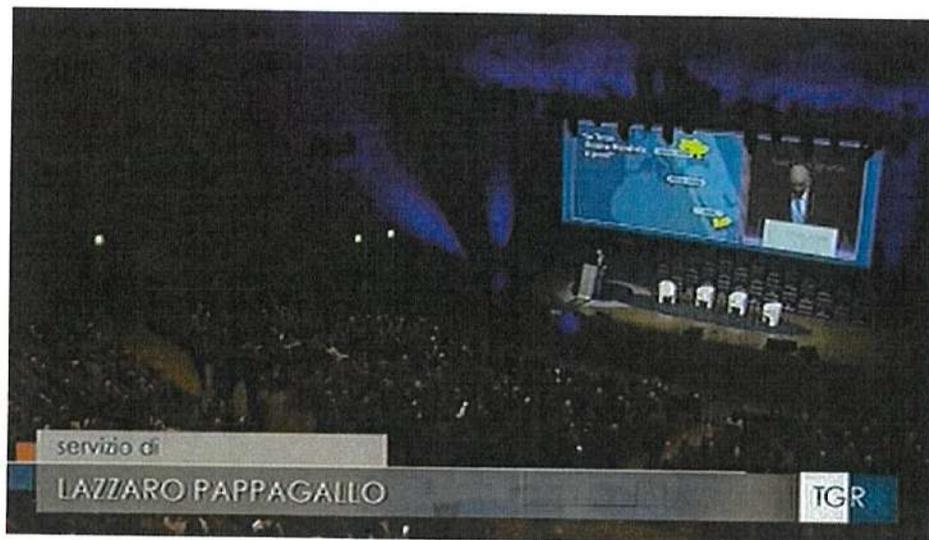
Orario di rilevazione: 14:06:21

Intervento di: ANGELO CAMILLI (PRESIDENTE DI UNINDUSTRIA)

Tag: IMPRESE, INVESTIMENTI, ASSEMBLEA GENERALE DI UNINDUSTRIA, INDUSTRIA, RIFORME, ROMA, TERMOVALORIZZATORE DI SANTA PALOMBA, TGR LAZIO

SPC/EC

12-03-24 14.31 NNNN



RAI TRE LAZIO - TGR LAZIO 19.30 - "Le richieste di Unindustria" - (12-03-2024)

In onda: 12-03-2024

Condotto da: CLETO ROMANTINI

Servizio di: LAZZARO PAPPAGALLO Durata del servizio: 00:01:21

Orario di rilevazione: 19:44:53

Intervento di: ANGELO CAMILLI (PRESIDENTE DI UNINDUSTRIA)

Tag: ADOLFO URSO (MINISTRO DELLE IMPRESE E DEL MADE IN ITALY), FRANCESCO ROCCA (PRESIDENTE DELLA REGIONE LAZIO), ROBERTO GUALTIERI (SINDACO DI ROMA), TGR LAZIO

Keywords: angelo camilli, presidente camilli

SPC/DP

12-03-24 20.15 NNNN



RAI NEWS 24 - NEWS 13.00 - "A Roma l'Assemblea generale di Unindustria, un piano per il Lazio e la Capitale" - (12-03-2024)

In onda: 12-03-2024

In collegamento: RAFFAELE CAPPuccio Durata del servizio: 00:02:23

Orario di rilevazione: 13:41:24

Tag: CONCORRENZA, CRESCITA, FISCO, ADOLFO URSO (MINISTRO DELLE IMPRESE E DEL MADE IN ITALY), ANGELO CAMILLI (PRESIDENTE DI UNINDUSTRIA)



RAI NEWS - ECONOMIA 24 17.30 - "Unindustria, dopo Europee fondamentale industrial act per transizione green" - (12-03-2024)

In onda: 12.03.2024

Servizio di: RAFFAELE CAPPUCCIO

Durata del servizio: 00:01:37

Orario di rilevazione: 17:48:16

Intervento di: ANGELO CAMILLI (PRESIDENTE DI UNINDUSTRIA), CARLO BONOMI (PRESIDENTE DI CONFINDUSTRIA)

Tag: CRESCITA ECONOMICA, GOVERNO, INVESTIMENTI, LEGGE DI BILANCIO, ADOLFO URSO (MINISTRO DELLE IMPRESE E DEL MADE IN ITALY), CUNEO FISCALE, PIANO INDUSTRIA 5.0, UNINDUSTRIA



RAI NEWS 24 - NEWS 21.00 - 'Geopolitica e costo del credito: le incognite per le imprese nel 2024' - (12-03-2024)

In onda: 12-03-2024

Servizio di: RAFFAELE CAPPUCCIO Durata del servizio: 00:01:18

Orario di rilevazione: 21:32:59

Intervento di: ANGELO CAMILLI (PRESIDENTE DI UNINDUSTRIA), CARLO BONOMI (PRESIDENTE DI CONFINDUSTRIA)

Tag: LEGGE DI BILANCIO, ADOLFO URSO (MINISTRO DELLE IMPRESE E DEL MADE IN ITALY), COSTO DEL LAVORO, INTERVENTO, TAGLIO DEL CUNEO FISCALE

Keywords: angelo camilli, Assemblea Generale di Unindustria
12-03-24 23.55 NNNN

13/03/2024 - 00:02



RAI NEWS 24 - MATTINA 24 06.00 - "Assemblea generale di Unindustria" – (12-03-2024)

In onda: 12-03-2024

Durata del servizio: 00:00:17

Orario di rilevazione: 06:48:22

Tag: ADOLFO URSO (MINISTRO DELLE IMPRESE E DEL MADE IN ITALY), ASSEMBLEA GENERALE UNINDUSTRIA, CARLO BONOMI (PRESIDENTE CONFINDUSTRIA)

Keywords: Assemblea Generale di Unindustria

12-03-24 09.47

TELEUNIVERSO - TG UNIVERSO 13.45 - " Unindustria alza la voce e chiede un piano industriale per il Lazio" - (12-03-2024)

In onda: 12.03.2024

Durata del servizio: 00:02:12

Orario di rilevazione: 13:57:28

Tag: PIANO INDUSTRIALE, ADOLFO URSO (MINISTRO DELLE IMPRESE E DEL MADE IN ITALY), ANGELO CAMILLI (PRESIDENTE DI UNINDUSTRIA), ENERGIA NUCLEARE, ROMA, UNINDUSTRIA

12-03-24 14.26



13:57 TELEUNIVERSO - OGNI GIOVEDI' APPUNTAMENTO CON "A PORTE APERTE" ALLE 21:05

RADIO ROMA TELEVISION - EXTRA 21.00 - 'Summit Unindustria: "Fondi per Roma ci sono"' - (12-03-2024)

In onda: 12-03-2024

Condotta da: ELISA MARIANI

Durata del servizio: 00:01:15

Orario di rilevazione: 21:13:07

Tag: INVESTIMENTI, PROGETTI, ANGELO CAMILLI (PRESIDENTE DI UNINDUSTRIA), ASSEMBLEA GENERALE, CONSORZIO INDUSTRIALE, ROBERTO GUALTIERI (SINDACO DI ROMA)

Keywords: angelo camilli

SKY TG24 - TG24 ECONOMIA 17.15 - "Intervento Angelo Camilli " - (12-03-2024)

In onda: 12.03.2024

Durata del servizio: 00:02:35

Orario di rilevazione: 17:17:41

12-03-24 17.43 NNNN



ECONOMIA EUROPA **GEOPOLITICA E IPOTESI RI-GLOBALIZZAZIONE**

sky **tg24** 17:17 FTSE ▲ +1,35% adicare" il fenomeno degli abusi". | Il padre di Ilaria Salis: "Contro mia figlia t



Padova

Roma

Studio Roma

Roma

BONUS EDILIZI **SPESA PER SUPERBONUS 110% VERSO I 150 MLD**

sky **tg24** 17:37 FTSE ▲ +1,30% to opposto | Tennis Masters 1000 Indian Wells, impresa di Luca Nardi. batt

LA7 COFFEE BREAK 9.30 - "Intervento di Angelo Camilli" - (13-03-2024)

In onda: 13.03.2024

Durata del servizio: 00:04:24

Orario di rilevazione: 12:17:32

Intervento di: ANGELO CAMILLI (PRESIDENTE DI UNINDUSTRIA)

Tag: EVASIONE FISCALE, FISCO

TAG/BDF

13-03-24 12.51 NNNN



Servizi radiofonici



RDS ROMA - GR 11.00 - 'Unindustria, Camilli: puntare su un piano industriale per il Lazio' - (12-03-2024)

In onda: 12-03-2024

Durata del servizio: 00:00:26

Orario di rilevazione: 10:58:14

Speech to text

la nostra visione Roma deve essere attrice protagonista del piano industriale del Lazio lo ha detto il Presidente di Unindustria Angelo Camilli nella sua relazione all'assemblea generale in corso la nuvola dell' Eur deve rivendicare il suo ruolo di importanti città metropolitana sede di grandi multinazionali di istituzioni internazionali non può ignorare le scelte che riguardano elementi cruciali per lo sviluppo della capitale della regione solo perché si trovano fuori dal perimetro del grande raccordo

Tag: PIANO INDUSTRIALE, ANGELO CAMILLI (PRESIDENTE DI UNINDUSTRIA)

Keywords: angelo camilli

SPC/XHB

12-03-24 12.29 NNNN

RAI RADIOUNO - GRI LAZIO 12.10 - 'Unindustria, Camilli: puntare su un piano industriale per il Lazio' - (12-03-2024)

In onda: 12-03-2024

Servizio di: LAZZARO PAPPAGALLO

Durata del servizio: 00:01:26

Orario di rilevazione: 12:16:03

Speech to text

Unindustria nell'assemblea regionale in corso chiede alla capitale di accelerare riforme e investimenti una ridefinizione degli obiettivi dell'industria territoriale in linea con le sfide del mercato interno ed internazionale. La relazione del presidente di Unindustria angelo camilli parte dal globale scende nel locale con una progressiva lente d'ingrandimento: il globale significa guerra i rischi per il commercio con le tensioni sul canale di Suez e il peso delle catene di valore internazionali mercato italiano significa tagli strutturati dal cuneo fiscale sul costo del lavoro riforme di giustizia e pubblica amministrazione energia pulita con l'apertura nucleare il locale si distribuisce sui due livelli di azione. Regione, Comune, Industriali chiedono di far scendere i contratti di sviluppo regionali da venti un milione e mezzo per sostenere le piccole e medie imprese o un'autorizzazione ambientale che non può essere rilasciata dopo trecento giorni ma entro tre mesi e spingono sui risultati visibili sulle direttrici Roma-Latina e Latina-

Frosinone; e poi il mercato del lavoro più centrato visto che in un caso su due la domanda non trova offerta adeguata e poi Roma, nonostante turismo e servizi, la Capitale della quarta città industriale italiana per la creazione di valore aggiunto e oggi può spendere per ripartire tredici miliardi per farlo l'industria con le sue eccellenze nello spazio digitale farmaceutico.

ID:6026149

Tag: INVESTIMENTI, ANGELO CAMILLI (PRESIDENTE DI UNINDUSTRIA), INDUSTRIA TERRITORIALE, PICCOLE E MEDIE IMPRESE, UNINDUSTRIA

Keywords: angelo camilli, presidente camilli

12-03-24 12.48 NNNN

RADIO 24 - FOCUS ECONOMIA 17.05 - "Presidente Camilli: "Accelerare sulle riforme legate ai fondi del Pnrr"" - (12-03-2024)

In onda: 12.03.2024

Condotta da: SEBASTIANO BARISONI Ospiti:

Durata del servizio: 00:00:32

Orario di rilevazione: 17:43:17

Tag: INVESTIMENTI, ROMA CAPITALE, ANGELO CAMILLI (PRESIDENTE DI UNINDUSTRIA), FONDO, LAZIO, PNRR , RISORSE

TAG/XHM

12-03-24 20.50 NNNN

RADIO RADIO - UN GIORNO SPECIALE 10.00 - "Stefano Molinari in diretta dall'Assemblea generale di Unindustria" - (12-03-2024)

In onda: 12-03-2024

In collegamento: STEFANO MOLINARI Durata del servizio: 00:04:27

Orario di rilevazione: 11:56:19

Intervento di: STEFANO MOLINARI (GIORNALISTA)

Tag: ROMA CAPITALE, ADOLFO URSO (MINISTRO DELLE IMPRESE E DEL MADE IN ITALY), ASSEMBLEA GENERALE DI UNINDUSTRIA, AUTO, EUR DI ROMA, FRANCESCO ROCCA (PRESIDENTE DELLA REGIONE LAZIO), GLOBALIZZAZIONE, GREEN, INDUSTRIA, PRODUZIONE , ROBERTO GUALTIERI (SINDACO DI ROMA)

Keywords: Assemblea Generale di Unindustria
SPC/XHM
12-03-24 17.22 NNNN

RDS ROMA - GR 18.00 - 'Gualtieri: sul termovalorizzatore c'è una gara in corsa' - (12-03-2024)

In onda: 12.03.2024
Condotta da: VALENTINA LO RUSSO Ospiti:
Durata del servizio: 00:00:24
Orario di rilevazione: 17:58:39

TAG/AG
12-03-24 18.24 NNNN

RADIO ROMA TELEVISION - EXTRA 21.00 - 'Summit Unindustria: "Fondi per Roma ci sono"' - (12-03-2024)

In onda: 12-03-2024
Condotta da: ELISA MARIANI
Durata del servizio: 00:01:15
Orario di rilevazione: 21:13:07

Tag: INVESTIMENTI, PROGETTI, ANGELO CAMILLI (PRESIDENTE DI UNINDUSTRIA), ASSEMBLEA GENERALE, CONSORZIO INDUSTRIALE, ROBERTO GUALTIERI (SINDACO DI ROMA)

Keywords: angelo camilli
SPC/XHK
12-03-24 23.53 NNNN

RDS ROMA - GR 08.00 - "A Roma l'assemblea di Unindustria" - (13-03-2024)

In onda: 13-03-2024
Durata del servizio: 00:00:22
Orario di rilevazione: 07:59:27

Tag: ASSEMBLEA GENERALE DI UNINDUSTRIA, CANTIERE A CIELO APERTO, NUVOLA, ROBERTO GUALTIERI (SINDACO DI ROMA), ROMA

Keywords: Assemblea Generale di Unindustria
13-03-24 10.04



UNINDUSTRIA

UNIONE DEGLI INDUSTRIALI E DELLE IMPRESE
ROMA • FROSINONE • LATINA • RIETI • VITERBO



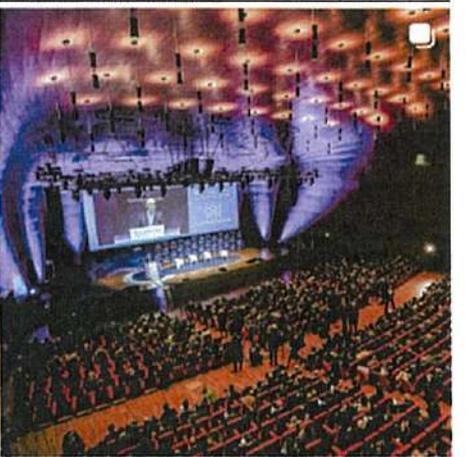
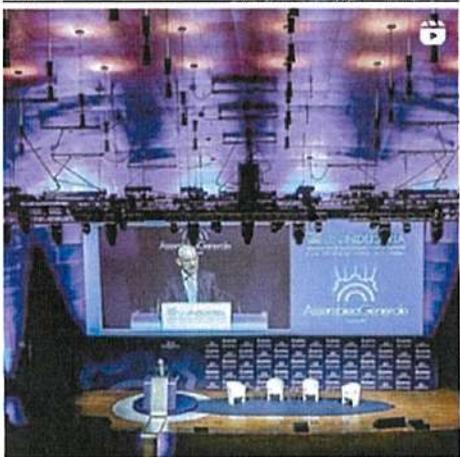
Assemblea Generale

Duemila24

Social Media

AREA COMUNICAZIONE

POST REELS POST IN CUI TI HANNO TAGGATO





Unindustria

Mi piace: 1188 • Follower: 1434

Post Informazioni Reels Foto Video

In breve

Unione degli Industriali e delle imprese di Roma, Frosinone, Latina, Rieti, Viterbo

- 📄 Pagina - Servizi per le aziende
- 📍 Via Andrea Noare 206, Rome, Italy
- ☎ 06 644991
- ✉ areacomunicazione@un-industria.it
- 📷 un-industria
- 🌐 un-industria.it
- 🕒 Chiuderà tra poco

Foto

Vedi tutte le foto



Unindustria 2 g

"Palla al Centro", oggi [Milano Finanza](#) riprende le parole del Presidente Angelo Camilli:

"Serve un piano industriale ad hoc per rilanciare la regione e farla tornare protagonista"

#AssembleaUnindustria2024... Altro...



UN-INDUSTRIA.IT

Ora palla al Centro - UNINDUSTRIA

Il Lazio non è ancora tornato al ritmo di crescita pre-Covid, nota Ca...

19

Mi piace Commenta Condividi

Visualizza altri commenti

Autore
Unindustria
@follower
2 g

Unindustria
4 g

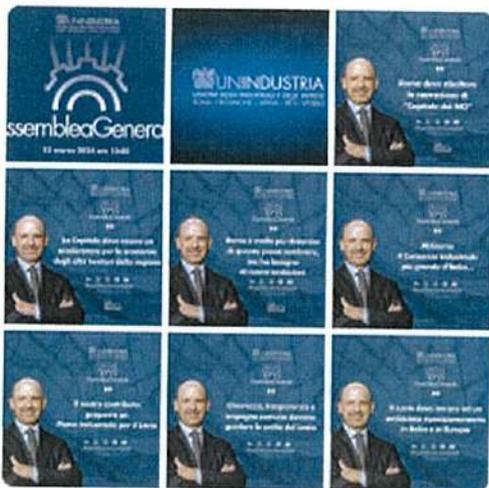
In breve

Unione degli Industriali e delle imprese di Roma, Frosinone, Latina, Rieti, Viterbo

- Pagina · Servizi per le aziende
- via Andrea Noale 206, Rome, Italy
- 06 844991
- areacomunicazione@un-industria.it
- unindustria
- un-industria.it
- Chiuderà tra poco

Foto

Vedi tutte le foto



Informazioni sui dati di Insights della Pagina · Privacy · Condizioni · Pubblicità · Scegli tu! · Cookie · Impostazioni dei cookie · Altro · Meta © 2024

Unindustria
4 g

"Tempi certi per le autorizzazioni ambientali e collegamento Frosinone-Latina"

Il Messaggero
#AssembleaUnindustria2024



ILMESSAGGERO.IT

Unindustria, Camilli chiede tempi certi per autorizzazioni ambientali e il collegamento tra Frosinone e Latina

Mi piace Commenta Condividi

Unindustria
4 g

"#Roma deve ribaltare la narrazione di #Capitale del No".
"Le risorse economiche ci sono. Nei prossimi anni investimenti per 13 mld di € per il #Giubileo e interventi per 2,6 mld fino al 2026".
#AngeloCamilli #Ansa... Altro...





Cerca



Unindustria Roma - Frosinone - Latina - Rieti - Viterbo

L'Impresa al Centro

Organizzazioni senza scopo di lucro · Roma, Roma · 10k follower · 51-200 dipendenti

+ Segui

Invia messaggio



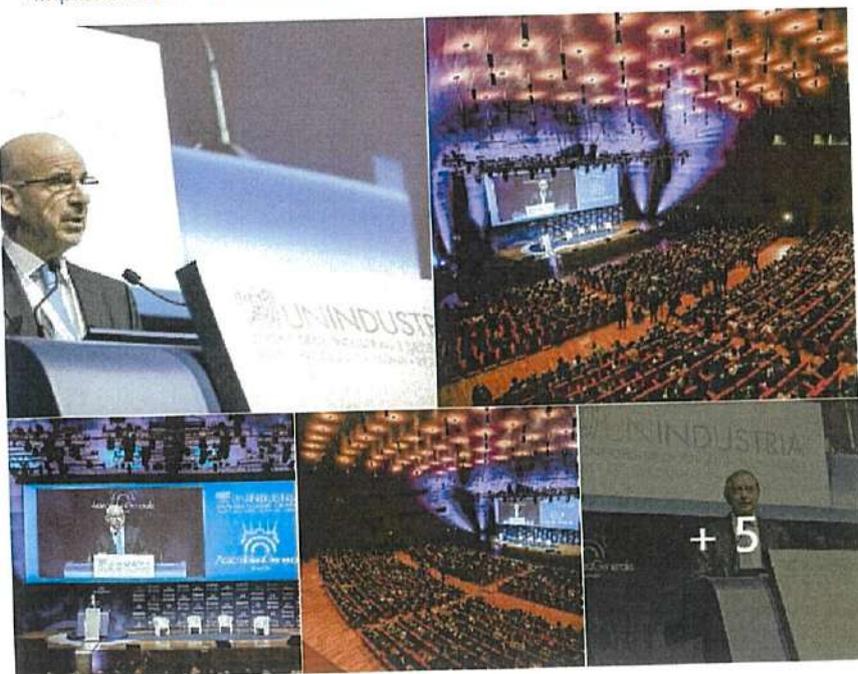
Home Chi siamo Post Lavoro Persone

Unindustria Roma - Frosinone - Latina - Rieti - Viterbo
9.946 follower
6 giorni

Alcuni momenti della nostra Assemblea Generale nelle immagini dalla Nuvola dell'Eur.

→ Sul nostro sito puoi scaricare la relazione del Presidente [Angelo Camilli](#)

#AssembleaUnindustria2024
#ImpresaAlCentro #Unindustria



166 · 4 commenti

Consiglia

Commenta

Condividi



Unindustria Roma - Frosinone - Latina - Rieti - Viterbo

9.948 follower

2 giorni

"Palla al Centro" 📌

📰 [Milano Finanza](#) riprende le parole del Presidente [Angelo Camilli](#):

👤 "Serve un piano industriale ad hoc per rilanciare la regione e farla tornare protagonista"

[#AssembleaUnindustria2024](#)

[#Imprese](#) [#Lazio](#)



Ora palla al Centro - UNINDUSTRIA

[un-industria.it](#)

👍 37

👍 Consiglia

💬 Commenta

➡️ Condividi



Unindustria

@Unindustria2011 · 173 iscritti · 208 video

Unindustria - Unione degli Industriali e delle imprese Roma Frosinone Latina Rieti Viterbo >

un-industria.it e 4 altri link

Iscriviti

Home Video Live Playlist Community



Assemblea Generale Unindustria 2024

441 visualizzazioni · Trasmesso in streaming 5 giorni fa

Siamo in diretta streaming dal Roma Convention Center La Nuvola per la nostra Assemblea Generale. Dopo la Relazione del nostro Presidente Angelo Camilli è previsto il TALK con le autorità locali a cui intervengono il Presidente della Regione Lazio Francesco Rocca e il Sindaco di Roma Capitale Roberto Gualtieri, con la moderazione della Giornalista Rai Tg1 Laura Chimenti. A seguire intervengono il...
ULTERIORI INFORMAZIONI



Verso l'Assemblea Generale Unindustria 2024



Unindustria 173 iscritti

Iscriviti

2



Condividi

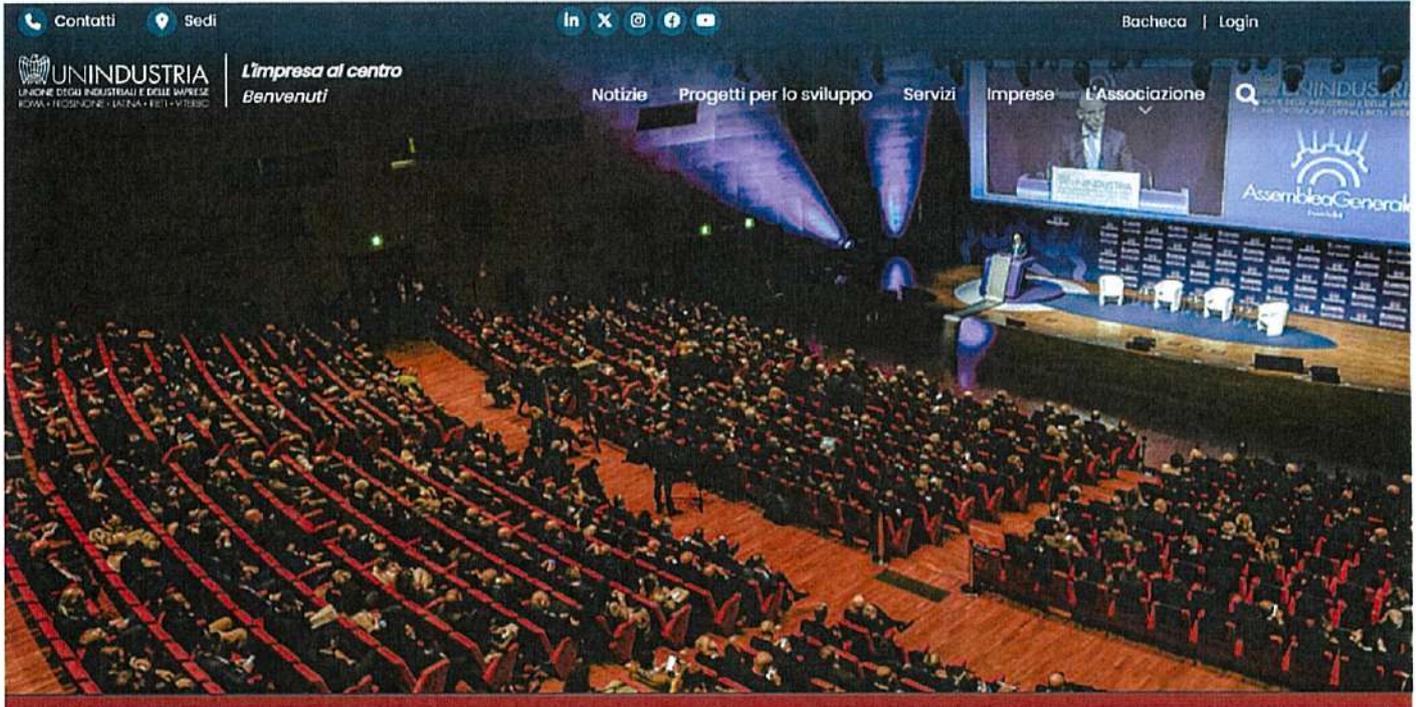


Scarica



Salva





VIDEO

Assemblea Generale Unindustria 2024  UNINDUSTRIA
UNIONE DEGLI INDUSTRIALI E DELLE IMPRESE
ROMA - TROCENONE - LATINA - FROSINONE

Guarda più... Condividi

Assemblea Generale
Domenica 24
Si ringrazia:

 **LEONARDO**  **UMANA**  **WÜRTH**

Guarda su  YouTube

 #AssembleaUnindustria2024

Video: Assemblea Generale Unindustria

La diretta streaming dalla Nuvolet dell'Eur di Roma

12 Marzo 2024



Agenzie di stampa

UN_INDUSTRIA

Ufficio Stampa

ZCZC

ANSA 02 GEST02

ROMA

economy, business and finance

Unindustria, 'dopo le europee è fondamentale un industrial act'
Camilli, 'sostenere le imprese nelle sfide in atto'

(ANSA) - ROMA, 12 MAR - "Dopo le elezioni europee sarà fondamentale un Industrial act per sostenere le grandi trasformazioni verde e digitale con la contemporanea emissione di Titoli sovrani europei, come suggerito anche dal governatore della Banca d'Italia, Fabio Panetta". Lo sostiene il presidente di Unindustria, Angelo Camilli, all'assemblea generale dell'associazione degli industriali del Lazio.

La Commissione europea "ha affermato che per la sola transizione green servono 3.500 miliardi, di cui 650 in Italia. Il Centro studi di Confindustria ne ha stimati addirittura 1.100 per la nostra economia", sottolinea: "Le imprese europee, ed in particolare quelle italiane, non vogliono sottrarsi alla sfida della sostenibilità, anzi ne sono naturalmente protagoniste perché trasformatrici per definizione, efficienti per consumi e capacità di riciclo. Ma - prosegue Camilli - da sole non potranno mai farcela, soprattutto se l'ideologia prevale sulla realtà, come accaduto per le decisioni sulle politiche ambientali. Abbiamo bisogno di un'Europa che, con obiettivi chiari e credibili, sia meno concentrata a vietare e più orientata a promuovere lo sviluppo strategico attraverso tutte le migliori tecnologie disponibili".

È quello che "proponiamo nel documento di Confindustria Fabbrica Europa che - rimarca Camilli - abbiamo costruito con un impegno vero di sistema e che presenteremo ai candidati alle elezioni europee nelle prossime settimane. Pensiamo che l'Italia debba sostenere con forza questi temi nell'agenda del nuovo governo europeo. Vogliamo credere in un'Italia orgogliosa del suo Dna industriale". (ANSA).

MRG-Y29

12/03/2024 10:16

Blockchain Info:

ANSA_per_UNIONE_INDUSTRIALI_ROMA

<a target=_blank

href=https://trust.ansa.it/ec26470eb2e4026eac1305695d2786ca2f798dc03156c59e8116b4b7a85be23c>ANSA
VALIDATION

NNN

UN_INDUSTRIA

Ufficio Stampa

ZCZC

ANSA 13

ROMA

economy, business and finance

Unindustria, 'tagliare il cuneo fiscale in modo strutturale'
Camilli, 'resta la priorità. Dalle imprese spinta alla crescita'

(ANSA) - ROMA, 12 MAR - "Per noi l'intervento coraggioso e strutturale sul costo del lavoro rimane una priorità: il taglio del cuneo fiscale deve arrivare almeno a 15 miliardi e non essere più messo in discussione ad ogni legge di Bilancio". Lo rimarca il presidente di Unindustria, Angelo Camilli, all'assemblea generale dell'associazione degli industriali del Lazio.

Guardando all'andamento dell'economia italiana, il 2023 si è chiuso "con un risultato migliore della media europea. Il +0,9% del nostro Pil è una notizia positiva se pensiamo che alla congiuntura globale rimasta debole si è aggiunto il record negativo storico della Germania. Le imprese italiane, pur nelle difficoltà - sottolinea -, hanno dato il loro miglior contributo alla crescita".

Tra le azioni da sostenere, inoltre, "serve accelerare sul Piano Industria 5.0 perché è l'unico vero pilastro di politica industriale capace di attivare gli investimenti per agganciare le grandi transizioni". (ANSA).

MRG-Y29

12/03/2024 10:16

Blockchain Info:

ANSA_per_UNIONE_INDUSTRIALI_ROMA

<a target=_blank
href=https://trust.ansa.it/8e935dc8afce91af2f1981d58b68ae28a53a31d32961db12a3d10537cd314d1e>ANSA
VALIDATION

NNN

UN_INDUSTRIA

Ufficio Stampa

Unindustria, Camilli: puntare su un piano industriale per il Lazio
ZCZC
PN_20240312_00116
4 ECO gn00 XFLA

Unindustria, Camilli: puntare su un piano industriale per il Lazio
La Regione deve ambire ad un riposizionamento in Italia e in Europa

Roma, 12 mar. (askanews) - "Il governo del Paese e quello della nostra Regione possono considerarsi giovani se guardiamo al tempo trascorso da quando sono in carica: per questo sentiamo di poter chiedere loro un grande slancio di visione. Il Lazio deve mirare ad un ambizioso riposizionamento in Italia e in Europa". Ad affermarlo è il presidente di Unindustria, Angelo Camilli, che, in occasione dell'assemblea generale ha chiesto un piano industriale per il Lazio. Nella visione di Camilli, "Roma deve essere attrice protagonista del Piano Industriale del Lazio. Deve rivendicare il suo ruolo di importante città metropolitana, sede di grandi multinazionali e di istituzioni internazionali". Dati alla mano Camilli ha ricordato che le più recenti stime sul Pil del Lazio nel 2023 collocano la regione "appena sopra la media italiana, ma dopo la caduta del 2020 - ha osservato - non abbiamo agganciato il ritmo di rilancio delle altre principali regioni. È un film che abbiamo già visto: l'economia regionale dimostra di avere il fiato corto. Dobbiamo decidere se continuare a perdere terreno o riprendere a correre. Dobbiamo decidere se accontentarci della ricchezza che riusciamo a produrre sempre più a fatica o se vogliamo più innovazione, più produttività, retribuzioni migliori e maggior benessere diffuso". Il contributo di Unindustria "è quello di proporre un piano industriale per il Lazio. Una piattaforma di temi e obiettivi su cui immaginare le azioni per un salto di qualità decisivo verso la dimensione di Terra d'Impresa che lanciammo due anni fa", ha ricordato. (Segue)

Mlp

Roma, 12 MAR 2024 10:01

"

NNNN

UN_INDUSTRIA

Ufficio Stampa

Unindustria, Camilli: puntare su un piano industriale per il Lazio
ZCZC

PN_20240312_00117

4 ECO gn00 XFLA

Unindustria, Camilli: puntare su un piano industriale per il Lazio
-2-

Roma, 12 mar. (askanews) - Negli ultimi venti anni "il nostro capitale industriale - ha sottolineato il leader di Unindustria - si è ampiamente ridotto: il valore aggiunto dell'industria è diminuito di un terzo. Da soli i servizi non bastano per accelerare la crescita. L'innovazione si trasferisce e si valorizza nella manifattura ed è la manifattura che fa crescere la domanda dei servizi ad alta intensità di conoscenza". Per Camilli occorre "ristabilire un rapporto più equilibrato tra l'industria intelligente e i servizi ad alto valore aggiunto nella nostra economia come antidoto alla bassa crescita. Abbiamo bisogno di un numero maggiore di medie imprese per competere sui mercati globali e di irrobustire le tante numerose piccole eccellenze". E ancora: "Chiarezza, trasparenza e impegno comune sono le tre parole che devono guidare le scelte per disegnare il Lazio che vogliamo per i prossimi anni. La fame di crescita delle imprese c'è", ha aggiunto. Quanto al ruolo di Roma, Camilli ha ricordato che "nei prossimi anni sono previsti investimenti tra pubblico e privato per 13 miliardi. Già per il Giubileo sono programmati interventi per 2,6 miliardi di euro fino al 2026. La buona notizia è, dunque, che le risorse economiche ci sono. La sensazione meno positiva ce la dà il dubbio persistente sulla capacità di realizzare opere e progetti per intero e nei tempi previsti". Roma, dunque, "deve ribaltare la sua narrazione di Capitale dei 'No' e dare prova che qui le cose si possano fare", ha concluso.

Mlp

Roma, 12 MAR 2024 10:01

"

NNNN

UN_INDUSTRIA

Ufficio Stampa

Pnrr, Camilli: serve una svolta nelle riforme per Italia più moderna
ZCZC
PN_20240312_00113
4 ECO gn00 XFLA

Pnrr, Camilli: serve una svolta nelle riforme per Italia più moderna
Necessaria un'accelerazione decisiva

Roma, 12 mar. (askanews) - E' necessaria ""una svolta nelle riforme, perché solo così alla fine del 2026 avremo reso davvero il Paese più moderno"". Il presidente di Unindustria, Angelo Camilli, chiede al governo di accelerare sul fronte delle riforme legate ai fondi del Pnrr, cominciando da quelle della pubblica amministrazione e della giustizia fino ad arrivare alla concorrenza.

In occasione dell'assemblea generale dell'associazione, Camilli ha sottolineato: ""abbiamo apprezzato la revisione del governo che ha rinunciato ad alcune spese incerte e ha puntato sulla spinta innovativa delle imprese. Noi faremo la nostra parte come in tutte le occasioni in cui si scommette sulla crescita.

Nei prossimi due anni, però, è necessaria un'accelerazione decisiva per dare prova che i fondi concessi e quelli che pesano sul nostro debito non siano stati l'ennesima distribuzione effimera di risorse"".

In particolare gli industriali aspettano ""una vera riforma della Pubblica Amministrazione e della Giustizia ancora troppo indifferenti al destino delle imprese. Non chiediamo - ha detto Camilli - trattamenti di favore, ma semplicemente più competenze, regole chiare e tempi certi"". Sul tema della semplificazione, ""abbiamo grande fiducia nella riforma degli incentivi alle imprese proposta dal ministro Urso: razionalizzare le attuali 2mila agevolazioni e snellire le procedure possono essere leve fondamentali per spingere l'innovazione nelle direzioni più strategiche"".(Segue)

Mlp

Roma, 12 MAR 2024 10:00

"

NNNN

UN_INDUSTRIA

Ufficio Stampa

Pnrr, Camilli: serve una svolta nelle riforme per Italia più moderna
ZCZC
PN_20240312_00114
4 ECO gn00 XFLA

Pnrr, Camilli: serve una svolta nelle riforme per Italia più moderna
-2-

Roma, 12 mar. (askanews) - A giudizio del numero uno di Unindustria ""serve, poi, più coraggio sulla Concorrenza come ha ricordato il presidente della Repubblica in un messaggio al Governo e alle Camere invitando a superare i profili di contrasto tra diritto italiano ed europeo"".

Le riforme indicate ""servono al Paese, più che al Pnrr. Dobbiamo passare dal 'ce lo chiede l'Europa' al 'lo vuole l'Italia'. Nel 2026, quando il Pnrr dovrà essere completato, il giudizio politico si concentrerà su chi avrà ricevuto più fondi, dunque su di noi. Quanto più il nostro Piano sarà di successo, tanto più conterà la nostra voce in Europa su tutti i principali dossier"", ha concluso.

Mlp

Roma, 12 MAR 2024 10:00
"

NNNN

UN_INDUSTRIA

Ufficio Stampa

Fisco, Camilli: taglio cuneo è priorità, arrivi almeno a 15 miliardi
ZCZC

PN_20240312_00115

4 ECO gn00 XFLA

Fisco, Camilli: taglio cuneo è priorità, arrivi almeno a 15 miliardi
Nel Lazio e a Roma le addizionali Irpef più alte d'Italia

Roma, 12 mar. (askanews) - "Per noi l'intervento coraggioso e strutturale sul costo del lavoro rimane una priorità: il taglio del cuneo fiscale deve arrivare almeno a 15 miliardi e non essere più messo in discussione ad ogni legge di bilancio". E' la richiesta che arriva dal presidente di Unindustria, Angelo Camilli, in occasione dell'assemblea generale dell'associazione. Secondo Camilli "anche la politica locale non deve sentirsi estranea a questo appello. Lo sappiamo bene - ha osservato - nel Lazio e a Roma dove abbiamo le addizionali Irpef più alte d'Italia. Anche queste impoveriscono i salari".

Mlp

Roma, 12 MAR 2024 10:00

"

NNNN

UN_INDUSTRIA

Ufficio Stampa

ZCZC

DIR0487 3 POL 0 RR1 N/POL / DIR /TXT

IMPRESI. CAMILLI: UE NON PROMUOVA SOSTENIBILITÀ FATTA SOLO DI DIVIETI

(DIRE) Roma, 12 mar. - "Le imprese europee, ed in particolare quelle italiane, non vogliono sottrarsi alla sfida della sostenibilità, anzi ne sono naturalmente protagoniste perché trasformatrici per definizione, efficienti per consumi e capacità di riciclo. Ma, da sole non potranno mai farcela, soprattutto se l'ideologia prevale sulla realtà, come accaduto per le decisioni sulle politiche ambientali". Lo ha detto il presidente di Unindustria, Angelo Camilli, parlando all'Assemblea generale in corso al centro congressi 'La nuvola' di Roma.

"Abbiamo bisogno di un'Europa che, con obiettivi chiari e credibili, sia meno concentrata a vietare e più orientata a promuovere lo sviluppo strategico attraverso tutte le migliori tecnologie disponibili. È quello che proponiamo nel documento di Confindustria Fabbrica Europa che abbiamo costruito con un impegno vero di sistema e che presenteremo ai candidati alle elezioni europee nelle prossime settimane", ha aggiunto Camilli.

(Enu/ Dire)

10:01 12-03-24

NNNN

UN_INDUSTRIA

Ufficio Stampa

ZCZC

DIR0498 3 POL 0 RR1 N/POL / DIR /TXT

RIFORME. CAMILLI: SERVE SVOLTA SU PA E GIUSTIZIA

(DIRE) Roma, 12 mar. - "Serve una svolta nelle riforme, perché solo così alla fine del 2026 avremo reso davvero il Paese più moderno. Aspettiamo una vera riforma della Pubblica Amministrazione e della Giustizia ancora troppo indifferenti al destino delle imprese. Non chiediamo trattamenti di favore, ma semplicemente più competenze, regole chiare e tempi certi". Lo ha detto il presidente di Unindustria, Angelo Camilli, parlando all'Assemblea generale in corso al centro congressi 'La nuvola' di Roma.

"Sul tema della semplificazione, abbiamo grande fiducia nella riforma degli incentivi alle imprese proposta dal Ministro Urso: razionalizzare le attuali 2 mila agevolazioni e snellire le procedure possono essere leve fondamentali per spingere l'innovazione nelle direzioni più strategiche", ha aggiunto.

(Enu/ Dire)

10:05 12-03-24

NNNN

UN_INDUSTRIA

Ufficio Stampa

ZCZC

DIR0509 3 POL 0 RRI N/POL / DIR /TXT

IMPRESA. CAMILLI: NEL LAZIO PIL HA FIATO CORTO, SERVE PIANO INDUSTRIALE

(DIRE) Roma, 12 mar. - "Le più recenti stime sul PIL del Lazio nel 2023 ci collocano appena sopra la media italiana, ma dopo la caduta del 2020 non abbiamo agganciato il ritmo di rilancio delle altre principali regioni. È un film che abbiamo già visto: l'economia regionale dimostra di avere il fiato corto". Lo ha detto il presidente di Unindustria, Angelo Camilli, parlando all'Assemblea generale in corso al centro congressi 'La nuvola' di Roma.

"Dobbiamo decidere se accontentarci della ricchezza che riusciamo a produrre sempre più a fatica o se vogliamo più innovazione, più produttività, retribuzioni migliori e maggior benessere diffuso. Il contributo di Unindustria è quello di proporre un Piano Industriale per il Lazio. Una piattaforma di temi e obiettivi su cui immaginare le azioni per un salto di qualità decisivo verso la dimensione di Terra d'Impresa che lanciammo due anni fa", ha aggiunto Camilli.

(Enu/ Dire)

10:09 12-03-24

NNNN

UN_INDUSTRIA

Ufficio Stampa

ZCZC

DIR0512 3 POL 0 RR1 N/POL / DIR /TXT

RIFIUTI. CAMILLI: TERMOVALORIZZATORE OPERA INDISPENSABILE

(DIRE) Roma, 12 mar. - "Sul termovalorizzatore ci vuole la stessa sintonia" dimostrata in occasione del dossier Expo, "perché è un'opera indispensabile per l'ambiente, per il decoro e per il rilancio dell'economia". Lo ha detto il presidente di Unindustria, Angelo Camilli, parlando all'Assemblea generale in corso al centro congressi 'La nuvola' di Roma.

(Enu/ Dire)

10:10 12-03-24

NNNN

UN_INDUSTRIA

Ufficio Stampa

ZCZC

DIR0513 3 POL 0 RR1 N/POL / DIR /TXT

ROMA. CAMILLI: RIBALTARE NARRAZIONE SU CAPITALE DEL 'NO'

(DIRE) Roma, 12 mar. - "Roma deve ribaltare la sua narrazione di Capitale dei 'NO' e dare prova che qui le cose si possano fare".

Lo ha detto il presidente di Unindustria, Angelo Camilli, parlando all'Assemblea generale in corso al centro congressi 'La nuvola' di Roma.

"Nei prossimi anni sono previsti investimenti tra pubblico e privato per 13 miliardi. Già per il Giubileo sono programmati interventi per 2,6 miliardi di euro fino al 2026. La buona notizia è, dunque, che le risorse economiche ci sono. La sensazione meno positiva ce la dà il dubbio persistente sulla capacità di realizzare opere e progetti per intero e nei tempi previsti", ha aggiunto Camilli, secondo il quale "la collaborazione istituzionale e la sinergia con i privati attivate per la candidatura ad EXPO, che Unindustria ha proposto nel 2020, sono un modello positivo da replicare per il bene della Città. La volontà di realizzare comunque alcuni importanti interventi previsti nel dossier EXPO ci invita a proseguire con convinzione su questa strada".

(Enu/ Dire)

10:11 12-03-24

NNNN

UN_INDUSTRIA

Ufficio Stampa

Unindustria: Camilli, serve svolta riforme per Paese moderno
ZCZC

AGI0165-R01 3 ECO 0

Unindustria: Camilli, serve svolta riforme per Paese moderno

(AGI) - Roma, 12 mar. - "Serve una svolta nelle riforme, perche' solo cosi' alla fine del 2026 avremo reso davvero il Paese piu' moderno". Lo ha affermato il presidente di Unindustria, Angelo Camilli, nella relazione all'assemblea generale dell'associazione.

"Aspettiamo una vera riforma della Pubblica Amministrazione e della Giustizia ancora troppo indifferenti al destino delle imprese - ha osservato - Non chiediamo trattamenti di favore, ma semplicemente piu' competenze, regole chiare e tempi certi. Sul tema della semplificazione, abbiamo grande fiducia nella riforma degli incentivi alle imprese proposta dal Ministro Urso: razionalizzare le attuali 2 mila agevolazioni e snellire le procedure possono essere leve fondamentali per spingere l'innovazione nelle direzioni piu' strategiche".

Secondo il presidente di Unindustria, "serve, poi, piu' coraggio sulla Concorrenza come ha ricordato il Presidente della Repubblica in un messaggio al Governo e alle Camere invitando a superare i profili di contrasto tra diritto italiano ed europeo. Sono tutte riforme che servono al Paese, piu' che al Pnrr. Dobbiamo passare dal 'ce lo chiede l'Europa' al 'lo vuole l'Italia'". (AGI)Gio

12/03/2024 10:16

NNNN

UN_INDUSTRIA

Ufficio Stampa

ZCZC

ANSA 02 GEST02

ROMA

economy, business and finance

Unindustria, 'economia del Lazio ha fiato corto, ora un piano'
'Dal Covid non ha mai agganciato il ritmo di altre regioni'

(ANSA) - ROMA, 12 MAR - "Il Lazio deve mirare ad un ambizioso riposizionamento in Italia e in Europa. Le più recenti stime sul Pil del Lazio nel 2023 ci collocano appena sopra la media italiana, ma dopo la caduta del 2020 non abbiamo agganciato il ritmo di rilancio delle altre principali regioni. È un film che abbiamo già visto: l'economia regionale dimostra di avere il fiato corto". Lo afferma il presidente di Unindustria, Angelo Camilli, all'assemblea generale.

"Dobbiamo decidere se continuare a perdere terreno o riprendere a correre. Il contributo di Unindustria è quello di proporre un Piano industriale per il Lazio - annuncia -. Una piattaforma di temi e obiettivi su cui immaginare le azioni per un salto di qualità decisivo verso la dimensione di Terra d'impresa che lanciammo due anni fa. Negli ultimi venti anni il nostro capitale industriale si è ampiamente ridotto: il valore aggiunto dell'industria è diminuito di un terzo". (ANSA).

Y29-MRG

12/03/2024 10:17

Blockchain Info:

ANSA_per_UNIONE_INDUSTRIALI_ROMA

<a target=_blank
href=https://trust.ansa.it/ab957d0b1748ba9de78472dc1971e3def7322f60c9f616b097dab6209a0e9bad>ANSA
VALIDATION

NNN

UN_INDUSTRIA

Ufficio Stampa

ZCZC

ANSA 13

ROMA

economy, business and finance

Unindustria, 'accelerare sul Pnrr, serve svolta sulle riforme'
Camilli, 'Pa, giustizia e concorrenza, per un Paese più moderno'

(ANSA) - ROMA, 12 MAR - Sul Pnrr "abbiamo apprezzato la revisione del governo che ha rinunciato ad alcune spese incerte e ha puntato sulla spinta innovativa delle imprese. Noi faremo la nostra parte come in tutte le occasioni in cui si scommette sulla crescita. Nei prossimi due anni, però, è necessaria un'accelerazione decisiva per dare prova che i fondi concessi e quelli che pesano sul nostro debito non siano stati l'ennesima distribuzione effimera di risorse". Lo afferma il presidente di Unindustria, Angelo Camilli, all'assemblea generale dell'associazione degli industriali del Lazio, sostenendo che per questo "serve una svolta nelle riforme, perché solo così alla fine del 2026 avremo reso davvero il Paese più moderno". In particolare, spiega Camilli, "aspettiamo una vera riforma della Pubblica amministrazione e della giustizia ancora troppo indifferenti al destino delle imprese. Non chiediamo trattamenti di favore, ma semplicemente più competenze, regole chiare e tempi certi. Sul tema della semplificazione, abbiamo grande fiducia nella riforma degli incentivi alle imprese proposta dal ministro Urso: razionalizzare le attuali 2 mila agevolazioni e snellire le procedure possono essere leve fondamentali per spingere l'innovazione nelle direzioni più strategiche". Per il leader degli industriali del Lazio, serve, poi, "più coraggio sulla concorrenza. Sono tutte riforme che servono al Paese, più che al Pnrr. Dobbiamo passare dal 'ce lo chiede l'Europa' al 'lo vuole l'Italia'". (ANSA).

MRG-Y29

12/03/2024 10:16

Blockchain Info:

ANSA_per_UNIONE_INDUSTRIALI_ROMA

<a target=_blank
href=https://trust.ansa.it/2ea79ed2ba8bf7eedfae308f5544d2967203f02b17bb8ce9a53abb4d69aeca07>ANSA
VALIDATION

NNN

UN_INDUSTRIA

Ufficio Stampa

ZCZC

ADN0199 7 ECO 0 ADN ECO RLA

UNINDUSTRIA: CAMILLI, 'EUROPA SIA ATTORE PRINCIPALE E NON COMPARSA' = 'serve industrial act a sostegno trasformazioni verde e digitale'

Roma, 12 mar. (Adnkronos) - "L'instabilità internazionale e la vicinanza ai conflitti impongono all'Europa di essere un attore principale e non una comparsa sia nella diplomazia, sia nella Difesa vera e propria". Lo ha detto il presidente di Unindustria Angelo Camilli nella sua relazione all'assemblea generale in corso alla Nuvola all'Eur.

"La Cina non rappresenta più la manifattura a basso costo del mondo, ma è leader di tante filiere internazionali. Gli Stati Uniti sono ancora una superpotenza, ma non più l'unica. Cercano nuove alleanze, rilanciano sui temi dell'industria e si confrontano apertamente con Pechino e con i Paesi emergenti. In mezzo la nostra Europa, che vale la seconda economia mondiale, ma che non riesce ad esprimere ancora un valore politico unitario. Stiamo andando verso una globalizzazione selettiva, organizzata su blocchi di Paesi affini per valori civili ed economici. Così, le scelte della politica hanno sempre più peso sulle traiettorie dell'economia. Il 2024 sarà l'anno del record elettorale: si voterà in 76 Paesi e un risultato anziché un altro potrà influire sul futuro di tutti, perché gli esiti delle grandi sfide sui diritti civili, sul cambiamento climatico, sulle tecnologie dipenderanno dall'equilibrio tra competizione e collaborazione a livello globale".

"Dopo le elezioni europee sarà fondamentale un Industrial Act per sostenere le grandi trasformazioni verde e digitale con la contemporanea emissione di Titoli Sovrani Europei, come suggerito anche dal Governatore della Banca d'Italia Fabio Panetta. La Commissione europea ha affermato che per la sola transizione green servono 3.500 miliardi, di cui 650 in Italia. Il Centro Studi di Confindustria ne ha stimati addirittura 1.100 per la nostra economia. Le imprese europee, ed in particolare quelle italiane, non vogliono sottrarsi alla sfida della sostenibilità, anzi ne sono naturalmente protagoniste perché trasformatrici per definizione, efficienti per consumi e capacità di riciclo. Ma, da sole non potranno mai farcela, soprattutto se l'ideologia prevale sulla realtà, come accaduto per le decisioni sulle politiche ambientali. Abbiamo bisogno di un'Europa che, con obiettivi chiari e credibili, sia meno concentrata a vietare e più orientata a promuovere lo sviluppo strategico attraverso tutte le migliori tecnologie disponibili. È quello che proponiamo nel documento di Confindustria Fabbrica Europa che abbiamo costruito con un impegno vero di sistema e che presenteremo ai candidati alle elezioni europee nelle prossime settimane".

(Del/Adnkronos)

ISSN 2465 - 1222

12-MAR-24 10:20

UN_INDUSTRIA

Ufficio Stampa

ZCZC

ADN0200 7 ECO 0 ADN ECO RLA

UNINDUSTRIA: CAMILLI, 'CENTRO ITALIA PROTAGONISTA SU MEDITERRANEO MA SERVONO INVESTIMENTI' =

'su porti, retroporti, logistica e connessioni nord-sud'

Roma, 12 mar. (Adnkronos) - - "Abbiamo l'occasione di rendere forte il Mediterraneo irrobustendo le regioni del Centro e del Sud. I dati affermano che le uniche regioni a non aver recuperato i livelli di Pil pre-covid sono quelle centrali, incluso il Lazio. Potremmo dire che esiste una Questione Italia Centrale, ma credo sia più utile pensare ai problemi del Paese come ai problemi di tutti e viceversa. Il Centro Italia può dare all'Europa un contributo decisivo sia nei rapporti con il Mediterraneo, ma anche con quanto di positivo avviene ad Est, dall'Albania al Montenegro. Ma le regioni centrali hanno bisogno di importanti investimenti sugli scali portuali, sui retroporti, sulla logistica e sulle connessioni verso le direttrici che collegano Nord e Sud". Lo ha detto il presidente di Unindustria Angelo Camilli nella sua relazione all'assemblea generale in corso alla Nuvola all'Eur.

"L'unica ricetta utile ad evitare l'impovertimento delle aree interne è quella di far crescere l'impresa: nessuno torna per comprare case ad 1 euro se non c'è il lavoro".

(Del/Adnkronos)

ISSN 2465 - 1222

12-MAR-24 10:20

NNNN

UN_INDUSTRIA

Ufficio Stampa

ZCZC

DIR0571 3 POL 0 RR1 N/POL / DIR /TXT

IMPRESE. CAMILLI: IN MOBILITÀ E RIFIUTI SÌ A INGRESSO PRIVATI

(DIRE) Roma, 12 mar. - "Nella gestione dei grandi servizi, mobilità e rifiuti, bisogna compiere passi coraggiosi e innovativi, anche facendo scelte diverse negli affidamenti e nei contratti di servizio con l'ingresso dei privati, nel solco degli orientamenti europei". Lo ha detto il presidente di Unindustria, Angelo Camilli, parlando all'Assemblea generale in corso al centro congressi 'La nuvola' di Roma.

(Enu/ Dire)

10:15 12-03-24

NNNN

UN_INDUSTRIA

Ufficio Stampa

ZCZC

DIR0572 3 POL 0 RR1 R/LAZ / ROM /TXT

IMPRESE. CAMILLI: IN MOBILITÀ E RIFIUTI SÌ A INGRESSO PRIVATI

(DIRE) Roma, 12 mar. - "Nella gestione dei grandi servizi, mobilità e rifiuti, bisogna compiere passi coraggiosi e innovativi, anche facendo scelte diverse negli affidamenti e nei contratti di servizio con l'ingresso dei privati, nel solco degli orientamenti europei". Lo ha detto il presidente di Unindustria, Angelo Camilli, parlando all'Assemblea generale in corso al centro congressi 'La nuvola' di Roma.

(Enu/ Dire)

10:15 12-03-24

NNNN

UN_INDUSTRIA

Ufficio Stampa

ZCZC

ADN0203 7 ECO 0 ADN ECO NAZ

UNINDUSTRIA: CAMILLI, 'SU ROME TECHNOPOLE SERVE CAMBIO DI PASSO' =

Roma, 12 mar. (Adnkronos) - - "E' fondamentale per le imprese poter contare su un tessuto sociale, professionale e accademico ricco di stimoli, competenze e innovazione. Per questo Unindustria ha proposto e creduto nel Rome Technopole, perché Roma e il Lazio presentano una concentrazione unica di Università e Centri di Ricerca di grande spessore, ma la connessione con il tessuto produttivo non riesce a dare i risultati che dovremmo aspettarci". Lo ha detto il presidente di Unindustria Angelo Camilli nella sua relazione all'assemblea generale in corso alla Nuvola all'Eur.

"Ringraziando i partner coinvolti per l'impegno finora dimostrato, sul Rome Technopole chiedo un ingaggio più convinto di tutti i soci per un cambio di passo, soprattutto culturale, nella gestione di questa grande iniziativa pubblico-privata che faccia prevalere la logica del risultato per generare più ricerca e attrarre nuovi talenti".

(Del/Adnkronos)

ISSN 2465 - 1222

12-MAR-24 10:21

NNNN

UN_INDUSTRIA

Ufficio Stampa

ZCZC

ADN0204 7 ECO 0 ADN ECO RLA

PNRR: CAMILLI, 'PA, GIUSTIZIA, CONCORRENZA, SERVE SVOLTA SU RIFORME' =

Roma, 12 mar. (Adnkronos) - "Serve una svolta nelle riforme, perché solo così alla fine del 2026 avremo reso davvero il Paese più moderno". Lo ha detto il presidente di Unindustria Angelo Camilli nella sua relazione all'assemblea generale in corso alla Nuvola all'Eur.

"Aspettiamo una vera riforma della Pubblica Amministrazione e della Giustizia ancora troppo indifferenti al destino delle imprese. Non chiediamo trattamenti di favore, ma semplicemente più competenze, regole chiare e tempi certi. Sul tema della semplificazione, abbiamo grande fiducia nella riforma degli incentivi alle imprese proposta dal Ministro Urso: razionalizzare le attuali 2 mila agevolazioni e snellire le procedure possono essere leve fondamentali per spingere l'innovazione nelle direzioni più strategiche. Serve, poi, più coraggio sulla Concorrenza come ha ricordato il Presidente della Repubblica in un messaggio al Governo e alle Camere invitando a superare i profili di contrasto tra diritto italiano ed europeo".

"Sono tutte riforme che servono al Paese, più che al Pnrr".

(Del/Adnkronos)

ISSN 2465 - 1222

12-MAR-24 10:21

NNNN

UN_INDUSTRIA

Ufficio Stampa

ZCZC

ADN0205 7 ECO 0 ADN ECO RLA

FISCO: CAMILLI, 'NEL LAZIO ADDIZIONALI IRPEF PIU' ALTE D'ITALIA, IMPOVERISCONO SALARI' =
taglio costo lavoro priorità, taglio cuneo deve arrivare almeno
a 15 miliardi

Roma, 12 mar. (Adnkronos) - - "Per noi l'intervento coraggioso e strutturale sul costo del lavoro rimane una priorità: il taglio del cuneo fiscale deve arrivare almeno a 15 miliardi e non essere più messo in discussione ad ogni Legge di Bilancio. Anche la politica locale non deve sentirsi estranea a questo appello. Lo sappiamo bene nel Lazio e a Roma dove abbiamo le addizionali Irpef più alte d'Italia. Anche queste impoveriscono i salari". Lo ha detto il presidente di Unindustria Angelo Camilli nella sua relazione all'assemblea generale in corso alla Nuvola all'Eur.

(Del/Adnkronos)

ISSN 2465 - 1222

12-MAR-24 10:22

NNNN

ZCZC

ADN0206 7 ECO 0 ADN ECO RLA

LAZIO: CAMILLI, 'CON ISTITUZIONI DIALOGO POSITIVO MA SERVONO FATTI PIU' IMMEDIATI' =
'Regione sostenga investimenti innovativi, servono strumenti più
accessibili a pmi'

Roma, 12 mar. (Adnkronos) - "Il dialogo con i nostri interlocutori
istituzionali è sempre più intenso e positivo. Ma il riflesso
dell'azione tra le dichiarazioni e i fatti deve essere più stretto e
immediato". Lo ha detto il presidente di Unindustria Angelo Camilli
nella sua relazione all'assemblea generale in corso alla Nuvola
all'Eur.

"La fame di crescita delle imprese c'è. Lo dimostra la partecipazione
per le misure sul rafforzamento patrimoniale delle Pmi presentate lo
scorso dicembre dalla Regione, dopo 6 anni dalla nostra richiesta. Lo
stanziamento di 15 milioni di euro poteva garantire fino a 60 milioni
di emissioni, ma ad oggi, in soli tre mesi, le manifestazioni
d'interesse hanno superato abbondantemente i 100 milioni. Nella scorsa
Assemblea chiedemmo una dotazione di 200 milioni in cinque anni:
questi numeri dimostrano che non ci sbagliavamo, che le imprese
vogliono crescere, innovare e scommettere ancora su questa regione. Il
sostanziale raddoppio delle risorse comunitarie per i Programmi
regionali 2021-2027 è un'occasione irripetibile per capitalizzare
questa fiducia.

"La Regione deve sostenere gli investimenti innovativi senza
atteggiamenti pregiudiziali e senza escludere le Grandi Imprese che
sono un patrimonio essenziale del nostro sistema produttivo. Allo
stesso tempo, bisogna immaginare strumenti più accessibili alle Pmi.
Abbiamo proposto di lavorare ad una misura simile ai Contratti di
Sviluppo ma con una soglia minima di investimento di 1.5 milioni di
euro - anziché 20 milioni - e siamo fiduciosi che la Regione accolga
la nostra idea. I temi delle aree industriali devono trovare, però,
più spazio nella discussione e adeguate risposte strutturali. Ad
esempio, da Cisterna di Latina ad Anagni, da Aprilia a Santa Palomba
il sistema idrico e degli impianti di depurazione sta diventando un
problema che rischia di fermare gli stabilimenti. L'acqua è un tema di
sicurezza nazionale".

(Del/Adnkronos)

ISSN 2465 - 1222
12-MAR-24 10:22

NNNN

UN_INDUSTRIA

Ufficio Stampa

ZCZC

ADN0207 7 ECO 0 ADN ECO RLA

INFRASTRUTTURE: CAMILLI, 'SERVE CALENDARIO CREDIBILE SU ROMA-LATINA' =
'Bene passi avanti su Orte-Civitavecchia, la Cisterna-Valmontone
e adeguamento Salaria'

Roma, 12 mar. (Adnkronos) - "Dal Pnrr e dal Fondo per lo Sviluppo e
la Coesione ci aspettiamo un contributo decisivo sulle infrastrutture.
Siamo soddisfatti che alcune opere fondamentali come la
Orte-Civitavecchia, la Cisterna-Valmontone e l'adeguamento della
Salaria abbiano registrato importanti passi in avanti. Allo stesso
tempo, chiediamo un calendario credibile per la Roma-Latina e garanzie
sulla realizzazione della nuova Latina-Frosinone". Lo ha detto il
presidente di Unindustria Angelo Camilli nella sua relazione
all'assemblea generale in corso alla Nuvola all'Eur.

(Del/Adnkronos)

ISSN 2465 - 1222
12-MAR-24 10:22

NNNN

UN_INDUSTRIA

Ufficio Stampa

ZCZC

ADN0208 7 ECO 0 ADN ECO NAZ

IMPRESSE: CAMILLI, 'NEL LAZIO 300 GIORNI PER AUTORIZZAZIONE AMBIENTALE, RIDURRE A 90' =

Roma, 12 mar. (Adnkronos) - "Il Lazio non deve essere più il luogo in cui un'impresa aspetta in media 300 giorni per un'autorizzazione ambientale. In 300 giorni è stato ricostruito il Ponte di Genova! Ridurre a 90 giorni queste performance sarebbe già il segno del salto in avanti che vogliamo fare". Lo ha detto il presidente di Unindustria Angelo Camilli nella sua relazione all'assemblea generale in corso alla Nuvola all'Eur

"Il Lazio deve essere la Regione che nei prossimi due mesi concluderà l'iter per il riconoscimento della Zona Logistica Semplificata con il Ministero della Coesione".

(Del/Adnkronos)

ISSN 2465 - 1222

12-MAR-24 10:23

NNNN

UN_INDUSTRIA

Ufficio Stampa

ZCZC

ADN0209 7 ECO 0 ADN ECO RLA

LAZIO: CAMILLI, 'SERVONO AZIONI DECISE SU FORMAZIONE E LAVORO, BENE POTENZIAMENTO ITS MA NON SUFFICIENTE' =

Roma, 12 mar. (Adnkronos) - "Servono azioni decise su formazione e lavoro. Nel corso del 2023, su oltre mezzo milione di assunzioni previste, il 40% è stato di difficile reperimento. Ha sofferto in particolare l'Industria dove il disallineamento tra domanda e offerta di lavoro è arrivato al 50%, ma anche l'ICT ha faticato nel 44% delle occasioni a trovare personale. Abbiamo ancora preoccupanti deficit sui servizi di orientamento e nelle scuole professionali". Lo ha detto il presidente di Unindustria Angelo Camilli nella sua relazione all'assemblea generale in corso alla Nuvola all'Eur.

"Il Programma regionale del Fondo Sociale Europeo 2021-2027 supera 1,6 miliardi di euro, ma stenta ancora a partire. Serve fare bene e in fretta. Il potenziamento degli ITS è un fatto positivo, ma non è sufficiente. Far lavorare i ragazzi nella regione dove hanno studiato deve essere un obiettivo fondamentale della politica. Non è campanilismo, è sana politica demografica. Andare via per i nostri giovani deve essere una opzione, non una scelta obbligata".

(Del/Adnkronos)

ISSN 2465 - 1222
12-MAR-24 10:23

NNNN

UN_INDUSTRIA

Ufficio Stampa

ZCZC

ADN0210 7 ECO 0 ADN ECO RLA

PNNR: CAMILLI (UNINDUSTRIA), 'BENE REVISIONE GOVERNO MA IN PROSSIMI 2 ANNI SERVE ACCELERAZIONE' =

Roma, 12 mar. (Adnkronos) - - "Abbiamo apprezzato la revisione del Governo" del Pnrr che "ha rinunciato ad alcune spese incerte e ha puntato sulla spinta innovativa delle imprese. Noi faremo la nostra parte come in tutte le occasioni in cui si scommette sulla crescita. Nei prossimi due anni, però, è necessaria un'accelerazione decisiva per dare prova che i fondi concessi e quelli che pesano sul nostro debito non siano stati l'ennesima distribuzione effimera di risorse". Lo ha detto il presidente di Unindustria Angelo Camilli nella sua relazione all'assemblea generale in corso alla Nuvola all'Eur.

"Solo con l'Europa possiamo affrontare la competizione produttiva globale. E sono anche convinto che è grazie all'Europa che possiamo sciogliere i nodi irrisolti che frenano la crescita del nostro Paese. Il Pnrr ne è l'esempio. Al netto dei suoi errori iniziali, è un Piano che ragiona per obiettivi, che ne definisce i tempi e impone innovazioni radicali. I report di avanzamento ci vedono tra i Paesi più virtuosi, con il risultato più alto per i traguardi finora raggiunti".

(Del/Adnkronos)

ISSN 2465 - 1222
12-MAR-24 10:23

NNNN

UN_INDUSTRIA

Ufficio Stampa

ZCZC

ADN0211 7 ECO 0 ADN ECO RLA

GOVERNO: CAMILLI A GOVERNO, 'RIPRISTINARE BONUS ASSUNZIONI UNDER 36' =

Roma, 12 mar. (Adnkronos) - "Al Governo, per i giovani, chiederei di ripristinare il bonus assunzioni under 36, indirizzandolo a laureati e dottorati per favorire l'ingresso delle migliori energie nelle imprese". Lo ha detto il presidente di Unindustria Angelo Camilli nella sua relazione all'assemblea generale in corso alla Nuvola all'Eur.

"Con le Università dobbiamo puntare ad una vera co-progettazione dei percorsi di formazione e di tirocinio per avvicinare sempre più i giovani alle tante realtà imprenditoriali del territorio. Con i Sindacati, poi, immaginiamo un sistema di politiche attive efficaci per migliorare le competenze e l'occupabilità delle persone che rischiano di uscire dal mercato del lavoro per effetto delle grandi trasformazioni in corso".

(Del/Adnkronos)

ISSN 2465 - 1222
12-MAR-24 10:23

NNNN

UN_INDUSTRIA

Ufficio Stampa

ZCZC

ADN0212 7 ECO 0 ADN ECO RLA

NUCLEARE: CAMILLI (UNINDUSTRIA), 'SU NUOVO CORSO LAZIO SI CANDIDI A RUOLO CENTRALE'
=

Roma, 12 mar.(Adnkronos) - - "Con coraggio, dovremmo candidarci ad un ruolo centrale nel nuovo corso europeo dell'energia nucleare. Nel Lazio è stato acceso il primo impianto italiano 60 anni fa". Lo ha detto il presidente di Unindustria Angelo Camilli nella sua relazione all'assemblea generale in corso alla Nuvola all'Eur.

"Abbiamo competenze accademiche eccellenti; con ENEA a Frascati partecipiamo al progetto europeo per la fusione nucleare con investimenti importanti della Regione. Dobbiamo cogliere questa opportunità, fugando tutti i pregiudizi con le certezze della scienza. Siamo la prima regione in Italia per riduzione delle emissioni da CO2: dobbiamo essere fra i leader nazionali per l'energia pulita affiancando il nucleare ad un grande impulso sugli impianti rinnovabili. Questo vuol dire fare davvero politica industriale; questo vuol dire andare oltre la superficie dei problemi e cambiare marcia alla crescita dei nostri territori".

"Il Digitale, la Cybersicurezza, l'Aerospazio e il Farmaceutico sono settori su cui abbiamo un vantaggio competitivo importante e che vedono le tendenze di investimento continuare a crescere nei prossimi anni. Così come siamo eccellenza del Made in Italy con la produzione di ceramica sanitaria a Viterbo, famosa in tutto il mondo per design e qualità. Il Lazio deve proteggere i suoi primati industriali in questi ambiti".

(Del/Adnkronos)

ISSN 2465 - 1222
12-MAR-24 10:24

NNNN

UN_INDUSTRIA

Ufficio Stampa

ZCZC

ADN0215 7 ECO 0 ADN ECO RLA

ROMA: CAMILLI (UNINDUSTRIA), PUNTARE SU QUALITA' TURISMO, BENE APERTURA ALBERGHI LUSO' =

Roma, 12 mar. (Adnkronos) - - "Insieme ai talenti, abbiamo bisogno di attrarre un turismo più esigente, puntando sulla qualità, non più solo sulla quantità". Lo ha detto il presidente di Unindustria Angelo Camilli nella sua relazione all'assemblea generale in corso alla Nuvola all'Eur.

"Negli ultimi mesi sembrano emergere segnali positivi in tal senso. Queste tendenze vanno promosse e incoraggiate. Le aperture di alberghi di lusso che riqualificano intere parti della Città sono un valore da proteggere e far crescere: tra il 2018 e il 2023 siamo già arrivati a 50 strutture in più ed altre seguiranno da qui al 2026. Il segmento congressuale nel 2023 è cresciuto del 10% rispetto al 2019: un altro attivatore da irrobustire".

"E non possiamo pensare ad una grande città senza programmare grandi eventi. Quelli passati ci hanno dimostrato sempre quanto Roma sia apprezzata e competitiva nell'organizzazione delle manifestazioni. Lo abbiamo visto ultimamente con il successo della Ryder Cup. Sono sicuro che lo vedremo con gli Europei di Atletica a giugno, dove potremo contare su una Nazionale che ha tutte le carte in regola per farci sognare".

(Del/Adnkronos)

ISSN 2465 - 1222
12-MAR-24 10:25

NNNN

UN_INDUSTRIA

Ufficio Stampa

Imprese: Camilli (Unindustria), commercio internazionale solido ma in
ZCZC
NOVA0031 3 POL 1 NOV CRO

Imprese: Camilli (Unindustria), commercio internazionale solido ma in
trasformazione

Roma, 12 mar - (Nova) - Il commercio internazionale "e'
ancora solido: nel 2021 valeva il 57 per cento del Pil
mondiale contro il 38 per cento del 1990. Insomma, piu' di
meta' dell'economia globale si sviluppa fuori dai confini
domestici". Lo ha detto il presidente di Unindustria Angelo
Camilli in occasione dell'assemblea generale al Centro
congressi La Nuvola all'Eur. "Ma c'e' una evidente
trasformazione in corso. La ri-globalizzazione e l'orgoglio
industriale europeo da ritrovare", ha aggiunto. (Rer)
NNNN

UN_INDUSTRIA

Ufficio Stampa

Economia: Camilli (Unindustria), 2023 chiuso positivamente, da
ZCZC
NOVA0035 3 POL 1 NOV CRO ECO

Economia: Camilli (Unindustria), 2023 chiuso positivamente, da
imprese importante contributo

Roma, 12 mar - (Nova) - Il 2023 per l'economia italiana "si e' chiuso con un risultato migliore della media europea. Il +0,9 del nostro Pil e' una notizia positiva se pensiamo che alla congiuntura globale rimasta debole si e' aggiunto il record negativo storico della Germania. Le imprese italiane, pur nelle difficolta', hanno dato il loro miglior contributo alla crescita". Lo ha detto il presidente di Unindustria Angelo Camilli in occasione dell'assemblea generale al Centro congressi La Nuvola all'Eur. "Perche' di questo vive un'impresa: produrre con la massima efficienza e crescere quanto piu' possibile nelle condizioni che il contesto le offre - ha aggiunto -. Qualsiasi criticita' arriva prima dentro i cancelli delle aziende e per primi noi imprenditori ci dobbiamo organizzare per risolverle. Siamo intrinsecamente avamposti del cambiamento". (Rer)
NNNN

UN_INDUSTRIA

Ufficio Stampa

Lavoro: Camilli (Unindustria), servono interventi su salari a partire
ZCZC
NOVA0036 3 POL 1 NOV CRO ECO

Lavoro: Camilli (Unindustria), servono interventi su salari a partire
da taglio tasse locali

Roma, 12 mar - (Nova) - Secondo Unindustria "l'intervento coraggioso e strutturale sul costo del lavoro rimane una priorit : il taglio del cuneo fiscale deve arrivare almeno a 15 miliardi e non essere pi  messo in discussione ad ogni Legge di bilancio" e "anche la politica locale non deve sentirsi estranea a questo appello". Lo ha detto il presidente di Unindustria Angelo Camilli in occasione dell'assemblea generale al Centro congressi La Nuvola all'Eur. "Lo sappiamo bene nel Lazio e a Roma dove abbiamo le addizionali Irpef pi  alte d'Italia. Anche queste impoveriscono i salari". (Rer)
NNNN

UN_INDUSTRIA

Ufficio Stampa

Unindustria: Camilli, serve svolta riforme per Paese moderno
ZCZC

AGI0007-RRM 3 ECO 0

Unindustria: Camilli, serve svolta riforme per Paese moderno

(AGI) - Roma, 12 mar. - "Serve una svolta nelle riforme, perche' solo cosi' alla fine del 2026 avremo reso davvero il Paese piu' moderno". Lo ha affermato il presidente di Unindustria, Angelo Camilli, nella relazione all'assemblea generale dell'associazione.

"Aspettiamo una vera riforma della Pubblica Amministrazione e della Giustizia ancora troppo indifferenti al destino delle imprese - ha osservato - Non chiediamo trattamenti di favore, ma semplicemente piu' competenze, regole chiare e tempi certi. Sul tema della semplificazione, abbiamo grande fiducia nella riforma degli incentivi alle imprese proposta dal Ministro Urso: razionalizzare le attuali 2 mila agevolazioni e snellire le procedure possono essere leve fondamentali per spingere l'innovazione nelle direzioni piu' strategiche".

Secondo il presidente di Unindustria, "serve, poi, piu' coraggio sulla Concorrenza come ha ricordato il Presidente della Repubblica in un messaggio al Governo e alle Camere invitando a superare i profili di contrasto tra diritto italiano ed europeo. Sono tutte riforme che servono al Paese, piu' che al Pnrr. Dobbiamo passare dal 'ce lo chiede l'Europa' al 'lo vuole l'Italia'". (AGI)Gio

12/03/2024 10:49

NNNN

UN_INDUSTRIA

Ufficio Stampa

Infrastrutture: Camilli (Unindustria), bene sblocco opere nel Lazio,
ZCZC
NOVA0040 3 POL 1 NOV CRO ECO

Infrastrutture: Camilli (Unindustria), bene sblocco opere nel Lazio,
ora programma chiaro per Roma-Latina

Roma, 12 mar - (Nova) - Unindustria si dice soddisfatta che nel Lazio "alcune opere fondamentali come la Orte-Civitavecchia, la Cisterna-Valmontone e l'adeguamento della Salaria abbiano registrato importanti passi in avanti". Lo ha detto il presidente di Unindustria Angelo Camilli in occasione dell'assemblea generale al Centro congressi La Nuvola all'Eur. "Allo stesso tempo, chiediamo un calendario credibile per la Roma-Latina e garanzie sulla realizzazione della nuova Latina-Frosinone", ha aggiunto.
(Rer)
NNNN

UN_INDUSTRIA

Ufficio Stampa

Imprese: Camilli (Unindustria), ridurre da 300 a 90 giorni tempi
ZCZC
NOVA0042 3 POL 1 NOV CRO ECO

Imprese: Camilli (Unindustria), ridurre da 300 a 90 giorni tempi
autorizzazioni nel Lazio

Roma, 12 mar - (Nova) - Il Lazio "non deve essere piu' il luogo in cui un'impresa aspetta in media 300 giorni per un'autorizzazione ambientale". Lo ha detto il presidente di Unindustria Angelo Camilli in occasione dell'assemblea generale al Centro congressi La Nuvola all'Eur. "In 300 giorni e' stato ricostruito il ponte di Genova. Bisogna ridurre a 90 giorni queste performance, sarebbe gia' il segno del salto in avanti che vogliamo fare", ha concluso.

(Rer)

NNNN

UN_INDUSTRIA

Ufficio Stampa

ZCZC

ANSA 13

ROMA

economy, business and finance

Unindustria, 'dobbiamo affiancare nucleare e rinnovabili'
'Dovremmo candidarci ad un ruolo centrale nel nuovo corso Ue'

(ANSA) - ROMA, 12 MAR - "Siamo la prima regione in Italia per riduzione delle emissioni da CO2: dobbiamo essere fra i leader nazionali per l'energia pulita affiancando il nucleare ad un grande impulso sugli impianti rinnovabili". Così il presidente di Unindustria, Angelo Camilli, all'assemblea generale di Unindustria.

"Il Lazio deve proteggere i suoi primati industriali in questi ambiti. Infine, con coraggio, dovremmo candidarci ad un ruolo centrale nel nuovo corso europeo dell'energia nucleare", sottolinea.

"Abbiamo competenze accademiche eccellenti; con Enea a Frascati partecipiamo al progetto europeo per la fusione nucleare con investimenti importanti della Regione. Dobbiamo cogliere questa opportunità, fuggendo tutti i pregiudizi con le certezze della scienza", aggiunge. (ANSA).

Y29-MRG

12/03/2024 10:55

Blockchain Info:

ANSA_per_UNIONE_INDUSTRIALI_ROMA

<a target=_blank
href=https://trust.ansa.it/f197b0312cb34b66b8712d35f7686a8756beb3344a08619730ec9c222e37948c>ANSA
VALIDATION

NNN

UN_INDUSTRIA

Ufficio Stampa

**Imprese: Camilli (Unindustria), Lazio concluda iter per Zls
ZCZC
NOVA0043 3 POL 1 NOV CRO ECO**

Imprese: Camilli (Unindustria), Lazio concluda iter per Zls

Roma, 12 mar - (Nova) - Il Lazio "deve essere la Regione che nei prossimi due mesi concludera' l'iter per il riconoscimento della Zona logistica semplificata (Zls, ndr) con il Ministero della Coesione". Lo ha detto il presidente di Unindustria Angelo Camilli in occasione dell'assemblea generale al Centro congressi La Nuvola all'Eur. "Inoltre, servono azioni decise su formazione e lavoro. Nel corso del 2023, su oltre mezzo milione di assunzioni previste, il 40 per cento e' stato di difficile reperimento", ha concluso.

(Rer)

NNNN

UN_INDUSTRIA

Ufficio Stampa

ZCZC

DIR1653 3 POL 0 RR1 R/LAZ / ROM /TXT

IMPRESE. CAMILLI: AUSPICHIAMO INGRESSO ROMA IN CONSORZIO INDUSTRIALE LAZIO

(DIRE) Roma, 12 mar. - "L'ingresso di Roma nel Consorzio industriale lo abbiamo auspicato da tempo. Un'area su tutte è quella della Tiburtina, caratterizzata da molte aziende ad alta tecnologia. Il Consorzio è uno strumento che se ben utilizzato è molto importante per la pianificazione industriale per il territorio". Così il presidente di Unindustria, Angelo Camilli, a margine dell'assemblea annuale di Unindustria che si è svolta oggi a Roma.

(Zap/ Dire)

13:22 12-03-24

NNNN

UN_INDUSTRIA

Ufficio Stampa

Giubileo: Camilli (Unindustria), Roma ha capacita' di gestire eventi
ZCZC
NOVA0133 3 POL 1 NOV CRO ECO

Giubileo: Camilli (Unindustria), Roma ha capacita' di gestire eventi
ma partire prima aiuterebbe-video

Roma, 12 mar - (Nova) - Il presidente di Unindustria Angelo
Camilli a margine dell'Assemblea generale dell'Unione degli
industriali al Centro Congressi La Nuvola a Roma. - Per
visualizzare il video si prega di visitare l'indirizzo:
[https://www.agenzianova.com/a/5091424/5091424/2024-03-12/giubileo-cami
lli-unindustria-roma-ha-capacita-di-gestire-eventi-ma-partire-prima-ai
uterebbe-video](https://www.agenzianova.com/a/5091424/5091424/2024-03-12/giubileo-camilli-unindustria-roma-ha-capacita-di-gestire-eventi-ma-partire-prima-aiuterebbe-video)
(Rer)
NNNN

UN_INDUSTRIA

Ufficio Stampa

Aerospazio: Urso, faremo legge all'avanguardia prima di quella europea
ZCZC

NOVA0054 3 POL 1 NOV CRO ECO

Aerospazio: Urso, faremo legge all'avanguardia prima di quella europea

Roma, 12 mar - (Nova) - Nel Lazio "avete un'importante ramo della Space Economy e l'Italia non aveva una legge e la faremo in avanguardia, prima di quella che fara' la stessa Europa". Lo ha detto il ministro delle Imprese Adolfo Urso in occasione della partecipazione all'Assemblea generale di Unindustria al Centro Congressi La Nuvola all'Eur. (Rer)
NNNN

UN_INDUSTRIA

Ufficio Stampa

Aerospazio: Urso, possibile base in futuro in Sud Italia
ZCZC
NOVA0056 3 POL 1 NOV CRO ECO

Aerospazio: Urso, possibile base in futuro in Sud Italia

Roma, 12 mar - (Nova) - Nell'ambito dello sviluppo di una legge di governo per regolare le attività dei privati nello spazio "è possibile che nel prossimo futuro una base aerospaziale sia collocata nel nostro Mezzogiorno che ha gli spazi per farlo". Lo ha detto il ministro delle Imprese Adolfo Urso in occasione della partecipazione all'Assemblea generale di Unindustria al Centro Congressi La Nuvola all'Eur. (Rer)
NNNN

UN_INDUSTRIA

Ufficio Stampa

Industria: Urso, cruciale per sicurezza economia, va rafforzata
ZCZC

AGI0231-R01 3 ECO 0

Industria: Urso, cruciale per sicurezza economia, va rafforzata

(AGI) - Roma, 12 mar. - "Abbiamo fortemente voluto ripristinare il G7 dell'Industria che non si teneva da sette anni perche' era sfuggito ai riflettori dei Grandi quanto importante fosse, sia e sara' l'industria e la produzione per la sicurezza economica in generale dell'Occidente". Lo ha sottolineato il ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso, intervenendo all'assemblea generale di Unindustria.

"L'industria e' al centro della nostra attivita'", ha detto Urso sottolineando "l'industria italiana va preservata rafforzata per soddisfare le esigenze dell'Europa che sempre di piu' dovra' salvaguardare l'impresa dalla competitivita' sleale anche di altri continenti".(AGI)Gio

12/03/2024 11:18

NNNN

UN_INDUSTRIA

Ufficio Stampa

Stellantis: Urso, 1 milione veicoli in Italia insufficiente, dialogo
ZCZC
NOVA0059 3 POL 1 NOV CRO ECO

Stellantis: Urso, 1 milione veicoli in Italia insufficiente, dialogo
con imprese cinesi e occidentali

Roma, 12 mar - (Nova) - Stellantis ha fatto sapere "che realizzerà un milione di veicoli nel nostro Paese, ma non basta. È necessario avere almeno 1,3 milioni di veicoli prodotti nel nostro Paese per tenere in piedi l'automotive in Italia. L'obiettivo posto da Stellantis non è sufficiente e quindi abbiamo avviato un confronto con case automobilistiche cinesi e altre occidentali". Lo ha detto il ministro delle Imprese Adolfo Urso in occasione della partecipazione all'Assemblea generale di Unindustria al Centro Congressi La Nuvola all'Eur. (Rer)
NNNN

UN_INDUSTRIA

Ufficio Stampa

ZCZC

ANSA 02 GEST02

ROMA

economy, business and finance

Urso, 'l'industria per noi è centrale, Italia protagonista'
'Stiamo cambiando anche la politica europea'

(ANSA) - ROMA, 12 MAR - "L'industria è al centro della nostra attività, come è giusto che sia essendo l'Italia il secondo paese manifatturiero in Europa". Lo sottolinea il ministro delle Imprese e del made in Italy, Adolfo Urso, intervenendo all'assemblea di Unindustria, ricordando tra l'altro "i provvedimenti significativi" già messi in campo, dalla legge quadro sul made in Italy alla legge sulla concorrenza. E, aggiunge, "stiamo cambiando la politica industriale europea. Fino a poco tempo fa decidevano solo Francia e Germania, e l'Italia si adeguava. Oggi invece siamo tra i grandi a determinarla".

Urso sottolinea anche l'entità delle risorse "indirizzate all'innovazione" e l'obiettivo di fare dell'Italia "la terra ideale su cui investire nella tecnologia digitale". (ANSA).

MRG-Y29

12/03/2024 11:22

Blockchain Info:

ANSA_per_UNIONE_INDUSTRIALI_ROMA

<a target=_blank
href=https://trust.ansa.it/dfae90555e73151afc935e293e11207c04642d77d420840241cd6f7b26e73f50>ANSA
VALIDATION

NNN

UN_INDUSTRIA

Ufficio Stampa

ZCZC

ANSA 13

ROMA

economy, business and finance

Urso, 'l'industria per noi è centrale, Italia protagonista'
'Stiamo cambiando anche la politica europea'

(ANSA) - ROMA, 12 MAR - "L'industria è al centro della nostra attività, come è giusto che sia essendo l'Italia il secondo paese manifatturiero in Europa". Lo sottolinea il ministro delle Imprese e del made in Italy, Adolfo Urso, intervenendo all'assemblea di Unindustria, ricordando tra l'altro "i provvedimenti significativi" già messi in campo, dalla legge quadro sul made in Italy alla legge sulla concorrenza. E, aggiunge, "stiamo cambiando la politica industriale europea. Fino a poco tempo fa decidevano solo Francia e Germania, e l'Italia si adeguava. Oggi invece siamo tra i grandi a determinarla".

Urso sottolinea anche l'entità delle risorse "indirizzate all'innovazione" e l'obiettivo di fare dell'Italia "la terra ideale su cui investire nella tecnologia digitale". (ANSA).

MRG-Y29

12/03/2024 11:22

Blockchain Info:

ANSA_per_UNIONE_INDUSTRIALI_ROMA

<a target=_blank

href=https://trust.ansa.it/dfac90555e73151afc935e293e11207c04642d77d420840241cd6f7b26e73f50>ANSA
VALIDATION

NNN

UN_INDUSTRIA

Ufficio Stampa

ZCZC

ADN0306 7 ECO 0 ADN ECO NAZ

AUTO: URSO, 'SERVE SECONDO PRODUTTORE IN ITALIA, OBIETTIVO 1MLN E 300MILA VEICOLI' = prodotti nel nostro paese

Roma, 12 mar. - (Adnkronos) - Serve "almeno un secondo produttore di auto nel nostro paese" e per questo è in corso da parte del governo un confronto con case automobilistiche cinesi e case automobilistiche occidentali. Lo ha detto il ministro delle Imprese e del Made in Italy Adolfo Urso intervenendo all'assemblea di Unindustria.

Nel suo intervento Urso ha ricordato che per la nostra produzione di auto in Italia è necessario produrre almeno 1 milione e 300mila veicoli, un obiettivo più ampio del milione di auto dell'obiettivo di produzione indicato da Stellantis.

(Val/Adnkronos)

ISSN 2465 - 1222
12-MAR-24 11:24

NNNN

UN_INDUSTRIA

Ufficio Stampa

Urso: industria al centro attività governo ""Come è giusto che sia""

ZCZC

PN_20240312_00273

4 ECO gn00 atlk XFLA

Urso: industria al centro attività governo ""Come è giusto che sia""

Roma, 12 mar. (askanews) - ""L'industria è al centro della nostra attività come è giusto che sia essendo l'Italia il secondo paese manifatturiero d'Europa"". Lo ha detto il ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso, intervenendo all'assemblea di Unindustria.

""Nei primi 15 mesi del nostro governo abbiamo indirizzato la politica industriale"", ha sottolineato il ministro ricordando, tra l'altro la legge sulla concorrenza, la legge quadro sul made in Italy e sulla space economy e l'imminente apertura del G7 dell'industria.

E ha aggiunto: ""stiamo cambiando la politica industriale europea perché fino a poco tempo fa decidevano Francia e Germania e l'Italia si adeguava"". .

Mlp

Copyright askanews(c) 2015

Roma, 12 MAR 2024 11:24

"

NNNN

Industria: Urso, acciaierie strategiche per Paese, a giugno piano con
ZCZC
NOVA0065 3 POL 1 NOV CRO ECO

Industria: Urso, acciaierie strategiche per Paese, a giugno piano con
4 grandi poli

Roma, 12 mar - (Nova) - "A giugno, dopo il confronto con le parti, presenteremo un piano per il rilancio dell'industria siderurgica". Lo ha detto il ministro delle Imprese Adolfo Urso in occasione della partecipazione all'Assemblea generale di Unindustria al Centro Congressi La Nuvola all'Eur. Il piano guardera' allo sviluppo di poli siderurgici in particolare nelle vicinanze dei porti. "Siamo riusciti a riprendere in mano il destino dell'acciaio nel nostro Paese - ha detto Urso - perche' se l'Italia ha una grande industria automobilistica, nautica e manifatturiera e' perche' a monte c'era una grande industria siderurgica. Siamo ragionando su 4 grandi poli: il polo delle acciaierie del Nord, con il recupero dei rottami ferrosi. Il polo di Piombino, un siderurgico green, per rifare il parco rotaio dell'Ucraina. Il polo di Terni, con un contratto da sottoscrivere da qui a qualche settimana. Il polo dell'ex Ilva a Taranto che abbiamo intenzione di rilanciare", ha concluso. (Rer)
NNNN

UN_INDUSTRIA

Ufficio Stampa

Roma: Gualtieri, moltiplicheremo per 5 i cantieri aperti
ZCZC

AGI0011-RRM 3 CRO 0

Roma: Gualtieri, moltiplicheremo per 5 i cantieri aperti

(AGI) - Roma, 12 mar. - "Roma e' un cantiere a cielo aperto e lo sara' di piu' nei prossimi mesi perche' moltiplicheremo per 5 i cantieri che si vedono attualmente". Lo ha detto il sindaco di Roma, Roberto Gualtieri, nel corso di un Talk in occasione dell'Assemblea generale di Unindustria in corso alla Nuvola dell'Eur a Roma.

"Roma puo' finalmente dopo un lungo periodo di stagnazione tornare a essere la locomotiva del Paese e una grande capitale Europea - ha sottolineato Gualtieri - che guida la transizione che vede il nostro Continente impegnato per una crescita piu' innovativa, piu' sostenibile e piu' inclusiva".

Per il sindaco Gualtieri e' necessario "recuperare il gap degli investimenti degli anni passati e rimettere in linea con gli standard europei i principali servizi ai cittadini, creare un ecosistema di efficienza e quindi di competitivita' e di qualita' della vita".

(AGI)Tpa

12/03/2024 11:46

NNNN

UN_INDUSTRIA

Ufficio Stampa

Economia: Gualtieri, Roma uscita da fase "no", ora leggi speciali per
ZCZC
NOVA0069 3 POL 1 NOV CRO ECO

Economia: Gualtieri, Roma uscita da fase "no", ora leggi speciali per
consolidare ripresa

Roma, 12 mar - (Nova) - Roma "e' uscita dalla fase dei no,
e' nella fase dei si', che ora va incoraggiata e
consolidata". Lo ha detto il sindaco di Roma Roberto
Gualtieri in occasione della partecipazione all'Assemblea
generale di Unindustria al Centro Congressi La Nuvola
all'Eur. "Roma ha una sua particolarita', quella di essere
Capitale - ha aggiunto -, e avrebbe bisogno di una riforma
che la metta nelle condizioni di rendere fisiologico e
strutturale quello che sta succedendo in questo momento".
(Rer)

NNNN

UN_INDUSTRIA

Ufficio Stampa

ZCZC

DIR1021 3 POL 0 RR1 R/LAZ / ROM /TXT

ROMA. GUALTIERI: STIAMO AFFRONTANDO IL TEMA DELLO 0,9% DELL'IRPEF

(DIRE) Roma, 12 mar. - "Abbiamo raggiunto recentemente un accordo per sanare e chiudere la gestione commissariale del debito.

Questo ci potrà consentire, nei prossimi mesi, di affrontare il tema di questo 0,9% dell'Irpef che sembra una cosa a vita e che grava anche sull'attrattività della città". Così il sindaco di Roma, Roberto Gualtieri, in occasione dell'Assemblea annuale di Unindustria, in corso da questa mattina nel centro congressi La Nuvola dell'Eur.

(Zap/ Dire)

11:48 12-03-24

NNNN

UN_INDUSTRIA

Ufficio Stampa

Pnrr: Gualtieri, fatica su reperimento personale ma tutte opere in
ZCZC
NOVA0070 3 POL 1 NOV CRO ECO

Pnrr: Gualtieri, fatica su reperimento personale ma tutte opere in
tempo

Roma, 12 mar - (Nova) - A Roma per spendere i fondi del Pnrr
"stiamo reclutando tantissimo ma facciamo fatica perche' i
Comuni, e Roma rientra tra i comuni ordinari, le
retribuzioni sono piu' basse. Abbiamo inserito una serie di
proposte nella riforma del Tuel in questo senso. Siamo in
linea con i target del Pnrr e del Giubileo". Lo ha detto il
sindaco di Roma Roberto Gualtieri in occasione della
partecipazione all'Assemblea generale di Unindustria al
Centro Congressi La Nuvola all'Eur. "Mettiamo in campo tutta
la nostra collaborazione per fare tornare Roma a essere una
Capitale in grado di svolgere il suo ruolo", ha concluso.

(Rer)

NNNN

UN_INDUSTRIA

Ufficio Stampa

Giubileo, Gualtieri: moltiplicheremo per 5 i cantieri che ci sono
ZCZC
PN_20240312_00313
4 CRO gn00 rg08 XFLA

Giubileo, Gualtieri: moltiplicheremo per 5 i cantieri che ci sono
""E' proprio la base minima""

Roma, 12 mar. (askanews) - ""Roma è un cantiere a cielo aperto e lo sarà molto di più: nei prossimi mesi moltiplicheremo per cinque i cantieri che si vedono attualmente e questo è proprio la base minima. Recuperare il gap di investimenti gli anni passati, rimettere in linea con gli standard europei i principali servizi ai cittadini, creare una ecosistema di efficienza e quindi anche di competitività e di qualità della vita"". Lo ha detto il sindaco di Roma Roberto Gualtieri partecipando all'Assemblea di Unindustria 2024.

Sis

Copyright askanews(c) 2015

Roma, 12 MAR 2024 11:52
"

NNNN

UN_INDUSTRIA

Ufficio Stampa

Lazio-Roma: Rocca, abbiamo inaugurato un nuovo modo di dialogare
ZCZC
NOVA0071 3 POL 1 NOV CRO ECO

Lazio-Roma: Rocca, abbiamo inaugurato un nuovo modo di dialogare
Comune-Regione

Roma, 12 mar - (Nova) - "Credo di aver inaugurato un nuovo modo di dialogare tra Comune e Regione perche' penso che Roma non possa ignorare il Lazio e viceversa". Lo ha detto il presidente della Regione Lazio Francesco Rocca in occasione della partecipazione all'Assemblea generale di Unindustria al Centro Congressi La Nuvola all'Eur. (Rer)
NNNN

UN_INDUSTRIA

Ufficio Stampa

Industria: Rocca, Roma in Consorzio Lazio, ragioniamo su governance
ZCZC
NOVA0073 3 POL 1 NOV CRO ECO

Industria: Rocca, Roma in Consorzio Lazio, ragioniamo su governance

Roma, 12 mar - (Nova) - Nel Lazio "abbiamo il consorzio industriale piu' grande ma Roma non e' nel Consorzio industriale, l'ingresso di Roma va ragionato e dobbiamo imparare anche a farlo". Lo ha detto il presidente della Regione Lazio Francesco Rocca in occasione della partecipazione all'Assemblea generale di Unindustria al Centro Congressi La Nuvola all'Eur. "Dobbiamo capire come sara' la nuova governance con l'ingresso di Roma, per evitare scivoloni come sulla fondazione Teatro di Roma, che nel comparto industriale non possiamo permetterci, anche se abbiamo recuperato in tempo veloce sul Teatro di Roma", ha concluso. (Rer)

NNNN

UN_INDUSTRIA

Ufficio Stampa

Infrastrutture: Rocca, Lazio indietro ma sta cambiando, dialogo con
ZCZC

NOVA0076 3 POL 1 NOV CRO ECO

Infrastrutture: Rocca, Lazio indietro ma sta cambiando, dialogo con
ministero per fondi Roma-Latina

Roma, 12 mar - (Nova) - Sul tema delle infrastrutture nel Lazio "siamo molto indietro ma sono contento che si dia atto che questa giunta, con il supporto del governo, ha avviato lo sblocco di importanti opere. Ora stiamo cercando risorse, mancano 300 milioni, per fare partire i primi tredici chilometri della Roma-Latina che e' come la Salerno-Reggio Calabria per il Sud". Lo ha detto il presidente della Regione Lazio Francesco Rocca in occasione della partecipazione all'Assemblea generale di Unindustria al Centro Congressi La Nuvola all'Eur. "Stiamo dialogando con il ministro Salvini per reperire queste risorse", ha concluso. (Rer)

NNNN

UN_INDUSTRIA

Ufficio Stampa

Autonomia: Rocca, Lazio e' indietro, bene legge ma punto partenza sia
ZCZC
NOVA0079 3 POL 1 NOV CRO ECO

Autonomia: Rocca, Lazio e' indietro, bene legge ma punto partenza sia
uguale per tutti

Roma, 12 mar - (Nova) - Riguardo all'autonomia differenziata per le regioni "sono a favore, ma tutti devono partire dallo stesso punto ed e' ovvio che adesso la Regione Lazio parte con uno svantaggio fortissimo". Lo ha detto il presidente della Regione Lazio Francesco Rocca in occasione della partecipazione all'Assemblea generale di Unindustria al Centro Congressi La Nuvola all'Eur. (Rer)
NNNN

UN_INDUSTRIA

Ufficio Stampa

ZCZC

ANSA 13
ROMA
politics

Rocca, Roma-Latina? Si può partire con 13 km, mancano 300 milioni
Certo che arriveranno risorse anche grazie dialogo con Salvini

(ANSA) - ROMA, 12 MAR - "Stiamo cercando le risorse per la Roma-Latina, quella che io chiamo la Salerno-Reggio Calabria della nostra regione. Possiamo partire con i primi 13 chilometri ma mancano ancora 300 milioni. Però sono certo che anche quelle risorse arriveranno, anche grazie al dialogo avviato con Salvini. Intanto con Ferrovie sto lavorando affinché la linea Civitavecchia-Capranica-Orte torni nella programmazione nazionale". Lo ha detto il presidente della Regione Lazio Francesco Rocca, all'assemblea generale di Unindustria, in corso all'Eur. (ANSA).

Y29-RO
12/03/2024 12:09

Blockchain Info:

ANSA_per_UNIONE_INDUSTRIALI_ROMA

<a target=_blank
href=https://trust.ansa.it/66bd6b7909932915dbf74f82494833bab188349a06174093672c4ba0fe925cf3>ANSA
VALIDATION

NNN

UN_INDUSTRIA

Ufficio Stampa

Autonomia: Rocca, deve esserci un punto di partenza uguale
ZCZC

AGI0012-RRM 3 CRO 0

Autonomia: Rocca, deve esserci un punto di partenza uguale

(AGI) - Roma, 12 mar. - "Io sono a favore dell'autonomia differenziata ma deve esserci un punto di partenza uguale perché in questo momento l'amministrazione regionale che è l'onore e l'onere di amministrare parte con uno svantaggio fortissimo". Così il presidente della Regione Lazio, Francesco Rocca, nel corso di un Talk in occasione dell'Assemblea generale di Unindustria in corso alla Nuvola dell'Eur a Roma.

"Con una Regione gravata di un miliardo di euro di debiti - ha aggiunto Rocca - quando si parla di autonomia differenziata o si parte tutti dallo stesso piano o è inutile".

"Deve essere la risultante di un dialogo molto responsabile con il governo - ha spiegato ancora Rocca - se ci si mette in condizione di ripartire da zero allora probabilmente abbiamo tutta la convenienza a programmare e riprogettare diversamente il nostro sarà un affannare e anche molto pericoloso sotto il profilo sociale. Ed è un rischio che non possiamo permetterci". (AGI)Tpa

12/03/2024 12:13

NNNN

Ufficio Stampa

Auto: Bonomi scherza con Stirpe, "lasciateci qualche miliardo"
ZCZC

AGI0404-R01 3 ECO 0

Auto: Bonomi scherza con Stirpe, "lasciateci qualche miliardo"

(AGI) - Roma, 12 mar. - "Scherzavo con il presidente Stirpe e gli ho detto: certo tutti questi miliardi all'automotive, lascia qualcosa anche a noi, non e' che puoi prenderli tutti te Maurizio". Così il presidente di Confindustria, Carlo Bonomi, con una battuta dal palco dell'assemblea generale di Unindustria ha ironizzato sulla politiche a sostegno del settore dell'auto, rivolgendosi all'imprenditore e vicepresidente di Confindustria con delega al Lavoro e alle Relazioni Industriali, seduto in platea.

"Sono molto ansioso di arrivare al 2026 - ha proseguito ancora ironico Bonomi - perche' a quella data faremo tutto il Pnrr, avremo realizzato tutte le infrastrutture fisiche e digitali, non avremo piu' problemi di politica industriale e avremo miliardi a pioggia. Non vedo l'ora di arrivarci". (AGI)Gio

12/03/2024 13:02

NNNN

UN_INDUSTRIA

Ufficio Stampa

Imprese: Bonomi, 2023 anno di incertezza ma sistema industriale ha
ZCZC
NOVA0101 3 POL 1 NOV CRO ECO

Imprese: Bonomi, 2023 anno di incertezza ma sistema industriale ha
tenuto testa

Roma, 12 mar - (Nova) - Il 2023 "e' stato un anno di grande incertezza, ma abbiamo dimostrato di essere un sistema industriale che ha fatto i compiti a casa, abbiamo investito in ricerca e innovazione, abbiamo investito sulla digitalizzazione". Lo ha detto il presidente di Confindustria, Carlo Bonomi, in occasione della partecipazione all'Assemblea generale di Unindustria al Centro Congressi La Nuvola all'Eur a Roma. "Inoltre abbiamo avuto la fortuna di incrociare interventi di politiche industriali", ha aggiunto. "Quest'anno - ha sottolineato Bonomi - vanno al voto 76 Paesi del mondo, tra questi ce ne sono alcuni che sono tra i piu' popolosi, penso al Brasile e al Bangladesh. Alzare lo sguardo per vedere che succede nel mondo permette capire quali azioni dobbiamo mettere in campo noi imprenditori e quali interventi dobbiamo chiedere".

(Rer)

NNNN

UN_INDUSTRIA

Ufficio Stampa

ZCZC

ADN0516 7 ECO 0 ADN ECO NAZ

UE: BONOMI, PATTO NON E' STABILITA' E CRESCITA MA IL SUO CONTRARIO, LO DIMOSTRANO
DATI =

Roma, 12 mar. (Adnkronos) - "Confindustria ha avuto ragione: il patto non è stabilità e crescita perché non è la stabilità che da crescita ma è il contrario. E' la crescita che da stabilità: sembra un gioco di parole ma invece dà l'indicazione sulla strada da seguire. Bisogna avere l'ossessione della crescita". Così il presidente di Confindustria, Carlo Bonomi chiude l'assemblea di Unindustria in corso a Roma.

"Lo dicono i dati: in Italia dal 2008 al 2013 si sono susseguite tutte manovre di austerità e il debito pubblico è aumentato di 29 punti di Pil. Invece tra il 2020 e fino al 2023 le manovre sono state espansive impiegando 26 punti di Pil ma il debito pubblico è aumentato su solo di tre punti", conclude.

(Tes/Adnkronos)

ISSN 2465 - 1222
12-MAR-24 12:41

NNNN

UN_INDUSTRIA

Ufficio Stampa

Imprese: Bonomi (Confindustria), Usa sono secondo mercato per export
ZCZC
NOVA0105 3 POL 1 NOV CRO ECO

Imprese: Bonomi (Confindustria), Usa sono secondo mercato per export
e in crescita

Roma, 12 mar - (Nova) - Gli Stati Uniti per l'Italia sono "il secondo mercato per esportazione, un mercato che cresce". Lo ha detto il presidente di Confindustria, Carlo Bonomi, in occasione della partecipazione all'Assemblea generale di Unindustria al Centro Congressi La Nuvola all'Eur. "Abbiamo lanciato il progetto Confindustria nel mondo: abbiamo aperto a Kiev, a Singapore a Washington e stiamo aprendo in Brasile", ha concluso. (Rer)
NNNN

Ufficio Stampa

Africa: Bonomi (Confindustria), Piano Mattei va accompagnato e
ZCZC
NOVA0108 3 POL 1 NOV CRO ECO

Africa: Bonomi (Confindustria), Piano Mattei va accompagnato e
alleggerito da burocrazia

Roma, 12 mar - (Nova) - L'Africa "e' uno dei mercati del futuro, lo sosteniamo da anni. Il Piano Mattei e' una grande opportunita' ma va accompagnata ma operare in Africa non e' semplice". Lo ha detto il presidente di Confindustria, Carlo Bonomi, in occasione della partecipazione all'Assemblea generale di Unindustria al Centro Congressi La Nuvola all'Eur. "Confindustria e' d'accordissimo, ma se vengono messi vincoli tali per cui sappiamo gia' che il fornitore estero non rispondera', non possiamo chiedere a piccoli imprenditori di gestire una mole burocratica che non siamo in grado di reggere", ha concluso. (Rer)
NNNN

UN_INDUSTRIA

Ufficio Stampa

Imprese: Bonomi (Confindustria), si mettano in stesse condizioni
ZCZC
NOVA0109 3 POL 1 NOV CRO ECO

Imprese: Bonomi (Confindustria), si mettano in stesse condizioni
mercato europeo

Roma, 12 mar - (Nova) - Alle istituzioni di governo
"chiediamo di operare nelle stesse condizioni di mercato
degli altri in Europa, siamo la prima manifattura al mondo".
Lo ha detto il presidente di Confindustria, Carlo Bonomi, in
occasione della partecipazione all'Assemblea generale di
Unindustria al Centro Congressi La Nuvola all'Eur. (Rer)
NNNN

UN_INDUSTRIA

Ufficio Stampa

Imprese: Bonomi, siamo a marzo e Industria 5.0 non c'e' ancora
ZCZC

AGI0417-R01 3 ECO 0

Imprese: Bonomi, siamo a marzo e Industria 5.0 non c'e' ancora

(AGI) - Roma, 12 mar. - "Sentivo il ministro Urso parlare di Industria 5.0. Ricordo che durante la legge di bilancio dicevo che mancava e la risposta era: 'adesso riprogrammiamo i fondi del Pnrr ed entro la fine dell'anno l'avrete'. Siamo a marzo e Industria 5.0 non c'e' ancora. E gli investimenti non e' che ti arriva il decreto e domani mattina li fai, ci vogliono mesi di progettazione e di collaudo quindi vuol dire che noi quest'anno quindi come stimoli agli investimenti lo abbiamo perso". Lo ha detto il presidente di Confindustria, Carlo Bonomi, intervenendo all'assemblea generale di Unindustria.

Le imprese per restare competitive "gli investimenti li mandano avanti lo stesso", ha osservato Bonomi, sottolineando pero' che "cosi' diventa difficile competere". "Chiediamo solo di operare nelle stesse condizioni degli altri almeno in Europa", ha aggiunto. (AGI)

Gio

12/03/2024 13:11

NNNN

ZCZC

DIR1951 3 ECO 0 RR1 N/POL / DIR /TXT

IMPRESE. BONOMI: NO A VINCOLI BUROCRATICI FOLLI

(DIRE) Roma, 12 mar. - "Da una parte parliamo di semplificazione poi continuiamo a introdurre normative che ci costringono ad avere una serie di vincoli burocratici folli. Vogliamo raggiungere l'obiettivo? Facciamolo insieme, perché la tecnoburocrazia che c'è a Bruxelles vive in un mondo folle". Lo ha detto il presidente di Confindustria, Carlo Bonomi, intervenendo all'assemblea generale di Unindustria, in corso a Roma.

Il riferimento di Bonomi è in particolare alla direttiva sul dovere di diligenza messa a punto dall'Unione europea, che definisce le norme in materia di obblighi delle grandi società rispetto agli impatti negativi effettivi e potenziali sull'ambiente e sui diritti umani per la loro catena di attività, che comprende anche i partner commerciali a monte dell'impresa: "Si è scritto che Confindustria era contraria al rispetto delle condizioni di lavoro che uno dovrebbe tracciare in tutta la filiera. Non abbiamo detto questo. Siamo d'accordissimo, ma se io devo tracciare un fornitore europeo non avrò problemi, perché ha la mia stessa legislazione. Ma se chiedo a un fornitore brasiliano di darmi una serie di report, che costano, questo mi dice di rivolgermi da un'altra parte. Non possiamo cambiare fornitori o chiedere ai piccoli imprenditori di assumere due persone in più perché c'è una mole burocratica tale per cui non sono in grado di reggere".

(Enu/ Dire)

13:46 12-03-24

NNNN

UN_INDUSTRIA

Ufficio Stampa

ZCZC

DIR1032 3 POL 0 RR1 R/LAZ / ROM /TXT

UNINDUSTRIA. GASPARRI (FI): DA CAMILLI IMPEGNI CONCRETI PER ROMA E LAZIO

(DIRE) Roma, 12 mar. - "Ottima relazione del presidente di Unindustria Lazio, Angelo Camilli, che ha delineato impegni concreti per il territorio e la nostra Regione ma anche per una complessiva politica industriale. Angelo Camilli svolge una funzione preziosa di riferimento per tutto il sistema produttivo e di positiva interlocuzione con le Istituzioni ed il mondo della politica. Oggi partecipando all'assemblea di Unindustria abbiamo avuto l'opportunità di cogliere proposte ed indicazioni molto utili delle quali il mondo politico di Roma e del Lazio deve tenere assolutamente conto. Peraltro sia Unindustria che la Confindustria a livello nazionale stanno vivendo una stagione congressuale molto importante che porterà, nelle prossime settimane, alla designazione di nuovi vertici che sapranno certamente portare avanti i sani e positivi rapporti tra il mondo politico ed il mondo produttivo". Lo dichiara il presidente dei senatori di Forza Italia Maurizio Gasparri.

(Com/Vid/ Dire)

11:48 12-03-24

NNNN

UN_INDUSTRIA

Ufficio Stampa

Imprese: Tidei (Iv), ottima proposta presidente Camilli per Piano
ZCZC

NOVA0183 3 POL 1 NOV

Imprese: Tidei (Iv), ottima proposta presidente Camilli per Piano
industriale innovativo per Lazio

Roma, 12 mar - (Nova) - La proposta avanzata questa mattina dal presidente di Unindustria, Angelo Camilli, nella sua relazione all'assemblea generale dell'associazione di un Piano Industriale innovativo e coraggioso, in grado di rilanciare l'economia della nostra regione, ci trova d'accordo ed e' da considerare con molta attenzione e concretezza, perche' nella sua formulazione guarda ai reali bisogni dei nostri territori e prefigura uno sviluppo economico indispensabile per conseguire maggiore produttivita' e retribuzioni migliori. Lo afferma la capogruppo di Italia Viva alla Regione Lazio Marietta Tidei. "Da sottolineare il ruolo fondamentale che Unindustria attribuisce per lo sviluppo della Capitale e della Regione all'area industriale e logistica di Pomezia, all'aeroporto di Fiumicino e al porto di Civitavecchia, che rappresentano le infrastrutture in grado di rendere protagonista il Lazio nell'intero Paese e che necessitano quindi di investimenti adeguati per aumentare la nostra competitivita'", conclude Marietta Tidei. (Com)
NNNN

